Trieste (34122) Via S. Pellico 8

Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)

Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 10 gennaio 1979

Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200

N. 9825 nuova serie Fondazione 1881

FORSE VERSO LA CONCLUSIONE LA LUNGA GESTAZIONE DEL DOCUMENTO

Oggi il piano triennale sul tavolo del governo

Sono trapelate le linee generali - Quali proposte per contingenza e costo del lavoro?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oltre cento cartelle dattiloscritte, numerosissime tabelle e allegati, grafici, proiezioni e previsioni. Ben quattro divisioni che sono dei veri e propri «tomi» dai titoli altisonanti: preambolo politico, strategia economica e finanziaria, settori d'intervento, ripartizione territoriale. Così si presenta al primo «colpo d'occhio» il tanto atteso piano triennale di contenimento e di sviluppo produttivo che il Consiglio dei ministri approverà oggi pomeriggio. Un programma vasto e ambizioso sul quale si misurerà la capacità di tenuta del governo stesso.

Queste comunque sin da ora non sembrano molto convinte, specialmente le sinistre e i sindacati, su quanto il piano triennale si propone. Un piano tra l'altro che avranno modo di vedere e giudicare soltanto dopo l'approvazione del consiglio dei ministri e non prima come era stato preannunciato. Luciano Lama, segretario generale della Cgil, anche ieri avvertiva parlando del progetto governativo che se è vero che il compito del sindacato non è quello di provocare una crisi politica, è altrettanto vero che non si può neppure soggiacere indefinitivamente al ricatto della crisi.

Avvertimento comunque che sembra non spaventare il «padre» del piano stesso, Filippo Maria Pandolfi, il quale si è detto convinto che «il piano triennale abbia caratteristiche per essere accettato anche dalle sinistre». Vedremo nei prossimi giorni se il ministro è stato buon profeta. Valutazioni a parte cerchiamo di vedere in sintesi la stesura di questo piano.

Preparato nella stesura finale dal ministro del bilancio Pandolfi, come dicevamo, il documento consta di quattro parti: nella prima, preambolo politico, viene esemplificata la volontà del governo per quello che riguarda gli obiettivi, le finalità che con esso si intendono raggiungere nonché le condizioni, per realizzarle.

La seconda parte, in cui ha confluito l'originario piano Pandolfi, espone la strategia di politica economica e finanziaria da adottarsi nel prossimo triennio i cui capisaldi si possono riassumere in: lotta all'inflazione, ridimensionamento e riqualificazione della spesa pubblica, controllo della dinamica salariale.

Nella terza parte del documento vengono invece indicate nei particolari le iniziative che si intende mettere in atto per i vari settori: trasporti, agricoltura, industria, partecipazioni statali ecc. nella quarta parte infine si elencano le località, regione per regione, verso cui sono diretti gli interventi previsti nella maggior parte comunque al Sud. Gli allegati contengono le parti dei programmi di sviluppo già approvati o in via di approvazione, da collegarsi alla strategia generale del piano. Tutto questo in definitiva per un unico fondamentale obiettivo: uscire dalle sacche della crisi economica attraverso un qualificato rilancio creando nuovi posti di lavoro. Un obiettivo come si vede particolarmente ambizioso. Le premesse — secondo il governo — stanno ai dati attualmente a disposizione e rispettando le regole contenute nel piano ci sarebbero tutte e farebbero ben sperare. Infatti nel piano triennale viene previsto già nel 1979 un tasso di crescita del prodotto interno lordo che dovrebbe raggiungere il 4,5 p.c. «Questo però — avverte comunque l'esecutivo — sarà possibile solo a condizione che si realizzi un intento comune delle forze politiche e sociali per affrontare il risanamento dell'economia». Ma non solo questo. Sempre secondo qualificati ambienti ministeriali vi dovrà essere anche una «ritrovata efficienza della pubblica amministrazione» come si dovrà operare, per «ritrovare» questa efficienza ancora non è dato sapere ma sin da ora si può presumere quale sarà la strada che il governo intende indicare.

Il piano contiene anche ipotesi di revisione della scala mobile. Tali ipotesi hanno lo scopo di rendere il meccanismo meno sensibile agli aumenti dei prezzi, intervenendo sugli scatti dell'indennità di contingenza. Anche se non è noto in dettaglio quale criterio venga privilegiato dal piano, si è appreso che il dibattito ha preso in considerazione alcuni strumenti che vanno da un nuovo azzeramento dell'indice sindacale del costo della vita a variazioni della periodicità degli scatti, alla revisione dello stesso paniere della contingenza.

Sempre a quanto si è appreso, una parte consistente del piano triennale riguarda la politica salariale: in particolare il piano si occupa della struttura del salario nella prospettiva delle compatibilità con i programmi di sviluppo per il triennio. In questo senso il piano preparato dal ministro del bilancio Morlino recepisce le indicazioni del testo diffuso la scorsa estate dal ministro del tesoro Pandolfi, là dove si sottolinea l'opportunità che i salari vengano unicamente difesi contro l'inflazione.

Carlo Renzi

Dal Pci un «no» alle nomine

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *I senatori e deputati comunisti che fanno parte della commissione bicamerale per le partecipazioni statali, al termine di una riunione protrattasi circa tre ore, hanno ribadito il loro no al criterio della scelta per le candidature ai vertici dell'Iri, Eni ed Efim. «I membri comunisti della commissione bicamerale — è detto in una nota diffusa al termine della riunione — hanno ribadito, di intesa con la presidenza dei gruppi parlamentari, la netta contrarietà del Pci ai criteri cui sono ispirate le scelte del governo per i presidenti dei tre enti a partecipazione statale: criteri di dosaggio tra alcuni partiti della maggioranza anziché di aperta e larga ricerca in vista della designazione delle persone più idonee a dirigere gli enti e ad affrontarne i problemi attuali secondo gli indirizzi dettati dal Parlamento».*

«La contrarietà dei comunisti — è detto ancora nel documento — si esprimerà coerentemente in un voto univoco in seno alla commissione bicamerale; essa peraltro non esclude una diversità di giudizi obiettivi sulle singole proposte, che verrà illustrata nel dibattito. L'esigenza di rompere il monopolio d.c., e ogni forma di strumentalizzazione partitica, delle presidenze degli enti può essere soddisfatta soltanto attraverso un netto mutamento dei metodi di ricerca e di scelta dei candidati».

Che cosa pensa intanto Andreotti dell'eventualità di una crisi del suo governo? Il presidente del Consiglio si è personalmente pronunciato attraverso un'intervista alla rivista «Astrolabio», ispirata a sentimenti di prudente ottimismo. Ha ammesso anzitutto che «il lungo monocolore» può essere «motivo di rammarico e di inquietudine» per gli altri partiti. Tuttavia — ha subito aggiunto — «si tratta di vedere se le condizioni politiche che tormentarono i

R. R.

Continua in 2.a pagina

URSS E CINA SULLA ROTTA DI COLLISIONE: CONSULTAZIONI TRA LE SUPERPOTENZE

Ancora scontri in Cambogia Mosca si schiera con Hanoi

Pol Pot, premier dei khmer rossi, sarebbe stato ucciso - Ritorna la normalità nei territori «liberati»

Riconoscimenti dall'Est al nuovo regime - Bombe sulla Thailandia - Attacco di Breznev a Pechino

BANGKOK — Mentre in Cambogia continuano i combattimenti e le forze vietnamite avanzano verso Occidente per completare l'occupazione del Paese, si moltiplicano le ripercussioni sul piano diplomatico del crollo del regime dei khmer rossi, il cui primo ministro Pol Pot, a quanto si è appreso ieri, sarebbe rimasto ucciso. I Paesi dell'Est hanno subito fatto quadrato attorno al Vietnam e al governo fantoccio da esso insediato a Phnom Penh. Gli Stati Uniti hanno compiuto un passo presso l'URSS e la Cina per esprimere la loro preoccupazione. Il principe Sihanouk, ex capo dello stato, si appresta intanto a sostenere all'Onu, con l'appoggio di Pechino, la causa dell'indipendenza cambogiana.

Il conflitto cambogiano ha direttamente coinvolto ieri la Thailandia, sia pure marginalmente, per una incursione di un jet non identificato nella zona di frontiera. L'aereo ha sganciato tre bombe cinque chilometri all'interno del territorio thailandese nelle vicinanze di una installazione militare. Non si lamentano né vittime né danni. L'incursione, avvenuta a Phraya, oltre 300 chilometri da Bangkok, sarebbe stata condotta da due aerei probabilmente «Mig-19» o «21». Negli ultimi giorni, per eliminare le sacche di resistenza, l'aviazione del Vietnam ha intensificato le incursioni aeree, portandole ad oltre un centinaio al giorno.

Il ministro degli esteri thailandese Pacharyangkun ha dichiarato di considerare sempre valevole l'assicurazione fornita in settembre dal primo ministro vietnamita Pham Van Dong, secondo cui il Vietnam avrebbe rispettato la sovranità della Thailandia. Secondo il ministro, i combattimenti non dovrebbero estendersi fino alla Thailandia, ma se ciò avvenisse, il Paese sarebbe in grado di controllare la situazione senza bisogno di una assistenza esterna.

Lungo la frontiera fra la Cambogia e la Thailandia si sono udite sporadiche sparatorie provenienti dal territorio cambogiano. Motosiluranti thailandesi si sono spinte nella zona di confine per fermare eventuali imbarcazioni cambogiane.

L'agenzia del nuovo regime di Phnom Penh «Spk» riferisce che decine di migliaia di cambogiani stanno facendo ritorno ai villaggi che, sotto il vecchio regime, erano stati costretti a lasciare per andare a lavorare nelle comuni agricole. Il «Fronte unito di salvezza nazionale» ha annunciato un programma politico in otto punti per la «normalizzazione» della vita nel Paese. Il programma prevede libertà di residenza, di movimento, di fede religiosa e provvedimenti per la ricomposizione dei nuclei familiari.

Parti della Cambogia occidentale sono ancora nelle mani delle forze del deposto regime, le quali continuano la lotta. E' stata segnalata la morte — in circostanze non chiarite — del primo ministro Pol Pot, ma è difficile controllare la veridicità di queste voci, in una situazione confusa come quella attuale. Il vice primo ministro Ieng Sary avrebbe invece lasciato il Paese, mentre non si sa nulla del presidente Khieu Samphan.

Sihanouk ha sostenuto di essere stato in contatto radio con Pol Pot e con Ieng Sary e che i governanti hanno tuttora il controllo di due località della Cambogia nord-occidentale, nella zona che comprende le città chiave di Battambang e Siem Reap, dove si ritiene siano fuggiti i capi del regime deposto per dar vita al movimento di resistenza contro le forze vietnamite e i ribelli da esse sostenuti che hanno installato a Phnom Penh un governo provvisorio. «Intendiamo condurre una guerra popolare, una guerriglia che, se sarà necessario, potrà durare anche anni» ha detto Sihanouk a Tokio, al momento di partire per New York, per perorare all'Onu non tanto la causa di Pol Pot quanto per denunciare l'invasione vietnamita.

Sihanouk ha dichiarato che chiederà l'appoggio politico e diplomatico degli Stati Uniti per il ritiro dei vietnamiti dalla Cambogia, ma ha sottolineato che non solleciterà appoggi finanziari o aiuti militari dato che — ha detto — «ci bastano quelli della Cina». Egli ha aggiunto di non essere certo che vi sarà una riunione del consiglio di sicurezza dell'Onu, poiché «sembra che Unione Sovietica e Cecoslovacchia stiano cercando d'impedirlo». Secondo gli insorti, invece, l'ex regime di Phnom Penh ha cessato di esistere e una riunione delle Nazioni Unite sul problema cambogiano sarebbe una «flagrante violazione» degli affari interni del paese. Il movimento filovietnamita ha dato al governo provvisorio la denominazione di Consiglio rivoluzionario del popolo. Non ha sorpreso nessuno che il primo paese a riconoscerlo sia stato il Vietnam.

Il riconoscimento vietnamita è stato seguito da quelli dell'URSS, del Laos e della Germania Est.

Leonid Breznev intrattenendosi ieri al Cremlino con il direttore e il vicedirettore di «Time», Ray Cave e Richard Dancan, giunti a Mosca con la delegazione dei senatori repubblicani, ha risposto a una domanda circa la sua valutazione degli avvenimenti in Cambogia. Egli ha dichiarato che il popolo cambogiano si è sollevato contro un regime odioso e contro una tirannia imposta dall'esterno.

In Cambogia — ha detto ancora il leader sovietico citato dalla «Tass» — c'era un regime filocinese, per meglio dire il modello cinese di un sistema politico, e lo sterminio di massa del popolo cambogiano non è altro che la rivoluzione culturale cinese in atto su un territorio straniero.

Si registra intanto una presa di contatto tra le grandi potenze sulla crisi cambogiana. Il segretario di stato americano Vance ha avuto ieri un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico Anatoly Dobrinin e conta di incontrarsi con l'ambasciatore cinese Chai Tsemin. Il portavoce del dipartimento di stato si è rifiutato di rivelare i particolari del colloquio ma è facile supporre, hanno detto alte fonti governative, che il capo della diplomazia americana abbia espresso al rappresentante del Cremlino la preoccupazione di Washington dinanzi al pericolo che il conflitto possa trasformarsi in un diretto confronto cino-sovietico. Tali timori appaiono quanto mai giustificati, si osserva negli ambienti di Washington, alla luce dell'accentramento di forze cinesi lungo il confine col Vietnam, come accertato dai servizi segreti USA, e dalle voci, finora non confermate, secondo cui i sovietici starebbero ammassando truppe e mezzi blindati al confine cinese.

Black-out a Vienna

VIENNA — Blackout in Austria. Si è interrotta l'erogazione di energia elettrica poco dopo le 22 nella capitale austriaca Vienna e in parte della limitrofa regione del Niederoesterreich. Sono entrati in funzione gli apparati elettrogeni di emergenza negli ospedali e nei principali edifici pubblici. Le trasmissioni della televisione, improvvisamente interrotte, hanno ripreso avvalendosi dei propri gruppi elettrogeni con la notizia del black-out. In circa mezz'ora la causa del guasto è stata individuata in un'interruzione su una linea di collegamento alla periferia di Vienna e la linea è stata ripristinata.

Alle 23 però un nuovo black-out ha colpito la città e le regioni adiacenti. I motivi del secondo guasto non sono ancora stati individuati e mentre scriviamo la città continua ad essere paralizzata. La sotterranea, le filovie, i semafori sono fermi. Il problema principale, data l'ora notturna, non riguarda però il traffico ma il riscaldamento che in Austria è in moltissime abitazioni affidato a radiatori elettrici.

ATTACCO A RAFFICHE DI MITRA, PISTOLETTATE E MOLOTOV CONTRO «RADIO CITTA' FUTURA»

Radio di sinistra devastata a Roma Cinque donne ferite, due sono gravi

Rivendicato l'attentato: «Siamo fascisti dei Nar» - Hanno sparato per uccidere: pochi i colpi a vuoto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Come ogni martedì mattina, tra le 10 e le 11, a «Radio Città futura», un'emittente dell'estrema sinistra romana, stava andando in onda la trasmissione «Radio donna», autogestita da un gruppo di casalinghe del «Collettivo femminista di San Lorenzo». All'improvviso, mentre una donna stava parlando dei sistemi contraccettivi, gli ascoltatori hanno sentito gridare: «Sono entrati degli uomini armati! Non sparate, non sparate ... aiuto, ci ammazzano!» Poi le grida sono state soffocate da colpi d'arma da fuoco. Subito dopo un'esplosione e le trasmissioni si sono interrotte.

Queste le drammatiche sequenze dell'ennesimo atto terroristico che ha sconvolto la capitale. Immediatamente decine di ascoltatori sgomenti hanno telefonato al 113 avvisando di quanto era accaduto. Pochi istanti prima una 128 verde scuro si era fermata in piazza dei Campani, a una ventina di metri dalla sede della radio, al numero 22 di via dei Marsi, nella zona di via dei Volsci. Ne erano scesi quattro individui con il volto coperto, vestiti elegantemente. Mentre uno di essi, con un mitra in mano, si fermava sul portone dell'emittente, gli altri tre entravano nel cortiletto interno a cielo aperto e salivano la rampa di scale che porta ai locali della redazione, armati di pistole e mitra.

All'interno c'erano soltanto cinque donne indifese. In un primo momento le donne hanno pensato ad uno scherzo, poi i primi colpi di pistola e il disperato appello al microfono. Mentre le donne cercavano di sottrarsi ai proiettili che rimbalzavano nell'angusto locale, gli attentatori hanno versato del liquido infiammabile sulle apparecchiature, poi hanno lanciato una bottiglia incendiaria a innesco chimico, quasi addosso alle donne terrorizzate. Mentre queste, con gli abiti in fiamme, uscivano sul ballatoio che porta alla scala, hanno di nuovo sparato. Due delle donne sono state afferrate, sbattute dentro la redazione che si trova sul lato opposto del ballatoio e li bersagliate con le pistole.

I banditi si ritirano, due donne ancora in grado di reggersi in piedi cercano di raggiungere l'uscita per chiedere aiuto, ma appena imboccato il corridoio che porta al portone l'uomo rimasto di guardia le falcia con una raffica di mitra. Solo un colpo va a vuoto, il sangue schizza sulle pareti dell'atrio. Di corsa i quattro assalitori raggiungono la macchina e si dileguano indisturbati. Per primo accorre un redattore della radio che si trovava nella libreria di Radio Città futura, riesce a prendere il numero di targa, ferma delle macchine di passaggio e riesce a caricare le cinque donne e a portarle al Policlinico. Tutto è durato solo un minuto, l'orologio che si trovava nel locale incendiato si è fermato alle 10.18. Qualche minuto dopo arrivano le volanti e le gazzelle, i pompieri, le autoambulanze, fuori dal portone si riuniscono passanti, giornalisti, simpatizzanti.

Delle cinque donne una è gravissima, Anna Attura, di 38 anni. Operata immediatamente, le vengono estratti sei proiettili di mitra e di pistola, ha perso moltissimo sangue ed ha l'intestino trapassato da più colpi, le viene asportato l'utero. Grave anche Carmela Incafù, colpita da un proiettile che le ha spappolato il femore e da un altro alle ginocchia. Non destano invece preoccupazioni le condizioni di Rosetta Padula e Gabriella Zingone, ferite alle gambe e alle cosce, e di Annunziata Miolli, ustionata dalla molotov. L'ha salvata la Zingone che, nonostante fosse già ferita, ha avuto la presenza di spirito di gettarle addosso la propria giacca per spegnere le fiamme.

All'interno della sede della radio la scena è desolante, i locali con le apparecchiature sono stati completamente distrutti dal fuoco, sangue dappertutto, fori di proiettili sui muri, ma molti meno dei bossoli calibro 9 lungo, 9 corto, 7,65 e 38 special che la polizia ha trovato per terra sul ballatoio e nel cortiletto interno. Quasi tutti i colpi sono andati a segno, era gente che sapeva sparare, quasi tutti i colpi hanno trovato il loro bersaglio umano, volevano uccidere.

Più tardi una telefonata ad un quotidiano romano ha rivendicato l'attentato: «Siamo fascisti e rivendichiamo l'attentato a Radio Città futura. Segue comunicato. Onore ai camerati uccisi». Il comunicato è giunto per telefono un'ora dopo, verso l'una, alla se-

Ubaldo Cosentino

Continua in 2.a pagina

Lo studio dopo l'attentato



Roma — Quest'immagine dello studio, completamente devastato, di «Radio Città futura», fornisce la sensazione concreta della violenza dello scoppio. (Telefoto Ansa)

WASHINGTON CONSIGLIA ALLO SCIA' L'ABBANDONO DEFINITIVO

A Teheran si parla di golpe imminente

Khomeini: lotta a oltranza contro un regime militare - Bakhtiar in difficoltà

TEHERAN — A Teheran in questo momento le voci fioccano come la neve che ha trasformato la capitale iraniana in una città fantasma: l'ultima, in ordine di tempo, è quella che i militari possano tentare un colpo di stato per risolvere la crisi.

Le forze armate iraniane sono — e lo hanno dimostrato in questi mesi — totalmente fedeli allo Scià. Sinora, tolto qualche sporadico episodio, i militari sono stati compatti nel far rispettare la legge marziale, ma non sono riusciti a riportare al lavoro gli uomini dei campi petroliferi o a far girare di nuovo la ruota economica del Paese.

I militari — si afferma — potrebbero tentare un golpe dopo la partenza dello Scià per la sua annunciata «vacanza», in modo da poterlo eventualmente richiamare in patria senza che egli sia stato coinvolto nell'operazione. Si ritiene comunque che se i militari avessero in mente di tentare un colpo di mano, tale operazione richiederebbe un bel po' di tempo. Agire ora, scatenerebbe una controreazione popolare che potrebbe sfociare in una situazione molto più grave. I militari duri hanno il tempo dalla loro parte e l'eventuale caduta del governo Bakhtiar per far sì che la cosiddetta «maggioranza silenziosa» si schieri con loro.

In un'intervista pubblicata dal quotidiano parigino «Le Monde», l'«Ayatollah» Khomeini ha detto — da parte sua — che un colpo di stato è del tutto possibile, «come ultima mattonata scagliata dal regime contro il popolo». Ma il popolo iraniano — ha soggiunto — combatterebbe un regime golpista fino al trionfo della Repubblica islamica.

A causa della defezione del generale Ferejdum Jam, il quale non ha accettato la carica di ministro della difesa, il primo ministro Shahpur Bakhtiar ha dovuto intanto rinviare a domani la presentazione della sua formazione alla Camera Bassa del Majlis (Parlamento). Il generale Jam pare si sia venuto a trovare in disaccordo con Bakhtiar sulla riduzione delle forze armate, che sono formate ora da 430 mila uomini.

Dal canto suo, il governo americano ha cambiato posizione sulla sorte dello Scià e ha dato istruzioni al suo ambasciatore a Teheran di consigliare al sovrano, qualora questo lo interpellasse nuovamente, l'abbandono definitivo del paese. La notizia, data dal «New York Times», è stata confermata da funzionari governativi. Scopo della decisione, si è appreso, è di rafforzare la credibilità del nuovo governo iraniano presieduto da Bakhtiar e impedire che le pressioni dell'opposizione in favore dell'abdicazione dello Scià finiscano per favorire un colpo di stato militare, che verrebbe forse seguito da cruente repressioni.

Molti osservatori si stanno ora chiedendo quale senso abbia l'improvvisa virata di bordo dell'Amministrazione nei confronti dello Scià, che

Continua in 2.a pagina

SESTA VITTIMA IN NOVE GIORNI DELLA STRATEGIA DELLA TENSIONE DELL'«ETA»

Alto magistrato ucciso a Madrid

MADRID — *Ancora una vittima del terrorismo in Spagna: il giudice della corte suprema Miguel Cruz Cuenca, assassinato in una via di Madrid mentre si accingeva a salire in auto per recarsi in ufficio. E' la sesta vita stroncata dalla violenza politica nei primi nove giorni dell'anno e anche in questo caso il sanguinoso agguato è stato compiuto dai separatisti baschi, impegnati in una martellante «strategia della tensione», il cui obiettivo è quello di provocare l'intervento dell'esercito contro il governo civile.*

Cruz Cuenca, 67 anni, padre di cinque figli, è morto all'istante, a pochi metri dalla porta di casa, nel pieno del traffico mattutino. La moglie, uscita pochi minuti dopo di lui per recarsi a messa, si è trovata il cadavere davanti i piedi.

I terroristi, che indossavano giubotti di pelliccia con cappuccio, simili a quelli usati dagli autori dell'assassinio del governatore militare di Madrid la settimana scorsa, hanno atteso la vittima mescolati tra la gente, a una fermata d'autobus. Il giudice ha fatto solo pochi passi, dirigendosi verso l'auto ufficiale sulla quale, come ogni mattina, doveva raggiungere la sede della corte suprema. Uscendo improvvisamente dalla folla, i terroristi hanno sparato due colpi di pistola ciascuno su Cruz Cuenca, allontanandosi poi di corsa in direzioni diverse.

Re Juan Carlos, informato immediatamente dell'accaduto, ha annullato il programma della mattinata, che prevedeva una visita a una scuola militare inaugurata recentemente a Madrid.

La «Eta militare», con una telefonata al quotidiano del pomeriggio «Informaciones», ha rivendicato l'assassinio del magistrato.

Posti di blocco sono stati istitutiti su numerose strade nel tentativo di bloccare gli assassini, ma, come nel caso dei cinque precedenti omicidi politici di quest'anno, questa misura si è rivelata finora inutile. Era sembrato, qualche giorno fa, che con questo sistema fossero stati catturati gli assassini del generale Ortin, ma gli inquirenti hanno poi appurato che si era trattato di un errore. I baschi arrestati allora ad un posto di blocco sono stati, infatti, rilasciati per assoluta mancanza di indizi. L'arresto era stato provocato dalla quasi omonimia di uno di loro, che in auto stava uscendo da Madrid, con un noto capo della guerriglia basca.

Gli inquirenti stanno ora indagando su una possibile complicità del «Grapo» (Gruppo di resistenza antifascista primo ottobre) con l'«Eta» nell'attentato di ieri. Le due organizzazioni terroristiche hanno, infatti, già collaborato tra loro per l'esecuzione di sanguinosi attentati nella capitale. Si ritiene che il giudice Cruz Cuenca fosse seguito da militanti del «Grapo» negli spostamenti. Per il resto, gli indizi sono molto tenui per il momento.

Nel frattempo, il collegio degli avvocati di Madrid, dopo una riunione con il presidente Pedro Riol, ha lanciato un appello al governo, chiedendo «l'adozione di misure immediate per porre termine allo stato di terrore che incombe sugli spagnoli».

Nelle prime ore del pomeriggio, il presidente del governo, Adolfo Suarez, ed il ministro degli interni, Rodolfo Martin Villa, si sono riuniti per esaminare la situazione dell'ordine pubblico in Spagna.

Cruz Cuenca è il secondo magistrato vittima del terrorismo in meno di due mesi. Lo scorso novembre, commandos baschi avevano assassinato José Francisco Mateu.

Le altre vittime della violenza separatista dall'inizio dell'anno sono state, oltre al governatore militare della capitale, il generale Costantino Ortin, un maggiore dell'esercito, due poliziotti e la fidanzata di uno degli agenti.

Nel comunicato diffuso dopo l'imboscata al maggiore, nella regione basca, l'«Eta» aveva sottolineato che l'ufficiale era stato ucciso nel quadro di «una nuova offensiva contro la gerarchia dell'esercito spagnolo». L'annuncio non faceva menzione di attacchi a funzionari civili, ma è evidente che i separatisti sono intenzionati a colpire il più possibile e a ritmo continuo per mettere in difficoltà il governo del primo ministro Suarez, già subissato di critiche da parte delle destre e di alcuni esponenti militari che premono per un golpe inteso a interrompere il bagno di sangue.

Cruz Cuenca era entrato in magistratura sotto il regime franchista, ma, a sentire gli amici, non si interessava attivamente di politica e pare che non avesse ricevuto minacce. La sua abitazione dista una decina di isolati dal luogo in cui la settimana scorsa il generale Ortin era caduto sotto il piombo dei terroristi.

Tutti i partiti politici hanno condannato unanimemente l'attentato con comunicati in cui si fa appello alla serenità. Soltanto il partito di estrema destra «Fuerza Nueva» si serve dell'occasione per attaccare una volta ancora il ministro della difesa e incita gli spagnoli «a ricorrere alla difesa personale della propria vita o a mettere in atto i mezzi che il diritto naturale concede in questi casi». «La Spagna — sostiene ancora «Fuerza Nueva» — ha perso ogni speranza di trovare rifugio nell'autorità civile».

La tensione tra le forze armate sta diventando sempre più esplosiva in seguito all'incapacità dimostrata dal governo di affrontare e reprimere il terrorismo con misure energetiche; ma l'obiettivo che si propongono i terroristi dell'«Eta», che da anni «sparano sul mucchio» contro le forze dell'ordine, è probabilmente proprio quello di fomentare l'inquietudine e l'indisciplina nelle forze armate.

Si è spento Nervi



Roma — Si è spento ieri nella capitale Pier Luigi Nervi, uno dei protagonisti dell'architettura italiana del nostro secolo. Nervi aveva 87 anni. Un ampio servizio sulla vita e le sue opere in dodicesima pagina. (Telefoto Ansa)

UNA RIUNIONE SINDACATI-GOVERNO

Pubblico impiego ancora in fermento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è svolto ieri il preannunciato incontro tra i rappresentanti sindacali degli statali e il sottosegretario al Tesoro per i problemi della pubblica amministrazione, Vincenzo Mancini. Scopo della riunione è stato quello di chiudere la lunga coda contrattuale che si trascina ormai da molti mesi.

Nel corso della riunione che si è conclusa a tarda sera i sindacati hanno ribadito le loro proposte. Sulle posizioni del sindacato si era già trovato un accordo con il governo nella riunione del 9 novembre. Le richieste del sindacato prevedono un nuovo inquadramento all'interno della categoria e il passaggio automatico dei lavoratori giunti al massimo della carriera e degli scatti in ciascun livello al livello superiore.

Mentre sul primo punto da parte del rappresentante del governo vi è stato un assenso, sul secondo punto si sono registrate alcune difficoltà. Il sottosegretario Mancini avrebbe fatto delle proposte alternative, che però sono state accolte con una certa freddezza da parte sindacale.

I dipendenti dell'Avvocatura dello Stato hanno annunciato che attueranno uno sciopero per l'intera giornata di lunedì 15 gennaio. Scopo dell'agitazione è quello di sollecitare l' inserimento del personale amministrativo nel progetto di riforma dell'Avvocatura in discussione alla Camera.

Lo sciopero è stato indetto dalle sezioni sindacali della Cgil e della Cisl. Le azioni di protesta dei dipendenti dell' avvocatura avranno un seguito martedì 16 con una manifestazione in piazza Montecitorio. Oggi il sottosegretario Mancini incontrerà i rappresentanti sindacali confederali della scuola per la definizione del contratto di lavoro della categoria nel quadro generale della vertenza del pubblico impiego.

Delle agitazioni sono state invece minacciate dal sindacato autonomo della scuola (lo Snals). In particolare gli autonomi appaiono intenzionati al blocco degli scrutini di gennaio in ogni ordine e grado di scuola e la non collaborazione negli organi collegiali nazionali, provinciali, distrettuali e di istituto. Tra le richieste dello Snals vi è quella di una trimestralizzazione della scala mobile e la chiusura del vecchio contratto scaduto da tre anni. Viene inoltre richiesto un aumento mensile di 30 mila lire, una scala retributiva che ricalchi quella ottenuta da altre categorie del pubblico impiego come i ferrovieri, i postelegrafonici e i monopoli. Un appello viene rivolto ale forze politiche perché il problema della scuola venga considerato con maggior attenzione in quanto, sempre secondo lo Snals, i lavoratori della scuola si «trovano ai limiti della sopportazione».

Un'eventuale intensificazione delle azioni di protesta del sindacato autonomo saranno decise tra i giorni 22 e 24 gennaio, giorni in cui si riunirà il Consiglio nazionale del sindacato. Domani il presidente del consiglio Andreotti riceverà i sindacati per illustrare loro le proposte per il Mezzogiorno. L' incontro riveste di una particolare importanza in quanto, se a giudizio dei sindacati le proposte del governo non saranno considerate soddisfacenti, l'eventualità di uno sciopero generale diverrebbe quasi inevitabile. La decisione dello sciopero dovrebbe essere presa dalla segreteria unitaria che si riunirà il giorno dopo l'incontro con il presidente del consiglio. L'incontro, a giudizio di alcuni esponenti sindacali, è l'estrema prova di appello che il sindacato concede al governo. «Risposte inadeguate o eversive — ha affermato Mario Didò segretario della Cgil in un articolo su "Rassegna Sindacale" — non potranno che venire considerate che come conferma del rifiuto di una politica di programmazione, oltre che dell'inefficienza di un governo incapace di scelte operative all'altezza dei problemi posti dalla crisi».

Quindi in questo caso continua Didò «la decisione di andare allo sciopero generale non potrebbe che precipitare; essendo del tutto impensabile che risposte negative sul Mezzogiorno possano poi tradursi in giudizio positivo sul Piano triennale».

Sempre nell'incontro di domani i sindacati chiederanno anche ad Andreotti l'apertura formale della trattativa per la trimestralizzazione della scala mobile nel pubblico impiego. Anche per questa richiesta le Confederazioni intendono avere delle risposte certe e definite. In caso contrario dovrebbero entrare in sciopero tutte le categorie del settore pubblico.

P. S.

Esenti dall'Iva i mutui ipotecari

ROMA — Sono esenti dall' imposta sul valore aggiunto (Iva) gli interessi sui mutui ipotecari. E' quanto si osserva negli ambienti delle finanze a seguito di notizie di stampa secondo le quali a partire dal primo gennaio 1979 questi interessi sarebbero stati assoggettati all'Iva nella misura del 14 per cento. Il ministero, tuttavia, non ha ancora fornito una precisazione sulla questione. Negli stessi ambienti si rileva che l'esenzione dall'Iva riguarda tutti gli istituti che concedono mutui fondiari, eccetto le società finanziarie. Anche per queste ultime, inoltre, si profila il regime di esenzione con il prossimo adeguamento della normativa italiana sull'Iva alle direttive della Cee in materia.

4 mila disoccupati in corteo a Napoli

NAPOLI — Un corteo di quattromila disoccupati della «Sacca Eca» ha attraversato ieri le strade del centro per protestare per le carenze organizzative dei corsi di formazione professionale istituiti dalla regione e dal comune. Il corteo si è formato in piazza Mancini, nella zona orientale della città, ed ha raggiunto piazza Municipio, dove i disoccupati hanno manifestato.

Della «Sacca Eca» fanno parte gli iscritti al collocamento che, nel dicembre '75, ebbero un sussidio appunto dall'Eca (Ente comunale di assistenza). Alla «Sacca Eca» appartiene la maggioranza dei partecipanti ai corsi professionali.

■ AMBASCIATORE — Il nuovo ambasciatore d'Israele a Roma, Moshe Alon, è giunto ieri pomeriggio nella capitale proveniente da Tel Aviv.

L'«università» della polizia



Roma — All'inaugurazione dell'anno accademico della scuola superiore di Pubblica sicurezza, sono intervenuti il ministro Rognoni, il capo della polizia Parlato, tra gli altri il sottosegretario Lettieri. (Telefoto Ansa)

UN' INTERPELLANZA A LUSSEMBURGO

L'appoggio della Cee all'area di ricerca

Si parla di Trieste al parlamento europeo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUSSEMBURGO — Il senatore liberale Enzo Bettiza ha presentato al Parlamento europeo due interpellanze che interessano da vicino lo sviluppo di Trieste.

La prima ha per tema il potenziamento delle strutture scientifico-culturali di Trieste e tende a conoscere quali iniziative la commissione Jenkins conta di prendere per affiancare, per appoggiare l' istituzione dell'area di ricerca applicata che agirà da supporto all'attività industriale del Friuli-Venezia Giulia e della facoltà di scienze dell'Università dell'Onu.

L'interpellanza del senatore liberale esplicita quindi l'importanza che la regione ha sul piano culturale e scientifico ai fini comunitari dato che è posta al confine meridionale della Cee e costituisce quindi un centro di attrazione culturale ed economica nei confronti dei paesi dell'Est europeo e dell'area mediterranea orientale.

La seconda iniziativa parlamentare del sen. Bettiza propone l'inserimento della zona franca mista industriale prevista dal trattato di Osimo nell'accordo di cooperazione Cee-Jugoslavia, in via di conclusione, e ciò al fine di dare uniformità di trattamento a tutto il problema degli scambi commerciali e della cooperazione economica con la Comunità. Tenuto conto altresì che il Friuli-Venezia Giulia è l'unica regione ad avere continuità territoriale diretta con la Jugoslavia, reclamano gli stessi interventi di sostegno economico previsto per le regioni di confine, con un accenno evidente per quanto avviene nella Repubblica federale tedesca per le tariffe ferroviarie che favoriscono i porti anseatici.

Massimo Silvestro

«No» alle nomine

Dalla prima pagina

mesi iniziali del 1978 sono cambiate, e se sia concretamente possibile giungere oggi a conclusioni diverse e migliori». E' chiaro che Andreotti non lo ritiene possibile. D' altra parte — ha soggiunto — «non vorrei che i partiti della maggioranza dimenticassero i meriti storici — e non credo di esagerare — della loro partecipazione essenziale al superamento di una crisi precatastrofica, quale era quella del '76».

Nella stessa intervista, il presidente si è occupato a lungo della questione delle nomine ai vertici degli enti pubblici, per tornare a difendere i criteri e il metodo che hanno ispirato le recenti scelte governative. «L'attenzione alle qualità tecniche e morali» delle personalità designate ha fatto notare — «è stata preliminare e condizionante». Come mai, tra i designati, mancano nomi appartenenti all'area comunista? «Alcuni partiti — ha risposto Andreotti — hanno indicato nomi ai ministri competenti, altri no. I comunisti non hanno proposto nomi, richiedendo soltanto rigore nelle scelte». Del resto, «hanno avuto la meglio nomi di personalità che non avevano presentazioni di partiti».

Ultimo argomento dell'intervista, la polemica sull'aborto e, quindi, i rapporti fra Stato e Chiesa. L'opinione di Andreotti, su questo punto, è chiara e precisa. Va ugualmente riconosciuta «sia l'esistenza di una maggioranza che ha votato una legge che come tale impegna tutti», sia «la libertà di magistero per chi abbia concezioni diverse sull'aborto». Ha concluso il presidente: «Nessuno può lecitamente volere in Italia una Chiesa del silenzio».

La preclusione dei democristiani verso un governo a partecipazione comunista è stata intanto ribadita da Donat Cattin in un'intervista al settimanale «Gente». «Non intendiamo partecipare a governi con il Pci — ha detto il vicesegretario della Dc — siamo fermi al limite che abbiamo raggiunto aderendo alla maggioranza parlamentare di emergenza». L'ipotesi sarebbe plausibile soltanto «in condizioni di grande forza della Dc» (che oggi non ci sono), o in condizioni «di stretta necessità», vale a dire in presenza di «eventi drammatici ed eccezionali», come fu durante la Resistenza e la guerra di liberazione. Ma certamente non è il caso attuale.

La direzione della Dc, riunita ieri sera a Piazza del Gesù con la partecipazione di Andreotti, ha fra l'altro affrontato (com'era prevedibile) il tormentato problema delle nomine agli enti pubblici. Lo stesso presidente del consiglio ha manifestato la propria «amarezza» per talune prese di posizione e talune informazioni («infondate», ha precisato) diffuse nell'ambito del partito con l'intento di gettare discredito su una delle personalità designate.

Bartolomei e Galloni hanno replicato che il problema del comportamento dei deputati e dei senatori è di competenza dei gruppi parlamentari. E' stato deciso, di conseguenza, di convocare al più presto riunioni dei due direttivi di gruppo, insieme con i rappresentanti democristiani nelle commissioni che dovranno pronunciarsi sulle famose nomine.

In vista della partenza per Washington, che avverrà oggi, Zaccagnini ha avuto ieri colloqui con Andreotti e con Forlani. E' possibile che Andreotti abbia informato Zaccagnini del contenuto della lettera di Breznev, che, com'è noto, invita il governo italiano a non fornire armi alla Cina. Il presidente del consiglio risponderà personalmente al premier sovietico. Lo farà di qui a qualche giorno, dopo che sull'argomento avrà sondato gli umori dei partiti della maggioranza.

Com'è noto, pressioni analoghe a quelle esercitate sull' Italia sono state rivolte dal governo sovietico anche in direzione degli inglesi, dei francesi e dei tedeschi. Questi paesi non hanno tenuto conto della richiesta sovietica. Quale sarà la risposta italiana? Si tenga presente che il governo Andreotti è sorretto dal voto determinante del Pci.

R. R.

Teheran

dopotutto è ancora ritenuto il «collante» naturale del morale e dell'unità dell'esercito. Da varie parti ci si sta chiedendo se, una volta che Reza Pahlevi abbia lasciato il Paese, i nazionalisti facenti capo a Khomeini non vengano tentati di abbattere Bakhtiar, provocando con tale azione proprio ciò che Washington sta cercando ora di evitare, cioè un colpo di mano militare dettato dalla disperazione.

Con una iniziativa chiaramente intesa a salvare in extremis l'istituto monarchico, Reza Pahlevi ha decretato ieri che tutti i beni personali dei membri della famiglia reale siano devoluti alla Fondazione Pahlevi a beneficio di enti religiosi, sociali, assistenziali «organizzata dal popolo e da esso gestita». Nel contempo lo Scià ha amnistiato 266 persone che erano state condannate dai tribunali militari per reati vari. E' allo studio un provvedimento di indulto per altri detenuti.

Da Tel Aviv si apprende che, secondo un autorevole giornale israeliano, i servizi segreti dello stato ebraico avevano previsto sin da un anno fa che lo Scià sarebbe venuto a trovarsi «in gravi difficoltà» e che ne avevano tempestivamente informato i colleghi americani della Cia, senza peraltro essere creduti. «I servizi segreti degli Stati Uniti — scrive il corrispondente da Washington del "Jerusalem Post" decisero di deliberatamente ignorare le ripetute messe in guardia provenienti da Israele e quando unanimente convennero con i colleghi di Gerusalemme sull' instabilità del regime di Teheran, era troppo tardi».

Da rilevare anche che a bordo di un volo speciale dell'Alitalia, un «jumbo» proveniente da Dubai, sono rientrati lunedì sera in Italia, altri 450 connazionali che lavoravano in cantieri di proprietà di varie ditte, tra cui la «Condotte strade», la «Fiat Allis», la «Pirelli» e «La Calabrese», situati, per la maggior parte, a pochi chilometri dalla città iraniana di Bandar Abbas.

Radio

de dell'Ansa: «Qui i Nar (Nuclei armati rivoluzionari). Onore ai camerati assassinati. Vendicheremo i camerati di via Acca Larenzia (riferimento all'attentato del 7 gennaio dell' anno scorso, durante il quale due giovani che uscivano da una sezione del Msi furono uccisi e un terzo ferito). I redattori criminali di Radio Città futura hanno oltraggiato il camerata Ciavatta dicendo: "I fascisti sono rimasti con una Ciavatta soltanto". Ci vendicheremo ancora più duramente. Sangue chiama sangue. Siamo i Nar».

Toni di aspra condanna nelle reazioni di tutti i partiti e delle forze culturali. Ieri c'è stata una breve dimostrazione spontanea. Poi, al termine di un'affollatissima assemblea tenutasi nella Casa della donna, alla quale hanno preso parte tutti i collettivi femministi di Roma, è stato deciso lo sciopero di tutte le donne in ogni posto di lavoro per protestare contro la violenza dei fascisti. La manifestazione avrà inizio oggi da piazza Esedra e terminerà in piazza Navona; si attende però ancora l' autorizzazione della questura. Al corteo femminista non intende partecipare l'Udi (Il movimento femminile che opera sotto l'egida del Pci) in quanto «qualcun altro ha pensato di dare a questo incontro carattere di manifestazione diversa — si legge in una nota — da cui ci dissociamo. Cercheremo le forme per esprimere la nostra protesta contro l'attacco fascista».

U. C.

CONVALIDATO IL FERMO DEL PRESUNTO BR LUIGI NOVELLI

Un altro arresto per il caso Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Luigi Novelli, il presunto brigatista rosso arrestato il 4 gennaio scorso insieme con la moglie Marina Petrella, per il momento resterà in carcere. Il consigliere istruttore Achille Gallucci, che dirige le indagini sul caso Moro, ha infatti convalidato l'arresto contestando all'uomo la partecipazione a banda armata e la detenzione illegale di un pezzo di pistola. Quanto alla moglie, la sua posizione venne definita fin dal primo momento in quanto era stata l'autorità giudiziaria a spiccare contro di lei un mandato di cattura per partecipazione a banda armata. Nelle maglie della giustizia restò poi coinvolto anche il marito, un fabbro di 26 anni, in quanto nel l'abitazione dei coniugi fu scoperta una culatta di pistola e quindi scattarono anche per lui le manette, anche se appariva il meno compromesso dei due.

Marina Petrella, considerata la «segretaria» di Mario Moretti, il capo della colonna romana delle Brigate rosse, sarebbe stata, secondo l'accusa, una frequentatrice del covo di via Gradoli. Nell'appartamento, scoperto durante la prigionia di Moro, avrebbe lasciato evidenti tracce costituite da suoi manoscritti.

Frattanto un gruppo di presunti terroristi rossi aderenti al collettivo dei Colli Albani, arrestati all'epoca in cui Aldo Moro era nelle mani dei suoi carcerieri, sono stati rinviati a giudizio. Due, Giuseppe Galluzzi e Mirella Varroni, latitanti, dovranno rispondere in Corte d'assise di costituzione e partecipazione a banda armata, cospirazione politica, detenzione di armi, munizioni, esplosivi, congegni micidiali, aggressivi chimici, ricettazione aggravata. Altri tre, Aldo Garafalo, Giuliano Arimattei, Luciano Chiaranti, verranno giudicati per partecipazione ad associazione sovversiva, mentre un sesto accusato, Alberto Dionisi, dovrà rispondere di partecipazione a banda armata e detenzione di esplosivi ed armi.

Sergio Geraldini

Inchiesta parlamentare Si riapre la polemica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Inchiesta parlamentare sulla morte di Moro, aprirla o non aprirla: l'interrogativo viene riproposto dall' Espresso nel numero di oggi con la pubblicazione di alcuni pareri di uomini politici. Per Piccoli «il caso Moro, anche se altamente significativo, è solo un singolo episodio del problema che ci assedia ogni giorno, che è poi il problema del partito armato. Per questo bisogna andare oltre, non limitarsi al fatto specifico. Se le altre forze politiche saranno d'accordo su questa impostazione si potrebbe rapidamente arrivare all'inchiesta parlamentare». Ed aggiunge il presidente della Dc: «Io stesso in collegamento con gli organi di partito, mi adopererò in questa direzione per concretizzare in tempi brevi questa iniziativa».*

Per Natta, «non è possibile mettersi a discutere anni e anni sui massimi sistemi con il rischio di paralizzare l'attività del Parlamento con il solo risultato di riempire nuove biblioteche di ponderose relazioni».

Il presidente del gruppo comunista alla Camera, pur essendo d'accordo su un'inchiesta sul terrorismo, afferma poi che non si può tornare a discutere se si è fatto bene a non trattare oppure no con le Br durante la prigionia di Moro. «A parte la perdita di tempo, sarebbe come perdere di vista l'obiettivo. Né il Parlamento può trasformarsi in una sorta di gran giurì che esprime un giudizio finale: dovevamo trattare, abbiamo fatto bene a non trattare. Dobbiamo fare qualche cosa di diverso: a partire da 1959, da quando cioè nasce in Italia il fenomeno eversivo e terroristico».

I socialisti, che per primi hanno chiesto un'indagine parlamentare sulla vicenda Moro, affermano di aver presentato 70 quesiti. Possono dividersi, come riferisce sull' Espresso Lelio Lagorio, responsabile della sezione problemi dello Stato, in tre gruppi: «Comportamento dell'autorità, magistratura, forze di polizia durante tutta la vicenda; comportamento del governo rispetto alle varie iniziative unitarie' Caritas, Croce rossa, Santa Sede, Waldheim; eventuali collegamenti esterni delle Brigate rosse». Per l'esponente del Psi lo scopo dell'inchiesta è quello di individuare nuovi punti di certezza su una fascia di problemi vastissimi.

Mentre si discute sull'inchiesta parlamentare un certo interesse ha suscitato la notizia riportata ieri dal Corriere della Sera secondo cui un sacerdote avrebbe confessato Aldo Moro e gli avrebbe impartito la comunione, prima di essere ucciso dalle Br. Si tratterebbe di don Antonello Mennini, amico dello statista democristiano, che nel periodo della prigionia, è stato più volte chiamato dai terroristi per raccogliere messaggi, come provano alcune telefonate intercettate e rese note dalla magistratura nei mesi scorsi. Don Mennini, interpellato dallo stesso quotidiano milanese, ha decisamente smentito la clamorosa notizia. Il diritto canonico impone ai sacerdoti il segreto della confessione per cui anche se fosse vero il giovane prete avrebbe tutto il diritto di negare. Tuttavia è lui stesso a sgombrare il campo da ogni illazione. Il segreto sacerdotale non c'entra. «Se io sapessi, parlerei. Ma non so nulla. Il mio ruolo nel caso Moro lo conoscono tutti. Mi telefonavano, mi dicevano di andare a prendere i messaggi... Non è successo niente di più, non c'è più niente da nascondere».

G. M.

TAVOLA ROTONDA A ROMA INDETTA DA «RINASCITA»

Primi passi nel confronto tra cattolici e comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Possibile collaborazione tra cattolici e comunisti, evoluzione nel mondo comunista. Sono questi i temi trattati in una tavola rotonda a cui hanno partecipato monsignor Luigi Bettazzi vescovo di Ivrea, Aldo Tortorella della direzione comunista, il prof. Giorgio Peyrot ordinario di diritto ecclesiastico nell'università di Perugia e Adalberto Minucci direttore di Rinascita, la rivista ideologica del Pci.

Quali sono stati i passi compiuti negli ultimi tempi per un avvicinamento tra il mondo comunista e il mondo cattolico, quali ancora i passi da compiere e quali le difficoltà presenti in questo confronto sono le domande a cui hanno cercato di dare una risposta gli oratori.

Per monsignor Bettazzi una collaborazione è possibile anche all'evoluzione teorica compiuta negli ultimi anni dal Pci. Evoluzione da cui non è certamente estranea la presenza all'interno delle file comuniste di un numero consistente di cattolici. Le proposte di tesi congressuali presentate dai comunisti rappresentano soltanto una più razionale esposizione di tutta l'elaborazione che negli ultimi tempi si è venuta facendo strada in casa comunista.

Una elaborazione non facile e certamente non irreversibile, da guardare con attenzione anche per i rischi insiti di una possibile involuzione. Rischi legati soprattutto all'accoglienza che la base comunista potrebbe riservare a queste aperture. Timori legati anche ad una possibile accentuazione della polemica con il mondo cattolico sul problema dell' aborto. In questo senso l'on. Tortorella ha rilevato la pericolosità delle ultime dichiarazioni del Papa e del cardinale Benelli, anche se ha dichiarato che intenzione del Pci è quello di proseguire in questo dibattito «anche in presenza di atteggiamenti di chiusura da parte della Chiesa».

Il ruolo e la specificità dell' azione dei cattolici è stata ribadita da monsignor Bettazzi, il prelato come si ricorderà dopo le elezioni del '76, avviò un interessante confronto pubblico con il segretario del Pci Berlinguer. Bettazzi ha ribadito la propria intenzione di proseguire in questo dibattito ma esso deve coinvolgere a parere del prelato tutto il mondo cattolico.

Una collaborazione secondo il vescovo è quindi possibile su alcuni punti come la lotta per la pace contro la minaccia atomica e per una maggiore giustizia sociale, se ambedue le forze rinunceranno ai propri schematismi ideologici. Comunque la Chiesa rivendica la propria autonomia di giudizio e la propria libertà di azione. Nel corso del dibattito questa pecularietà della religione più in generale e di quella cattolica in particolare è stata ribadita più volte. Compito della Chiesa può essere quello di agire con coerenza nell'affrontare i problemi sociali ma la divisione che permane con l'ideologia marxista è una visione trascendentale della vita anche se ciò non può significare una chiusura nel privato e nello spiritualismo accentuato. Ma questa differenza rimane valida, anche se spesso i laici non comprendono completamente il significato della necessità per il cattolico di unire all' impegno sociale anche dei momenti di preghiera e di riflessione.

Un contributo all'elaborazione e all'avanzata di nuove idee nel mondo cattolico è anche il frutto del contributo delle forze laiche e dello stesso mondo operaio, anche questa supposizione ha trovato tutti i partecipanti al dibattito consenzienti anche se dagli esponenti cattolici non sono mancati degli accenni alle ambiguità ancora presenti nell'elaborazione comunista.

Pino Sanzotta

SULLE RELAZIONI EUROPA-PECHINO

Colloqui di Colombo con dirigenti cinesi

ROMA — Il presidente del Parlamento europeo, on. Emilio Colombo, è rientrato ieri a Roma al termine della visita di una settimana compiuta in Cina. A Pechino, l'on. Colombo ha avuto colloqui con i massimi dirigenti della Repubblica popolare, dal presidente Hua Guofeng al vice primo ministro Deng Xiaoping, e con rappresentanti dell'assemblea popolare.

All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino, tracciando un bilancio della visita, l'on. Colombo ha rilevato anzitutto la particolare importanza del momento in cui si è svolta: all'indomani del ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra Cina e Stati Uniti e della firma del trattato di pace e di amicizia con il Giappone, e proprio in concomitanza con gli ultimi avvenimenti nel Sud-Est asiatico che hanno visto la caduta di Phnom Penh e l'ingresso delle truppe vietnamite nella Cambogia.

Il problema della Cambogia — ha detto Colombo — pur non essendo l'argomento principale dei colloqui, ha avuto però un evidente rilievo. Le impressioni in Cina sono profonde e le preoccupazioni grandissime. I più recenti avvenimenti vengono collegati con il tentativo vietnamita di costituire, insieme con il Laos e la Cambogia, un'entità più ampia — si parla di una confederazione — che avrebbe lo scopo di controllare le vie di comunicazione e in particolare di mettere in difficoltà i rapporti del Giappone con gli Stati Uniti e le vie del petrolio.

Gli ultimi sviluppi nel Sud-Est asiatico — ha aggiunto il presidente del Parlamento europeo — vengono d'altra parte inseriti in una serie di avvenimenti ai quali si dà lo stesso significato: cioè quanto è a suo tempo avvenuto nel Pakistan e in Afganistan, quello che succede in Iran, quello che è accaduto nello Yemen».

Quali potrebbero essere le reazioni della Cina allo scossone in Cambogia? E' stato chiesto all'on. Colombo. «I dirigenti cinesi — ha detto il presidente del Parlamento europeo — mi sono parsi come di fronte ad una situazione non prevista. La prudenza nel reagire è notevole in attesa dell'ulteriore evolversi degli avvenimenti.

Per quanto riguarda l'Europa, tema principale dei colloqui, Colombo ha ribadito che essa resta «un punto fermo» nell'attuale politica internazionale della Cina.

Naufragio libico con vittime italiane

TRIPOLI — Una nave da carico libica, la «Germa», con a bordo quattordici uomini di equipaggio, di cui tre italiani — a quanto si è appreso dall'ambasciata d'Italia a Tripoli — è naufragato il 3 gennaio scorso al largo di Bengasi. Il comandante e il terzo ufficiale, entrambi italiani, e altri sette marittimi sono annegati. La nave era partita da Tripoli per Tobruk. Il naufragio è avvenuto, stando alle notizie raccolte, per un improvviso spostamento del carico, causato a quanto sembra dal mare grosso. Il terzo marittimo italiano, ufficiale di macchina a bordo della nave, si è salvato e rientrerà in patria nei prossimi giorni.

RECUPERATO IL TRONCONE CENTRALE DEL DC-9 E IDENTIFICATA L'ULTIMA SALMA RIPESCATA IN MARE

La parola ai dati della «scatola nera»

PALERMO — La nave appoggio della Marina militare «Cavezzale» ha agganciato il troncone centrale della fusoliera del Dc 9 e lo ha riportato alla superficie. Il relitto è stato sistemato su un pontone della società Sailem, che opera nel porto di Palermo, e trasferito presso lo scalo marittimo palermitano.

Le operazioni di imbracatura del troncone centrale dell'aereo hanno richiesto un particolare impegno da parte dei sommozzatori della Marina militare per la mancanza di punti di appiglio sulla fusoliera. Le condizioni del mare, discrete ieri nella mattinata, hanno cominciato a subire un lento, ma graduale peggioramento dal primo pomeriggio. Il vento, da Sud 12 nodi nella mattinata, si è disposto da Sud-Est nel pomeriggio ed è rinforzato con raffiche fino a 30 nodi.

Sotto bordo alla «Cavezzale» si è portato il pontone della Sailem, anch'esso dotato di una gru capace di sollevare fino a 25 tonnellate. Il peso stimato del relitto si aggira sulle quindici tonnellate. Nella zona, le ultime operazioni tendenti al recupero del troncone centrale del Dc 9 si sono svolte sotto una pioggia non forte, ma insistente.

All'istituto di Medicina legale dell'università è stato, intanto, effettuato il riconoscimento ufficiale dell'ultima delle quattro salme ripescate in mare dai sommozzatori della Marina e dell'Arma dei carabinieri. E' stato confermato che si tratta della 54enne Carmela Modica, originaria di Ispica, in provincia di Siracusa.

All'aeroporto di Fiumicino è iniziata l'operazione di lettura dei dati contenuti nel Flight data recorder, la «scatola nera» del Dc 9 precipitato a Punta Raisi. Ieri mattina infatti, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, Vittorio Aliquò, il Fdr è stato prelevato dalla stanza sigillata dell'ufficio della Polaria del «Leonardo da Vinci» e trasferito nella zona tecnica dell'Alitalia dove si erano concluse le verifiche degli impianti che verranno usati per la decodificazione.

«Tale operazione — ha detto il dott. Aliquò — avverrà in due fasi: la prima, che sarà portata a termine in aeroporto, riguarderà la trascrizione su nastro dei dati contenuti nella "scatola nera"; la seconda, la vera e propria lettura dei dati, si svolgerà invece nel centro di elaborazione dell'Alitalia alla Magliana».

Un nuovo moderno impianto sostituirà l'attuale radar Acr - 430 dello scalo di Palermo Punta Raisi. Si tratta di un Selenia Acr - 5S, già disponibile e in fase di prova da parte dell'aeronautica militare. L'attivazione è però collegata al completamento, da parte della Regione siciliana, di alcune strutture aeroportuali tecnicamente indispensabili. L'attuale «radarino» — si sottolinea negli ambienti dei piloti — che deriva dall'adattamento di un vecchio impianto, ha una portata di circa trenta miglia e, quando piove, «non vede l'aeroplano».

Si spera che presto possa essere sostituito dal nuovo radar di avvicinamento, operazione che, in teoria, non dovrebbe richiedere più di due mesi di tempo. Il nuovo impianto, di maggiore portata, sarà in grado di seguire l'aereo sia nella fase di volo finale, sia in quella intermedia.

Sempre a Palermo, in tempi ravvicinati (omologazione prevista — secondo Air Press — entro la fine della prossima estate), dovrebbe essere attivato l'Ils (guida strumentale per l'atterraggio) già approvvigionato dall'Aeronautica militare.

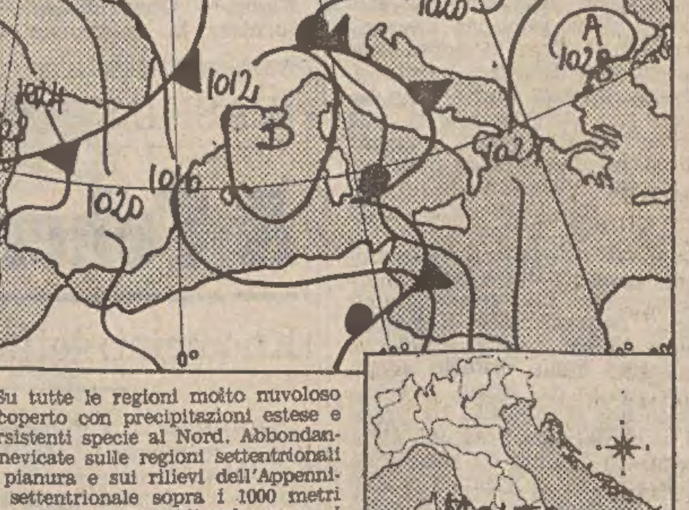
Il settore delle assistenze tecniche, interessante Palermo, ma anche altri scali, subirà comunque un salto qualitativo nei primi degli anni '80, allorché entrerà in funzione a Ustica, un Atcr - 2Ti. Si tratta di un radar la cui portata è di 250 miglia. In pratica, tutto il traffico aereo interessante il Tirreno sarà sottoposto a controllo. Le aerovie tra Roma e la Sicilia saranno continuamente seguite dal decollo all'atterraggio.

Si realizzerà così un adeguato sistema nazionale di controllo del traffico aereo, in quanto il nuovo impianto si aggiungerà a quelli similari presenti a Milano (controllo traffico Italia Nord sino a Pisa, ad esclusione del Veneto e della Romagna) e a Roma (dall'Elba sino a oltre Ponza). Nella maggior parte dei paesi europei industrializzati, il traffico aereo è seguito totalmente.



Palermo — La fusoliera del DC-9 caduto a Punta Raisi viene issata con una gru dopo il recupero. (Telefoto Ansa)

Il tempo che farà





Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese e persistenti specie al Nord. Abbondanti nevicate sulle regioni settentrionali in pianura e sui rilievi dell'Appennino settentrionale sopra i 1000 metri e quello centro-meridionale sopra i 1800 metri. Condizioni favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati o forti.

Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 4,6; Bolzano -2, -1; Verona -4, 1; Venezia 0, 2; Milano -2, 1; Torino -2, 1; Genova 2, 4; Firenze 2, 10; Pisa 3, 9; Falconara Marittima -1, 6; Perugia 2, 7; Pescara -1, 4; L'Aquila -3, 4; Roma Urbe 4, 10; Roma Fiumicino 8, 11; Campobasso 3, 7; Bari 3, 13; Napoli 5, 9; Potenza 1, 7; Santa Maria di Leuca 5, 12; Reggio Calabria 7, 15; Messina 10, 12; Palermo 13, 17; Catania 5, 14; Alghero 11, 16; Cagliari 14, 15.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -1, 3; Atene 3, 13; Beirut 8, 12; Belgrado -8, -2; Bruxelles -5, 0; Buenos Aires 19, 28; Cairo 5, 12; Copenaghen 1, 2; Francoforte -7, -5; Ginevra 0, 5; Helsinki 0, 3; Johannesburg 12, 22; Lisbona 8, 15; Londra 4, 9; Madrid 6, 9; Manila 19, 27; Montreal -7, -4 Mosca -8, -1; New YoYrk 1, 8; Nicosia 6, 8; Nuova Delhi 10, 24; Oslo -7, 0; Parigi -6, 3; Rio de Janeiro 17, 28; Seul 7, 13; Singapore 23, 31; Stoccolma -4, 2; Sydney 21, 32; Tel Aviv 8, 14; Tokio 3, 17; Vienna -8, -4.

L'IRAN COM'ERA

Teheran, città di contrasti

di FULVIO TOMIZZA

Iniziamo la pubblicazione di una serie di articoli scritti da Fulvio Tomizza durante un suo viaggio in Iran qualche tempo fa. Il Paese non era ancora scosso dalla rivolta, tuttavia nel preciso resoconto di incontri, colloqui, situazioni Tomizza aveva già saputo cogliere le contraddizioni e quei conflitti latenti che sono esplosi così violentemente in questi ultimi mesi. In seguito «Il Piccolo» pubblicherà una serie di servizi: l'Iran com'è.

C'E' UN PROVERBIO kurdo che dice «il mondo è un candelabro acceso sopra tombe»; di ritorno da un viaggio in quei luoghi non sapremmo davvero a quale altro Paese l'immagine-sentenza si addica meglio che alla Persia, riosservata dalle vette di questo popolo guerriero o semplicemente sorvolata con l'aereo. Teheran di notte vi appare dall'alto uno sciamare di luci orientalmente gratuito e dispendioso; percorrete poi le vie dalle basse casette di cotto o rivestite di eguale fango giallo e vi accorgete che le luci sono in realtà lumini sospesi su una città non sveglia né completamente addormentata, a tutto disposta meno che a far mostra di sé. L'intero altopiano iraniano gravita poi intorno alle superbe rovine di Persepolis, insinuante testimonianza di un impero smisurato che dalla siesta passò bruscamente a un sonno senza risveglio.

Un doppio contrasto, temporale e spaziale, colpisce oggi chi visita la Persia, che un po' perentoriamente si vuole chiamata Iran: l'imperturbabile convivenza di antico e di moderno e, quella ancora più inattesa, di oriente e occidente. Nella stessa Teheran, formatasi negli ultimi duecento anni e che vanta quasi cinque milioni di abitanti, oltre il crepitare della fiamma ossidrica scorgerete bottegucce d'artigiano di un vago ricordo medioevale; ai grandi magazzini con gli ultimi utensili in plastica succede l'antico commercio stradaiolo che dal bazar si espande sul marciapiede delle vie centrali; a ristoranti con spettacoli notturni sostenuti da ballerine importate persino dall'Australia si contrappongono povere mense improvvisate in un crocicchio, oppure una palestra dove all'incalzante suono del cembalo un gruppo di atleti mormoranti preghiere ridanno vita alla ginnastica ritmica dei primordi liberandosi poi nella danza e imbracciando clave di legno e pesanti attrezzi con cingoli taglienti che ruotano intorno alla testa.

Cogliamo alcune istantanee passando in pullman per il centro: un garzone in tuta smonta il motore di una mercedes e nel chiosco confinante due uomini in costume sbucciano paletti di sostegno alle viti; un negozio di sole scarpe per il gioco del calcio e subito dopo un sarto lindo che pacatamente si serve il tè dal bicchiere al piattino per raffreddarlo e lo porge al cliente in un mezzo inchino d'altri tempi o più avanzatamente orientale; davanti ad una esposizione di gomme d'autocarro sfila un gregge di pecore probabilmente avviate al mattatoio; su un groviglio di biciclette è posata l'enorme foto di una manifestazione di piazza, un vecchio fa provvista di stecchi nel rivo che fiancheggia la strada, un altro porge un ventaglio di biglietti della lotteria, si sputa ovunque sementi di zucca, s'intrecciano corde, s'impagliano borse, il nostro autista blocca all'irrompere di un taxi che dopo averlo sorpassato sulla destra pretenderebbe di tagliargli la strada, si scambiano gentilezze in neo-persiano. L'attenzione si è fermata sugli uomini forse perché le donne sembrano indistinguibili sotto il comune manto di seta che lascia scoperti soltanto gli intensi occhi neri; sono gruppi scultorei quando sostano davanti alla vetrina di un orafo, sono sacchi ambulanti che sgusciano tra la folla, lo sguardo incollato a quello del marito che le precede in un metro. Eppure, a osservarle meglio, ecco che una figura appare più snella e più slanciata dell'altra, nasconde sotto il lungo scialle un abito che termina molto sopra al ginocchio, mentre l'incedere ridiviene vagamente familiare, a mezza costa tra un ciabattare strascicato e l'ancheggiare imposto dai tacchi a spillo.

Dove va tutta questa gente? Volendo seguirla, in qualunque punto della città ci sia dato di trovarci, approderemo invariabilmente al bazar che si snoda per chilometri a serpentina in una penombra odorosa di tutto e in perfetto equilibrio con il chiacchiericcio petulante ma mai offensivo. La luce piove a fasci polverosi dall'apice scoperta delle cupole in cotto che susseguendosi a catena incappucciano l'interminabile corridoio stretto tra i banchi e i chioschi di vendita, si proietta sulla terra battuta essiccando il fango raccoltosi solo in quel tratto durante l'ultima pioggia e ponendo in risalto tutte le specie immaginabili di calzature di una folla multiforme, che a differenza dei pochi turisti lascia indovinare una mèta precisa fra tanto andirivieni e tanto stordimento. Senza troppa convinzione sembrano invece attendere i venditori di tappeti, spezie, dolciumi, stoffe e preziosi; sorseggiano il tè, fumano dagli appositi fornelletti con la brace o seguono il filo dei pensieri sgranando la coroncina di grani d'ambra, dormono, e molte volte se interpellati si limitano a indicare la merce esposta. Vivono insomma la loro giornata di dodici ore lavorative, che sarà di scarso utile come lo è di nessun costo, in ossequio a una vocazione al negozio considerata quasi fine a se stessa. Si scuotono (i giovani soprattutto, preannunciandoci un mercanteggiare futuro meno sentimentale e con bello sfoggio di lingue straniere) alla presenza di qualche raro gruppo di forestieri com'è il nostro. La voce circola in un baleno e i sorrisi impacciati dei padri si fanno cordiali sulla forte dentatura dei figli; si è costretti ad entrare quasi in rispetto al galateo.

Non solo al bazar, ma in qualsiasi pasticceria, per non parlare dei taxi, nell'Iran bisogna contrattare; l'uomo chiede mettiamo dieci rials, ma si deve offrirgliene cinque per arrivare a sette e mezzo. In ogni chiosco, o nelle immediate adiacenze, c'è un ragazzo che ha imparato a scrivere le cifre nella grafia internazionale e che traccia la somma richiesta per poi offrirla la matita e il blocchetto per la controfferta. Spesso il prezzo rimane quello che si è disposti a spendere, ma il venditore già esigente non se ne dimostra contrariato, batte la spalla, offre il tè, l'importante è che l'affare sia fatto.

Il doppio contrasto di fuori sta ormai intaccando anche il bazar; a bottegucce di battirame si alternano splendide gioiellerie con il personale in doppiopetto, a banchi di antiquari con miniature vasellame e armi, esposizioni di giocattoli in plastica, ai calzoni e ai giubbotti dei westerns, forni nei quali il pane lavorato sotto i vostri occhi viene cotto con un impianto a nafta. Acquisti buoni si possono fare presso gli antiquari che, senza mostrare di saperla ancora valutare, offrono grande varietà di oggetti d'oro e d'argento del Settecento, coppe di cristallo francesi chissà per quali vie rimbalzati quaggiù, persino qualche piatto cinese, mentre per quanto concerne i celebri tappeti sembra davvero che la Persia sia stata ormai scoperta, prova ne è il fatto che per questa merce tanto richiesta la regola della controfferta provoca irremovibilità se non addirittura sorpresa nel venditore.

Poco prima di mezzogiorno il flusso si rianima spostandosi verso le diramazioni laterali, coinvolgendo sempre più frequentemente barbuti religiosi in caffettano e dal turbante bianco, marrone o nero. Si è unicamente tra uomini per lo più asciutti, rapiti, le guance succhiate da un'astinenza che è norma di vita accettata senza riserve. Nel giardino della moschea si levano le scarpe per purificarsi prima della preghiera nella grande vasca comune e si bagnano via via i piedi, le braccia e il volto. Con il canto del muezzin dalla torre del minareto tutto acquista finalmente un senso: la rinuncia e la spossatezza presente sono garanzia di un premio futuro, l'antico torna ad essere esclusivamente antico liberandosi con facilità dalle comodità offerte dalla civiltà dei consumi e qui non divenute ancora esigenza. Poco importa se il muezzin non compare sul minareto e se il suo canto è registrato su un disco a 45 giri; la voce sembra levarsi su un deserto di fango e di pietra dove scarse appaiono le possibilità di vita e, di rimando, forti premono le tentazioni. E' il prolungato lamento di un capro ferito che partendo dalle viscere riesce in tempo a trattenere uno starnuto di sangue. Poi la puntina del grammofono gratta e gira un istante a vuoto. Nel silenzio sospeso si biascicano inni e preghiere, un vecchio dalla candida barba e tutto addossato al muro della moschea innalza un canto flebile ma acuto. E' cieco, è Tiresia, e due infanti disponendosi verso i tappeti gli porgono la spalla.

Ci allontaniamo prima che gli uomini già inginocchiati davanti all'atrio ci ordinino di proseguire con un gesto che è di orrore e insieme di minaccia.

Fulvio Tomizza

PERCHE' MALGRADO TUTTO L'EDILIZIA ITALIANA NON RIESCE A DECOLLARE

La guerra del cemento armato

Oggi intanto esplode un'insolita polemica sull'altezza degli edifici: c'è chi li vuole bassi secondo tradizione e chi li vuole più slanciati pur senza imitare i grattacieli delle metropoli

«Case basse, basso sviluppo edilizio. E segno d'involuzione urbanistica». L'asserzione è di un giovane, rivoluzionario architetto, contestato da colleghi e amministratori comunali. E fa riflettere. E' proprio necessario proiettare di più, verso il cielo, i nuovi edifici? Quesito insolito ma interessante. L'Italia, povera di territorio, è l'unico paese al mondo che — fatte le debite eccezioni, come il grattacielo Pirelli di Milano e il Jolly Hotel di Napoli — ama costruire palazzi poco elevati, spesso con uno scarso numero di piani. Faccenda che, a prima vista, appare oziosa o di secondaria importanza. D'altraparte è chiaro che, in un paese dove sono nati architetti tra i più geniali d'ogni epoca, imitati anche all'estero (come, per citarne solo alcuni, il Bernini, il Sangallo, il Palladio, al quale ultimo si sono ispirati un po' anche i progettisti della «Casa Bianca» americana), nessuno si sentirebbe di magnificare «skyscrapers» simili a quelli di New York, Los Angeles o Tokio, mostruosità che corrono fino a 120 piani.

Buon gusto

Ma, se non è possibile — o non si vuole in onore del buon gusto — troppo «decollare» in alto, sono molti coloro i quali oggi, sostengono che si potrebbe quantomeno raddoppiare lo standard degli otto piani che caratterizza, in media, gli edifici italiani. Più che essere un fatto di civiltà, è un fatto di opportunità se non di «emergenza». Perché? Molteplici i motivi che si adducono. Esaminiamone i più salienti. A parte che, come ha affermato lo stesso Alberto Moravia, la creazione tradizionale di case basse rivela un po' anche una «bassa mentalità», quasi la meschinità o la pochezza di un popolo che, non adeguandosi al gigantismo delle nuove costruzioni dei paesi più progrediti, sembra rimanere sempre su livelli infimi in tutto (anche se talvolta tra queste fabbriche trionfano autentiche opere d'arte), ci sono supreme ragioni che impongono palazzi più slanciati. Una di queste è legata alle aree edificabili. Si sa quanto esse costano, e quanto sia difficile trovarle, almeno nella cerchia urbana e suburbana dei centri più importanti; tanto che molte volte esse hanno ritardato, se non impedito, la proliferazione di nuove case. Aree che si fanno sempre più preziose, incidendo sui prezzi di un quartierino in modo spaventoso. A Torino, per esempio, in alcune zone si è arrivati perfino a 200 mila lire per metroquadro. Ciò significa che per una palazzina poggiata su trecento metri quadrati, c'è da pagare per il solo terreno-base qualcosa come 600 milioni. Una cifra spropositata rispetto ai costi dei materiali e alla stessa manodopera. Al contrario, il costo-base del terreno verrebbe dimezzato se, quantomeno, si raddoppiasse il numero dei piani.

Convenienza, dunque, d'indole economica, innanzitutto. Ed oggi che si parla di rilancio dell'edilizia popolare (specie in seguito all'applicazione dell'«equo canone»), non c'è chi non veda come ciò possa determinare uno sgravio non indifferente nell'acquisto di un appartamento di nuova costruzione. Secondo i tecnici, ne conseguirebbe una riduzione sul prezzo fino al 20 per cento del valore. In pratica, un'abitazione di tre stanze e servizi — che sul mercato oscilla intorno ai 25 milioni — potrebbe costare cinque o sei milioni in meno. Ma i vantaggi non finiscono qui. Restringendo eventualmente la superficie degli immobili a favore della loro «altitudine», si verrebbero a distanziare di più i vari blocchi, che ora sembrano addossati gli uni agli altri. Cosa che spesso ostruisce la «visuale», impedisce allo sguardo di poter spaziare, acceca quella panoramicità cui ogni abitazione avrebbe diritto e toglie aria e luce ai vani, affogati in siffatti «campi di concentramento» al calcestruzzo. Magari, con spesa analoga, si potrebbero inserire, tra uno stabile e l'altro (secondo le concezioni di progettisti come Le Corbusier) dei sia pur brevi spazi «verdi», con giardinetti, aiuole e alberi che sono gli unici depuratori naturali dell'atmosfera, per tacere la loro capacità di attutire i rumori e altri benefici di ordine vegetale, al di là della loro funzione ornamentale ed estetica.

Ma, a prescindere da tutti questi vantaggi e considerazioni, per l'Italia il problema s'impone per un altro motivo: anche se è forse prematuro allarmarsene. Si sa che la cittadinanza ha raggiunto i 57 milioni di anime, le quali cominciano a stare... un po' strettine in uno Stivale che conta appena 301.230 chilometri quadrati. Per ogni mille metri ci sono ben 176 abitanti, e tra dieci anni saranno più di 200. Solo per fare qualche paragone, la Francia ha dentro di sé 49 milioni di anime, ma ha una superficie quasi doppia della nostra, e cioè 551.601 (con 87 abitanti per ogni mille metri). Senza dire di paesi estesissimi come l'URSS dove ci sono solo dieci persone per ogni chilometro, poi il Brasile con 9, l'Argentina con 8, il Canada e l'Australia addirittura, rispettivamente, con 2 e 1,5.

Cifre demografiche che, probabilmente, non vengono prese in considerazione nel rapporto popolazione-territorio, per vedere chi «sguazza» nei suoi confini e chi, per viverci, fa a gomitate. Scherzi a parte, i tempi sono lunghi perché si possa temere che il centramitato marci sempre più verso la campagna, divorandone molte fette. S'è verificato tuttavia il caso di città che, pian piano, hanno inghiottito tutto il retroterra disponibile nella irrefrenabile corsa del loro sviluppo. Uno di questi casi è fornito dalla repubblichetta di Montecarlo. Finite le sue aree, è dovuta correre ai ripari piantando altissimi grattacieli, veri «castelli in aria», nati qua e là come funghi. Non è stata una soluzione felice; ma ce n'era una migliore? Quando non c'è spazio in terra, lo si trova... in cielo. Problema analogo aveva — ed ha — anche Genova, ma data la mentalità italiana, qui le cosiddette «torri per angeli» non sono sorte. Essa ha dovuto protendersi un po' nel mare, instaurando piccole «lingue» di cemento, o ha scavato in qualche collina per ricavarne un cantuccio. Ma, prima o poi, lo voglia o no, anche il capoluogo della Liguria dovrà piegarsi a soluzioni d'avanguardia, munendosi di grattanuvole sempre più alti, se non desidera esplodere nel suo sempre più compresso «contenitore» di mattoni.

Quanto a Roma, non ha, dal canto suo, di queste «ristrettezze». Essa può espandersi come vuole, non solo perché non è circondata dall'acqua ma anche perché non ha, dietro le quinte, molti stabilimenti industriali. E questo, sotto taluni aspetti, è stato un guaio. Non avendo limiti o «impedimenti» di sorta, la Capitale è quella che si è mangiato, e continua a mangiarsi, più terreno. Se sfruttato razionalmente, ovvio, questo non sarebbe un dramma. Il fatto è che da oltre trent'anni essa si riempie, in disordine, di agglomerati o isolati piuttosto «racchi». Sicché quella che viene impropriamente definita metropoli, altro non risulta (specie in periferia) che un caotico paesone. Proprio perché, invece di costruire per così dire «verticalmente» e con saggio criterio, si è costruito solo «orizzontalmente», e male, ripetendo a macchia d'olio antiquate concezioni edilizie. Ne è scaturito un maremagnum di piccoli e brutti palazzotti, quando non tuguri da area sottosviluppata. E quegli spazi che avrebbero dovuto «allogare» la nuova città (perché no? sul tipo delle «ultime edizioni» di Parigi dove, mentre resta intatto il centro storico con i suoi pregi difetti, attrattive e sconcezze, sono cresciuti anche quartieri ultramoderni, illuminatissimi, con infrastrutture à-la-page) oggi sono occupati, appunto, nel migliore dei casi da abitazioni se non abituri di pessimo gusto, giustificati più in un luoghetto sperduto che non nella Caput Mundi.

Colpa dei piccoli proprietari o di chi era assetato di un qualsiasi alloggio? Anche. Ma soprattutto colpa di un piano regolatore che per anni non ha regolato un bel niente. E, in ultima analisi, perché esiste una legge urbanistica che praticamente incoraggia e favorisce i costruttori di bicocche, ove si pensi che qui le opere murarie non possono superare i 40 metri d'altezza. Disposizione quanto mai anacronistica, se non provincialotta, proprio perché concepisce lo sviluppo edilizio solo orizzontalmente e non anche verticalmente, come avviene in «tutti» i paesi più civili. Il che, come si è visto, aggrava il problema della casa. E risolverlo non è facile anche a causa dei suoli. Dove sorgeranno i trecentomila appartamenti che le leggi prevedono entro un paio d'anni? Necessiteranno ancora nuovi suoli, ma questi non potranno essere reperiti — con difficoltà — che a considerevole distanza dal centro, con enormi disagi per chi lavora. E qui tornano le tesi sostenute prima. Nel perimetro in cui sorge un solo edificio ne potrebbero sorgere almeno due o tre, se non di più se questi fabbricati invece di articolarsi in sette-otto piani, ne avessero il doppio o il triplo.

Inutile ricordare che la questione è generale, in quanto tocca tutte le città, specie quelle di più rapida espansione e di maggiore concentrazione umana. Lasciando da parte la costruzione di arditi grattacieli (che pure molte imprese italiane innalzano all'estero, e la più recente è il palazzo della borsa di Montreal, di cui la metropoli è fiera trattandosi di un'opera d'avanguardia molto ammirata dai turisti), bisognerebbe almeno superare il gusto per gli edifici nani. E' una necessità urbanistica, un problema di spazio più che d'estetica.

Condizioni disumane

A proposito, poi, delle città in cui sopravvivono ghetti o borghetti di baraccati, sarebbe sufficiente impiantare in questi punti soltanto quattro o cinque alti edifici per ogni parte per sistemare tutti coloro che vivono in condizioni disumane. In altre zone «comprese», slanciati palazzi (e non il solito polpettone di case racchie disseminate qua e là, sciupando molto terreno) potrebbero contribuire anch'essi a risolvere la fame dei suoi edificatori. Bisogno che, come si è visto, porta a spostare sempre più il discorso abitativo oltre la periferia, e perfino al di là dei confini urbani, dilagando negli agri meno comodi.

Una politica «in senso inverso», quindi, sganciata dalla mentalità di quegli amministratori ancora grettamente legati a schemi sorpassati o a un passatismo ormai logoro sconfitto dai tempi e preoccupati a non guastare l'ambiente (l'ambiente delle catapecchie?) e l'assetto primitivo delle città, si rende indispensabile per affrontare in modo moderno la questione del parco abitativo. E le ragioni su esposte lo giustificano appieno. Perché se è vero che il centro storico è sacro e intoccabile (e, per esempio, nessuno penserebbe di «profanare» il Colosseo piazzandogli accanto un fabbricato più alto di lui), è altrettanto vero che non tutti i punti della città sono storici. E far nascere palazzi imponenti, sia pure a livello europeo, dove ci sono — o minacciano di esserci — costruzioni da terzomondo, si scriverebbe una moderna pagina sulla «storia» dell'edilizia che con l'approssimarsi del 2000, con tante realizzazioni avveniristiche, non guasterebbe neppure nelle città più antiche e giustamente gelose delle loro antichità. Com'è appunto Roma che, seduta sul passato remoto, pare non avverta alcuna necessità di proiettarsi verso l'avvenire.

Violetto Polignone

Elogio a Barbanera

E' diventato il mago domestico, l'astrologo di fiducia, il consigliere saggio e avveduto sia nell'orto sia in cucina, e dal già remoto 1762 coabita serenamente con gli italiani. Basta così. Barbanera, il suo popolare almanacco e l'informatissimo lunario non hanno bisogno di altre parole.

Edito da Campi, Barbanera compare puntualmente nelle edicole e nelle librerie nelle giornate che legano un anno che se ne va a un altro in arrivo sui binari del tempo. Per il modico prezzo di mille lire, offre l'oroscopo di tutti i segni dello Zodiaco, insegna a curare il raffreddore, avverte quand'è la stagione di seminare il radicchio o di mettere a dimora le azalee, spiega come si cucinano le uova con salsa aromatica. Così da oltre 200 anni.

L'astronomo non è, come potrebbe sembrare, un essere immortale. Barbanera non è sempre la stessa persona. «E' un monaco — scrive l'almanacco — di un grande ordine religioso che vive e opera in un convento tra le pendici dell'Appennino umbro, nei pressi di Foligno. Un luogo quasi inaccessibile. Barbanera svolge un'attività tramandata nei secoli da monaco a monaco, e sempre tesa a cogliere nell'universo quei segni premonitori dai quali poi scaturiscono, dopo lungo studio, le sue previsioni, quasi sempre dettate da un profondo amore per il prossimo. Il suo segreto è quello di poter lavorare in un completo isolamento, lontano dai clamori del mondo moderno. Perciò si circonda e si è sempre circondato da un alone di mistero. Nessuno deve sapere chi è, nessuno deve poterlo riconoscere. Una volta all'anno, egli consegna al fido Silvano, il filosofo (anche Silvano quando muore viene sostituito da un omonimo) il frutto del suo lavoro, che viene pubblicato sull'almanacco».

L'edizione 1979 di Barbanera è più varia e assortita del consueto: dagli antichissimi Tarocchi all'astronomia, dalla parapsicologia alle ricette di cucina. Non mancano le rubriche, diciamo così, fisse, quali le Effemeridi, il tradizionale dialogo tra Barbanera e Silvano, l'elenco delle stazioni climatiche con le rispettive indicazioni terapeutiche, la rassegna delle mostre e delle fiere, il calendario con le profezie meteorologiche, politiche e sociali. Ma l'occhio del lettore, pur interessato a tutti gli eterogenei argomenti trattati, corre per prima cosa a quell'oroscopo, al quale nessuno crede ma che tutti si affrettano a leggere. Siamo un popolo di scettici, specie in pubblico. In privato il discorso è diverso perché, confessiamolo, ci fa un gran piacere leggere nero su bianco che il nostro segno zodiacale è indice di intelligenza e di generosità d'animo, che l'anno in corso ci porterà un colpo di fortuna e per felice combinazione astrale abbiamo scelto bene il nostro compagno o compagna.

Barbanera, però, ammonisce che le predizioni non devono essere considerate fatto di assoluta certezza «perché Iddio, nella sua grande sapienza e nel suo infinito amore, può sempre mutare il corso degli eventi».

Miranda Rotteri

Michele Top Lady



Torino — Michele Mouton, pilota ufficiale della Fiat france e vincitore del Tour de France con una 131 Abarth, è stata nominata «Top Lady» 1978 da una giuria di rappresentanti della stampa inglese. Succede nel titolo ad Anna d'Inghilterra. (Ansa)

Devetta: fede nella pittura



Le divaricanti esperienze artistiche del nostro tempo, le contraddittorie posizioni di chi sostiene la morte della pittura e dell'arte e nello stesso tempo si fa portatore di proposte che nell'arte vogliono comunque situarsi, non sembrano intaccare la fiducia nell'espressione più ortodossa dei sentimenti attraverso il colore che sulla tavolozza acquista vita e vigore. La pittura insomma resiste agli insulti delle mode e dei ricercatori iconoclasti e, quando si fa messaggera di emozioni non casuali, conferma il suo ruolo anche in questo nostro tempo fatto di inquietudini e di lacerazioni. Ne è convinto, oggi come ieri, un pittore di casa nostra che ama le sorprese eccitanti procurate dal coagularsi della materia sulla tela, dall'accendersi imprevisto di un colore, ma non considera utili le avventure incontrollate. Il pittore è Edoardo Devetta che ha inaugurato a Gorizia la stagione espositiva alla galleria «La Bottega», nello scorso novembre, con una personale comprendente acquerelli e tempere a fianco di un grande olio, luminoso testimone del suo patrimonio fantastico.

Il discorso con lui non si articola in distillati sofismi, né minaccia — come spesso succede oggi — di farsi evanescente esibizione lessicale a sostegno di misteriose illuminazioni intellettuali. E' un discorso piano che nella semplicità del linguaggio cerca di provare l'autenticità dei sentimenti, i quali possono anche tradursi nella complessità di un tessuto cromatico ricco di risonanze, sulla tela, ma senza mai perdere il nitore loro garantito da un'antica persuasione. Il fatto è che Devetta non è disposto a barattare la felicità dell'operare al cavalletto, vitalizzando i colori che riflettono il suo carattere, con l'edonismo spesso inerte procurato dalla manipolazione dei materiali «diversi». Nel suo studio, in pieno centro cittadino, a Trieste, si riconosce l'uomo che è, attestato sul versante della pittura, attento e aggiornato ma non condizionato dalla carta stampata che pure si addensa nelle scansie e si ritrova in ogni angolo delle stanze contrassegnate da un lavoro quotidiano. Dominano le grandi tele, gli oli, ma dalle mappe escono i fogli in cui l'idea primitiva si fa segno o macchia, e gli acquerelli, appunto, che nella mostra goriziana hanno rivelato, quasi con civetteria, la freschezza di sentimenti, ed emozioni mai abbandonate, come oggi si usa, in un rifugio a priori. E non stupisce che anche sulla carta egli sprigioni la gioia di una espressione spontanea maturata nell'assiduo rapporto con le cose, con la natura che sola può suggerire tanta ricchezza di soluzioni cromatiche.

L'itinerario di un pittore è sempre una corsa a tappe, con esperienze diverse in un ambiente che può mutare, in una condizione umana che riflette momenti edificanti e situazioni meno felici. E anche in Devetta ci sono espressioni che si differenziano nelle varie fasi di un lavoro iniziato in anni ormai lontani. Ha scritto Roberto Damiani che «Devetta, corretto e indirizzato ad un gusto esigente e raffinato dall'esperienza, ricercatore insoddisfatto, sposa alla coscienza della libertà le tracce sensibili di un'officina paziente, lenta o calibrata». Si capisce che l'artista, avendo recepito la cultura figurativa contemporanea nei suoi più collaudati filoni, ha dovuto lottare e macerarsi per rendere alla fine limpido il suo discorso. Ha dovuto rispondere, senza tradire il proprio desiderio di sincerità, ai tanti interrogativi che ha posto e pone la nostra epoca. Ma dalla lotta è uscito sempre con la coscienza di aver calibrato il proprio linguaggio, in corrispondenza di precisi richiami interiori. Ecco perché in ciascuno dei suoi dipinti non c'è perplessità che possa tradire una recessione nell'impegno a perseguire uno scopo ben preciso, quello cioè di materializzare ciò che si sedimenta nella memoria, suggerito dal mondo della natura ma in sintonia con scelte ben precise, al di là delle suggestioni estetiche momentanee. «Si sente — ha rilevato Renzo Biasion — l'intelligenza del pittore che conosce i problemi della modernità ma che, avendo qualcosa di personale da dire, non fa di essi il fine della sua arte». In altre parole la pittura di Devetta non scade mai a cifra, a maniera. Sa essere equilibrata e insieme sensuale sul piano di una espressione soggettiva che cerca nella qualità la propria distinzione. E negli oli, come negli acquerelli e nelle tempere, i motivi naturali appaiono bruciati e convertiti in immagini autonome, irripetibili testimonianze di una vitalità incapace di compromessi e di accomodamenti.

Può essere, questo di Devetta, un mondo di fiaba che la civiltà delle macchine e dei calcolatori elettronici rifiuta nella presunzione di sciogliere scientificamente ogni mistero. Ma l'uomo che soffre ogni giorno i crudi aspetti di una realtà sempre più ostile ha bisogno di cercare altrove nutrimento ai sentimenti in crisi: al di fuori delle cose lucide e fredde offerte dalla tecnologia, in quel mondo che ancora la pittura fatta di emozioni cromatiche sa arricchire di sorprese e di stupori, proponendolo come uno dei pochi antidoti al meccanismo corrente.

Fulvio Monai

Libri ricevuti

Franca Faldini e Goffredo Fofi: «Totò: l'uomo e la maschera» (Feltrinelli, Milano, pagg. 270, lire 3000).

Tiziano Terzani: «Giai Phong! La liberazione di Saigon» (Feltrinelli, Milano, pagg. 156, lire 1500).

Haiden White: «Retorica e storia» (Guida Editori, Napoli, pagg. 358, lire 3000).

Giusto Geremia: «Millenovecentosettantaquattro», diario politico (Vito Bianco Editore, Roma, pagg 283, lire 5000).

GIORNALE DI TRIESTE

IN DUE PARTI DISTINTE LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Pulizia delle strade ai privati: «sì» al mini-appalto per sei mesi

Passa l'o.d.g. dei partiti dell'«arco» - Divisa la Lista sulla ristrutturazione

Il «sofferto» mini-appalto per il servizio di spazzamento stradale è stato infine varato ieri sera dal Consiglio comunale, dopo che lo scorso venerdì era stata respinta la proposta della Giunta relativa all'affidamento a imprese private dell'intero servizio. La delibera approvata ieri — che inizialmente doveva coprire il primo periodo d'emergenza nell'attesa del «grande appalto» — ha perciò assunto le caratteristiche di una misura speciale e temporanea, resa indilazionabile dall'attuale situazione di eccezionalità.

La stessa Giunta ha così modificato la delibera, sganciandola da quella del «grande appalto» di cui avrebbe dovuto essere precorritrice. Gli emendamenti autonomamente apportati dalla Giunta, sentiti preventivamente i capigruppo consiliari di tutti i partiti, sono stati illustrati in aula dall'assessore ai servizi industriali, ing. Pellis, il quale ha rilevato che il mini-appalto riguarda due lotti (corrispondenti ad altre zone del centro cittadino, escluso il Borgo teresiano e la periferia) aggiudicabili anche separatamente, per la durata non più di tre mesi ma di sei, eccezionalmente prorogabili — con apposita delibera consiliare — anche per ulteriori periodi minori. La spesa massima prevista è di poco superiore ai 200 milioni complessivi, mentre il «grande appalto» avrebbe comportato una spesa di oltre 2 miliardi annui per almeno un triennio.

La delibera è infine passata grazie all'astensione della Dc, del Psdi, del Pri e dell'Unione slovena; i voti favorevoli sono stati 19 (LpT e Msi) e i contrari 14 (Pci, Psi e Partito radicale). L'atteggiamento dei vari gruppi era stato illustrato nel corso di un ampio dibattito nel quale erano intervenuti i consiglieri Depolo (Msi), Lanza (Psdi), Monfalcon (Pci), Ercolessi (Pr), Lokar (Us), Richetti (Dc), Pacor (Pri), Favotti, (Dc), Zanini (Dc), D'Amore, Gambassini e infine, per la deplica conclusiva, il sindaco Cecovini. Coloro che da venerdì a questa parte sono passati dal «no» all'astensione hanno preso atto che il mini-appalto rappresenta una soluzione sperimentale di carattere eccezionale, la quale non pregiudica per il prossimo futuro la riassunzione dell'intero servizio di pulizia delle strade da parte di una nettezza urbana nel frattempo ristrutturata e potenziata.

Quanto all'ordine del giorno dei partiti dell'arco costituzionale — che in alternativa alla privatizzazione proponeva soluzioni interne alla civica amministrazione — esso è stato posto ai voti, su richiesta del sindaco, in due parti separate: la prima si riferiva al rifiuto del «grande appalto», già bocciato venerdì, e la seconda a un impegno della Giunta per una ristrutturazione dei servizi municipali nel cui ambito trovi autonoma soluzione anche il problema della nettezza urbana. Ed ecco la prima parte ha ottenuto 29 voti favorevoli (Dc, Pci, Psi, Psdi, Pri e Us), 19 contrari (LpT e Msi) e due astensioni (Pr); la seconda lo stesso schieramento di voti, ad eccezione dei consiglieri della LpT, parte dei quali ha votato a favore e parte contro. I consiglieri della Lista si sono ancora divisi su un ordine del giorno dei radicali e dei socialisti che proponeva l'utilizzazione di militari obiettori di coscienza: esso è stato bocciato coi voti della Dc, del Msi e di parte della LpT, mentre a favore si sono pronunciati il Pr, il Psi, il Psdi, l'Us e l'assessore Gisella Boschini; astenuti il Pci, il Pri e parte della Lista (Giuricin, Rossi, Pellis, Gruber-Benco, Bassani, Perco e Aprigliano).

In precedenza il Consiglio aveva proceduto alla discussione di un documento sottoscritto dai partiti dell'arco costituzionale con il quale la Giunta veniva sollecitata a decentrare, con la delega delle relative competenze, l'attività amministrativa del Comune presso i nuovi consigli rionali. Nel dibattito sono intervenuti i consiglieri Richetti (Dc), Monfalcon (Pci), Giuricin (L. p.T.), D'Amore (Psi), Ercolessi (Pr), Lokar (Us), Pacor (Pri), Giacomelli (Msi), Lanza (P.s. d.i.), e l'assessore Gambassini (LpT).

Dai rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale è stata contestata alla Giunta scarsa sensibilità verso questa nuova realtà amministrativa, se è vero che i necessari adempimenti attuativi del decentramento subiscono rilevanti ritardi. Ha replicato infine il sindaco per dichiarare infondate tali critiche: il fatto d'aver creato un nuovo assessorato, quello per il decentramento, è di per sé testimonianza — ha detto — dell'interesse che la Giunta annette a questa nuova realtà partecipativa; purtroppo però, la riforma non è semplice, né la nuova Giunta si trova ad affrontare quest'unico problema; e i ritardi non possono imputarsi a cattiva volontà ma ad obbiettive difficoltà. Ciò non toglie che la Giunta accetti le sollecitazioni, disposta a votare anch'essa a favore della mozione dei partiti dell'arco, se emendata dalle critiche di «immobilismo».

I proponenti non hanno ritenuto di emendare il documento dai passi critici e la mozione è stata perciò votata per parti separate: sui passi polemici hanno votato a favore la Dc, il Pci, il Psi, il Pri, il Psdi e l'Unione slovena; contrari la LpT, il Msi il Partito radicale e l'indipendente democristiano Hausbrandt. La rimanente parte è stata approvata dai partiti proponenti (Dc, Pci, Psi, Psdi, Pri e Us), nonché dal Pr e dalla LpT (a eccezione degli assessori Calazzi, Bassani, Gambassini, Seri e Pellis, che si sono astenuti); astenuto il Msi.

Incontro a Lubiana Alleanza socialista-Dc

Si sono incontrati ieri a Lubiana il segretario regionale della Dc del Friuli-Venezia Giulia, Paolo Braida, e il presidente dell'Alleanza socialista della Slovenia, Ripicic, nell'ambito degli ormai consolidati frequenti incontri tra i due movimenti. Nel corso dei colloqui, ai quali hanno partecipato anche Sergio Coloni e Giorgio Slama per la Dc, e Joze Hartman per l'Alleanza, si è proceduto da ambo le parti a una reciproca informazione e a un approfondito e franco scambio di opinioni su problemi comuni di maggiore interesse.

Il presidente Ripicic ha rinnovato l'invito ai rappresentanti democristiani per una visita ufficiale all'Alleanza socialista, invito che è stato accolto.

FURTO FORIERO DI PERICOLI PERPETRATO A FERRARA

Due triestini derubati di materiale radioattivo

Si tratta di «carbonio 14» contenuto in un cilindro di piombo

Isotopi radioattivi, che possono risultare letali, sono stati rubati a Ferrara dall'auto di due studiosi triestini che stavano facendo rientro a casa ed avevano lasciato la loro automobile momentaneamente incustodita per andare a cenare. Il singolare furto, della cui gravità gli stessi ladri non si sono certo resi conto, è avvenuto nella tarda sera di domenica scorsa, ma soltanto ieri la notizia è rimbalzata a Trieste.

I due triestini avevano parcheggiato la loro automobile, una «A 112», nel centro della città emiliana, all'angolo tra corso Isonzo e viale Cavour. Terminata la cena, verso le 21.30, i due si sono avviati verso la vettura, e grande è stata la loro sorpresa quando l'hanno trovata con un deflettore forzato e una portiera aperta. I ladri avevano messo l'interno a soqquadro e si erano impossessati della radio e di vari oggetti personali. La sorpresa dei derubati si è tramutata in sgomento quando si sono accorti che era sparito anche un cilindro di piombo contenente appunto isotopi radioattivi che erano stati ritirati a Roma.

I ladri — come si è detto — con tutta probabilità non sono in grado di conoscere con esattezza la reale pericolosità del «carbonio 14», che viene usato per determinare tracciati in medicina o in biologia o per l'esatta età di reperti archeologici. Tale sostanza, infatti, se non viene manipolata con le necessarie precauzioni, può provocare irreparabili conseguenze. Del furto è stata immediatamente avvertita la Questura di Ferrara, subito mobilitatasi alla ricerca del pericoloso cilindro di piombo.

Triestini feriti presso Campoformido

Due triestini, Giorgio Barbaria, di 32 anni e Laila Rizzati, di 34 anni, si sono infortunati ieri in modo non grave in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Campoformido. Subito soccorsi, sono stati trasportati all'ospedale di Udine, dove il Barbaria è stato accolto per una ferita lacero-contusa al ginocchio destro, ematoma e sospetta frattura, e giudicato guaribile in una quindicina di giorni; la Rizzati presentava trauma cranico e facciale, ferite alle gambe ed escoriazioni alla mano destra giudicati guaribili in una settimana. I due sono usciti di strada con l'auto sulla quale si trovavano per evitare di andare a scontrarsi con un camion.

Morto sotto il camion? Allarme rientrato...

Un autobus bloccato in piazza della Borsa per un guasto al cambio e un meccanico che cercava di ovviare all'inconveniente disteso sotto il grosso veicolo con i piedi vicino alle ruote, hanno fatto pensare ai molti passanti che fosse accaduto un raccapricciante investimento. E' stato telefonato al nostro giornale, alla Croce Rossa e alla polizia. L'equivoco è stato subito risolto.

Lievemente migliorate le condizioni del bimbo investito presso Duino

Sono lievemente migliorate le condizioni di Christian Rebula, di 5 anni, di Prosecco, investito domenica pomeriggio a Duino da un'autovettura mentre stava attraversando la strada. Il piccolo Christian, ricoverato a Monfalcone e per il quale la prognosi non è ancora stata sciolta, era stato sottoposto domenica sera a un intervento chirurgico all'addome.

Filatura San Giusto: solidarietà di intenti

Una delegazione delle Acli, guidata dal presidente provinciale Tarcisio Barbo, si è incontrata ieri nello stabilimento di Zaule con il consiglio di fabbrica e le maestranze della Filatura San Giusto che da venti giorni occupano la fabbrica in difesa del loro posto di lavoro. Le Acli hanno espresso la loro concreta solidarietà ai lavoratori, concordando con loro una serie di iniziative tese a sensibilizzare l'opinione pubblica cittadina sulla grave situazione in cui si trova la Filatura San Giusto, in modo da allargare al massimo la solidarietà attorno alle maestranze per difendere l'occupazione e l'attività produttiva nella nostra provincia.

Intanto i consiglieri Poli, Monfalcon, Anghelone e Del Campo (Pci) hanno rivolto un'interrogazione al sindaco per sapere «quali concreti passi siano stati compiuti da parte dell'amministrazione comunale per sostenere la lotta dei lavoratori della Filatura San Giusto, e per contribuire concretamente all'individuazione di soluzioni imprenditoriali adeguate alla ripresa di questa unità produttiva».

Dito contuso

Nello spostare alcune casse alla stazione ferroviaria, il portabagagli Giordano Vidali, di 34 anni, abitante in via Alfieri 11, ha riportato una contusione all'indice della mano sinistra con sospette lesioni ossee. E' stato medicato all'astanteria e dimesso con prognosi di venti giorni.

LA MINACCIA DI UN MARITO VIOLENTO

«Se mi denunci butto il bimbo dalla finestra!»

L'uomo è stato arrestato dagli agenti della Mobile

«Se vai a raccontare alla polizia che ti ho picchiata, butto nostro figlio dalla finestra!». Così uno snaturato marito ha urlato alla moglie dopo averle rovinato la faccia a suon di pugni. La malcapitata signora, Dorinka Franceschini, di 26 anni, che già due settimane or sono era stata leggermente ferita al ventre con un coltello dal marito ubriaco, dopo essersi fatta medicare all'ospedale Maggiore si è recata in Questura dicendo di avere paura che suo marito mettesse in atto la minaccia. Ha aggiunto che l'uomo si era chiuso in casa con il figlioletto di quattro anni.

La penosa storia è stata ascoltata con attenzione dal dott. Petrosino, dirigente della Mobile, dal maresciallo Scozzai e da altri sottufficiali. Bisognava bloccare l'uomo, senza però provocare in lui una reazione. Si è deciso perciò di fargli telefonare dalla moglie e di rabbonirlo in qualche modo. Poi, verso le 20, gli inquirenti hanno consigliato alla donna di recarsi a casa; in via del Toro 6. Naturalmente una squadra di poliziotti l'avrebbe seguita.

Quando l'uomo ha aperto l'uscio per far entrare la donna, i sottufficiali Scozzai, Talarico e Del Monaco sono entrati di colpo riuscendo a staccare il bambino dal padre che urlava, minacciando di soffocarlo. Angelo Franceschini è stato alla fine immobilizzato e condotto in Questura. E' stato denunciato alla magistratura in stato di arresto per lesioni, minacce e maltrattamenti.

Udi — Oggi, alle ore 18, in via del Toro 12, si terrà l'assemblea provinciale dell'Udi per discutere sui problemi dell'organizzazione e sui problemi aperti in città (consultori, occupazione, aborto, servizi sociali).

Maree oggi: alta alle 7.16 con cm 42 e alle 21 con cm 26 sopra il livello medio; bassa all'1,20 con cm 9 e alle 14.22 con cm 54 sotto il livello medio.

INTERVENTI DEL SINDACO

Profughi vietnamiti ed esecrazione per gli attentati

In apertura dei lavori del Consiglio comunale, il sindaco Cecovini si è reso interprete dei sentimenti di preoccupazione, di solidarietà e di pietà che animano l'opinione pubblica di fronte alla tragica sorte dei profughi vietnamiti: «Le tradizioni civili e pacifiche di Trieste impongono che da questa assemblea — ha detto — venga rivolto un accorato appello al governo italiano, perché si adoperi per offrire accoglienza e ospitalità ai profughi, com'è anche sancito dalla Costituzione e dalla Convenzione di Ginevra, che il nostro Paese ha sottoscritto».

«Certo l'Italia non ha risorse sufficienti — ha soggiunto l'avv. Cecovini — per inserire nel proprio tessuto economico un numero elevato di profughi; molto, tuttavia, può essere fatto sotto la spinta dell'opinione pubblica, delle organizzazioni, delle assemblee locali, in nome della fondamentale e universale solidarietà umana».

Parole di viva esecrazione per gli attentati incendiari al Circolo di cultura popolare «Pecar», alla sezione del Pci di San Giacomo - Ponziana e alla libreria «Utopia 3» sono state inoltre pronunciate dal sindaco: «Tali gesti, di per sé criminali, assumono maggior gravità — ha detto — perché diretti contro luoghi nei quali viene esplicato il democratico diritto dei cittadini a organizzarsi e dibattere civilmente i problemi della vita pubblica e della cultura». E ha concluso rilevando «la profonda estraneità di Trieste civile dal clima di questi vili attentati che essa vuole isolati, identificati, perseguitati dalla giustizia».

Apprezzamento per le dichiarazioni tempestive del sindaco è stato espresso dai consiglieri Richetti (Dc) e Monfalcon (Pci), che sui due argomenti avevano presentato altrettante interrogazioni.

Associazione artigiani: incontro al Comune

Si è svolto un proficuo incontro tra i rappresentanti dell'Associazione artigiani di Trieste e l'assessore all'urbanistica del Comune, ing. Rossi. Nell'incontro i rappresentanti dell'Associazione artigiani hanno sottoposto all'assessore le loro istanze nel settore dell'edilizia e dell'urbanistica. Particolarmente pressanti sono state le richieste di snellimento dell'operatività procedurale della commisisone edilizia. In tal senso ci si è lamentati, tra l'altro, delle difficoltà in cui i piccoli operatori edili vanno incontro per dover richiedere le autorizzazioni per le modifiche di singole pareti.

E' stata quindi affrontata la problematica relativa al piano di edilizia economico - popolare, con specifico riferimento alla ristrutturazione del centro storico. Molte riserve sono state espresse per quanto attiene ai termini con i quali è stato approntato nel passato il piano urbanistico, che è stato in sostanza la causa determinante dell'immobilismo edilizio nel centro. Nell'incontro i rappresentanti dell'Associazione artigiani hanno rilevato l'estrema necessità di avviare finalmente la ristrutturazione del centro storico, salvo il protrarsi della penalizzazione di tutta la città. Si è richiesto quindi il varo da parte del Comune di una commissione in merito al piano di edilizia economico - popolare che comprenda le varie forze operanti nel settore edile, come del resto già deliberato dal precedente consiglio comunale.

Contravventori in serie

Gli agenti della polizia di frontiera hanno denunciato a piede libero ventun cittadini stranieri perché contravventori al foglio di via obbligatorio. Dieci sono jugoslavi, 9 egiziani, uno iraniano e uno polacco.

I RISPARMIATORI NON POSSONO RITIRARE I LORO RISPARMI

Cassa dell'Istria: il blocco prorogato fino al 27 gennaio

La Banca d'Italia non ne ha però dato ancora notizia ufficiale



Il blocco dei pagamenti alla Cassa di risparmio dell'Istria è stato prorogato di un altro mese, fino al 27 gennaio prossimo. **Per i clienti del piccolo istituto di credito non è certamente una buona notizia, ma è già una notizia. Era dal**la fine di novembre, infatti, e cioè da quando la Cassa fu costretta a sospendere i prelievi a causa della carenza di liquidità provocata da una serie di spregiudicate operazioni compiute da terzi e rese possibili quantomeno dalla superficialità del direttore e dai mancati, più oculati controlli dei suoi superiori, che centinaia di risparmiatori attendevano con ansia un chiarimento sulla disponibilità dei loro depositi.

Delle loro preoccupazioni e dei loro molteplici problemi, soprattutto a ridosso delle festività natalizie, le «Segnalazioni» del Piccolo si sono fatte interpreti a più riprese, e proprio nei giorni scorsi un gruppo di 120 lettori-risparmiatori chiedeva spiegazioni sul lungo silenzio mantenuto dalle autorità bancarie fino ad oggi.

Che il blocco dei pagamenti sia stato prorogato di un altro mese, per motivi certamente giustificati, non è peraltro notizia fornita dalle autorità bancarie più volte sollecitate in proposito. Queste ultime si sono trincerate dietro il più assoluto riserbo e la stessa Banca d'Italia, con la cui autorizzazione il provvedimento di proroga è stato adottato dal commissario straordinario della Cassa di risparmio dell'Istria, non ha ritenuto di rendere pubblico un atto che pure avrebbe soddisfatto almeno in parte la legittima curiosità di tanti cittadini.

Il provvedimento di proroga, adottato il 27 dicembre scorso, a un mese di distanza dall'intervenuto blocco dei pagamenti, verrà pubblicato sul prossimo numero del Foglio degli annunzi legali; e non vale, a giustificare il ritardo, l'obiezione che la Prefettura aveva chiuso il 1978 con il n. 49 del foglio stesso per esigenze contabili. E' vero infatti — come peraltro hanno fatto sottolineare alcuni lettori — che la Banca d'Italia si era affrettata, in concomitanza con la notizia data dal «Piccolo» sulle difficoltà della Cassa dell'Istria, a far pubblicare un inserto a pagamento, il 28 novembre, con il quale si annunciava il blocco e si davano ampie assicurazioni ai risparmiatori che il provvedimento avrebbe avuto una durata il più possibile limitata. Perché non è stato fatto altrettanto in occasione della proroga? La gente non aveva forse diritto a un chiarimento?

Tali interrogativi paiono tanto più giustificati in considerazione del fatto che, in queste ultime settimane, sono riprese a circolare con insistenza voci su una prossima definizione dell'intera questione e sono state affacciate numerose ipotesi circa l'eventuale «ingresso» nella Cassa dell'Istria **di banche non triestine disponibili ad intervenire finanziariamente per poter poi servir**si degli sportelli di via Genova in mancanza di sportelli propri sulla piazza.

I nomi fatti sono quelli della Banca popolare di Pordenone e di quei pochi istituti di credito di importanza nazionale (come il Monte dei Paschi, l'Istituto San Paolo, la Banca dell'agricoltura, per esempio) che ancora non hanno propri uffici a Trieste, città con una sorprendente concentrazione di banche. Nei giorni scorsi è stata addirittura prospettata l'eventualità di un intervento della Banca di Sardegna, un istituto che ha tra i suoi clienti numerosi istriani trasferitisi nell'isola dopo l'ultima guerra. E la Cassa di Risparmio di Trieste? L'istituto cittadino aveva a suo tempo avanzato l'offerta per un assorbimento della Cassa dell'Istria, qualora la Banca d'Italia avesse accordato un prestito di 23 miliardi all'interesse del 3,5 per cento.

Si è peraltro appreso che il direttore della sede triestina della stessa Banca d'Italia, dott. Vici, avrebbe di recente espresso un certo ottimismo sulla possibilità che lo sblocco dei pagamenti possa avvenire prima del 27 gennaio, termine di scadenza della proroga. Questa potrebbe essere una buona notizia. Per il momento rimane comunque un'**indiscrezione.**

Corso aggiornamento scuole materne

La Federazione italiana delle scuole materne autonome organizza un corso di aggiornamento per direttrici ed educatrici delle scuole materne, in collaborazione con l'Istituto di pedagogia della facoltà di Magistero.

Il corso, che sarà diretto dal prof. Ervino Gregoretti, presidente provinciale della Fism, si articolerà in una serie di conversazioni tenute dai professori Claudio Desinan e Giorgio Tampieri della nostra Università, e dagli esperti professori Ervino Gregoretti, Renato Casini, Ermanno Crevatin, Silvano Pezzetta, Daria De Zorzi e dal medico dott. Antonio Chebat, direttore del consultorio otorinolaringologico del Comune.

L'inaugurazione del corso avverrà domani, giovedì, alle ore 18 nella sala verde di via del Ronco 12, con la conversazione del prof. Claudio Desinan che tratterà il tema: «Psicomotricità e prerequisiti per l'apprendimento della lettura e della scrittura». L'ingresso è libero.

Monrupino sotto la neve



(Italfoto)

Il maltempo ha improvvisamente investito la nostra regione con pioggie insistenti in pianura e nevicate e gelate nelle zone montuose. Lo strato di ghiaccio che ha ricoperto molte strade ha provocato decine di incidenti con numerose persone medicate o ricoverate negli ospedali. Nevica in tutto il comprensorio montano del Friuli. La tangenziale per Tavagnacco è stata bloccata per tre ore.

A Trieste città il cielo è coperto e piove a intermittenza. Pioggia anche nelle zone della provincia e sull'altopiano dove, a Monrupino, si è anche avuta una breve nevicata che ha imbiancato le strade, i tetti e i campi.

CALENDARIETTO

Oggi: San Aldo. — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.40; la luna si leva alle 14.46 e calerà domani alle 4.59.

Ieri: temperatura massima gradi 4.6, minima 3; pressione millibar 1018,6 in diminuzione; umidità 95 per cento; calma di vento; pioggia caduta millimetri 6,5; temperatura del mare 9 gradi.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie in servizio dalle 20.30 in poi: viale XX Settembre 4, telef. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

STATO CIVILE

NATI: Danielis Elena; Apollonio Elena; Posru Deana; Norbedo Stefania; Patuna Massimo.

MORTI: Klun ved. Scaggiante Maria, di 74 anni; Svetina Massimiliano, 79; Bernich ved. Favretto Carla, 64; Lazzari Giuseppe, 64; Kandus ved. Viecelli Francesca, 83; Rivierani Mario, 80; Mazzoni in Sferza Vera, 54; Vatta ved. Vardabasso Gloria, 88; Pula ved. Cresi Lydia, 79; Carratore Carlo, 82; Clarich Antonio, 75; Cernigoi ved. Vidmar Giuseppina, 85; Spadavecchia Olga, 78; Scheichl in Sighel Maria, 72; Bezzina Livia, 86; Magnani Guerrino, 64; Budinich ved. Pattavia Anna, 91; Kauzki Giordano, 57; Kette Giacomo, 82; Antonaz ved. Blasco Giovanna, 94.

GIORNALE DI TRIESTE

PASSATO E FUTURO DELLA BIBLIOTECA NATA NEL 1793

Da Napoleone al computer tra i volumi della «Civica»

Cifre sull'attività di un anno nella sede di piazza Hortis
Si punta all'elaborazione di dati per migliorare il servizio

La Biblioteca civica, che fin dal 1973 è al servizio dei cittadini, ha chiuso un altro anno di attività. Com'è stato il 1978 per questa nostra istituzione culturale?

La risposta è fornita, almeno in parte, dalle cifre che indicano la gran mole di opere consultate in sede e date in prestito. I volumi presi in visione nelle sale del palazzo di piazza Hortis sono stati 61.744 (contro i 64.764 del '77 e i 44.319 del '76) mentre i libri presi a prestito sono stati 18.752 (21.316 nel '77 e 16.819 nel '76). Un notevole lavoro quindi è stato svolto nelle 2491 ore di apertura. Anche le presenze di frequentazioni della Biblioteca sono rilevanti: 41.031, dei quali 4629 iscritti al prestito; l'anno precedente erano stati 42.973 con 3571 prestiti; nel '76 soltanto 32.765 e 2797 i libri letti a casa. L'incremento di presenze è quindi — come si può rilevare dai dati — visibilmente aumentato nel corso degli ultimi due anni, segno che la Civica è un'istituzione ben viva.

La Biblioteca è aperta dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20 nei giorni feriali (il sabato solo di mattina): si può calcolare che in questo arco quotidiano di tempo i lettori siano in media 142 e i libri richiesti 280. A titolo di curiosità citiamo la punta massima di presenze che è stata di 239 persone il 23 gennaio dello scorso anno. Altro dato utile per valutare la crescita del lavoro nella sede di piazza Hortis è il numero di fotoriproduzioni: le richieste sono state 360 per un totale di 24.201 fotocopie, 3813 fotogrammi e 764 fotostampe.

Nel corso del '78 la Biblioteca si è arricchita notevolmente grazie all'acquisto di 2067 volumi provenienti dal Catalogo della Biblioteca del British Museum e dalla Biblioteca Nazionale di Parigi; due raccolte di considerevole valore. La Civica ha inoltre ricevuto 78 esemplari d'obbligo (senza contare i periodici) ed ha altresì beneficiato di parecchie donazioni di privati, rilevante quella della Comunità israelitica che ha ceduto alcuni numeri del «Corriere israelitico» stampati tra il 1868 e il 1875, abbastanza rari e dei quali la Biblioteca era sprovvista.

Il pubblico, è formato in massima parte da studenti (65 per cento), e, prendendo in esame come mese campione l'ottobre scorso, si registra un gran numero di richieste di testi letterari, seguiti dai saggi su argomenti locali, consultazioni di periodici e documenti, sociologia e altre discipline classiche, relegando scienze, tecniche e linguistica agli ultimi posti. Notevole è anche il numero delle persone che frequentano la Biblioteca per leggere tranquillamente libri di loro proprietà e se ne servono come punto d'incontro e di studio, una funzione che la Civica intende sviluppare sempre più.

Il 1978 sembra essere stato positivo anche per quanto riguarda il personale, notoriamente punto dolente di tutti gli enti pubblici. Infatti i dipendenti dell'organico che all'inizio dell'anno scorso avevano difficoltà a svolgere la gran mole del proprio lavoro, possono contare ora sull'aiuto di 12 giovani iscritti nelle liste di collocamento in base alla legge n. 285. La Biblioteca è così in grado di far fronte alle richieste con sempre maggior efficienza: infatti i giovani delle nuove leve cominciano a familiarizzarsi con le mansioni loro affidate.

E per il 1979? Ci sono i soliti buoni propositi di servire sempre meglio il pubblico — talvolta forse un po' troppo esigente — e quel che più conta, bisognerebbe poter iniziare i lavori per la meccanizzazione della Biblioteca; cominciare cioè a predisporre l'elaboratore di dati del Comune per il servizio di gestione e di utenza del prestito dei libri. E' un progetto ambizioso ma di indubbia utilità e non fantascientifico che, anche se in tempi non certo brevi, potrebbe avviarsi già quest'anno.

SEGNALAZIONI

MORTE DI UN CERVO E OBIETTIVITA' DELL'INFORMAZIONE

Analisi di una notizia

Al dibattito, destinato a rimanere sempre aperto, sull'«obiettività dell'informazione» (vi ha partecipato anche «Il Piccolo» in occasione di un incontro recentemente promosso dal Rotaract) porta un interessante contributo un nostro lettore, Ezio Pellizier, prendendo lo spunto da una breve notizia d'agenzia pubblicata sul nostro giornale il 30 dicembre 1978 sotto il titolo «Nel Trentino - Dopo due secoli abbattuto un cervo». Il testo era il seguente:

Trento — Nei boschi sopra l'abitato di Caldese in Val di Sole nel Trentino è stato abbattuto un eccezionale capo di selvaggina: un cervo di grande bellezza. Il fatto insolito è che da duecento anni esatti non si aveva notizia di una preda del genere. Con due soli colpi, Marco Jachelini è riuscito a centrare il poderoso animale proprio come, stando a quanto afferma la storia locale, fece un membro della famiglia dei nobili de Manfroni durante la rivoluzione francese esattamente in quel posto.

Il lettore fa oggetto queste righe d'un vero e proprio «saggio di analisi» e, dopo alcuni riferimenti di carattere semantico, così prosegue: «L'animale "cervo" (la vittima) è "capo di selvaggina", "preda", "poderoso»», "di grande bellezza", "eccezionale"; connotazioni implicite: rarità, scarsità di presenze in prospettiva diacronica ("dopo due secoli", "durante la Rivoluzione francese").

«Il soggetto "cacciatore" (l'uccisore) è pudicamente tenuto nell'ombra, almeno a livello esplicito, quasi nell'anonimato (il nome compare appena a metà del racconto, prima è celato dietro un impersonale "è stato abbattuto"). Ma proprio questo apparente riserbo cela la più netta valutazione, scoprendone perfino le implicazioni ideologiche. L'eroe, Marco Jachelini, "è riuscito" (bravura, impavidità, coraggio, virilità, esperienza) "con due soli colpi" (eccellenza nell'uso delle armi, mira straordinaria, senso dell'economia per il prezioso materiale da sparo) a "centrare" il poderoso animale. A questo punto si apre per l'eroe nientemeno che un varco nella Storia, "locale" sì, ma aristocratica. Grazie alla sua impresa, il cacciatore assurge all'Olimpo del Superuomo, è collocato nell'universo dei Grandi Valori dell'Aristocrazia, può vantarsi di stare al fianco di "un membro della famiglia dei nobili de Manfroni", autore di un analogo gesto "esattamente in quel posto".

«Si potrebbe continuare ancora, ma mi fermo qui invitando a riflettere sulle scelte dell'informazione cronistica, che come si vede sono portatrici di ideologia almeno quanto le scelte di linciaggio morale preventivo, di cui si è visto un esempio con il giallo di Natale, anche se forse possono apparire meno dannose. E vorrei infine proporre un esempio di traduzione della notizia quale sarebbe auspicabile in una comunità fornita di cultura, e dunque di rispetto della vita:

«*Trento — Nei boschi... è stato barbaramente trucidato un eccezionale esemplare di cervo di grande, e purtroppo ora perduta bellezza. Ci sono voluti duecento anni perché i cervi tornassero in quei boschi, e potete star sicuri che dopo simile accoglienza aspetteranno un bel pezzo a rifarsi vivi. L'uccisore (evitiamo l'uso di qualsivoglia aggettivazione, poiché insieme la Natura e la Cultura ne producono da sole una quantità enorme, nella quale ciascuno può scegliere a suo piacimento) ha dovuto finire la povera bestia con un secondo colpo: evidentemente col primo aveva solo ferito l'infelice animale, lacerandolo senza ucciderlo. Il posto è particolarmente disgraziato per i cervi; si ricorda ancor oggi la bravata di un nobile (?) della zona, che riuscì proprio lì a ucciderne uno. Ciò accadde all'epoca della rivoluzione francese, i cui effetti positivi evidentemente non si erano ancora fatti sentire nel Trentino*».

La generosità di Italo Svevo

«Egregio direttore, leggo sul "Piccolo" del 29 dicembre l'articolo di Luciano Cossetto su "Un istriano a Vienna ricordando Italo Svevo" e rimango dolorosamente stupita per la frase attribuita a Piero Rismondo relativa a una pretesa avarizia di mio padre.

«Desidero smentire nel modo più fermo e categorico una simile affermazione che nega arbitrariamente un aspetto essenziale del carattere di mio padre, il quale fu sempre generoso verso gli altri e, in particolare, verso tanti artisti triestini, di cui fu, per molti anni, uno dei più intelligenti e munifici mecenati.

«Per convincersi della verità di quanto asserisco sarà sufficiente leggere "La vita di mio marito" scritta da mia madre, Livia Veneziani, e, soprattutto, lo "Epistolario" e il volumetto "Lettere a Svevo", in cui si trovano tante attestazioni della bontà, della generosità e dell'umanità di mio padre. Ringraziandola, le invio cordiali saluti, Letizia Svevo Fonda Savio».

Livio Zeno e il filo del tempo

Il racconto di Natale «Pinus austriaca» di Carpinteri & Faraguna comparso sul «Piccolo illustrato» del 23 dicembre ha indotto Livio Zeno a scrivere queste cortesi righe: «Giunga assieme al mio augurio d'anno nuovo una parola d'assenso, anzi di plauso, per l'esattissimo ritratto del "Libano cristiano" delineato da uno dei vostri amabili personaggi dalmati, a proposito dei quali mi prendo la libertà di segnalare, affinché ne facciate nel vostro "thesaurum" idiomatico l'uso che credete, questa locuzione udita a casa da vecchie prozie dalmate a giovani nipoti triestine che agucchiavano: "No sta taiar el azze coi denti". "— Cossa?". "— Sì, el azze, el fil". Cordialmente, Livio Zeno».

Piccolo albo

Il rinvenitore di un orologio in similoro, che è stato smarrito il 17 dicembre 1978 in una discoteca è pregato di telefonare al numero 794838.

La notte di San Silvestro un'autovettura che non teneva la destra ha urtato, in via Commerciale, una macchina proveniente da Opicina. Il responsabile dell'incidente o eventuali testimoni sono pregati di telefonare al numero 825700.

UN DIFFICILE COMPITO EDUCATIVO

Musica e scuola

«I sottoscritti insegnanti di educazione musicale nel ringraziare il critico Gianni Gori per l'efficace articolo del 15 dicembre scorso in cui ha espresso le sue riserve sulla programmazione delle attività musicali per la scuola allestite dal Teatro Verdi, intendono puntualizzare alcuni aspetti della situazione da lui delineata.

Nei mesi di marzo e maggio 1978 un gruppo di insegnanti di educazione musicale ha partecipato a incontri sollecitati dai responsabili del Teatro Verdi e dall'assessore competente al fine di programmare insieme le attività musicali per la scuola. L'iniziativa, nonostante l'impegno degli insegnanti che hanno presentato concrete proposte di lezioni-audizioni e di concerti adatti alla preparazione degli alunni, non ha avuto, a tutt'oggi, esito positivo.

«Al contrario, il Teatro Verdi ha riproposto (come ha ben sottolineato Gianni Gori) l'assurda logica delle manifestazioni improvvisate e prive di valore didattico (concerti e balletti offerti senza l'indispensabile preavviso) ed ha perduto, in sostanza, una preziosa occasione di collaborare proficuamente alla diffusione della cultura musicale fra i giovani.

«In considerazione di tutto ciò, gli insegnanti di educazione musicale, già sottoposti ad una condizione sperequata rispetto agli altri docenti di scuola media, messi nell'impossibilità di svolgere un lavoro continuativo ed organico (devono correre in 16 diverse classi e dedicare a ciascuna soltanto un'ora di lezione settimanale), di partecipare attivamente al coordinamento interdisciplinare in 16 consigli di classe, costretti a formulare giudizi — evidentemente superficiali — per 400 alunni che incontrano saltuariamente nel corso dell'anno scolastico, non sostenuti da strutture appropriate e spesso neanche dai minimi sussidi didattici, ignorati dalle più recenti disposizioni ministeriali sui programmi scolastici, rivolgono un appello alla sensibilità degli enti locali, delle istituzioni scolastiche regionali e provinciali, delle forze politiche e sociali perché li affianchino con interventi validi ed adeguati nella loro misconosciuta opera di educatori.

«Ringraziamo vivamente per la cortese attenzione». Sergio Radovich ed altre 12 firme.

COMUNICATO

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI:
conferenza in sede

L'Associazione degli Artigiani di Trieste invita i propri associati ad intervenire questa sera alle ore 17.30 presso la propria sede di via Ghega 1 alla conferenza esplicativa del Dpr n. 627 sulle bollette d'accompagnamento di merci viaggianti che verrà tenuta dal direttore dell'Ufficio Iva di Trieste.

DONARE SENZA CHIEDERE

ASSISTONO I MALATI CON ANIMO D'APOSTOLI

Con il motto «Donare senza nulla chiedere», si è costituita anche nella nostra città una sezione dell'Associazione volontari ospedalieri (Avo), un'organizzazione che opera già da tempo anche in altre città italiane. L'Avo si propone, attraverso l'opera volontaria e gratuita dei suoi aderenti di aiutare quanti si trovano in un letto d'ospedale, e in particolar modo coloro che non sono nella pienezza dei mezzi fisici e psichici, assistendoli sia materialmente sia, soprattutto, sul piano dello spirito.

Operare all'interno dell'ospedale per rendere meno doloroso il tempo della malattia, stabilendo rapporti umani rispettosi della libertà dei singoli: questo è quanto si sono proposti i primi 25 soci dell'Avo di Trieste, che aderendo pochi mesi fa all'iniziativa di mons. Nereo Beari, parroco degli Ospedali Riuniti, in breve hanno trovato altre persone desiderose di fare del bene. Oggi, infatti, gli aderenti sono già 42, soprattutto giovani operai e studenti.

Per garantire un servizio competente e qualificato, il promotore della locale sezione cittadina dell'Avo, mons. Beari, ha predisposto un ciclo di lezioni per gli assistenti.

Martedì prossimo, 16, il dott. Paolo Polacco tratterà il tema «Il volontario e la psicologia del malato (anziano, cronico, arteriosclerotico, morente); il dott. Romano Botteghelli parlerà il martedì successivo su «Alcune situazioni e categorie di malati: come trattarli e assisterli?»; il giorno 30 il dott. Claudio Bevilacqua concluderà il ciclo strettamente medico con la conferenza sui «Cenni sull'organizzazione ospedaliera e l'assistenza sociale».

Martedì 6 febbraio alcuni componenti dell'Avo di Milano, con una lunga esperienza alle spalle, illustreranno i compiti del gruppo volontari ospedalieri», mentre il ciclo di conferenze sarà concluso da una tavola rotonda.

Il corso si svolgerà nella sede della Pontificia opera di assistenza (Poa) in via Brunner n. 7: le conferenze si terranno dalle 19.45 alle 21. Quanti fossero interessati a partecipare a tale corso di formazione (basta avere compiuto i 16 anni di età), possono rivolgersi nei giorni feriali dalle 8 alle 12 nell'ufficio parrocchiale dell'ospedale Maggiore.

LE ORE DELLA CITTA'

Al conservatorio
Questa sera, con inizio alle 18.30, per le attività pubbliche del conservatorio, nell'aula magna del «Tartini» in via Ghega 12, il prof. Bruno Tonazzi terrà una conferenza sul tema «La chitarra barocca». Alla manifestazione parteciperanno inoltre i chitarristi Enzio Guerrato e Fabio Cascioli. Ingresso libero.

Soroptimist
Il Soroptimist international club di Trieste ha in programma per oggi con inizio alle 12.45, all'albergo Jolly una riunione conviviale nel corso della quale l'avv. prof. Guido Gerin parlerà sull'«Equo canone».

Pro Senectute
Il consiglio direttivo di «Pro Senectute» è convocato per le 19 di questa sera nella sede di piazza San Giovanni 6.

Associazione medica
Per l'Associazione medica triestina venerdì 12 con inizio alle 18.30 nella sala dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) il prof. Noris Siliprandi, direttore dell'istituto di Chimica biologica dell'Università di Padova terrà una conferenza su: «Aspetti biochimici dell'intossicazione da etanolo».

Fameia capodistriana
Domenica 28 gennaio, alle 10 in prima convocazione e alle 10.30 in seconda si terrà l'assemblea generale dei soci della «Fameia capodistriana». Il presidente dott. Antonio Della Santa parlerà sull'attività del sodalizio nel 1978 e il tesoriere rag. Pino Pelos presenterà la relazione finanziaria. Tutti i soci sono invitati a partecipare.

Liceo Oberdan
Questo pomeriggio con inizio alle 16 nella biblioteca del liceo «Oberdan» si terrà l'incontro conclusivo tra i partecipanti al corso di aggiornamento per gli insegnanti di italiano nelle scuole medie superiori.

British film club
Oggi con inizio alle 18, alle 18.30 e alle 21 sono in programma proiezioni al cinema Ariston del film «The Duellists» (I duellanti) con Keith Carradine, Karvey Keitel e Albert Finney, regia di Ribley Scott. Gli spettacoli sono riservati ai soci del British film club.

Centro avventista
Questa sera con inizio alle 17.45 al Centro Avventista di via Rigutti 1, a Trieste, il pastore Luciano Benini presenterà uno studio biblico sul tema: «Come sfuggire alla grande distretta che colpirà l'umanità prima del ritorno di Cristo». L'ingresso è libero.

«La Spirale»
Questa sera, con inizio alle 20.30 nella sede dell'Associazione macrobiotica triestina «La Spirale» di via Felice Venezian 7 il capitano Mario Bussani parlerà della funzione dei parchi marini nell'Adriatico; la conversazione sarà corredata dalla proiezione di diapositive.

Valli tessuti
Corso Italia 8. Continua al tradizionale vendita di fine stagione a prezzi vantaggiosi. Sconti del 30% 40% 50%.

Boutique Maria Luisa
E' iniziata la vendita di fine stagione. Via Milano 33/B, tel. 30334.

Svendita totale
Enorme successo della svendita totale per rinnovo locali alla *Camiceria Moderna dei fratelli Cesana*, via Mazzini 40 angolo via San Lazzaro. Solo cose attuali e di qualità. Un'occasione rarissima.

Pisino sul video
La Rai-Tv metterà in onda un servizio a colori dedicato al Duomo di Pisino nella rubrica «Cronache italiane» di oggi mercoledì o domani giovedì (la data, per ragioni tecniche, non è ancora stabilita), con inizio alle 19, sul primo canale. La trasmissione avviene in occasione della pubblicazione di uno splendido volume, edito dalla Famiglia pisinota e dedicato al tempio della cittadina istriana, con scritti di Nerina Feresini, Gabriella Gabrielli Pross e Fabrizio Pietropoli, cui fanno degna corona grandi fotografie a colori di Renato Penso. Del volume, che sarà fra breve nelle principali librerie, avremo occasione di parlare in sede di recensione.

Proiezione all'Alpina
Stasera, con inizio alle 19.30 nella sede di piazza Unità d'Italia 3, per la consueta rassegna settimanale «I soci presentano» della Società Alpina delle Giulie, Luciano Cergol, illustrerà una serie di sue diapositive di montagna dal titolo «Per ghiaccio e roccia sulle orme di Comici». Sonorizzazione di Werther Knaflich. Soci e simpatizzanti sono invitati a intervenire.

The Gentleman
annuncia alla spettabile clientela che sono iniziati i saldi di fine stagione, corso Italia 4/B.

Per le signore al Cds
I pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides riprendono, come annunciato, oggi, alle 16.30 nella sede di corso Italia 12 con una conversazione del prof. Francesco Saverio Feruglio, direttore dell'Istituto di Clinica e preside della Facoltà di Medicina del nostro Ateneo sul tema: «Il diabete».

Corso biblico
Stasera, nella sale dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22 alle 17.30, mons. Luigi Parentin riprenderà il corso biblico che sarà imperniato sui Salmi, comprendenti le Lamentazioni individuali.

Mary Queen
Saldi di stagione! Saldi di stagione! Saldi di stagione! Via Settefontane 36, tel. 795764.

Saldi Argia
Non comperate prima di vedere i saldi con sconti del 30-40% alle pelletterie *Argia* di via Gallina 1.

Inizia da Beltrame
la settimana del vestito da uomo. Sono capi appena usciti dalla produzione per questa vendita di gennaio che, in collaborazione con le più importanti industrie nazionali, vengono offerti a L. 68.000 in tutte le misure e conformazioni. Attendere vuol dire perdere un'occasione.

Cadette Cadette Cadette
Cadette. **E' iniziata la *Vendita di fine stagione* con sconti dal 10 al 40%. Piazza della Borsa 2-c.**

Galtrucco
Sconti speciali sulle confezioni da signora. *Sconti eccezionali* sulla maglieria da donna. *Galtrucco*, piazza Goldoni 1.

La legge della vita

Un cocktail diabolico

Un cocktail di veleno. Il pomeriggio di un giorno di luglio, tre osti telefonarono nel giro di un'ora ai carabinieri, sollecitando il loro intervento nei rispettivi locali, dove un giovane falegname ubriaco molestava i clienti. I militari fecero due corse a vuoto ma al terzo intervento acciuffarono il loquacissimo emulo di Bacco. Prima ancora che gli venissero apposte le manette, l'artigiano gratificò i carabinieri dell'epiteto di fascisti e di qualche altro discutibile complimento e poi incominciò a bestemmiare come il proverbiale turco.

In serata, il giovanotto venne scortato in carcere, e all'ufficio matricola diede vita a un altro «show» quando la guardia di servizio lo avvertì che avrebbe dovuto perquisirlo. Se gli avesse annunciato che avrebbe dovuto scorticarlo non avrebbe reagito più selvaggiamente: urlando bestemmie, si avventò contro l'agente, colpendolo con una manata e ingiurandolo a sangue.

Con l'aiuto di un paio di guardie, venne accompagnato in cella ma la solitudine, anziché placarlo, sollecitò ulteriormente le sue ire. Trascorse, difatti, l'intera notte davanti alla cancellata, pronto ad allungare un braccio per tirare al volo i capelli dell'agente di custodia che faceva il giro di controllo lungo i corridoi. Poiché nemmeno agli ubriachi tutto è consentito, il falegname venne imputato di molestia, bestemmia, ubriachezza, due ipotesi di oltraggio e una di minaccia a pubblico ufficiale.

Interrogato, egli ammise i fatti, attribuendo la colpa del suo comportamento al fatto che aveva bevuto come un otre e, per di più, si era iniettato una fiala di eroina.

Processato dal Tribunale, fu condannato a quattro mesi e 10 giorni di reclusione e 30 mila lire di ammenda, con i benefici di legge. Ricorse con il patrocinio dell'avv. Marpillero da Tolmezzo, e delle sue follie estive si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Giancotti e dott. Mansi, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani, e gli viene amnistiata l'ammenda. Gli rimane, comunque, sospesa sul capo la spada di Damocle della condizionale, e gli basta un nulla — un'altra sbornia e un po' di droga — per ritornare in carcere. E approfittare, così, per fare una buona cura disintossicante e non già per strappare i capelli a un povero diavolo costretto a camminare tutta la notte per poter rintuzzare a tempo le velleità dei detenuti.

mir

IL DIBATTITO SULLE TESI DI LAJOLO

Comunisti e «terza via»

Al dibattito che «Il Piccolo» ha aperto ospitando gli articoli di Davide Lajolo sulla «terza via» desidera intervenire un assiduo delle «Segnalazioni», il dott. Ermanno Costerni, con una lettera della quale pubblichiamo alcuni brani:

«Ho letto con interesse i due primi articoli di Davide Lajolo, ma debbo confessare che mi hanno profondamente deluso, anche se vi ho scoperto qualche scintilla piuttosto insolita per il firmamento comunista. Sono stati scritti con un certo stile, da uomo di cultura quale egli indubbiamente è, ma mi sembra che questa "Terza via" l'abbia lasciata piuttosto indefinita, pur nel profluvio di parole versate.

«Di definito mi sembra, invece, il costume che contraddistingue i teorici marxisti: quello di blandire da una parte gli interlocutori (nel caso specifico Norberto Bobbio), declamandone l' "onestà intellettuale" e la "serietà del pensare", squalificandone dall'altra le tesi, non con una loro obiettiva disamina, ma ricorrendo ad antinomie che vogliono significare l'opposto di quanto dicono ("facendo davvero torto alla sua lesta intelligenza", "alla sua intelligenza logica", "alla sua alta filosofia"). Quando, poi, non più in polemica col singolo (che può sempre rispondergli adeguatamente, fintanto che il sistema libero glielo consente), passa al gruppo anonimo (ai "grandi pensatori e celebri politologi della penna"), l'adulazione-squalificazione ipocrita si trasforma in insolenza, in insulto ("canea di chi abbaia sempre", 'oche qualunquiste nella denigrazione dei partiti", "anacoreti avvampati di misticismo bigotto", "voci castrate di quelli che sono definiti pomposamente i nuovi filosofi francesi").

Dopo altre osservazioni polemiche sull'asserita volontà di «dimostrare che gli avversari sono inguaribili cretini o inattendibili deviati», mentre il Pci è «forte» e «onesto», il dott. Costerni passa a esaminare i rapporti tra Resistenza e Costituzione, riconoscendo che il discorso su questo tema «sarebbe troppo lungo» e soggiunge:

«Per quanto riguarda il problema più strettamente tecnico, a mio avviso non esiste una "Terza via". O meglio, essa esiste soltanto nel modo di governare, nel suo aspetto politico, non in quello economico, che è quello che poi conta. Quando nel suo secondo articolo ("Riscoperta del privato") Lajolo parla di un discorso da fare "a voce più alta", affinché "la partecipaizone sia attiva e non passiva, perché il singolo si senta protagonista, non una ruota di un carro guidato da altri", mi trova perfettamente consenziente, tanto è vero che cose analoghe vado affermando sin da quando egli — come scrive — "parteggiava per Togliatti"».

Ad alcune considerazioni di carattere generale su democrazia e partiti, segue questa conclusione:

«La via della partecipazione responsabile di tutte le forze sociali e produttive alla vita nazionale è certamente una via da battere: anzi la sola via da battere. Ma dubito molto — proprio per la contraddizione dogmatica che non lo consente — che siano i comunisti i più idonei a indicarla e a seguirla. Comunque sia, la partecipazione (in antitesi col "totalitarismo" e il "democraticismo occidentale") presuppone l'adesione a un sistema economico.

«A quello del "mercato aperto", a quello del "collettivismo di Stato" o a un terzo imprecisato sistema? Interrogativi che l'articolista non si è posto o non ha voluto porre, perché è più facile accennare alle "secche della crisi complessa in cui siamo rimasti impigliati" (per opera di chissà, poi, quale malefico spirito santo-), che ricercarne le cause e trarre le conclusioni. Ermanno Costerni».

Cannonate austriache sull'isola d'Elba

«Un amico di Marina di Campo, colto e garbato raccoglitore di dati relativi alla storia dell'isola d'Elba, sta ricercando notizie su un episodio singolare della prima guerra mondiale, in cui furono di certo coinvolti uomini delle nostre terre.

«Il 23 maggio 1916 un sommergibile austriaco (U-39) emerse nella rada di Portoferraio all'Elba e cannoneggiò furiosamente lo stabilimento siderurgico che ivi sorgeva. La reazione delle batterie dei forti di Portoferraio fu tarda e inefficace, tanto che il sommergibile poté allontanarsi illeso. Furono due civili elbani (marito e moglie, il primo appassionato cacciatore) a sparare dalla loro villa numerose fucilate contro i serventi al pezzo. Sul sommergibile era imbarcato quale tenente di vascello il nostro conterraneo Gastone Vio.

«Se vi è qualche superstite dell'equipaggio o qualche parente che ricordi particolari dell'episodio, sarei molto grato se potesse mettersi in contatto con me, che lo indirizzerei a mia volta allo storico elbano. Grazie e cordiali saluti, Giovanni Gabrielli».

UN AMPIO COSTRUTTIVO DIBATTITO NELL'AULA DELLA CORTE D'ASSISE

La crisi della giustizia

Fra i vari temi trattati: criminalità, equo canone e segreto istruttorio
Rilevate le carenze di personale - Assenti i rappresentanti del Foro

La crisi della giustizia, il dilagare della criminalità eversiva, l'equo canone e il segreto istruttorio: questi, alcuni dei temi trattati durante il dibattito che ha seguito la cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario 1979.

La manifestazione, presieduta dal Primo presidente della Corte d'appello dottor Zumin, è avvenuta alle 16 nell'aula della Corte d'assise, presenti anche il Procuratore generale dott. Giannuzzi, l'avv. generale dott. Cariglia e numerosi magistrati.

Un preciso bilancio dell'attività dello scorso anno del Consiglio superiore della magistratura è stato fatto dal dott. Pintor, rappresentante del Consiglio stesso, che ha preso per primo la parola. Egli ha illustrato come il Consiglio abbia raccolto documentazioni sui sequestri di persona ed abbia costituito un centro di notizie concernenti la criminalità organizzata e politica nonché i delitti di maggiore allarme sociale — la cosiddetta «banca dei dati» — ed ha svolto, altresì, indagini conoscitive sulla situazione penitenziaria per il tramite di incontri tra i giudici di sorveglianza. Il dott. Pintor ha, quindi, discusso la proposta di modifica di tre articoli del Codice di procedura penale per stroncare i tentativi, già esperimentati da vari imputati, di turbare o rendere impossibile il processo con atteggiamenti violenti e ostruzionismo.

Al dott. Pintor è succeduto il dott. Maimone dell'ispettorato generale del Ministero di grazia e giustizia e, come il rappresentante del Consiglio, egli ha illustrato un consuntivo a livello nazionale, nel quale hanno trovato spazio l'attività per la riforma del Codice, il progetto per gli accresciuti limiti delle competenze pretorili e del giudice conciliatore, l'ordine pubblico, l'aumento della criminalità «che ha inciso sulla vita carceraria con la conseguente esigenza di emarginare i detenuti più pericolosi e facinorosi». Il dottor Maimone ha concluso la documentata disamina con il riepilogo della complessa attività ministeriale del 1978, che è stato «un anno molto difficile per la giustizia e per la collettività».

Il dibattito vero e proprio si è iniziato con l'intervento del vicepresidente del sindacato degli avvocati e procuratori, avv. Franco Berti. «Il sindacato è presente — ha detto — per la prima volta a una cerimonia ufficiale di così elevato livello». Tra gli altri argomenti trattati, il legale ha evidenziato che a un avvocato che entra in quiescenza a 65 anni di età, spetta una pensione di 150 mila lire mensili.

All'avv. Berti e a tutti gli altri oratori ha risposto, con pacatezza e acute argomentazioni, il Presidente Zumin, il quale, più di un moderatore, è stato l'autorevole commentatore del dibattito. Il cancelliere capo della Corte dott. Pasquale Maione, segretario provinciale dei lavoratori del Ministero di grazia e giustizia, aderente alla Cisl-Fils, ha sollecitato l'incremento della partecipazione dei cittadini all'amministrazione della giustizia, ha posto l'accento sulla «vexata quaestio» della carenza di personale, e di interpreti in questa terra di confine e sulle particolari condizioni di lavoro degli interpreti stessi, i quali hanno un contratto a termine non rinnovabile per oltre due anni, senza alcuna certezza per il loro avvenire.

Alessandro Baldassi della Federazione sindacale della Cgil lavoratori statali ha censurato la tesi sostenuta dal Procuratore generale della Cassazione ed ha, inoltre, lamentato l'assunzione temporanea di personale senza alcun controllo sindacale.

L'on. Antonino Cuffaro (Pci), dopo avere sollecitato che l'incontro possa ripetersi più frequentemente nel tempo, ha dato atto al Procuratore generale di avere svolto una relazione «di ispirazione democratica e di avere compiuto uno sforzo apprezzabile di analisi». Il parlamentare ha poi accennato alla riforma della legge psichiatrica «che deve essere combinata a una seria assistenza per evitare che i cittadini paghino lo scotto di questa carenza». L'on Cuffaro ha, infine, trattato il problema del terrorismo politico e delle sue implicazioni.

Il Presidente dell'assemblea regionale Mario Colli ha messo a fuoco le difficoltà di curare i tossicomani malgrado l'esistenza di un comitato per i tossico-dipendenti, che è soltanto il primo passo fatto in questo insidioso campo. Colli ha poi discusso dell'assistenza psichiatrica, ha sollecitato la partecipazione delle comunità locali alla giustizia «senza inopportuni campanilismi» e, infine, ha detto che, a proposito della ventilata soppressione del Tribunale di Tolmezzo, in discussione già da tempo, «ci sono forti perplessità».

Sergio Venier della Federazione sindacale unitaria ha affermato che i sindacati intendono rafforzare il loro impegno con l'amministrazione della giustizia, ha auspicato la necessità di scelte coraggiose in tutti i settori della vita sociale ed ha sostenuto, infine, che la riforma della Polizia non deve essere procrastinata.

Ferruccio Borio, direttore de «Il Piccolo», dopo avere reso omaggio ai magistrati e a tutte le forze dell'ordine, ha deplorato, così come aveva fatto all'inizio del dibattito il dottor Zumin, l'assenza dei rappresentanti del Foro. Valutando la delinquenza minorile, Ferruccio Borio ha rilevato che, più che di carceri, si avverte la mancanza di appositi istituti di rieducazione per i giovani che violano la legge. Dopo avere accennato alla rilevanza dei procedimenti pendenti e al problema dell'equo canone, applicato a Trieste a discrezione di alcuni proprietari in attesa che il Comune divida la città in zone, come impone la legge, il direttore de «Il Piccolo» si è soffermato sul segreto istruttorio che, a quanto sembra, dovrebbe essere vigente soltanto dal Lisert in poi. Borio ha auspicato che questo problema, che tocca da vicino tutti i giornalisti, possa essere portato in Parlamento per venire definitivamente risolto.

Chiarificatrice, in proposito, è stata la risposta del Presidente Zumin, il quale ha precisato, che il processo «accusatorio» farà perdere al famoso segreto la ragione d'essere, ma finché questa innovazione non verrà apportata, qualsiasi giudice potrà applicare, a proprio buonsenso, questo discusso articolo del Codice penale.

In merito ai disagi derivati dall'equo canone, il Primo presidente ha, infine, rilevato che i disagi stessi non dipendono dalla Magistratura, alla quale il cittadino può sempre appellarsi, ma dal Comune che non ha provveduto a «zonizzare» la città. Ha concluso il dibattito il dott. Pintor, il quale ha risposto globalmente a tutti gli interventi e, a conclusione delle proprie puntualizzazioni sui disagi denunciati, ha detto che «non è più sufficiente la sola disponibilità dei magistrati, ma occorrono mezzi più idonei e la solidarietà di tutto il Paese».

Elargizioni dei lettori

In memoria di Marisa Claudia Cogoi nata Wagner nel 1.o anniv. dal marito e dai figli 50.000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi», e 50.000 pro Casa di cultura Luigi Einaudi (Aliat ha noar); dalla mamma e dal papà 50.000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi», e 50.000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi» (Fondo Claudia Cogoi); da Sasha, Gianna e bambini 50.000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi», e 50.000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi» (Fondo Claudia Cogoi); dalla zia Kitty 50 mila pro Asilo infantile «Marco Tedeschi (Fondo Claudia Cogoi), e 50 mila pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali»; da Andrea e Paola lire tremila da Luciano, Maria e Luciana Borsi 10.000, da Natale, Milka e Nadia Stocca 10 mila pro Asilo infantile «Marco Tedeschi»; da Alba Zaccaria 5000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo» - (Rep. neonatologia - prof. Nordio).

In memoria di Ettore Delise nel IX anniv. da Delise Sabina, Lucino, Ettore, Silvano 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Ferruccio Scrazzolo nel IV anniv. dalla figlia Ilia e dalla mamma Eufemia 20.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Emma Petropoli nel 40.o anniv. dalle figlie e famiglie 20.000 pro Uildm.

In memoria di Enrico Massolino nel 3.o anniv. (9-1) dalla famiglia 10.000 pro Asilo Speranza, 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, e 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Vittorio Levi - Minzi nel X anniv. (9-1) dalla sorella 10.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Anna Apostoli ved. Castellan dalla sorella Antonietta e nipote Ucci Capozziello 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vera - Maria Brettauer dalla madre 10.000 pro Società di Minerva, e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Vera Cilla ved. Zullian nel trigesimo dalla sorella Wanda e cognato Giorgio Batan 15 mila pro Centro tumori.

In memoria di Nedda Martinel nel I anniv. dalla figlia e sorelle 20.000 pro Domus Lucis, e 20.000 pro Centro tumori.

Le elargizioni si ricevono: dal lunedì al venerdì in via Pellico 8/a dalle 15.30 alle 18; il sabato dalle 10 alle 12.30 in via Pellico n. 8.

In memoria di Derma Moimas in Capecchi nel I anniv. dalla mamma, papà, sorelle, zia Lucia, zio Renzo e zia Adelma 35.000 pro Uildm.

In memoria di Flavia Suerz in Malagutti da Laura e Giorgio Tomaselli 20.000, da Mimi e Lucio Tomaselli 10.000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Paola Rizzi in Dolfini da Paolo, Adriana, Marina Rizzi 50.000, da Piero e Mirna Rizzi 50.000, dalla famiglia Tognon 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Tullio Tommasini da Bassanese Edda, Contento Rita, Fornasaro Lina, Nordio Ada, Pallini Lina, Pangoni Clelia, Valente Anna, Furla Ferdi 40.000 pro Uildm, da Ado, Nives, Fulvia Steffè 15.000 pro Rifugio animali Astad; da Bruno e Anita Boegan 5000 pro Centro rianimazione (Osp. Maggiore).

In memoria di Galliano Paita dagli inquilini di via M. D'Azeglio 24, 27.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria della nonna Tossut da Brunetta e famiglia Gherdol 10 mila pro Aia spastici.

In memoria del padre da N.A. 20 mila pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Lucia Piccinini dagli inquilini del n. 5 di via Muzio 21.500 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Mücke ved. Pontoni dalla fam. Sibelka - Krainz 5000 pro Chiesa Madonna delle Grazie, da Lydia Biasioli 5000 pro Osp. inf. «Burlo Garofolo» (lettino Guido Biasioli), da Bianca, Ilda, Uccia, Sarina e Sonia 15.000 pro Rifugio animali Astad, e 10.000 pro Opera difesa minorenni, da Ivo e Lina Grion 10.000 pro Osp. inf. «Burlo Garofolo» (lettino Rosa Grion).

In memoria di Mariuccia Villatora dai professori e compagni di classe del figlio 69.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Fedele Sciarappa dalle fam. Narducci - Bareggi 15.000 pro Assoc. «Amici del cuore», da Ada Veronese 3000 pro Centro tumori, da Luci, Rina, Bruna e Luisa 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Raimondo e Marina Petronio 10.000 pro Oratorio Salesiano, e 5000 pro Rif. animali Astad.

In memoria di Aurelia Magri da Yandelli - Prato 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giustina Mayer da Elda e Maria Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. lav. dott. Ugo Irneri da Romualdo Cavalli 30.000, da Maria Cravagna 20.000 pro Assoc. «Amici del cuore»; dalle famiglie Ramiro e Roberto 20.000, da Maria Grazia Avidano 20.000 pro Uildm; da Piero Giorgacopulo 15.000 pro Centro tumori; da Rita e Plinio Stuparich 20.000 pro Fondo Banelli, dalla famiglia Silvano Gandusio 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Adelaide Sorè e figlia 10.000 pro Cri, 10 mila pro Organizzazione amici villaggi S.O.S. 10.000 pro Uildm, e 10 mila pro Eca.

In memoria di Pietro Lutterotti da Giorgio e Rita 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Dino Contei o da Mario e Attilio e sorella 50.000 pro Assoc. «Amici del cuore», 20.000 pro «Voce di San Giorgio», e 10.000 pro «Famiglia umaghese».

In memoria di Paola Rizzi - Dolfini da Kiki e Dino Papo 10.000, da Mely e Giorgio Giammattei 20.000, da Enzo e Fulvia Morgera 20.000 pro «Pro Senectute»; da Neva Scrobogna 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», da Edo e Nora Magnarin 10.000 pro Uildm, dalla famiglia Scala 30.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni», da Ica ed Oreste Schneditz 10.000 pro Lions club (Fondo beneficenza).

In memoria di Paola Snaidero dalla famiglia Priore 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Orestilla Drioli da Ezio e Rina Fabbro 10.000 pro Centro cardiovascolare - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Norma Maffioli in Bercè dalle famiglie Martelli e Tuveri 20.000, dall'avv. Gaspare Pacia 20.000, da Paola e Paolo Kosmaz 10 mila pro Centro tumori; da Carmela Zanier 10.000 da Noelia Degrandi 10.000, da Neva e Duilio Scrobogna 10.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo».

Da parte di N.N. 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Guadagno ved. Rizzi dalla figlia Cesi Rizzi 50 mila, dai colleghi della Wetzler: Gianna, Anna, Leda, Bassi, Giorgio 25.000, dalla famiglia Stalio 5000, da Armida e Laura 10.000 pro Centro tumori; dalla «Wetzler - Limbeck» 10 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Rifugio animali Astad, e 10.000 pro Enpa; da Luisa, Gilda e Marcello Simionato 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Tanfani, Oselle, Bressan, Fragiacomo, Porceluzzi 15.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giuseppe Roberti da Nives 10.000 pro Aia spastici.

In memoria di Giovanni Ipavec dal direttore e personale della Ragioneria provinciale dello Stato di Trieste 22.000 pro Ospedale per ammalati lungodegenti.

In memoria di Egidia Bellemo da Giorgina Cattaro 5000 pro Società operaia di mutuo soccorso di Albona.

In memoria di Giuseppe Lazzari dalle cugine Ada, Wanda e Vannina 60.000 pro Chiesa San Gerolamo; da Maria e Gildo Silvestri 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da parte di Radio Sound 102, 50 mila pro Centro tumori, 50.000 pro Telefono amico, e 50.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Zucca dalle amiche del giovedì 20.000 pro Uildm.

In memoria di Giuseppe Severi dall'ing. Domenico conte Rossetti de Scander e signora 10.000 pro Società di Minerva.

In memoria di Mario Rivierani dai colleghi della figlia 70.000 pro Aia spastici.

In memoria di Gigliola De Biasio ved. Tommasini da N.N. 30.000 pro U.I.C.

In memoria di Carlo Paganuzzi da Lella e Nino Vatta 10.000 pro Uildm, e 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Ferruccio Balbi dalla moglie Ada 25.000 pro Centro tumori, e 25.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo; dalla figlia Ada e genero Mario Siriani 50.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Augusto Usco dalle fam. Pozzo e Valenti 50.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria dei propri cari defunti da Alma e Mario 15.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Cri, e 10.000 pro Uildm.

In memoria di Luciano Berzè per l'onomastico dalla moglie e figlio 10.000 pro Domus Lucis, e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Benita Zito nell' VIII anniv. (10-1) dalla mamma, da zia Laura e dall'amica Wanda 30.000 pro Assoc. nazionale Famiglie Caduti e Dispersi della R.S.I., da Eden e Marinella 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giovanni Piccini nel I anniv. dalla moglie Irma, figlio Aldo e famiglia 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Istituto inf. «Burlo Garofolo», 25.000 pro Fondo Banelli, e 25.000 pro Uildm.

In memoria di Giovanni Gregoretti nel VI anniv. (9-1) dalle figlie Alice e Noelia 30.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Amilcare Canzi nel VII anniv. dal figlio Remo 10.000 pro Federazione provinciale Istituto del Nastro Azzurro, e 10.000 pro Associazione Granatieri di Sardegna «C. Stuparich».

In memoria del cap. Leopoldo Bartoli dalle fam. Cervia, Bissaldi, Benfanti 15.000 pro Domus Lucis, dalla fam. Hadela 5000 pro Cri.

In memoria di Santo Trevisan da Giovannina Borghese e Bianca Maria Favetta 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 5 mila pro Lega Nazionale, e 5000 pro U.M.I. (Unione monarchica).

In memoria di Anna Antonaz ved. Blasco da Argeo e Cedy Bozzi 10 mila pro Chiesa B.V. delle Grazie, dalla fam. Pauluzzi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle amiche della figlia Anita: Amneris, Fides, Caterina, Rina, Giannina ed Annamaria 20.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie, e 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Carlo Carolillo da Vera Rega, Amalia e Rino 10.000 pro Parr. S. Bartolomeo.

In memoria di Silvano Schiberna dagli zii e Ina e Giovanni 10.000 pro Centro tumori, e 10.000 pro Uildm.

In memoria di Dante Zoffoli dai colleghi ed amici del figlio Franco 123.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lisetta Ravalico e del figlio Bruno dalle sorella Luci Mora 20.000 pro Istituto inf. «Burlo Garofolo».

Da parte di N.N. 50.000 Ospedale inf. «Burlo Garofolo» (Reparto spastici).

In memoria di Annamaria Malutta dalle famiglie dello stabile di piazza Perugino 6, 40.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del dott. Giorgio Russini da G.S. 5000 pro Associazione F.A.C. Pio XII.

In memoria di Giovanni Poli dalle fam. Miriam, Bacer e Stanci 25.000 pro Servizio di emodialisi - (Ospedale Maggiore).

In memoria di Livio Ragusin - Righi dalla moglie Anna 100.000 pro Uildm, da Giorgio e Lydia Giorgacopulo 10.000 pro Centro tumori, da Nella Martinolli 10.000 pro Orfani del mare (Fondo Banelli).

In memoria di Livia Micheli da N.N. 20.000 pro Aia spastici.

In memoria di Augusto Lorenzutti dagli amici e colleghi di Sergio 110 mila pro Aia spastici.

In memoria di Bernich Carla ved. Favretto da Letizia e Carlo 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giulia Favreto da Letzia Bernich 2500 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Emma Cheni da Mira, Irene, Giulietta 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (pane poveri).

In memoria di Umberto Giovanelli dai cugini Etta e Maria Coglievina e Gino e Bruno Zoppolato 20.000 pro Osp. inf. «Burlo Garofolo».

In memoria del dott. Francesco Fazio nel I anniv. (10-1) dalla moglie Giulietta 50.000 pro Opera Pia Educandato Gesù Bambino.

In memoria della loro Paola dai genitori Franco ed Annamaria Rizzi e dal marito Enrico Dolfini 200.000 pro Centro tumori, 100.000 pro Lions club (fondo beneficenza), 100.000 pro «Pro Senectute», e 100.000 pro Assoc. XXX Ottobre (fondo opera alpina «Merlone»).

In memoria del dott Leo Postogna nel III anniv. dalla moglie, figli e genero 20.000 pro Associazione donatori organi.

In memoria di Doro de Rinaldini nel X anniv. da Paolo Donaggio 2 mila pro Centro emodialisi - (Osp. Maggiore).

Fiamme gialle 1979



Milano, 26 aprile 1848: i militari della «Imperial regia guardia di Finanza» salgono sulle barricate assieme ai patrioti insorti, come faranno 97 anni dopo, quando spetta ai finanzieri il compito di occupare alcuni edifici chiave della città in base agli accordi presi col Cln nei giorni della Liberazione. Due episodi, fra i tanti, della secolare storia dell'Arma: il primo è riprodotto, a significare la continuità del Corpo, sulla copertina del calendario edito per il nuovo anno dall'ufficio stampa del comando generale. All'interno, altre interessanti testimonianze, come il frontespizio del Regolamento organico e di servizio dell'I.R. Guardia di Finanza» del 1843, stampe riproducenti divise ed armamenti in dotazione al corpo in varie epoche, rare foto e dagherrotipi, insieme di documenti, di ricordi interessanti ed attuali.

RIEVOCATE IN TRIBUNALE LE ESPLOSIONI FIRMATE DA ALESSANDRO TIRONI

Non sovversivo ma incosciente il dinamitardo di via Donadoni

Condannato dai giudici per «direttissima» a un anno e otto mesi di reclusione

Obiettore di coscienza, riformato alla visita di leva e prostrato da una delusione sentimentale che lo aveva indotto a cercare la morte, aspirando cloroformio: questi, i trascorsi del «dinamitardo» di via Donadoni 13, lo studente di chimica farmaceutica Alessandro Tironi, 22 anni, il quale viene processato ora in stato di detenzione e per «direttissima» dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Bernazza.

Nella stessa vicenda è implicato anche un altro studente, pure detenuto, Sergej Richter Crismancich, 20 anni, via Emo 33/1. L'episodio è noto: intorno alle 7.45, un fragoroso boato fece accorrere la polizia e i vigili del fuoco nell'abitazione di Tironi: il freddo aveva provocato la deflagrazione di un ingente quantitativo di materie esplodenti depositate nella cantina. Mentre i poliziotti effettuavano i primi accertamenti, Tironi aveva chiesto il permesso di ritirarsi nel bagno, dalla cui finestra aveva lanciato nel cortile un barattolo con fulminato di mercurio, provocando un'ulteriore deflagrazione.

Nella casa a... scoppio intervennero i funzionari della Digos, che perquisirono l'appartamento e la cantina dell'indiziato, trovando, oltre a esplosivi assortiti, anche materiale propagandistico di un inedito «Comitato antiselezione», del quale Tironi era fondatore e unico aderente. Il comitato si proponeva di eliminare le bocciature agli esami, incidente nel quale il giovane era incappato per tre volte. Interrogato, Tironi ammise di avere fatto un po' di propaganda per il suo movimento ma senza alcun risultato ed ammise altresì di avere detenuto gli esplosivi per un attentato puramente dimostrativo. Egli aggiunse che il momento era per lui particolarmente amaro per una delusione sentimentale.

Parlò a ruota libera, e confessò che l'attentato alla facoltà di scienze dell'Università, avvenuto nelle prime ore del 15 settembre scorso, era opera sua. Quella sera, Richter, al quale egli aveva venduto una vettura che era un autentico «chiodo», aveva bussato alla sua porta per pregarlo di aiutarlo a rimuovere l'auto da una piazza. Egli lo aveva invitato a salire nella sua macchina e si era diretto verso l'Ateneo, confidando all'amico che si accingeva a compiere un attentato. Secondo Tironi, Richter avrebbe assolto nella spedizione il ruolo di palo, ma questi lo smentì seccamente. Richter, difatti, sostenne che fermarono il mezzo in via dello scoglio e, poiché faceva un freddo cane, egli non si era mosso dall'abitacolo mentre Tironi, il quale reggeva un sacchetto di plastica, si era diretto verso l'Università, dicendogli che andava a distribuire volantini dell'«Antiselezione». Poco dopo era tornato e, mentre si accingevano a rientrare in città, avevano udito un'esplosione: Tironi si sarebbe allora messo a sghignazzare e a battere le mani.

Al termine dell'inchiesta, i due furono imputati di concorso di porto di materiale esplosivo e di attentato alla pubblica incolumità, e il solo Tironi, inoltre, di fabbricazione abusiva di esplosivi. Al dibattimento, entrambi rimangono inchiodati sulle rispettive tesi istruttorie: Richter ripete di essere stato all'oscuro dell'attentato, Tironi conferma che il gesto aveva un fine puramente dimostrativo. Il primo teste è il rettore prof. de Ferra: dichiara che l'esplosione causò un danno complessivo di 225 mila lire ma non provocò l'interruzione di alcuna attività universitaria. Il maresciallo Delia rievoca l'intervento in via Donadoni, i marescialli Scarafilo e Colavecchia precisano che i nomi degli imputati sono assolutamente sconosciuti alla Digos. Depongono poi tre amici dei due giovani e il perito dott. Paolo Gregori illustra infine l'elaborazione peritale.

Il p.m. inizia la propria requisitoria rilevando che «Tironi non è né un sovversivo né un rivoluzionario ma solo un incosciente e come tale pericoloso». Dopo avere valutato l'episodio nel suo insieme, il dott. Brenci chiede che, con le «generiche» e l'attenuante della minima partecipazione, Richter sia condannato a un anno di reclusione, e Tironi a tre anni e tre mesi. In difesa del primo discute la causa l'avv. Gian Matejka mentre le sorti del Tironi vengono perorate dall'avvocato Coretti, il quale sostiene che il suo assistito è un giovane frustrato e chiuso. Il penalista afferma che il giovane era solito dormire di giorno per starsene alzato alla notte e studiare le stelle. Sollecita, infine, una pena contenuta nel minimo.



Alessandro Tironi (Italfoto)

Il Tribunale riconosce Tironi colpevole di danneggiamento aggravato e di detenzione illegale di esplosivi e, con le «generiche» e la continuazione, gli infligge un anno e otto mesi di reclusione e 250 mila lire di multa mentre assolve Richter per non avere egli commesso il fatto e ne ordina l'immediata scarcerazione.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

DIECIRUOTE

gestito dall'

n.	ruote del lotto	figlia
1	Bari	2
2	Cagliari	1 X
3	Firenze	X
4	Genova	1
5	Milano	X 1
6	Napoli	X
7	Palermo	1 X
8	Roma	2
9	Torino	X 1
10	Venezia	2
11	Napoli	X
12	Roma	X 1

primi estratti — pesci — conc. n. 2 del 13-1-79

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 20 (88), 53 (60), 9 (54), 12 (54), 8 (50), 73 (42), 90 (42), 41 (41), 25 (38), 44 (37), 62 (36).

CAGLIARI: 27 (88), 40 (81), 39 (69), 61 (56), 73 (54), 84 (47), 49 (45), 74 (40), 12 (36), 56 (35), 35 (33), 38 (32).

FIRENZE: 35 (64), 46 (63), 15 (58), 68 (45), 20 (43), 4 (42), 84 (42), 9 (42), 57 (35), 22 (38), 28 (38), 49 (36).

GENOVA: 74 (76), 33 (74), 27 (62), 63 (58), 51 (50), 50 (48), 75 (46), 56 (45), 20 (42), 11 (42), 65 (40), 54 (38).

MILANO: 43 (87), 19 (57), 62 (47), 85 (46), 15 (46), 78 (44), 14 (42), 60 (40), 66 (38), 80 (36), 65 (35), 87 (35).

NAPOLI: 44 (88), 3 (81), 27 (77), 9 (68), 63 (67), 70 (63), 69 (62), 71 (62), 16 (56), 88 (51), 43 (54), 89 (47).

PALERMO: 90 (102), 34 (98), 56 (57), 8 (54), 7 (54), 25 (51), 68 (40), 55 (37), 52 (36), 80 (36), 82 (35), 48 (33).

ROMA: 32 (123), 20 (70), 78 (65), 12 (64), 71 (48), 55 (45), 57 (45), 77 (44), 42 (43), 5 (43), 37 (39), 41 (38).

TORINO: 20 (59), 50 (50), 76 (45), 57 (45), 18 (40), 49 (39), 80 (37), 11 (36), 34 (35), 58 (33), 19 (32), 85 (32), 83 (30).

VENEZIA: 62 (87), 1 (61), 41 (60), 60 (60), 52 (53), 51 (51), 28 (48), 54 (47), 42 (46), 78 (43), 70 (42), 49 (38).

Giocate azzeccabili. Il 20-1 è San Sebastiano, patrono dei vigili del fuoco (32); il 20-1 il sole (17) entra in Acquario (44); il 24-1 si festeggia San Francesco di Sales, patrono di coloro che hanno da fare con la stampa (81), nato nel 1567 spentosi a 35 anni; il 26-1 è San Tito, patrono dei poeti e dei poveri (14-42), discepolo di San Paolo, vescovo (16), la sua testa (75) è venerata in San Marco a Venezia; il 31 ricorre la celebrazione di San Giovanni Bosco, educatore dei giovani (18), nato nel 1815, deceduto a 73 anni. Da tenere presenti le cifre di massimo ritardo, 32 su Roma e 90 su Palermo, la cui sortita non dovrebbe essere lontana. La cronaca quotidiana offre un continuo spunto per molteplici combinazioni lottistiche.

Conferenze

Il giornalista Gualberto Niccolini alla Round Table sulle Tv private
Le liriche del poeta libanese Khalil Gibran al circolo «Il Carso»

Nell'ultima riunione conviviale della Round Table 9 Trieste il giornalista Gualberto Niccolini si è intrattenuto sul tema: «Le Tv private: situazione attuale e prospettive future».

Il fenomeno — ha esordito l'oratore — non solo è recente, a seguito della nota sentenza « liberalizzatrice » della Corte costituzionale, ma anche di vaste proporzioni. In questo momento in Italia esistono quasi 400 televisioni private, le quali, assieme alle circa 3000 radio private, costituiscono l'informazione cosiddetta «libera», che si contrappone a quella — di Stato — della Rai. Di queste circa 50 funzionano regolarmente, cioè con una programmazione quotidiana nei settori giornalistici e dello spettacolo; le altre si limitano a emissioni discontinue a base di film e pubblicità.

Si deve, infatti, sottolineare — ha proseguito Niccolini — che i costi di impianto delle stazioni televisive di certe proporzioni sono piuttosto rilevanti (fino a due miliardi): da qui — accanto alle vere e proprie «reti» televisive create dai grossi nomi dell'industria e dell'editoria che tutti conosciamo — il sorgere di una selva di tecnici scarsamente specializzati, che tentano la sorte con piccole emittenti artigianali.

Altri, invece, hanno scoperto la fortuna disseminando ovunque innumerevoli ripetitori, attraverso i quali ormai tutta Italia può vedere sia le televisioni estere, sia le Tv libere delle grandi città. A Trieste, ad esempio, attualmente è possibile ricevere non meno di una dozzina di stazioni.

Nell'ambito delle Tv libere — secondo l'oratore — i problemi da risolvere sono ancora molti. Innanzi tutto, si sente la carenza di un vero e proprio professionismo televisivo, di cui la regia ed il settore dello spettacolo sono i primi a risentirne. D'altra parte, si deve anche ammettere che, nel mondo dello spettacolo televisivo, è difficile creare qualcosa di veramente nuovo, dimodoché non è facile non essere influenzati dai programmi-tipo della Rai. Non ultime le questioni giuridiche, determinate dal rapido evolversi del fenomeno: i lavoratori di tali emittenti, ad esempio, eccettuati i giornalisti, non è ben chiaro in quale categoria professionale debbano venir inquadrati, anche se si propende per quella dello spettacolo.

In ogni modo — ha concluso Niccolini — la vera funzione delle Tv libere è di colmare quel «vuoto d'informazione», che quasi ovunque viene avvertito, in modo da garantire l'obiettività ed il pluralismo nei mass-media. A tale proposito non va taciuto il fatto che il vero pericolo non sta tanto nella concentrazione delle testate, quanto nel monopolio delle cartiere e della pubblicità, principali costi e ricavi di ogni giornale. All'applaudita relazione ha fatto seguito un ampio e approfondito dibattito.

* * *

Serata dedicata tutta alla poesia orientale al circolo alla presenza del console del Libano Emile Karam, di numerose personalità del mondo culturale cittadino e di un folto pubblico, sono state lette numerose liriche del poeta libanese Khalil Gibran nella libera traduzione dello scrittore triestino Italo Caldari.

Le opere, tratte dal capolavoro di Gibran, «Il Profeta», sono state lo spunto per ricordare, attraverso le parole del massimo pensatore e scrittore libanese, le vicende di un popolo martoriato da una crudele guerra civile, come ha ricordato il presidente del circolo «Il Carso». «Attraverso il messaggio di Gibran — ha proseguito il presidente — vogliamo lanciare un messaggio di solidarietà e di fratellanza al popolo libanese, con l'augurio che possa ritrovare presto la via giusta della pace».

Italo Caldari ha quindi fatto una breve presentazione di Khalil Gibran, poeta, filosofo e pittore, nato nel 1883 a Bsharré, città libanese posta ai limiti della foresta dei Sacri Cedri. Poeta immensamente popolare in Libano, notissimo anche in America e in alcune nazioni europee, pur essendo riconosciuto dalla critica internazionale come uno dei sommi lirici di questo secolo, in Italia non ha mai raggiunto la notorietà se non fra gli studiosi delle culture orientali.

Gibran, nato ed educato nel Medio Oriente, perfezionatosi all'Accademia di Parigi e quindi residente per molti anni negli Stati Uniti, appare come l'uomo ideale per assimilare e approfondire gli elementi essenziali di due culture, l'una mistica, l'altra pratica e razionale. Il suo messaggio suggerisce con insolita franchezza ai lettori arabi di rendersi pensosi dell'avvenire della loro nazione, proferendo parole che in anni successivi il presidente Kennedy avrebbe fatto sue: «Prima di domandarti cosa il tuo paese possa fare per te, pensa a ciò che tu stesso puoi fare per il tuo paese».

Al termine della serata, un lungo applauso ha concluso la lettura delle liriche, declamate dagli attori Giorgio Vimoll e Marcello Albano, che hanno provocato momenti di intensa commozione quando hanno recitato i versi con cui Gibran ricordava la sua terra: «La primavera è bella dappertutto, ma nel Libano è più bella ancora che in ogni altro luogo. Essa - come lo spirito di un nume ignoto che dopo aver peregrinato a lungo si ferma nel Libano dove trova riposo e ristoro, accompagnandosi alle anime dei profeti e dei re che vagano per il territorio cantando con i ramoscelli di Giudea gli antichi salmi, memorando le antiche glorie».

MOSTRE D'ARTE

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	— (—)	1200 (—)	— (—)
CAROTE	403 (—)	500 (—)	460 (—)
CAVOLFIORE	345 (—)	460 (—)	403 (—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	288 (—)	345 (—)	345 (—)
CICORIA CATALOGNA	600 (—)	800 (—)	720 (—)
CIPOLLE GIALLE	130 (—)	180 (—)	150 (—)
FINOCCHI	575 (—)	805 (—)	690 (—)
INDIVIA	1320 (—)	1560 (—)	1440 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	— (—)	460 (—)	— (—)
PORRO	— (—)	— (—)	— (—)
PREZZEMOLO	500 (—)	1200 (—)	800 (—)
SEDANO	400 (—)	800 (—)	600 (—)
SPINACI (FOGLIE)	— (—)	— (—)	— (—)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	2400 (—)	4800 (—)	4200 (—)
FRUTTA:			
BANANE	660 (—)	770 (—)	770 (—)
CASTAGNE	— (—)	— (—)	— (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	690 (—)	575 (—)
MELE JONATHAN PRIMA	403 (—)	518 (—)	460 (—)
PERE KAISER PRIMA	460 (—)	575 (—)	518 (—)
PERE WILLIAMS PRIMA	— (—)	— (—)	— (—)
MANDARINI PRIMA	748 (—)	1035 (—)	805 (—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	575 (—)	690 (—)	633 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE (SARDONI)	660 (480)	670 (1880)
CEFALI	2400 (—)	4000 (—)
CODE DI ROSPO	— (—)	— (—)
DENTICI	— (—)	— (—)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	800 (—)	800 (—)
MORMORE	— (—)	— (—)
ORATE	14000 (20800)	15000 (20800)
PASSERE	— (1680)	— (4800)
ROMBI	— (10800)	— (10800)
SARDINE (SARDELLE)	— (—)	— (—)
SCORFANI (SCARPENE)	— (—)	— (—)
SGOMBRI	— (—)	— (—)
SOGLIOLE	7000 (9600)	10000 (10800)
SPIGOLE (BRANZINI)	8500 (14800)	11000 (16800)
TROTE	— (2980)	— (2980)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	3000 (4800)	4600 (6800)
CAPELUNGHE	— (3000)	— (3000)
MITILI (COZZE)	600 (—)	600 (—)
PANNOCCHIE (CANOCE)	4000 (5800)	4500 (5800)
SCAMPI	6000 (—)	9000 (—)
SEPPIE	1800 (3600)	2300 (5800)
VONGOLE	— (500)	— (500)

(*) Listino prezzi del 9/1 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 8-9/1 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi non si fa alcuna distinzione fra il prodotto estero, quello locale o nazionale.

ACCOLTA LA SOSPENSIVA PER IL DISEGNO DI LEGGE NELLA PRIMA SEDUTA DELL'ANNO

Serrato dibattito alla Regione sulla scuola per operatori sociali

Colpo di scena nell'aula del Consiglio regionale dove ha avuto inizio l'attività legislativa del 1979. La prima riunione dell'assemblea, che alla vigilia sembrava dovesse approvare due leggi apparentemente facili, ha dato luogo, invece, a una discussione serrata e dalla conclusione piuttosto anomala per quanto concerne soluzioni legislative regionali.

Alla ribalta il disegno di legge presentato dalla Giunta all'inizio dello scorso dicembre sulla costituzione della scuola regionale per la formazione e l'aggiornamento degli operatori sociali e altri interventi per il potenziamento della formazione professionale nella regione. Un provvedimento, come si dice, nato male; anzi, non nato nemmeno perché per vicende giuridiche varie, sostanziali e procedurali, è giunto per ben tre volte nell'aula del Consiglio regionale, due volte rimandato dagli organi del governo centrale con osservazioni di inaccettabilità. Già in sede referente il disegno di legge aveva avuto vita difficile e la commissione lo aveva approvato con i voti favorevoli della Dc e Psdi; si erano manifestati contrari MF, Pdup e Dp, astenuti Pci, Psi, Msi-dn.

Il relatore del provvedimento, Brancati, attraverso una serie di considerazioni di ispirazione giuntale trovava giusta la necessità di alcune modifiche che riguardavano sempre l'art. 13 sulla obbligatorietà del concorso pubblico per l'inclusione dei dipendenti della scuola superiore di servizio sociale di Trieste nei ruoli regionali. Tra i requisiti indicati nel nuovo testo predisposto dai relatori, era indicato il servizio continuativo prestato presso la scuola stessa. Nella generica impostazione del commento, si sosteneva l'impegno di rivedere al più presto l'intero problema della formazione professionale ma anche l'opportunità di provvedere immediatamente all'approvazione della legge che consentisse la sopravvivenza e il funzionamento della scuola.

Ha preso per primo la parola nel dibattito aperto dal presidente Colli il consigliere Tonel (Pci). La sua prima proposta è stata quella del ritiro di una legge che il suo gruppo considerava da rivedere quasi integralmente.

Chiarita dal presidente Colli l'impossibilità del ritiro per questioni regolamentari, Tonel insisteva con una richiesta pregiudiziale che portasse alla sospensiva del provvedimento. Per esprimere proposte completamente contrarie, ha preso la parola Vigini (Dc) il quale ha fatto la storia del duplice rinvio da parte del governo e ha puntualizzato il lavoro della Giunta alla ricerca di adeguamenti alle proposte pervenute dal centro.

Anche Ermano (Psi) ha sposato in pieno la tesi del suo collega Tonel che in precedenza aveva tracciato i punti salienti del problema. Egli ha posto in evidenza il fatto che in questa IV legislatura esiste una nuova maggioranza in Regione e ne deriva una nuova ottica, che pur concordando su alcuni aspetti con l'esecutivo, nel rispetto delle autonomie politiche e nelle concezioni socio-economiche del sistema pluralistico, consente atteggiamenti e posizioni non necessariamente uguali a quelli della Giunta.

La pregiudiziale posta da Tonel è stata quindi messa ai voti e l'esito è stato di parità fra il gruppo dei favorevoli e dei contrari e astenuti insieme. In tal caso si prosegue la discussione essendo caduta la pregiudiziale.

Il dibattito è quindi ripreso con l'intervento di Battello (Pci) che ha dissertato su aspetti squisitamente giuridici riguardanti l'interpretazione dell'art. 75 sui poteri del Consiglio in caso di leggi respinte dal governo e cadute in nuova legislatura, nonché su decadenza di termini e necessità di ridiscutere tutti gli articoli di legge anche solo parzialmente censurati.

Morelli (Msi-Dn) si è invece battuto sulla validità della discussione in aula riconoscendo piena efficacia da parte degli organi di controllo del governo nell'attività legislativa regionale. De Agostini (MF) ha espresso una serie di giudizi negativi sull'insieme della legge. La proposta Battello è stata quindi respinta.

Intervento assai critico da parte di Barazzutti (Pdup) che ha definito quella trattata una legge che va a perpetuare sistemi negativi e che impone strane presidenze nella scuola; una «scuola chiusa, non democratica, clientelare».

Nuovo intervento di De Agostini che non si è discostato dal contenuto di contrarietà al provvedimento rimarcandone strutture sbagliate, metodi superati e necessità di portare la cultura e l'impegno di studio dell'assistente sociale a livello universitario.

Bologna (Lpt) ha brevemente criticato la proposta di legge e ha ironizzato sulla combinazione assistenti sociali - merletti (riferendosi alla scuola che riguarda le merlettiste) propendendo per l'astensione.

Ulteriori due interventi in posizione di netta contrarietà da parte del socialista Ermano e del comunista Tonel, consigliere che ha dato inizio alla impostazione novativa sulla materia della scuola. Ha concluso gli interventi il democristiano Persello, naturalmente a favore di questo provvedimento, e ha espresso il convincimento della sua utilità. Ha detto fra l'altro che nella regione mancano 1600 operatori socio sanitari e che quindi il problema della formazione di questo corpo di assistenti va affrontato e risolto con estrema urgenza.

Nella sua breve replica il relatore Brancati ha detto di concordare in tutto e su tutto con il testo portato dalla Giunta, salvi gli emendamenti scaturiti successivamente e ha difeso funzione e collocazione della scuola. La replica del presidente della giunta Comelli è stata pure breve e in essa egli ha espresso l'impegno per la riaffermazione del principio di mantenere un istituto utile alla comunità che attende dall'approvazione del decreto legge l'adempimento di servizi di grande utilità sociale.

Si è quindi cominciato il voto sugli articoli, ma sia l'art. 1 sia l'art. 2, come dire la base su cui si costruisce l'intera legge, sono caduti per il voto contrario del Pci, del Psi, del Pdup, di Dp, e dell'MF. Astenuti LpT, e Msi-dn. I consiglieri Dc, Psdi e Pri presenti non sono riusciti a determinare la maggioranza.

A questo punto il presidente della Giunta Comelli, ha chiesto la parola per formulare la richiesta della sospensiva che è stata accordata.

Il Consiglio che aveva iniziato l'attività in aula svolgendo interrogazioni e interpellanze, ha approvato a tempo di record una leggina facile facile: quella riguardante la proroga della classificazione alberghiera fino al 31 dicembre 1980.

Unità sanitarie

Per iniziativa dei consorzi socio-sanitari della Marca trevigiana, si terrà nel Veneto, nella seconda decade di gennaio, un ciclo di incontri-dibattito sulle unità sanitarie locali, di recente ipotizzate dalla legge di riforma sanitaria.

Relatore ufficiale è stato designato il concittadino dott. Claudio Bevilacqua, sovrintendente sanitario degli Ospedali Riuniti ed esperto del ministero per la programmazione sanitario-ospedaliera.

CON PRONTEZZA IL SOCCORRITORE SI E' GETTATO IN ACQUA

Salvato un uomo in mare con l'auto



Augusto Lipizer, l'autore del nobile gesto. (Italfoto)

La prontezza di spirito, il coraggio e l'alto senso di solidarietà umana di Augusto Lipizer, un padre di famiglia di 42 anni, abitante in via Bazzoni 6/2, hanno scongiurato un dramma ieri a mezzogiorno al molo Venezia. Augusto Lipizer, gettandosi in mare, ha salvato la vita all'ing. Alfonso Ragone (56 anni, via Panorama 40), che era precipitato in acqua con la propria utilitaria.

L'automobilista, era seduto al posto di guida della propria «500» ferma a metà del molo Venezia, e stava seguendo come tanta altra gente (tra cui anche Augusto Lipizer) l'attracco di un peschereccio. A un tratto egli deve aver staccato di colpo il piede dal pedale della frizione per cui la vettura, che aveva il motore acceso per il riscaldamento, ha compiuto un balzo da canguro in avanti e, prima che il conducente potesse reagire era già con il muso oltre il molo.

La «500» non si è inabissata subito e Augusto Lipizer si è tolto immediatamente cappotto e pullover e ha preso la rincorsa tuffandosi in mare. Con due bracciate ha raggiunto l'utilitaria ed è riuscito ad aprire la portiera e a estrarre il conducente.

Nel frattempo qualcuno aveva telefonato al «113», il cui operatore di turno aveva passato la comunicazione alla Croce rossa. Sul posto sono accorsi immediatamente gli infermieri Pricco, Vacca e Rapagna con il medico dott. Lo Jacono. All'arrivo dell'autolettiga i due uomini stavano uscendo dall'acqua. L'automobilista era in preda a un grave stato di choc mentre il soccorritore era solo un po' intirizzito dal freddo. Con l'ambulanza sono stati entrambi trasportati all'ospedale Maggiore.

L'automobilista, colto da un violento tremore, è stato ricoverato al centro di rianimazione con la prognosi di cinque giorni. Il suo salvatore ha atteso che gli abiti gli si asciugassero e poi è rincasato. Nel pomeriggio si è recato al suo posto di lavoro contento di aver compiuto un'opera buona.

Sull'episodio il maresciallo Alba del commissariato Scalo marittimo competente per territorio ha redatto un rapporto.

Personale direttivo delle casse rurali

E' uscita la rivista di gennaio del sindacato nazionale del personale direttivo delle casse rurali e dell'Iccrea.

Il periodico, oltre ad affrontare i consueti temi di carattere sindacale e tecnico, pubblica i punti più qualificanti della piattaforma che verrà presentata alla controparte in vista della discussione per il primo contratto nazionale di lavoro della categoria.

Oggetto delle rivendicazioni sono, tra l'altro, la perequazione retributiva con il sistema bancario ordinario, la tutela della professionalità, un contratto autonomo, il consenso nella mobilità, la partecipazione agli organi sociali e la tutela della professionalità.

Revisione della geografia nella scuola media

«La revisione dei programmi di geografia nella scuola media dell'obbligo» è il tema di un incontro, seguito da pubblico dibattito, che si svolgerà domani, alle ore 17.30, nella sede della facoltà di magistero (via Tigor 22) per iniziativa della sottosezione dell'Associazione italiana insegnanti di geografia.

Relatori saranno il prof. Enzo Petrini, direttore dell'istituto di pedagogia della facoltà di magistero, il prof. Giorgio Valussi, presidente nazionale dell'Aiig e ordinario di geografia applicata alla facoltà di economia e commercio, e il prof. Nereo Salvi, preside di scuola media.

RIVENDICATI DA UNA SEDICENTE «LOTTA RIVOLUZIONARIA»

Attentati con «molotov» in libreria e in un circolo

Dopo il fallito attentato incendiario dell'altra notte contro la sede della sezione comunista di Ponziana-San Giacomo, si debbono purtroppo registrare altri due atti terroristici, uno nei confronti di un circolo di cultura popolare sopra San Cilino e uno contro la libreria cooperativa «Utopia 3» di ispirazione anarchica. In tutti e due i casi è stata lanciata una bottiglia «molotov» e tutte e due le volte i testimoni hanno visto due giovani fuggire.

L'attentato più clamoroso è quello compiuto alle 15 di ieri pomeriggio alla libreria «Utopia 3» ubicata in via del Bosco 50, e precisamente in quel breve tratto che dalla via Bernini (la strada che unisce la galleria Sandrinelli alla galleria San Vito) va fino alla scalinata che conduce in via San Giacomo in Monte.

Alle 15, dunque, la porta della libreria si è spalancata e sull'uscio è apparso un giovane con indosso una giacca a vento e il volto coperto da un passamontagna. Il giovane, che stringeva in pugno una bottiglia di acqua minerale da un litro, ha acceso i fiammiferi antivento che uscivano dal collo della bottiglia e l'ha lanciata nell'interno. La «molotov» è esplosa ed ha appiccato il fuoco alla moquette.

Il responsabile della libreria, Giampiero Ferlan, di 30 anni, incerto se inseguire i due o spegnere il principio di incendio che poteva propagarsi all'intero locale, ha afferrato due estintori e ha soffocato le fiamme che avevano già aggredito un tavolino e bruciacchiato un libro.

In serata l'attentato è stato rivendicato con una telefonata a un settimanale triestino. Una voce maschile ha dichiarato che gli attentati alla libreria e quello al circolo di cultura popolare, di cui riferiremo più avanti, sono stati portati a termine da elementi di «Lotta rivoluzionaria». E' una sigla nuova per Trieste: si ritiene che appartenga all'area degli extraparlamentari di destra. La voce ignota avrebbe anche preannunciato un altro attentato, questa volta contro un personaggio cittadino.

L'attentato al circolo «Pecar» di via Fleming (una via nuova che parte dalla salita Monte Valerio, dietro all'Università) non ha provocato danni gravi grazie al fatto che la bottiglia, dopo aver urtato contro il vetro della porta d'ingresso è finita per terra, scoppiando all'esterno. Gli attentatori sono fuggiti su una motoretta. Nel circolo si trovavano diverse persone (una ventina circa) tra cui molte donne e bambini.

In un comunicato emesso ieri dalla segreteria provinciale del Pci, si sottolinea che «i criminali fascisti intendevano colpire senza scrupoli, come già avevano fatto un anno fa nello stesso circolo». L'ufficio stampa della federazione autonoma triestina del Pci esprime, in un suo comunicato, la propria solidarietà ai soci del circolo «Pecar» e chiama tutti gli antifascisti a rinsaldare la propria unità per difendere

PRIMA INVERNALE NELLE DOLOMITI AMPEZZANE

Rocciatori a tremila metri per ricordare mezzo secolo

Capodanno sulla neve per due scalatori del gruppo rocciatori Gars dell'Alpina delle Giulie, che hanno inteso così celebrare il 50.o anno di fondazione del gruppo. E' stata effettuata una prima salita invernale nelle Dolomiti ampezzane, nel gruppo del Sorapiss, affrontando, nel canalone Nord, la via Nenzi-Pianetti che porta alla Caccia Grande (m 2900).

I protagonisti di questa impresa sono i rocciatori triestini Roberto Giberna, 28 anni, falegname, e Luciano Cergol, 21 anni, installatore. Come detto, i due hanno affrontato il canalone della Caccia Grande, percorso finora affrontato da pochissime cordate, e che costituisce una delle maggiori difficoltà di salita dell'intero arco alpino.

I due scalatori, giunti al passo Tre Croci, si sono subito resi conto che quella che d'estate è una tranquilla passeggiata di due ore per giungere al rifugio Vandelli, si sarebbe trasformata, con la neve alta e molle, in un'impresa di notevole difficoltà. Giunti al rifugio, dopo due giorni, hanno iniziato la marcia di avvicinamento arrivando così nel canalone. Qui hanno avuto inizio le maggiori difficoltà: salita e superamento delle prime pareti di ghiaccio con pendenze dai 50 ai 75 gradi. L'oscurità ha consigliato un bivacco sotto una fascia di strapiombi, mentre le slavine continuavano a cadere minacciose.

Dopo il freddo della notte, con le prime luci dell'alba Giberna e Cergol hanno affrontato le maggiori difficoltà della via: un cammino incassato negli strapiombi. Le difficoltà: una pericolosa colonna di ghiaccio trasparente e fragile, un tratto di roccia e ghiaccio e un ultimo di ghiaccio verticale per raggiungere la cima. A questo punto un evviva augurale non con spumante ma con un abbraccio. Poi una discesa a corde doppie, e quindi ritorno a Trieste per gli auguri con i colleghi e gli amici.

Una doppia grossa soddisfazione per Giberna e Cergol: quella di questa «prima» invernale, e quella di avere aperto le salite del... cinquantenario.

HASHISH PER I MARINAI DELLA «SARATOGA»

Era proprio droga la merce in vendita

Condannati dal Tribunale i due napoletani

Udienza conclusiva del processo per il presunto «rifornimento» di hashish all'equipaggio della portaerei statunitense «Saratoga». L'accusa contesta l'illecito a tre napoletani, i detenuti Antonio Peluso, 48 anni, (difeso dall'avv. Muciaccia) e Vincenzo De Falco, 36 anni, nonché al latitante Antonio Frattini, 50 anni (avvocato D'Onofrio e Moro). La causa è stata celebrata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Bernazza.

Alla prima udienza avevano parlato sia l'accusa sia la difesa, e il collegio aveva disposto per ieri mattina la citazione del perito prof. Giorgio Giudici. Lo studioso ha precisato che il materiale sequestrato ai detenuti — quasi un chilo e mezzo di canapa indiana — è effettivamente droga.

Il Tribunale ha riconosciuto i due colpevoli di detenzione per scopo di commercio dello stupefacente e, con le «generiche», li ha condannati a un anno e 4 mesi di reclusione e 400 mila lire di multa, alla confisca della droga e alla pubblicazione in estratto e per una sola volta della sentenza su «Il Mattino» di Napoli e li ha assolti dall'associazione a delinquere perché il fatto non sussiste, e Frattini per non avere egli commesso i fatti e ha rigettato, infine, l'istanza di libertà provvisoria.

Setter cercasi

Un setter irlandese dal mantello fulvo scuro, con un collare metallico, è stato smarrito ieri l'altro in via dell'Istria, nei pressi di campo San Giacomo. Chi fosse in grado di dare indicazioni utili al suo rintraccio è pregato di mettersi in comunicazione telefonica con i carabinieri di via dell'Istria (744935).

Cronache degli spettacoli

STASERA AL TEATRO VERDI LA PRIMA DEL BALLETTO DI ADOLPHE ADAM

«Giselle» con il mito della Scala



Un passo classico di danza eseguito dal corpo di ballo della Scala durante una rappresentazione di «Giselle». (foto Piccagliani)

Al teatro Verdi, con il balletto del teatro alla Scala, inizierà questa sera il suo ciclo di rappresentazione «Giselle» di Adolphe Adam. Si tratta di un classico della danza che fin dal suo apparire conobbe un successo straordinario e arrivò a migliaia di repliche in tutti i teatri del mondo.

«Giselle» è stata rappresentata al teatro Verdi l'ultima volta dieci anni fa proprio dal complesso scaligero, che venne invitato a inaugurare la stagione lirica.

«Giselle» sarà interpretata da Luciana Savignano e Paolo Bortoluzzi nei ruoli dei protagonisti Giselle e il Principe Albrecht e con loro ci sono Roberto Fascilla (Hilarion), Carmine Teti (Wilfried), Gilda Majocchi (Berthe, madre di Giselle), Rosario Picco (duca di Curlandia), Paola Maccaferri (Bathilde), Maddalena Campi (Myrta, regina delle Villi), Bruna Radice, Deborah Weaver (due Villi), Tany Ferrante (il gran cacciatore), Oriella Dorella, Anna Maria Grossi, Paolo Podini e Bruno Vescovo (quattro contadini).

La coreografia è quella di Giovanni Coralli e Jules Perrot, collaudata da innumerevoli rappresentazioni, nella realizzazione di Paolo Bortoluzzi. «Giselle» è preceduta, in questa nuova versione di Paolo Bortoluzzi, da un passo a due dei protagonisti senza musica che simboleggia la situazione sentimentale di due giovani d'oggi. Gli stessi riappariranno alla fine dello spettacolo, ancora in costume non di scena, come se la storia fosse in realtà un sogno. Le scene e i costumi sono di Luisa Spinatelli, l'orchestra è diretta dal maestro Enrico De Mori.

Lo spettacolo inizierà alle ore 20.30 e sarà in turno di abbonamento F per platea e palchi, B per gallerie e loggione.

OGGI IL CONCERTO GROSGURIN - UTSUMI

Violoncello e piano: marito e moglie al Cca

Questa sera, nella sala maggiore del Cca (via San Carlo 2), con inizio alle ore 20.30, si svolgerà per la Gioventù musicale l'annunciato concerto del duo Grosgurin - Utsumi (violoncello e pianoforte), che sono marito e moglie.

Il programma comprenderà la Sonata in sol min. di Eccles, la Sonata in la magg op. 69 di Beethoven, l'Introduzione e Polacca brillante op. 3 di Chopin, l'Elegia di Fauré e la Rapsodia n. 1 di Bartok.

Si accede alla sala esclusivamente esibendo la tessera sociale munita di fotografia.

I 250 balletti del maestro De Mori

La visita del complesso di danza del teatro alla Scala di Milano nella nostra città fa scattare un record per il maestro direttore e concertatore Enrico De Mori. Con lo spettacolo di stasera egli raggiunge il primato di ben 250 balletti da lui diretti con la Scala. Tenuto conto che il direttore è in forza al teatro milanese da otto anni si tratta di un record considerevole.

Enrico De Mori, nato in Francia da genitori veronesi, ha iniziato la sua carriera alla Scala come maestro al ballo, maestro rammentatore, maestro di sala; conosce dunque tutti i segreti — che non devono essere pochi — di un organismo complesso come il teatro milanese; ed ha compiuto nel 1971 il gran balzo sul podio. Delle duecentocinquanta rappresentazioni di balletto da lui dirette alla Scala, non tutte naturalmente si sono svolte nel capoluogo lombardo, bensì anche in altri teatri dove la Scala è stata ospite: a Venezia, Palermo, Trieste e, all'estero, a Barcellona e Madrid.

«Nachtdienst» di Zanussi oggi alla Cappella

In collaborazione con l'Istituto germanico di cultura, la Cappella underground di via Franca 17 presenterà solo oggi, alle ore 18, 20 e 22, un film inedito del noto regista polacco Krzysztof Zanussi: «Nachdienst» («Servizio di notte», versione originale con sottotitoli francesi), diretto nel 1975 per la televisione tedesca in collaborazione con Edward Zebrowski e interpretato da Elisabeth Bergner, l'ottuagenaria diva tedesca celebre ai tempi dell'espressionismo.

Il film è un acuto dramma sociale ambientato nella Germania delle leggi speciali, e una riprova dal talento poliglotta e internazionale del regista Zanussi.

DEBUTTA AL POLITEAMA ROSSETTI LA COMMEDIA DI NOEL COWARD

Ironiche vite private



«Dolce intimità» di Ileana Ghione e Paolo Ferrari, protagonisti della commedia «Vite private».

Debutta questa sera al Politeama Rossetti la commedia brillante «Vite private» di Noel Coward nella proposta di Paolo Ferrari e di Ileana Ghione, che hanno accanto a loro sulla scena Orso Maria Guerrini, Silvia Monelli e Aurora Trampus. Regia di Silverio Blasi, scenografie di Giuliano Coltellacci.

La vicenda narrata in «Vite private» racconta la storia di una coppia che dopo aver divorziato ha affrontato nuove esperienze matrimoniali. Il caso — e qui entra in gioco la vena ironica di Coward — porta gli ex coniugi a incontrarsi durante la luna di miele in una amena località balneare francese, nello stesso albergo, in due camere contigue. I due, pur essendo in compagnia dei rispettivi nuovi coniugi, nel rivedersi rimangono come folgorati e decidono di scappare assieme per riallacciare la loro vicenda sentimentale. Ma la reazione degli altri non si farà attendere.

La conclusione, a sorpresa, ma non troppo, è una lezione di teatro brillante con situazioni gustosissime. Commedia elegante e garbata, per chi ha voglia di sorridere, con interpreti bravissimi e affiatati. Si replica sino a domenica. Per gli abbonati sconti del 30 e del 20 %.

PER GI «UDITORI» DEI CORSI

Aperte le iscrizioni ai seminari musicali

Sono aperte da oggi le iscrizioni degli «uditori» ai «Seminari di primavera 1979» d'interpretazione musicale. I corsi in programma sono i seguenti: seminario di pianoforte tenuto dal maestro Carlo Zecchi («Il pianoforte e la forma variata») dal 17 al 21 aprile; seminario d'interpretazione vocale tenuto dal maestro Petre Munteanu («Il Lied dei Viennesi») dal 24 al 28 aprile; seminario dei maestri Franco Gulli ed Enrica Cavallo («La sonata per violino e pianoforte») dal 15 al 19 maggio.

A ogni corso verranno ammessi non più di cinquanta uditori. Gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria della Associazione musicisti giuliani, in via Santa Caterina 5 (tel. 62846).

Oggi «Il Male» alla «Cappella»

«Il Male» è a Trieste: oggi, alla Cappella underground avrà luogo un dibattito su «La satira politica e la repressione dell'informazione in Italia», ospite Vicino Gallo, redattore della rivista satirica «Il Male». Trentadue numeri sequestrati su 37 pubblicati, una tiratura che raggiunge ormai le centomila copie, «Il Male» rappresenta ormai un «caso» nel panorama del giornalismo italiano. Spara su tutti, da Andreotti ai comunisti, dagli estremisti di sinistra a quelli di destra. I suoi «falsi» sono diventati famosi: la prima pagina del «Corriere della Sera» che annuncia lo sbarco degli Ufo in Messico, l'«Unità» che annuncia: «Basta con la Dc», «Repubblica» che decreta la fine del regime democratico, «Il Corriere dello sport» con la notizia che i mondiali di calcio sono stati annullati. (Tutte cose che a Trieste «La Cittadella» — senza essere il Male — faceva trent'anni fa).

Come nasce «Il Male»? Dalle ceneri di una rivista umoristica, «Il quaderno del sale», che ha chiuso i battenti nel '77. Quando ha fatto la sua comparsa nelle edicole pochi erano disposti a scommettere sulla sua capacità di «tenere». Invece «resiste» e anzi ha una clamorosa espansione. Siamo andati a trovare i redattori, anche per chiarire quella che a noi sembra una contraddizione: perché la rivista che critica tutto e tutti, che vuole essere dissacrante e polemica, incontra invece in pieno i favori dei cosiddetti «conservatori»? Un appuntamento nello stile del «Male», alle dieci di sera, in una sperduta contrada chiamata via dei Magazzini generali, e dopo un'ora di attesa la pseudo intervista.

— Non vi sembra (i miei interlocutori sono Roberto Perini e Vincenzo Sparagna) di essere un po' troppo goliardici?

«Lo so che lo dicono, ma io rispondo: un giornale goliardico non vende centomila copie. Noi facciamo ridere rovesciando e distruggendo certi meccanismi che esistono nella stampa, nella politica e nella vita quotidiana, e allora vogliono esorcizzarci con delle etichette del tipo goliardi o qualunquisti».

— Infatti, vi si accusa anche di qualunquismo. Ma voi da che parte state?

«Basta vedere chi ce l'ha con noi per capirlo. Ce l'ha con noi tutta la maggioranza, i partiti della maggioranza non ci possono vedere. Tu mi chiedi da che parte stiamo: fare politica presuppone un atto di proposta positiva, fare la satira non presuppone questo e non lo cerca nemmeno. Noi ci incontriamo sul terreno della satira e basta, il che non vuol dire che uno di noi non abbia poi delle posizioni politiche precise».

— Perché siete tanto volgari, perché avete bisogno di ricorrere a battute o vignette scurrili, che provocano la risata facile?

«Queste cose si possono fare in due modi: senza ironia e allora è soltanto pesante, noi raramente facciamo delle operazioni pesanti, facciamo delle operazioni dichiaratamente volgari, popolari ecc. E poi la volgarità esiste nella vita quotidiana, e noi non vogliamo censurare una parte della realtà, ma non lo facciamo mai come alla maniera delle riviste pornografiche, non è mai fatto a scopi speculativi o commerciali».

— Allora siete forse dei qualunquisti?

«Noi accettiamo le accuse di qualunquismo e di goliardia, perché sono soltanto delle parole agitate come spettri. Però non facciamo una satira qualunquista, perché la satira qualunquista poi arriva a dare dei valori nostalgici, di ritorno al passato, all'autorità, noi, credo, mettiamo la gente nella condizione di capire di più quello che sta succedendo».

— Voi però restate sempre a metà strada tra la satira e l'opinione politica, ed è questo che crea secondo me l'equivoco in cui vi muovete.

«Noi abbiamo superato una delle caratteristiche della satira italiana precedente, che era chiusa sempre in un recinto. Un po' come oggi la vignetta di Forattini, che è prigioniera di "Repubblica". Ma una satira non prigioniera di nessuno, che diventa discorso per se stesso, è per forza anche un discorso politico e che dà fastidio».

M. Regina Perissinotto

Comunisti — Stasera, alle ore 20, nella sala del Circolo Arci di San Luigi (via Biasoletto 4) si terrà la seconda assemblea precongressuale. Argomento del dibattito saranno le «Questioni nazionali (cap. III-IV-V delle tesi per il XV Congresso nazionale comunista). La relazione introduttiva sarà tenuta da Raul Figoli.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA PREMATURA SCOMPARSA DEL CELEBRE CONTRABBASSISTA

Sparse ai piedi dell'Himalaya le ceneri di Charles Mingus

Non voleva essere definito musicista di jazz perché la riteneva un'espressione razzista che significa negro e discriminazione



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Charles Mingus è morto, e le sue ceneri sono state sparse nelle acque del Gange. La notizia della fine del celebre contrabbassista e compositore di musica jazz, avvenuta a Cuernavaca, nel Messico, all'età di 56 anni, è stata data a New York da familiari e amici. Mingus è stato stroncato da una crisi cardiaca; era in cura per un male che attacca i muscoli, la «malattia di Lou Gehrig», così chiamata dal nome del famoso giocatore di baseball degli anni Trenta.

E' stato in ossequio a un desiderio di Mingus che la moglie Susan ha portato le ceneri del musicista sui colli ai piedi dell'Himalaya, e le ha sparse nella corrente del Gange, in una cerimonia privata indù. In un giorno non ancora precisato sarà tenuto a New York un rito in memoria di Mingus.

Buddy Collette, il sassofonista da molto tempo amico di Charles, ha detto che la morte è avvenuta venerdì, e che la cremazione è stata fatta sabato. Mingus era in Messico da cinque mesi per la terapia. Era apparso l'ultima volta in pubblico il mese di giugno, allorché, a Washington, aveva assistito dalla sedia a rotelle al concerto jazz tenuto alla Casa Bianca.

Il bassista di Nogales — era nato il 22 aprile 1922 nella città dell'Arizona — aveva dichiarato nel 1964: «Non chiamatemi musicista di jazz. La parola jazz è una espressione razzista che significa negro, discriminazione, cittadino di seconda classe». Ma per un quarto di secolo la sua personalità è stata fra le più spiccate e ispiratrici del mondo della musica che egli aveva scelto.

Mingus trascorse l'infanzia a Watts, il quartiere nero di Los Angeles, e presto fu attratto dall'arte musicale. Ma impiegò molto tempo a trovare lo strumento per lui ideale. Cominciò con il trombone; al basso prese a dedicarsi più tardi.

Ha detto Bret Primack, uno dei redattori di «Downbeat», l'autorevole rivista di jazz: «Mingus aveva una capacità incomparabile di trovare giovani musicisti di grandi promesse, e di inserirli nel suo complesso». La «Charles Mingus jazz Workshop», l'«officina», fu in effetti trampolino di lancio verso la fama di molti giovani da lui guidati. Si «diplomarono» dalla «Workshop» Roland Kirk, Jackie McClean, John Handy, Yusef Lateef, Eric Dolphy.

La storia della carriera di Mingus è costellata di nomi famosi, quelli dei musicisti con i quali lavorò nel corso degli anni. Il primo lavoro importante lo ebbe con Louis Armstrong, della cui «Band» entrò a far parte nel 1941. Dal 1946 al 1948 fu con Lionel Hampton, e con l'avvento del be-bob, all'inizio degli anni Cinquanta, con Charlie Parker.

Fra le prime composizioni di Charles Mingus il celebre «Spitecanthropus erectus» e «The black saint and the tinner lady». Più tardi egli cominciò a dedicarsi alla composizione di suite, come «Cumbia and jazz fusion».

Dirigeva senza spartito, dirigeva dal pianoforte (era anche eccellente pianista) la sua équipe, gridando le istruzioni — anche durante i concerti lo faceva — e lasciando libertà di inventiva ai solisti. Ne risultava «un esilarante senso di spontaneità», come disse un critico. Fra le composizioni più note si contano anche «Eat that chicken», influenzato dalla musica di Fats Waller, «Wednesday night prayer» e «Meaning and moaning», con forti influssi Gospel.

Charles Mingus fu anche autore della musica di vari film, fra cui «Higher and higher», «Road to Zanzibar» e «All night long». Faceva frequenti tournée in Europa; l'ultima fu anche in Giappone, e l'anno scorso in Sud America. E' del 1972 l'autobiografia, «Beneath the underdog», (sotto l'underdog, ossia quello dei contendenti che appare meno forte).

Il figlio di Charles, Charles Jr., che vive a Manhattan, ha detto che il musicista si è ammalato circa un anno fa, e che in Messico gli è stata diagnosticata la sclerosi laterale amiotrofica, una malattia che porta all'atrofia muscolare. Mingus lascia la moglie Susan e cinque figli, nati dai precedenti matrimoni.

George Leiner

Debutto al Met di Carlo Bini

NEW YORK — Il tenore Carlo Bini ha effettuato il suo debutto al Metropolitan di New York riportando un grande successo. Il critico Joseph Horowitz, sul «New York Times», dopo aver messo l'accento sulla difficoltà di un debutto anticipato rispetto al calendario fissato, rileva come il fervore e la passione profusi da Bini quale don José in Carmen abbiano riempito di sé la scena innalzando il livello dello spettacolo e avvincendo lo spettatore. Per il suo debutto americano, Bini ha avuto quale partner femminile Elena Obratzowa, mentre una settimana più tardi ha cantato assieme a Katia Ricciarelli, impressionando per la sicurezza e la freschezza del timbro.

Il felice debutto ha procurato al tenore italiano la riconferma al Metropolitan per altre tre stagioni; Carlo Bini è intanto già tornato nella sua Napoli dove ha inaugurato con «Luisa Miller» il San Carlo.

LO DICE RAVERA

Sanremo nel solco della tradizione

SANREMO — Gianni Ravera spera nel rilancio del festival: «Siamo tornati nel solco della tradizione — ha detto — noto un certo risveglio di interesse per la manifestazione. Basti pensare che ci sono decine di radio straniere presenti a Sanremo fra cui otto dal solo Giappone. Il prossimo anno il festival festeggerà il suo trentesimo compleanno e potrebbe essere quello del suo vero rilancio. Probabilmente con il ritorno della Tv per tutte e tre le serate».

Il festival '79 vero e proprio è partito ieri con le prove dei cantanti in gara. Il primo a salire sul palco è stato Umberto Napolitano. Dopo di lui Michele Vicino, Mino Vergnaghi, Franco Famigliulo, Ciro Sebastianello, Antoine, Gianni Mochetti, Roberta ed Enrico Beruschi. Le prove proseguiranno oggi sul palcoscenico del teatro «Ariston» allestito dallo scenografo Gianfrancesco Ramacci, studiato soprattutto per la Tv a colori.

Definito anche il «cast» degli ospiti d'onore: domani sera ci sarà Pippo Franco, venerdì sera lo stesso Pippo Franco e Al Jarrua, sabato sera Alan Sorrenti, Kate Bush, Iva Zanicchi, Luigi Proietti, Demis Roussos, Tina Turner, Riccardo Cocciante e il solito Pippo Franco. Presenteranno Mike Bongiorno e Annamaria Rizzoli.

Mario Tobino a «Voi ed io '78»

ROMA — Lo scrittore-psichiatra Mario Tobino sarà ai microfoni di «Voi e io '78», la trasmissione di Radio uno in onda dalle 12.05 alle 13 con un intervallo destinato al «Gr 1», a partire dal 15 gennaio.

Video

Orgoglio e pregiudizi

Rete 1

«Storie allo specchio» (Rete 1, ore 22.40, colore) — In onda un servizio intitolato «Orgoglio e pregiudizi». Autore Gianfranco Albano. Protagonista una giovane donna del Sud che, ribellatasi alle concezioni arcaiche della sua famiglia, emigra in Svizzera. Drammatico il suo inserimento nel mondo del lavoro di un altro paese. Soltanto dopo sette anni e dopo molte lotte condotte con tenacia, la ragazza riesce a superare la propria condizione di emarginata.

* * *

«Sam e Sally» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Questa sera Sam e Sally si congedano dai telespettatori concludendo la serie di telefilm italo-francesi di cui sono stati protagonisti. Sally, in seguito alla scomparsa della sua amica Laura, avvenente danzatrice, convince Sam a mettersi alla ricerca della giovane. Le prime indagini richiamano l'attenzione sui frequentatori di un club tra i più esclusivi, dietro il quale si nascondono loschi interessi. Ancora una volta Sam riesce a portare a termine felicemente il proprio lavoro di detective.

Rete 2

«Adolescenza» (Rete 2, ore 21.50, colore) — Quinta puntata della trasmissione a cura di Virgilio Sabel e Luisa Collodi, titolo: «Una società da cambiare», vengono messi in rilievo la conflittualità degli adolescenti nei riguardi di una società che non concede loro spazi e che rende durissimo il primo impatto col mondo del lavoro.

AL VII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI ASOLO

Una calza piena di cartoni animati

ASOLO — Una calza piena di cartoni animati. E' questa la sostanza del VII Festival internazionale del film «Passo 1» (impresso un fotogramma per volta), organizzato ancora una volta da Flavia Paulon per l'Ente Festival di Asolo e con il patrocinio della Provincia di Treviso. Nei giorni intorno a Epifania questa rassegna ha voluto essere un regalo, con il suo doppio programma indirizzato sia ai fruitori della prima età, sia a quelli di età matura, che ancora hanno spazio nel proprio cuore per sognare. Per fare propri i suggerimenti fantastico-surreali che il disegno animato ha assunto come abito per presentarsi dallo schermo allo spettatore.

E con i film vi è stato anche il consueto concorso grafico aperto agli studentelli delle scuole elementari e medie, con premi diversi che sono l'espressione concretizzata, solida e volumetrica, di alcuni dei più popolari personaggi del cartone animato: pupazzi raffiguranti il signor Rossi di Bruno Bozzetto, uno dei maculati cani dalmati del disneiano «La carica dei 101», il cavallo Michele con le sembianze caricaturate di Mike Bongiorno e altri ancora.

Ma il «gran premio» andato a un tredicenne di San Fior presso Treviso per un disinvolto e spiritoso racconto disegnato, sezionato in pochi quadretti dai colori pastello tenui di cui protagonista è un intraprendente pilota di elicotteri che reca nuova floridezza a una fattoria (certamente pensata nella campagna veneta), è una lucida grande coppa. A somiglianza di quelle che vengono date alla fine delle competizioni sportive. Si chiama Alberto Curtolo questo ragazzetto. Dalla prova disegnata di Asolo è pensabile possa avere le porte aperte per diventare un autore professionista — un giorno — di fumetti calati in una dimensione umoristica.

Ad aprire le proiezioni è stato un lungometraggio fiabesco italiano: «Maria d'Oro e il Bello Blu» realizzato per una produzione tedesca da Gino Gavioli e Paolo Piffarerio (si sono divisi i compiti della direzione artistica e della creazione di scenografie e personaggi), i quali sono anche dei disegnatori per la carta stampata. Gavioli ad esempio nel settimanale delle Paoline «Il Giornalino», proprio in questi giorni dà vita a una serie di fiabe dei fratelli Grimm, con segno gentile e colori diafani. Piffarerio è stato autore, tra l'altro, di robuste versioni a fumetti della storia di Francia e della dumasiana «Maschera di ferro».

Che cos'è «Maria d'Oro e il Bello Blu»? Una favola che sta tra «Biancaneve» e «Cenerentola» con qualche apertura figurale che porta contemporaneamente all'«Alice» di Carroll e al kartoon dei Beatles «Il sottomarino giallo». Sono rimembranze di un mondo fantastico pieno comunque di echi ricorrenti e animato da un principe generoso che sa distinguere, tra due sorelle, quella degna di diventare la sua compagna per la vita. Dura tanto da formare, da solo, uno spettacolo per il normale circuito cinematografico. E' già nella nostra lingua, e può darsi che lo si possa vedere in giro presto.

Per gli spettatori adulti, nei programmi serali, sono stati presentati disegni animati di cortometraggio cecoslovacchi e bulgari: due scuole lontanissime entrambe dalla tradizione disneiana, la prima però, a differenza della seconda piena di gradevolezze divertenti, agganciata a temi letterari (Oscar Wilde) e filosofici come emblemi, spesso, esistenziali. Serviti da un grafismo che rivela comunque la mano di autentici maestri. In uno, «Vita di un bambino», abbiamo trovato quell'«Adolf Born» che con i suoi surreali disegni sulla vita della coppia, ha vinto più volte ai saloni dell'umorismo di Bordighera e di Marostica. E un «animato» italiano di Misseri e Baldi, «Il mondo di sabbia», la cui materia prima a muoversi all'interno del fotogramma è appunto soltanto sabbia. Prodigioso!

Gianni Venantino

Nuovi acquisti alla fototeca di Rimini

RICCIONE — Una fototeca cinematografica con circa 1.500.000 fotografie (1895-1978) è stata acquistata dal centro studi cinetelevisivi (C.S.C.TV.) di Rimini e Riccione. Lo ha reso noto il responsabile del centro studi cinetelevisivi José Pantieri, il quale ha inoltre precisato che «la fototeca è stata dedicata alla memoria di "Charlie Chaplin" e costituisce una delle più grandi fototeche specializzate d'Italia e comprende fotografie di tutti i maggiori film del mondo, in bianco e nero e a colori. Praticamente tutta la storia del cinema, dalle origini a oggi, è testimoniata da questo archivio di documenti fotografici».

Attualmente si sta provvedendo ad archiviare e schedare il materiale che proviene da diverse parti del mondo.

Inoltre il consiglio direttivo del centro studi cinetelevisivi (C.S.C.TV.) ha deciso di dedicare ai grandi maestri del cinema comico i suoi archivi cinematografici. Ecco le nuove denominazioni: «Fototeca cinematografica "Charlie Chaplin"» (con 1.500.000 foto circa); «Cineteca culturale internazionale "Buster Keaton"» (con circa 1500 film); «Biblioteca internazionale cinetelevisiva "Mack Sennett"» (con circa 7000 documenti e libri); «Emeroteca dello spettacolo "Harry Langdon"» (con circa 900.000 documenti).

I migliori — I critici cinematografici di Los Angeles hanno scelto «Coming home» come miglior film dell'anno e hanno inoltre premiato i due interpreti principali del film John Voigt e Jane Fonda, come migliori attori protagonisti dell'anno.

ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Dohnanyi e Franck da Montecarlo

Quando si dice la volubilità del tempo! Ernö von Dohnanyi, un sopravvissuto del romanticismo, morto nel 1960 — quasi ieri, insomma— pianista di eccezionale personalità, direttore e autore di un numero imprecisato di composizioni dal teatro alla musica da camera, artista di mutevoli e celebrate esperienze, è oggi soltanto un nome. Con minor merito, è più noto al pubblico, per l'esercizio direttoriale, il nipote Christoph. Eppure qualche triestino di memoria lunga dovrebbe ricordare il suo duplice concerto al Teatro Verdi nel 1928 sul podio dell'orchestra sinfonica di Budapest, quando aveva eseguito, accanto alla sua «Rurالia ungarica» e ad altre pagine sinfoniche, il secondo concerto per pianoforte e orchestra di Beethoven, sostenendovi anche la parte solistica, in una stagione che — valga come curiosità — aveva salutato poco prima il talento del venticinquenne Carlo Zecchi.

A ravvivare i confusi ricordi ha comunque provveduto l'altra sera al Politeama, il Quintetto Pro Arte di Montecarlo, il quale ha offerto al pubblico della Società dei Concerti, proprio l'opera rivelatrice della precoce genialità di Dohnanyi, il Quintetto in do minore, op. 1, scritto a diciott'anni.

Estraneo ai canali ricorrenti delle agenzie concertistiche, il Quintetto di Montecarlo è probabilmente il complesso meno titolato apparso, in questa stagione, alla S.d.C. Ma non è per questo che il teatro era, lunedì sera scarsamente affollato. Il fatto è che il Quintetto di Montecarlo ha voluto presentare un programma intelligente, di originale correlazione culturale: al quintetto di Dohnanyi seguiva infatti il più famoso, ma non per questo più frequente oggi nel giro delle società concertistiche, quintetto in fa minore di Cesar Franck.

A questo punto le referenze degli interpreti mi interessano assai meno. Mi interessano di più i risultati di questa stimolante e autonoma iniziativa della S.d.C. Serate come questa, anzi, non dovrebbero essere isolate. Meno referenze, quindi, e più intenzioni culturali; specie se queste intenzioni vengono avvalorate da una felice disposizione interpretativa.

Dohnanyi e Franck, dunque; il primo con la composizione d'esordio, il secondo con un'opera dell'alta maturità. Entrambi con le loro radici brahmsiane: più evidenti in Dohnanyi, più remote e ormai irriconoscibili in Franck. Il diciottenne maestro ungherese le immerge nel brumoso staccato dell'Allegro, sul quale elabora una struttura cameristica di grande ricchezza formale. Non ostentazione di accademismo (neppure nello sviluppo fugato dell'ultimo movimento) bensì l'approfondimento costante di un lucido e magistrale impegno stilistico.

Forse l'esecuzione del Quintetto Pro Arte lo mantiene entro una misura di estrema discrezione, in cui ha parte determinante la scrupolosa linearità della pianista Fernande Laurent-Biancheri, ma così la composizione si mantiene lontana da ogni ridondante eloquenza. Lo stesso quintetto di Franck appare sospinto con delicatezza alle soglie dell'impressionismo: una scelta estetica dalla quale si potrà dissentire, ma che è attuata con sorvegliata scioltezza.

Applausi vivissimi e meritati al complesso, formato, oltre che dalla Laurent-Biancheri, da Jean-Claude Abraham e Renée Charnaix (violini), Jean-Pierre Pigerre (viola) e Lane Anderson (violoncello).

G. Go.

La Bergman premiata dai critici USA

NEW YORK — L'attrice Ingrid Bergman è stata acclamata come la migliore protagonista femminile del 1978 per la sua interpretazione nel film «Sinfonia d'autunno» diretto da Ingmar Bergman. E' la seconda volta, nel giro di quindici giorni, che la Bergman riceve un premio, ma questa volta è addirittura l'associazione nazionale dei critici cinematografici degli Stati Uniti a premiarla con una motivazione articolata e lusinghiera; vi si ricordano le precedenti affermazioni dell'attrice svedese (ora americana), dal lancio come «L'erede di Greta Garbo» alle prove con Roberto Rossellini al premio Oscar vinto nel 1974, e si conclude parlando di attrice di grande sensibilità ed intelligenza, autentico «fiore del Nord per tutte le stagioni».

L'associazione americana dei critici ha poi premiato per la migliore interpretazione maschile il giovane attore Gary Busey, protagonista di «La storia di Buddy Holly». Il film francese «Tira fuori il fazzoletto» ha poi ottenuto il premio per il miglior film del 1978.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Lirica 1978-1979. Oggi alle ore 20.30 quinta rappresentazione (turni F-B) del Balletto del Teatro Alla Scala (Giselle). Coreografia di P. Bortoluzzi, direttore E. De Mori. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro. Domani alle ore 20.30 sesta, (turni B-F).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 secondo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30: Paolo Ferrari e Ileana Ghione in «Vite private», di Coward. Abbonati sconto del 30 e 20 per cento. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Da domani la Compagnia Vannucci-De Francovich in «Esuli», di James Joyce. Abbonati sconto del 30 e 20 per cento. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

C.C.A. - GIOVENTU' MUSICALE — Questa sera alle ore 20.30 concerto del violoncellista Daniel Grosgurin e del pianista Keiko Utsumi.

TEATRO CRISTALLO — Ogni martedì spettacolo di cine-varietà, con una nuova compagnia.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci) — Solo oggi, ore 18, 20 e 22: «Nachtdienst» («Servizio di notte»), di Krzysztof Zanussi, con Elisabeth Bergner. Versione originale con sottotitoli francesi. Anteprima. In collaborazione con l'Istituto Germanico. — Ore 18 incontro-dibattito con Vincino Gallo della redazione del «Male» su «Satira politica e repressione dell'informazione in Italia».

ARISTON - I.N.C. Riposo. Sala riservata al British Film Club. — Da domani: «Un mercoledì da leoni», di John Milius.

EDEN. 16.30 - 19.15 - 22 precise: «Assassinio sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Birkin, B. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. Sospese le tessere fino a nuovo ordine.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Convoy trincea d'asfalto», con K. Kristofferson, A. Mac Graw. V.m. 14 anni.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Lo squalo n. 2», con Roy Scheider, Lorraine Gary.

FILODRAMMATICO. 15.30 ult. 22: «L'ultima isola del piacere». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Un film di eccezionale spettacolarità. «Valanga», con Hudson, Farrow, Foster, R. Corman. Technicolor.

MIGNON. 15.30 ult. 21: «Heidi torna tra i monti». Sospese le tessere.

NAZIONALE. 15.30, 17.10, 18.40, 20, 22.15: «La carica dei 101», di Walt Disney.

RITZ. 16.30, 19.15, 22 precise: «Dove vai in vacanza?». Technicolor con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli. V.m 14 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30: III settimana! A eccezionale richiesta prosegue il «particolarmente» divertente technicolor «Il vizietto», con U. Tognazzi e M. Serrault. Non vietato.

CAPITOL. 16.30, 19, 21.30: L'atteso ritorno di uno straordinario capolavoro. «Cabaret», con L. Minnelli, M. York. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30: Il film che ha riscosso maggior successo di critica e pubblico. «Eutanasia di un amore», con T. Musante, O. Muti. Per tutti. — Domani: «Primo amore».

MODERNO (Adiacente al nuovo Hotel S. Giusto) 16: 3.a settimana! Crescente successo di «Grease» con John Travolta. Technicolor.

VITTORIO VENETO: 16, 18, 20, 22: Techn. L'ultimo capolavoro di Marco Ferreri, con Gerard Depardieu, M. Mastroianni, James Coco, Gerardine Fitzerald, Stefania Casini «Ciao maschio». V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «I santissimi» (Le valseuses). Piccantissimo techn. con G. Depardieu, Miou Miou e P. Dewaere. V.m. 18.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. — Domani: «Emanuelle e gli ultimi cannibali».

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes», di Gene Wilder, interpretato da Gene Wilder, Marty Feldman, Madeline Kahn, Tom De Luise. Ricordate «Frankenstein junior»? Lo stesso schietto divertimento. Technicolor.

LUMIERE. 16.30, 19.15, 22: «Woodstock». Tre giorni di pace, amore e musica.

RADIO. Oggi chiuso. — Domani: «Assassinio sull'Orient Express».

SAN GIOVANNI (Cinema per ragazzi). 16 ult. 28: «Maciste nella terra dei Ciclopi». Avventuroso.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il vizio di famiglia», con Edwige Fenech, Renzo Montagnani, Juliette Maynier e Orchidea De Santis. Technicolor. V.m. 18 anni.
VOLTA. 18. «La leggenda di Aladino». Un divertente film per ragazzi. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Dove vai in vacanza?».
CAPITOL. 15.30: «Lo squalo n. 2».
CENTRALE. 16: «Visite a domicilio».
CRISTALLO. 16: «La porno-detective». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Amore... non fare la stupida stasera». V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «Un poliziotto scomodo».
PUCCINI. 15.30: «Geppo il folle».

PALMANOVA

GARIBALDI. Oggi chiuso.
ITALIA. 20: «Lo sparviero», con J. P. Belmondo.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «L'inquilina del piano di sopra».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Tre simpatiche carogne», con S. Kristel, G. Depardieu. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17 - 22: «Il vizietto» con Ugo Tognazzi, M. Serrault. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Piaceri erotici di una signora bene», con L. Romany, M. Swill. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 20.45: Concerto della corale «Ermes Grion» diretta dal maestro Aldo Policardi.
PRINCIPE. 17.30: «Il più grande amatore del mondo», con Gene Wilder. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. Oggi chiuso.

GRADISCA

EDEN. 19-21: «Violenza a una minorenne».

GRADO

CRISTALLO. Oggi chiuso.

RONCHI

EXCELSIOR. Oggi chiuso.
RIO. 20: «Reportage di tre giovani modelle».

PORDENONE

CAPITOL. «Addio fratello crudele». Film drammatico di Giuseppe Patroni Griffi, con Charlotte Rampling e Fabio Testi. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. Riposo.
SUPERCINEMA. «Andremo tutti in Paradiso». Commedia di Yves Robert, con Jean Rochefort e Claude Brasseur.
VERDI. «Io sono mia», con Stefania Sandrelli, Maria Schneider. V.m. 18 anni.
CINEMAZERO (Cral di Torre). «Solo chi cade può risorgere», di John Cromwell, con Humprey Bogart e Lisabeth Scott.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Classe mista».

CORDENONS

RITZ. «I quattro dell'oca selvaggia», con Richard Burton, Richard Harris, Roger Moore.

MANIAGO

VERDI. «Grease», con John Travolta e Olivia Newton-John.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 10.35: Radio anch'io (2); 11.30: Il trucco c'è; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Italo Svevo cinquant'anni dopo; 15.05: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.45: Incontro con un vip; 17.05: Globetrotter; 18: Viaggio in decibel; 18.30: Il triangolo d'oro; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiodramma; 20.35: Qui musica; 21.40: Una vecchia locandina; 22.30: Ne vogliamo parlare?; 23.08: Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Il bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio e un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Tv in musica; 9.32: Missione confindenziale (14); 10.12: Sala F; 11.32: Ma io non lo sapevo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il Cronotrotter; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare; 17.30: Speciale Gr2; 17.55: Hit parade; 18.33: Spazio X; 19.50: Il convegno del cinque; 22.40: Il bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 10.55: Operistica; 11.55: Racconto; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: Schubert; 17.30: Spazio tre; 21: Da Vienna: concerto Ver; 22.40: Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Sempre musica; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint Pais - trasmissione in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Scorci sul nostro passato; 9.05: Musicalmente; 9.30: Riscopriamoli - autori di ieri commentati da Boris Pahor; 9.40: Cori di casa nostra; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Fatti e persone; 11.35: Vi piace il jazz? 12: Il rospo, varietà radiofonico; 13.15: I nostri cori; 14.10: Giovani scrittori; 14.20: Chiamate Trieste 31065; 16.30: I bambini cantano; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Recital.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: Pakistan (replica).* ✻
13.00 *In prima persona: «Perché vi chiamano i pizzettari?», un programma di Gianfranco Manganella.*
13.25 *Previsioni meteorologiche.* ✻
13.30 *Telegiornale.* •
14.00 *Una lingua per tutti: Il francese.* ✻
17.00 *«Il trenino» - Gioco musicale.* ✻
17.25 *«Braccio di Ferro», cartoni animati.* ✻
17.35 *C'era una volta... domani!*
18.00 *Argomenti: Chi c'è fuori della Terra.* ✻
18.30 *«10 Hertz» - Spettacolo musicale.* ✻
19.00 *Tg1 cronache.* ✻
19.20 *Happy days: «Fonzie rappresentante», telefilm.* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
20.00 *Telegiornale.* •
20.40 *«Sam e Sally», ultimo episodio: «Laura».* ✻
21.40 *Tribuna politica, a cura di Jader Jacobelli.* ✻
22.40 *Storie allo specchio.* ✻
— *Telegiornale • — Previsioni meteorologiche.* ✻

TV RETE 2

12.30 *Tg2 - Pro e contro, a cura di Mario Pastore.* ✻
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* •
13.30 *Corso per soccorritori: «Primo soccorso».* ✻

Tv 2 ragazzi

17.00 *«Bull e Bill», cartone animato.* ✻
17.05 *«La Primula Rossa», film, 1.a parte.* ✻
18.00 *Studiocinema: Lettura alla moviola de «L'invasione degli ultracorpi», di Don Siegel.* ✻
18.30 *Tg2 - Sportsera.* ✻
18.50 *Le piccole meraviglie della grande natura.* ✻
19.05 *Buonasera con... il Quartetto Cetra.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* •
20.40 *A torto e a ragione: «Domanda di grazia».*
21.50 *Adolescenza: «Una società da cambiare».* ✻
22.40 *Orizzonti della scienza e della tecnica.* ✻
— *Tg2 - Stanotte.* •

✻ *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 9: Quattro passi; 9.15: Canta Marris Jefferson; 9.30: Notiziario; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Disco inverno '78; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il coro Illesberg di Trieste; 14.45: Kim parade; 15: Momenti di cultura, oggi; 15.15: La voce di Neda Ukraden; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: Lettera da...; 16.05: Edig Galletti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Fiffo il messicano va a scuola - disegno animato; 18: Per i bambini: Raccontala tu; 18.15: Per i ragazzi: Top; 18.50: Telegiornale; 19.05: Scuola aperta; 19.35: Incontri: Nino Manfredi; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomenti; 21.35: Musicalmente dallo studio 3: Roberto Vecchioni; 22.20: Terza pagina: I longobardi; 22.25: Telegiornale.

TV Capodistria

20: Buona sera - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Il posto delle fragole», film; 22: Nella foresta tropicale - La vendetta del caimano, documentario; 22.30: 20 minuti con...

TV Lubiana

9 e 11.10: Tv Scuola; 17.15: Notiziario; 17.20: Tv dei ragazzi; 17.45: La Galleria nazionale londinese; 18.25: Orizzonti; 18.35: Programma musicale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Una strana donna», film sovietico; 22.20: In collegamento; 22.45: Telegiornale.

TV Zagabria

9: Tv Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Programma da definire; 21.30: Varietà musicale; 22.15: Telegiornale; 22.30: Un autore, un film.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UNA RISORSA «NUOVA» CHE MERITA D'ESSERE INCORAGGIATA

Torna con l'«agriturismo» la vacanza in campagna

Già 1700 aziende agricole in Italia offrono svago al cittadino Per l'agricoltore è un reddito complementare talvolta essenziale

ROMA — I costi dei viaggi aumentano vertiginosamente. Ciò si riflette sulle vacanze. La stessa concezione delle vacanze del resto sta cambiando. Oggi il turista desidera ambienti sereni, lontano dal caos che ha invaso i luoghi tradizionali di villeggiatura. L'agriturismo risponde in pieno a queste nuove tendenze del turista nostrano e rappresenta una valida alternativa.

Che cos'è l'agriturismo? E' una forma nuova di passare le vacenze stando veramente in campagna, andando a cavallo (cosa che non è un lusso, contrariamente a quanto si crede), godendo la pace e la poesia di una vecchia casa colonica resa accogliente con opportuni adattamenti, vivendo a contatto dei contadini che fanno un po' da ciceroni; è un punto d'incontro fra agricoltura e turismo, fra città e campagna.

Questo agriturismo, da alcuni erroneamente bollato come turismo minore per i poveri, è in verità ideale per il turista cittadino che può trascorrere una vacanza serena, a costi in genere più contenuti, apprezzare i prodotti tipici e conoscere meglio quella cultura contadina che malauguratamente sta scomparendo a causa delle trasformazioni avvenute nel settore agricolo per la sostituzione dei modelli tradizionali — identificabili nella sapiente consuetudine del lavoro quotidiano dell'agricoltore — con mezzi e tecniche più moderne.

Per fortuna non dappertutto il mondo rurale è stato trasformato. Non poche aree di grande interesse ambientale e agricolo, poste in zone montane, sono tuttora caratterizzate da un'agricoltura tradizionale, spesso non molto redditizia, che può d'altronde ricevere sostegno e aiuto proprio dall'agriturismo. Questo può esser visto con il mezzo adatto per trovare equilibrio tra città e ambiente rurale. L'agriturismo, oltre ad appagare i desideri del cittadino, contribuisce a far beneficiare l'azienda dei redditi complementari indispensabili per sostenere l'agricoltura nei casi in cui questa non possa assicurare ai suoi addetti quanto è necessario per condurre una vita serena economicamente socialmente. Lo sviluppo notevole dell'agriturismo in Italia può essere identificato nelle 1700 aziende citate nella guida dell'ospitalità rurale pubblicata dall'«Agriturist» nel 1978. Queste aziende offrono la possibilità di ospitare circa ventimila agrituristi; presso di esse si possono trascorrere vacanze durante quasi tutto l'arco dell'anno, in tutte le regioni.

Sono certamente necessari contributi pubblici per promuovere le attività dell'agriturismo: finora essi sono mancati si è mossa per prima la Giunta regionale lombarda, che ha presentato un progetto di legge sull'«incentivazione dell' attività agrituristica nella regione», allo scopo di valorizzare i prodotti tipici locali, di sviluppare i rapporti fra la cultura urbana e quella rurale e montana, promuovendo l'integrazione del turismo nei servizi sociali, e anche di favorire lo sviluppo sociale-economico degli operatori agricoli facendo rendere di più le attività connesse all'esercizio dell' agricoltura.

Per questi scopi sono stati concessi contributi finanziari per interventi su immobili censiti al catasto rurale e adibiti di fatto a uso rurale, sia che facciano parte dei centri abitati sia che si trovino su maggenghi e alpeggi, purché abbiano anche una concomitante destinazione agroturistica.

La concessione dei contributi è subordinata alla condizione che «i fabbricanti costituiscano residenza abituale di operatori e lavoratori agricoli»; possono essere, in ogni modo, concessi a imprenditori agricoli, ai comuni singoli o associati, alle comunità montane, agli organismi comprensoriali e alle associazioni naturalistiche che operano sul territorio.

Gianni Denisi

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

«Gli uomini vivono la loro morte e muoiono la loro vita». Chi disse questa frase?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 3 gennaio è «Il veneziano Antonio Salvador». Ha vinto il libro la signora Giacomina Alessio; Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

FERVORE CREATIVO DELL'ARTISTA TRIESTINO

Il nuovo folclore di Umberto Lupi



Primo piano di Umberto Lupi sullo scenario del golfo triestino

Umberto Lupi, apprezzato pianista e compositore triestino, ha recentemente ultimato un'interessante opera di valorizzazione del cospicuo patrimonio musicale giuliano afornando alcune interessanti realizzazioni, completate da diversi pezzi di sua creazione.

Dopo aver proposto la divertente «El nuovo tram de Opcina», una versione briosa e gustosa di tale caratteristico mezzo di locomozione della città inciso in un disco a 45 giri, il dinamico Umberto sta presentando all'attenzione dei molti appassionati e cultori di musica nostrana due nuove incisioni a largo respiro di particolare interesse qualitativo. Il primo album a 33 giri è «Trieste tropo bela», un'accurata selezione di motivi giuliani come «Trieste mia» o «La marinaresca» e di pezzi inediti, composti dallo stesso Lupi, come «Torna la bora», «Servola» e «Barcola».

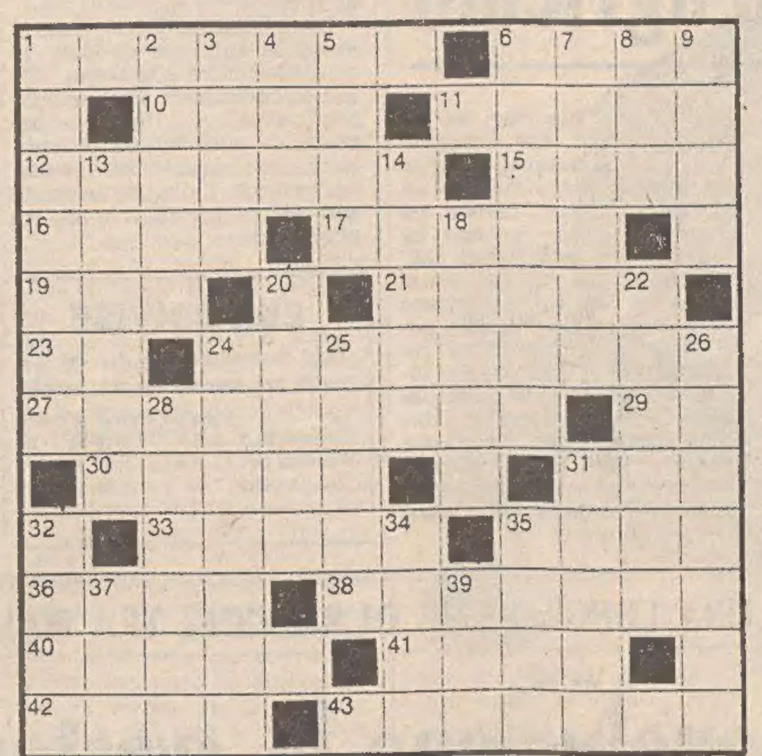
In tali elaborazioni l'artista opera con felice gusto stilistico alla tastiera eseguendo con buona intonazione musicale e con una buona impronta vocale, e si avvale per la parte strumentale della collaborazione di Tony Soranno, Mario Tomat e Fulvio Zafred. Inoltre per taluni arragiᵉ/enti nei passaggi elaborati con il Moog il maestro Gianni Safred ha direttamente partecipato alla stesura del lavoro. Gli altri arrangiamenti recano la firma dello stesso Lupi, come pure diverse stesse composizioni presentate nell'incisione. Per i testi l'artista si è avvalso della fattiva collaborazione, nei brani di propria creazione, dell' autore e attore Mario Sestan, che pure appare quale seconda voce in talune canzoni. Dino Vecchiet, Renata e Gino Cagnino, Alessandra e Rosanna Lupi, hanno infine arricchito di simpatia con le loro voci canore la qualità del lavoro.

L'altra fatica in omaggio a Trieste è appunto l'incisione a 33 giri «Nostalgia de Trieste», lavoro promosso da Lupi per l'interpretazione del coro Illersberg diretto dal maestro Tullio Riccobon. In perfetta polifonia e con calibrati contrappunti timbrici vengono rielaborati motivi popolarissimi della nostra tradizione come «La mula de Parenzo», «La bora», «Da Trieste fino a Zara» o «Eviva el mar», una raccolta minuziosa del nostro patrimonio musicale. Due fatiche di lodevole impegno che, come per le recenti incisioni di Lorenzo Pilat, intendono valorizzare il folclore musicale della tradizione triestina.

Fulvio Marion

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Mino cantautore - 6 Il nome di Sorrenti - 10 Indefinita, incerta - 11 Provincia del Friuli - 12 Un celebre film con Marilyn Monroe - 15 Il nome di Sharif - 16 Quello francese è «La Marsigliese» - 17 Volò con ali posticce - 19 E' verde nei giovani - 21 Il pianeta tra Saturno e Nettuno - 23 Il titolo di Juan Carlos di Spagna - 24 Stato dell'America Centrale - 27 Ha compiti di controllo - 29 Il centro di Vienna - 30 Possono decollare da Punta Raisi - 31 Poteva diventare negus - 33 Non passa mai quando ci si annoia - 35 Fedeli amici a quattro zampe - 36 Famoso romanzo di Giuseppe Tugnoli - 38 Un Fanfani attore - 40 Si ha d'oca per il freddo o per la paura - 41 Prodotti dell'orto - 42 Altopiano asiatico - 43 La partenza dell'aereo.

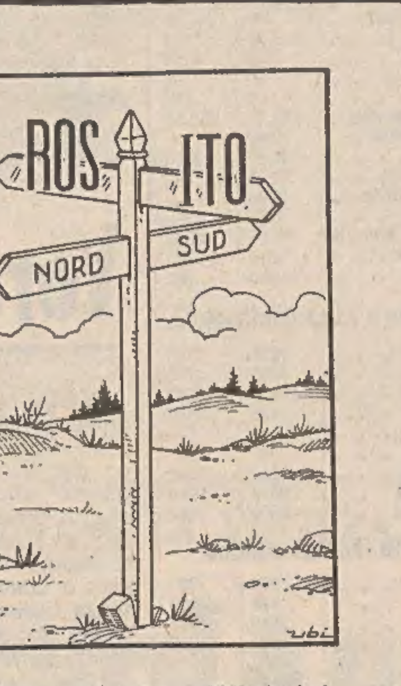
VERTICALI: 1 Massimo cantante - 2 Una Monti attrice - 3 Fiume della Spagna - 4 Il titolo del Khan Karim - 5 Fori per respirare - 6 Più che amare - 7 Agrumi aspri - 8 Associazione Nazionale Alpini - 9 Il colore della pece - 13 Accordo tra Stati - 14 Lo è un angolo inferiore a 90° - 18 Solcare con il vomere - 20 Feticcio indiano - 22 Lo sono il Pacifico e l'Indiano - 24 Lo sono avena, riso e segale - 25 Armadietto per documenti - 26 Pieno di apprensione - 28 La Clark cantante - 31 Musicò un celebre bolero - 32 L'attuale è Giovanni Paolo II - 34 Recipiente di pelle per liquidi - 35 Comandante - 37 Tra Mario e Monaco - 39 Tra un tic e l'altro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 chela; 5 Siria; 10 raso; 11 Ranieri; 13 ara; 14 Volpe; 15 Po; 16 Williams; 18 gin; 19 Teano; 20 Risi; 21 Paolo; 22 vanto; 23 carne; 24 Medea; 25 arse; 26 Totip; 28 CRI; 29 cantoria; 31 AO; 32 sonda; 33 avi; 34 occulto; 36 Fiat; 37 irato; 38 buona.

VERTICALI: 1 crawl; 2 Hari; 3 esaltarsi; 4 lo; 5 salmo; 6 INPS; 7 rie; 8 ie; 9 arpista; 11 roano; 12 Ionio; 14 viale; 17 Leone; 18 ginepraio; 20 radio; 21 parroci; 22 vetta; 23 cacao; 24 mondo; 26 tanto; 27 baita; 29 colt; 30 Ivan; 32 sua; 35 CR; 36 fu.

REBUS (Frase: 7, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

S posate; R ama NA = sposa teramana.

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Soccorso invernale per gli uccelli: non costa niente

Che il nostro inverno, di solito mite, sia anche umorale, bizzoso e imprevedibile pur nel corso di una sola giornata, lo si sa. Che, ogni tanto, si lanci in esibizioni, in azioni di forza, combinando astutamente neve ghiaccio e bora come nella settimana precedente Natale, lo si sa pure. Ecco, allora, di colpo, in crisi tutta «l'alata genia che adoro», come scrive Saba, ossia il popolo degli uccelli. Si dirà: un tempo del genere procura ben altre crisi. E' vero, e qualsiasi confronto più che sciocco e inutile sarebbe pazzo. Ma di noi, di me, di voi, di tutti, ci si occupa in ben altre sedi, con ben altri mezzi ed altre autorità. Qui, nel mio piccolo e sommessamente ma forse non inutilmente, io mi occupo dell'«alata genia». Si può fare qualcosa «anche» per loro in questi casi?

Sul Carso l'Enpa ha fatto e farà ancora: nidi e cassette per il cibo sono stati sistemati, e certamente fu bene ricordare che se gli uccelli hanno appetito il giorno di San Francesco e anche loro vanno ricordati se non altro come creature predilette del Santo, il giorno di altri santi più invernali come Stefano, Genoveffa, Felice o Biagio gli uccelli hanno, francamente, fame autentica, e possono morire a migliaia, com'è capitato un paio di anni fa.

Lasciamo, quindi, all'Enpa quello che è dell'Enpa, dove, tra l'altro, operano valenti ornitologi ed ornitofili, e vediamo quel che possiamo fare noi per gli uccelletti di casa nostra. O meglio del nostro giardino, o dell'orto, o della corte, o della «graia», o di qualsiasi spazio che li ospiti o possa ospitarli attorno alle case. Quegli spazi sono (pensateci se non ci avete pensato ma non posso farvi il torto del dubbio) come grandi volieré. Si è già detto tempo fa dell'inurbamento degli uccelli: loro vanno, vengono, stanno, non hanno confini, non hanno leggi sull'urbanesimo, dove si trovano bene rimangono, l'unica seria legge è quella dell'istinto.

Negli spazi con poco o tanto verde, magari con una sola siepe striminzita, gli uccelli, da noi, abbondano. Hanno imparato (entro ragionevoli e giustificati limiti) a fidarsi. Hanno capito che attorno alle case non si spara, non si tendono panie e qualcosa da bezzicare c'è sempre. Ci sono, purtroppo, i gatti, ma è un rischio da correre.

Quali sono gli uccelli che frequentano gli spazi attorno agli abitati? I più comuni, non occasionali: il merlo che tutti conoscono e che già comincia a schiamazzare dietro alle merle, la cianciallegra che si è già fidanzata e sta cercando casa in un buco qualsiasi (a Londra anni fa fece il nido in un semaforo spento: lasciarono spento il semaforo e all'incrocio collocarono un vigile), il luccherino modesto ma dall'allegro canto che però ora non canta, il verdone piuttosto goffo triste e come soprapensiero, il verzellino senza ambizioni di sorta, il fringuello robusto e coraggioso che tra un paio di mesi farà sentire il suo canto scrosciante, la cutrettola (se nei pressi c'è dell' acqua e dei prati o dei campi) elegantissima, variopinta, con la coda svettante, il pettirosso dagli occhioni espressivi che tra poco ci lascerà per il Nord, il lui anche lui (scusate la ripetizione) di partenza ai primi tepori, lo scricciolo il più piccolo dei nostri uccelli che pure farà fagotto, e poi, s' intende, il passero, tanto comune che nemmeno ci pensiamo, e la tortora, e il codibugnolo anche se piuttosto raro, e poi, alla lontana, le gazze, le ghiandaie, che, così grosse, hanno paura di disturbare, lo si capisce.

Tutti questi uccelli (se non li conoscete potete divertirvi a identificarli con qualche manualetto alla mano) nelle giornate dure ma anche nelle altre hanno sempre bisogno di mangiucchiare qualcosa in più, e si contentano di tutto. Tutto quello che a fine pasto vi ritrovate di scarto sulla tavola, per esempio: briciole o pezzetti di pane, croste di formaggio sminuzzato, riso, pasta, patate avanzate, torsoli di frutta tagliuzzati, e così via. Se, poi, volete preparare una ghiottoneria, buttate e strusciate in piatti e casseruole sporchi d'unto, di sughi, briciole e pezzetti di pane.

Come vedete, fin qui non avete speso una lira. Anzi, avete aiutato la N.U., ma se volete aggiungere qualche po' di scagliola, di miglio, di risetta, di canapa, di girasole (le cince ne vanno pazze), meglio, naturalmente. Sceglieite i posti dove collocare il cibo, ma che siano più d'uno, per evitare litigi. Potete mettere il cibo anche sulla terrazza, se è tranquilla: i più coraggiosi verranno anche lì. D'estate, io mangio sempre in terrazza in compagnia di parecchi uccelli. E' una piacevole compagnia. Questo dell'individuazione e dell'osservazione di uccelli in libertà in molti paesi è uno sport vero e proprio, un hobby, con circoli e associazioni.

A primavera, poi, arriveranno le capinere, gli usignuoli, le upupe, i gruccioni, i rigogoli, i cardellini. Ma, questo, sarà un altro discorso, per ora prematuro.

DeM



Un buco qualsiasi per farci la casa

Corrispondenza

Possiamo, ormai, cominciare a contare i mesi che ci separano dal ritorno delle rondini. Dalle nostre parti, qui, se n'erano andate tutte persino i balestrucci, che sono le ritardatarie, non so se per pigrizia o per affetto a questi luoghi o per altre ragioni, quando le ho viste ancora numerose in Emilia, numerosissime nella bassa Maremma, innumerevoli nel Lazio: io viaggiavo verso il nord, loro verso il sud. Le invidiavo. Comunque, caro Robertino Salvi, il rondone che hai raccolto nidiace e caduto dal nido, che hai nutrito con cuore di manzo, con pezzetti di larve della farina e con tutti gli insettini che riuscivi a procurarti e che un giorno di fine settembre prese il volo è, ormai, da tempo nei suoi quartieri d' inverno, dove non è inverno, a sud dell'Equatore. Come dice malinconicamente Pascoli? «Dunque, rondini, addio». Dunque, rondone, arrivederci. Tornerà, perché la sua vera patria non è l'Africa, ma qui, dove è nato e dove l'anno prossimo gli nasceranno i figlioli.

I volti della vita



L'agonismo sportivo è fortunatamente in aumento in Italia. Ogni anno si registra un sensibile incremento dei giovani che praticano uno sport, animando i tanti campionati minori o maggiori, di dilettanti o di professionisti. Qui vediamo una fase di un incontro di pallacanestro giocata dal quintetto di Sagrado, che milita in Serie «D». (Foto Biasiol)

OROSCOPO DI OGGI



Fatte attenzione alle decisioni precipitose: il desiderio di cambiamenti potrebbe farvi commettere un errore grossolano. Incomprensioni con la persona amata: sta a voi mitigare lo stato di tensione con un atteggiamento più comprensivo. Diplomazia con gli amici. Salute ottima.



Vecchi problemi di natura economica saranno risolti in giornata grazie al provvidenziale intervento di un parente danaroso. Sul piano professionale occorre trovare un accordo amichevole per sanare una delicata pendenza. Sogni rivelatori. Salute: rallentate il ritmo del lavoro.



Sappiate superare gli ostacoli di natura sentimentale; la scelta che avete fatto è inappuntabile sotto ogni profilo. Lavoro: accettate senza discutere un'offerta; può darsi che non vi soddisfi completamente, ma è l'occasione buona per future conquiste: non eccedete nell'alcool.



Siete spesso scontenti e irritabili, specie con la persona amata, per piccole questioni e per l' ostinazione di uno dei due; cercate di modificare il carattere, anche per il bene di chi vi sta attorno. In vista una vincita al gioco. Salute: un certo nervosismo derivante da una decisione importante.



Un banale bisticcio nell'ambiente di lavoro potrebbe compromettere l'attuazione di una singolare iniziativa; cercate, quindi, di contenere gli impulsi. Una visita inattesa vi farà ricredere sul conto di una persona. Non rinviate un appuntamento. Salute: nel complesso va migliorando.



Momenti tesi e difficili con la persona amata: non è il caso di irrigidirsi su posizioni superate. Grazie all'intervento di un amico sincero riuscirete ad avvicinare un personaggio molto influente. Siate più cauti al volante. Accettate di buon grado un invito a cena con gli amici.



Le vostre attività extraprofessionali vi consentono un tenore di vita molto alto. E' un peccato, però, sciupare in speculazioni sbagliate tutti i vostri risparmi; per l'avvenire fatevi consigliare da esperti. Ricordatevi di un appuntamento in serata. Salute: controllate il vostro peso.



Frequentate di più i compagni di lavoro e accettate senza indugi inviti e proposte di viaggi in comitiva. Un grosso affare finanziario andrà a buon fine se saprete scegliere soci adatti ed esperti. Arriva in serata un gradito ospite. Salute: iniziate subito una cura disintossicante.



Siete particolarmente nervosi per una serie di contrarietà nell'ambiente di lavoro. Per superare questo delicato momento è consigliabile allontanarsi per un certo tempo. In amore vi manca l'intuito per passare all'attacco; vi conviene battere altre strade. Salute discreta.



Con un pizzico di abilità e molta diplomazia riuscirete a risolvere una situazione di lavoro un po' ingarbugliata creatasi in seguito a pettegolezzi di colleghi invidiosi. Non prendete impegni economici superiori alle vostre possibilità. Sogni premonitori. Salute: tensione verso sera.



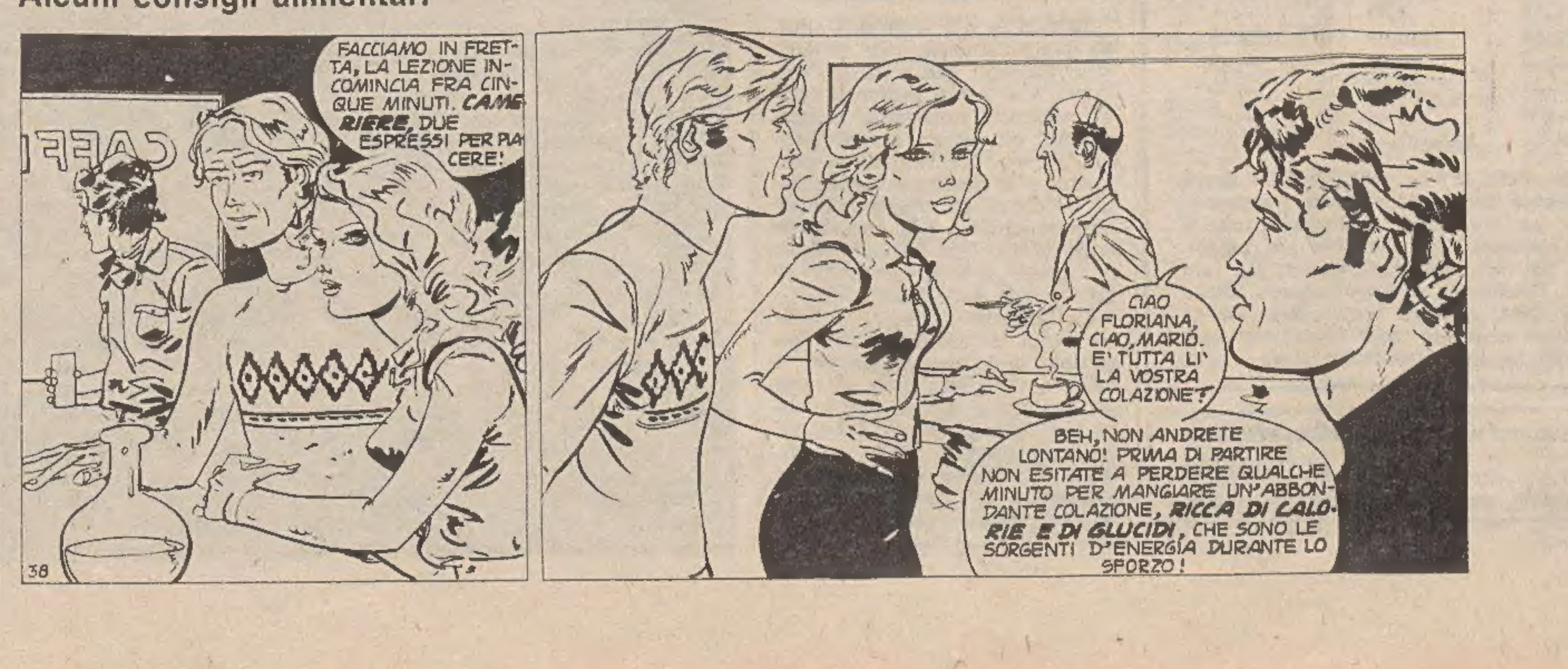
Siate chiari con tutti: nel lavoro e in famiglia. Evitate con cura una discussione che potrebbe procurarvi seri grattacapi. Attenzione ai colpi di fulmine: non lasciatevi affascinare da chi promette la... luna nel pozzo. Qualche piccolo fastidio alla vista. Buone notizie da parenti.



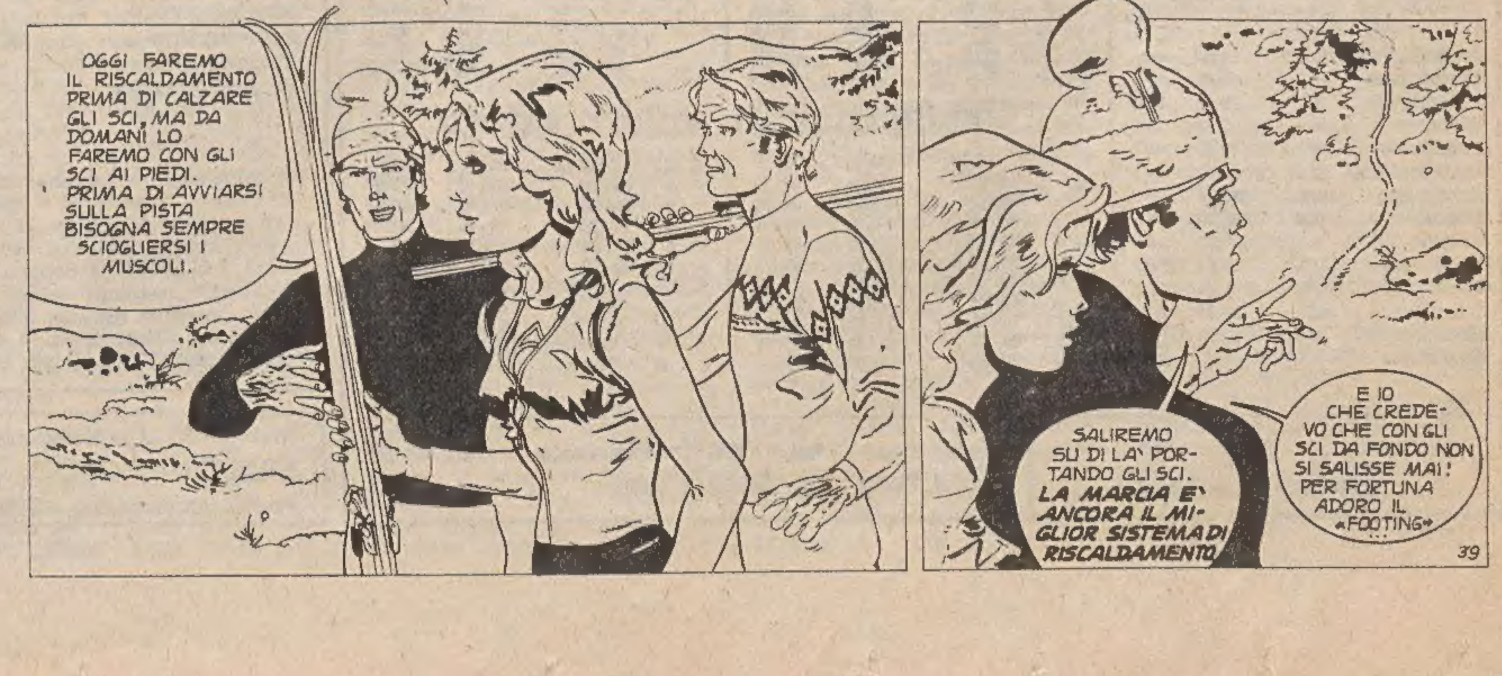
Vi siete fidati troppo di una persona che conoscevate da poco e che non meritava la vostra fiducia: la cocente delusione vi sarà di lezione per le future scelte. La gelosia vi ha giocato un brutto scherzo: ora bisogna riacquistare la stima della persona amata. Salute buona.

Impariamo lo sci di fondo con i fumetti

Alcuni consigli alimentari



Il riscaldamento è obbligatorio



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Prevalenti assestamenti

MILANO — *Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi in lieve aumento ma sempre modesti. Il movimento di ripresa ha denunciato una battuta d'arresto risentendo anche di qualche realizzo in vista della chiusura mensile dei conti in programma per martedì prossimo. Alla carenza di iniziative, date le incertezze che condizionano sia la situazione interna sia quella internazionale, si sono aggiunte alcune esigenze di sistemazione delle posizioni che hanno impresso alla seduta un andamento generalmente colmo.*

Solo pochi titoli si sono mossi controtendenza e tra questi le Beni Stabili più 3,30 p.c., le Italsider più 3,1 p.c. e le Saffa più 1,8 p.c. Recuperi di rilievo hanno acquisito le Standa più 18,7 p.c., Silos più 4,5 p.c., Autostrada To-Mi più 3,8 p.c. e Buton più 2,9 p.c. Trascurati, invece, i valori guida, che, in genere, sono terminati sui minimi della seduta, con assestamenti pronunciati per le Italcementi —2,3 p.c., Interbanca e Ifil —2 p.c., seguite dalle Montedison —1,8 p.c., Miralanza —1,7 p.c., Fiat —1,2 p.c., Viscosa —1,1 p.c. e Generali —1 p.c. Flessioni più accentuate hanno accusato le Centrale, Iniziativa Edilizia e Rinascente —2,6 p.c., Finmare —4,6 p.c., Marzotto —5 p.c., Anic —5,1 p.c. e Nai —5,2 p.c. Deboli le Liquigas risp. —21 p.c.

Scambi ancora vivaci sul mercato obbligazionario, dove la domanda ha interessato in particolare i Bt, i Cct e le Enel indicizzate con frazionali migliorie nei prezzi. Tra le convertibili migliori le Mediofingset ed in recupero alcune emissioni Liquigas.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1 miliardo 340 milioni; Obbligazioni 3 miliardi 800.250.000; Azioni 4.542.575.*

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 22100, Generali 35000, Ras 56000, Anic 32, Liquigas 25, Liquigas priv. 31, Liquigas risp. 15, Montedison 171, La Rinascente 56, La Rinascente priv. 47, Gerolimich 820, Premuda, 310, Sip 1380, Tripcovich 26100, Bastogi 509, Finmare 93, Finsider 145, Pirelli S.p.A. 893, Sme 1056, Stet 1700, Beni Stabili 4116, Generale Immobiliare 72, Fiat 2768, Fiat priv. 2170, Dalmine 248, Italsider 357, Terni (sospesa), Lane Marzotti priv. 1120, Snia Viscosa 829, Snia Viscosa priv. 486, Patriarca 2850.

FRANCOFORTE — Prezzi generalmente in rialzo vicini ai massimi della giornata su gran parte della quota anche se fra i valori guida alcuni titoli hanno mantenuto i livelli precedenti. Scambi moderati. Favoriti automobilistici ed assicurativi. In rialzo i valori francesi nel settore estero. Leggermente riflessivo il reddito fisso, stabili i prestiti esteri in marchi.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso su una nota leggermente più debole sotto la minaccia di uno sciopero delle ferrovie la prossima settimana che si aggiungerebbe alla vertenza non risolta, ed al parziale sciopero, degli autotrasportatori privati. In chiusura l'indice industriale del Financial Times segnava un ribasso di 1,1 punti a 483,3. I prestiti governativi si sono rafforzati iniziali ma poi hanno perso 3/8 di punto. Variazioni modeste nei due sensi per i valori americani e canadesi.

I valori guida industriali hanno perso fino a 4 pence ma con eccezioni. Per esempio Boots, Unilever e Thorn hanno guadagnato fra due e sei pence in controtendenza, Rank Organisation è migliorata di 8 pence. Attivi è in rialzo i valori cupriferi con progressi di 10 pence per Messina, di 7 pence per Rtz e di 4 per Chartered. De Beers invece ha perso altri 6 pence nella mattinata ma successivamente ha recuperato chiudendo in rialzo di 3 punti.

ZURIGO — I prezzi hanno registrato confortevoli rialzi con scambi più attivi favoriti da una buona domanda di investimento e dalla stabilità del dollaro sul mercato dei cambi. Contrastati gli industriali con una intonazione di fondo migliore. Modeste variazioni miste tra gli assicurativi. Stabile con scambi moderati il reddito fisso, i valori in dollari sono trattati sui livelli della parità di New York ed anche i tedeschi e gli olandesi appaiono stabili.

PARIGI — Chiusura con prezzi poco variati al termine di una seduta estremamente calma ed incolore. Bancari, alimentari, automobilistici e metalli sono leggermente ribassati, le società finanziarie, costruzioni, meccanici, grandi magazzini ed elettrici si mantengono stabili con qualche leggera miglioria. Nel settore estero i valori americani, i petroliferi internazionali ed i cupriferi sono stabili, contrastati gli auriferi, più deboli i canadesi, in rialzo olandesi e tedeschi.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 9 gennaio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	224,66	(+ 0,97)
Hongkong	224,50	(— 1,45)
Londra	224,00	(+ 0,90)
New York	224,20	(+ 0,90)
Milano	227,51	(— 0,08)
Parigi	224,98	(+ 0,84)
Zurigo	224,12	(+ 1,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	10,69	—
Italamerica	»	9,48	10,05
Italunion	»	7,03	7,66
Fonditalia	»	11,87	—
Int. Sec. Fund	»	6,50	—
Europrogr.	frsv.	136,14	—
Robeco	fiorini	166,70	—
Rolinco	»	128,50	—
Rominvest	doll.	11,64	12,57
Fondo Tre R	lire	6993,04	—
Interfund	doll.	10,24	—
Mediolanum	»	10,90	11,84
Italfortune	»	8,37	8,87

Titoli azionari di Milano

TITOLI	8-1	9-1
Alimentari e agricole		
Alivar	3116	3122
Bonifiche Ferraresi	4930	4928
Buton	3010	3100
Chiari & Forti	2100	2100
Eridania	2134	2125
Imm. Vittoria	5690	5680
Ind. Buitoni Perug.	2635	2625
Unidal	—	—
Romana Zucchero	96	95
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	12700	12600
Assicuratrice Ital.	22110	22100
Ausonia	1210	1210
Bowring	1600	1600
Comp. Ass. Milano	7595	7590
» » » pr.	3099	3095
Comp. Latina	668	670
Comp. Latina priv.	353	670
Firs	3175	3170
Generali	35350	35000
Italia Assicurazioni	10310	10190
L'Abeille Italiana	6420	6420
Fondiaria Incen.	5761	—
La Fondiaria Vita	13480	13370
Ras	54800	55940
Sai	4350	4300
Toro Assicuraz.	5710	5748
Toro Assicuraz. pr.	2940	2900
Bancari		
Banca Comm. Ital.	8410	8400
Banco di Roma	6750	6700
Banco Lariano	1936	1920
Credito Italiano	1338	1340
Cred. Varesino	2900	2899
Interbanca priv.	9799	9600
Mediobanca	33650	33700
Cartarie - Editoriali		
Binda	899	889
Burgo	5700	5680
Burgo priv.	4900	4900
De Medici	310	315
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1635	1644
Cementi - Ceramiche		
Cementir	536	536
Cer. Pozzi	49.25	—
Eternit	699	699
Eternit priv.	710	710
Italcementi	22990	22450
Richard Ginori	—	49.50
Unicem	5081	5035
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	34	32.26
Brioschi	9900	9900
Caffaro	255	251.75
Carlo Erba	1130	1140
Carlo Erba priv.	698	700
Italgas	768	760
Lepetit	12850	12730
Lepetit priv.	12610	12610
Liquigas	25.25	25
Liquigas priv.	31.50	31
Mira Lanza	19940	19600
Montedison	174	170.75
Napoletana Gas	46.50	47
Perlier	1190	1180
Petrolifera Italiana	325	325
Pierrel	588	589
Rumianca	910	915
Saffa	5500	5600
Siossigeno	7150	7100
Commercio		
La Rinascente	57.50	56
La Rinascente priv.	48	47.25
Silos di Genova	1650	1725
Standa	1490	1769
Comunicazioni		
Alitalia	1260	1260
Ausiliare	3330	3310
Aut. Torino-Milano	915	950
Italcable	2810	2810
Nai	274.50	260
Nord Milano	600	600
Sip	1480	1381
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	530	522
Marelli E.	227.50	228

TITOLI	8-1	9-1
Pan Electric	—	—
Superfila	4125	4135
Tecnomasio	350	348
Finanziarie		
Agricola	1700	1675
Bastogi	509	509
Centrale	4450	4330
Fin. Ernesto Breda	1365	1360
Finmare	97.50	93
Finsider	143.75	145
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	805	804
Gim	1875	1875
Ifi	2312	2298
Ifil	4000	3920
Invest	1490	1501
Mittel	880	883
Part. Fin.	1632	1628
Pirelli & C.	1840	1825
Pirelli SpA	894	887
Riva Finanziaria	4950	4915
Sarom	855	855
Sme	1053	1046
Stet	1700	1700
Svil. Bon.	4500	4550
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1330	1340
Beni Imm. Italia	385	385.25
Beni Imm. It. pr.	219.50	220
Beni Stabili	3985	4118
Certosa	—	—
Coge	956	970
Condotte d'Acqua	233.75	232.50
De Angeli Frua	4560	—
Finrex	2900	2900
Gen. Immobil.	72.75	—
Iniziativa Edilizia	3945	—
Isvim	1750	1730
La Milano Centrale	29700	29000
Risanamento	3310	3340
Sifa	660	662
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2803	2768
Fiat priv.	2195	2170
Franco Tosi	11800	12340
Gilardini	3435	3445
Nebiolo	—	—
Olivetti	961	957
Olivetti priv.	1146	1148
Westinghouse	9090	9240
Worthington	3500	3480
Minerarie - Metallurgiche		
E.oggi Izar	700	700
Dalmine	248	248.50
Falck	2540	2540
Falck priv.	2200	2200
Ilssa Viola	1530	1530
Italsider	346	357
Magona	2038	2060
Pertusola	1575	1580
Smi	2073	2050
Terni	—	—
Trafilerie	450	450
Tessili		
Centenari e Zinelli	39.25	39.25
Cantoni	3355	3395
Cucirini	2450	2430
Cascami Seta	4205	4205
Fisac	1260	1265
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	352	—
Marzotto priv.	1180	1120
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	42.25	42
Rotondi	11420	11460
Scotti	—	—
Snia Viscosa	839	829
Snia Viscosa priv.	485	486
Tilane	—	—
Unione Manifatture	8000	8000
Diverse		
Acqua Marcia	1860	1851
Acqu. De Ferrari	1266	1289
Acque Potabili	644	—
Calz. di Varese	2810	2810
Ciga	976	968
Cir	7075	7050
Pacchetti	35.50	35.25
Rejna	5110	5110
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	530	520
Trenno	1301	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-1
Rendita	5%	67.50
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	—.—
Redim. Trieste	5%	—.—
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '74	5%	—.—
Edil Scol. '67	5,50%	87.75
» » '68	5,50%	84.65
» » '69	5,50%	81.85
» » '70	6%	80.65
» » '71	6%	78.50
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	—.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	—.—
» 1980 nov.	5,50%	94.90
» 1982 nov.	5,50%	82.50
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	99.45
» 1979 II quadr.	9%	98.—
» 1980 quadr.	9%	97.55
» 1981 quadr.	10%	96.05
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.40
» » 68/88	6%	74.70
» » 70/90	7%	74.—
» » 71/86	7%	81.55
IMI XXII	5%	88.50
» XXIII	5%	—.—
» XXIV	5,50%	88.—
» XXV	6%	87.40
» XXVI	6%	76.15
» XXVII	6%	72.40
» XXVIII	7%	77.—
» XXIX	7%	78.75
» XXXI	7%	97.—
» XXXII	7%	90.50
» XXXIII	7%	76.70
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	71.90
» XXXV	7%	76.—
» XXXVII	7%	70.80
» XXXVIII	7%	70.90
» XXXIX	7%	71.15
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.—
» XLII	8%	70.05
» XLIII	8%	85.20
» XLV	8%	84.45
» serie sp.	6,50%	86.10
» XLVIII	10%	90.05
» L	10%	95.95
» Interfund	8%	92.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	63.50
» » »	5,50%	64.25
» » »	6%	62.45
» » »	7%	64.15
COP ss. I	6%	83.80
» ss. II	6%	80.60
» ss. III	6%	77.10
» ANAS '66	6%	62.70
» ANAS '72	7%	64.40
» Dotaz. I	6%	79.80
» Dotaz. II	6%	76.60
» Int. St. 1	6%	77.60
» Int. St. 2	6%	75.30
» Int. St. 3	6%	72.75
» Int. St. 4	6%	72.10
» Int. St. I	7%	80.70
» Int. St. II	7%	72.30
» Int. St. III	7%	73.20
» Int. St. IV	7%	71.35
Ferrovie 1959	5,50%	—.—
» 1960	5%	90.65
» 1961	5%	87.65
» 1965 I	6%	81.20
» 1965 II	6%	83.40
» 1966 I	6%	78.85
» 1966 II	6%	78.50
» 1969 I	6%	73.40
» 1971	7%	74.10
» 1972	7%	73.05
» 1972 II	7%	71.50

TITOLI		9-1
Pubbl. Ut.	5,50%	90.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.70
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	82.—
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	80.—
» Ind. ss. E	7%	80.10
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	99.10
» X	6%	95.40
» XI	6%	92.80
» XII	6%	91.50
» XIII	6%	88.90
» XIV	6%	86.80
» XV	6%	86.60
» XVI	6%	84.40
» XVII	7%	83.40
» XVIII	7%	82.90
» XIX	7%	80.80
» XX	7%	89.50
Enel 1965 II	6%	81.80
» 1966 I	6%	77.50
» 1966 II	6%	77.50
» 1967	6%	75.20
» 1968 I	6%	73.20
» 1968 II	6%	73.35
» 1969 I	6%	72.05
» 1969 II	6%	72.35
» 1970	7%	85.35
» 1971	7%	82.70
» 1972/87	7%	80.40
» 1972/92	7%	71.50
» 1973/93	7%	71.—
» 1974 Ind.	8%	123.10
» 1975	10%	96.—
» 1975 II	10%	93.10
» 1974	9%	83.20
» 1975	9%	92.35
» Europa	6%	95.20
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	93.75
» '66-'81	6%	91.—
» Gela	5,5%	95.10
» Sud '61-'78	5,5%	—.—
» » '61-'80 IV	5,5%	92.—
» » '62-'81 V	5,5%	89.50
» » '62-'81 VI	5,5%	90.60
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	99.40
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	99.25
» '60-'80	5,50%	93.—
» '61-'86	5,50%	76.20
» '63-'83	5,50%	85.40
» '64-'82	6%	86.80
» '65-'83	6%	84.55
» Alfa R.	7%	78.50
» Stet	7%	79.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	69.70
» C.C. '65	6%	81.95
» C.C. '67	6%	75.50
» C.C. '68 I	6%	72.60
» C.C. '68 II	6%	75.60
» C.C. '69	6%	69.81
» C.C. '71	7%	81.70
» C.C. '72	7%	77.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	86.—
Cred. Fond. conv.	6%	68.70
» » 1985	6%	86.80
» » 1986	6%	83.20
» » 1987	6%	94.80
» » 1990	6%	71.25
» » 1991	6%	68.70
» » 1993	6%	68.60
» » 1995	6%	69.—
» » 1996	6%	65.70
» » 1997	6%	72.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	89.—	B.E.I. '67-'88 II	6½%	95.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50	» '63-'80	6¾%	95.50
» '66-'81	6½%	98.50	» '69-'84	7½%	85.50
» '67-'82	6¾%	98.25	» '71-'78	7¾%	90.—
» '67-'87	6½%	90.—	» '71-'86	8,50½%	85.—
» '68-'83 I	6¾%	98.50	» '71-'88	8¾%	95.50
» '68-'83 II	6¾%	98.25	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	89.—
» '69-'81	7%	96.50	» '66 dic.	6½%	89.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	92.50	» '67-'87	6½%	88.—
B.E.I. '66-'86	6½%	91.—	» '67-'87	6,5/8%	90.—
» '67-'82	6½%	95.—	» '70-'85	8%	—.—

LA RIUNIONE PREVISTA PER IL 15 A BRUXELLES

Cee: rinviato al 22 il consiglio agricolo

BRUXELLES — La riunione dei ministri dell'agricoltura della Cee, originariamente in programma per il 15 e 16 gennaio, è stata rinviata al 22 e 23 gennaio. L'incontro servirà a definire il meccanismo dei prezzi agricoli che la Francia vorrebbe modificato come pregiudiziale all'avvio dello Sme. Intanto, «altamente improbabile» viene definito dalle autorità tedesche il presunto accordo segreto tra il Presidente Giscard d'Estaing e il Cancelliere tedesco Helmut Schmidt, che avrebbe consentito lo sblocco della situazione.

Il portavoce del governo di Bonn, Klaus Boelling, ha sostenuto, infatti, che i rappresentanti della stampa parigina hanno male interpretato la dichiarazione del portavoce del governo francese quando ha riferito della probabilità dell'accordo. Il governo tedesco si dichiara, tuttavia, fiducioso che i problemi legati alla politica agricola comunitaria troveranno «una ragionevole soluzione». La politica agricola comunitaria e il rinvio dello Sme saranno due temi che Schmidt vorrà probabilmente affrontare nel corso della settimanale riunione del Consiglio dei ministri.

Aiuti Cee alla siderurgia

BRUXELLES — La commissione Cee ha approvato aiuti finanziari per un totale di 16.890.250 unità di conto europee quali contributi al 50 per cento a progetti a favore del personale di aziende siderurgiche che cessano la loro attività.

Della somma totale, pari a circa 18 miliardi di lire, 70 milioni di lire andranno alla società acciaierie di Piombino per un progetto biennale del costo di poco più di 150 milioni, interessante 800 lavoratori colpiti dalla chiusura di un reparto profilati e di tre altiforni.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-5/8	11-7/16	12-1/16
Sterlina br.	11-7/8	12-7/8	13-3/8
Franco svizz.	—	1/16	3/8
Marco ger.	2-15/16	3-1/8	3-1/2

TASSO DI CRESCITA DEL PRODOTTO LORDO

Piano triennale: 4,5 per cento nel '79

ROMA — Il piano triennale per l'economia, che verrà esaminato oggi dal Consiglio dei ministri, prevede un tasso di crescita del prodotto interno lordo che dovrebbe raggiungere, già nel 1979, il 4,5 per cento. L'obiettivo principale del piano è quello di creare, nel triennio 1979-'81, un aumero di posti di lavoro sufficiente ad assorbire la domanda e di avviare a soluzione il problema della disoccupazione.

A quanto si è appreso, il Governo è giunto ad indicare nel 4,5 per cento la crescita del prodotto interno lordo nel 1979, dopo un'accurata analisi dell'evoluzione economica in atto e della possibilità che le azioni programmatiche manifestino i loro effetti, con un ritmo accresciuto degli investimenti, fin dal prossimo anno. Si tratta di un obiettivo realizzabile e coerente con il quadro delle compatibilità macroeconomiche, a condizione che vi sia — si rileva in ambienti competenti — un intento comune delle forze politiche e sociali per affrontare il risanamento dell'economia.

Il piano è un documento unitario che collega l'economia finanziaria e l'economia reale e propone obiettivi di interventi la cui credibilità dipende da una ritrovata efficienza della pubblica amministrazione e dal suo rinnovamento per effetto del piano stesso. L'intera strategia dell'economia reale — fanno rilevare gli stessi ambienti — è finalizzata alla soluzione del problema meridionale e a quello dell'occupazione.

Interscambio URSS - Italia al quinto posto

MOSCA — Con un interscambio di 1451 milioni di rubli nei primi nove mesi dello scorso anno, l'Italia si è attestata al quinto posto tra i partner occidentali dell'URSS. Secondo quanto riporta l'Ecotass, il maggior partner dell'URSS è la Germania occidentale, seguito da Stati Uniti, Giappone e Finlandia. Nel gennaio-settembre del 1978 l'interscambio dell'URSS è stato pari a 51.451 milioni di rubli ed ha registrato, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un incremento di oltre l'8 per cento.

Circa il 60 per cento del commercio estero — 30.328 milioni di rubli — è stato realizzato con i paesi socialisti. L'interscambio con i paesi in via di sviluppo ha avuto un incremento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, pari a 6428 milioni di rubli. Il volume del commercio con i paesi capitalistici industrialmente sviluppati è pure cresciuto ed è stato pari a 14.694 milioni di rubli. Il primo posto tra i partners occidentali dell'URSS è occupato dalla Rft, con cui l'interscambio è stato di 2390 milioni di rubli.

Il commercio con il Giappone è salito a 1802 milioni di rubli: l'interscambio nippo sovietico raddoppia ogni cinque anni. Gli USA, che nel 1977 erano scesi al sesto posto tra i partners occidentali dell'URSS, sono risaliti al terzo posto con un interscambio di circa 1590 milioni di rubli. Come sempre il commercio dell'URSS con la Finlandia si è mantenuto a livelli molto alti, superando i 1570 milioni di rubli. Le relazioni economiche dell'URSS si sviluppano favorevolmente anche ia Francia (1357 milioni di rubli) e l'Inghilterra (1062 milioni di rubli).

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 832-840 franco svizzero 504-512, marco tedesco 449-457, franco francese 197-200, sterlina 1680-1700.

SABATO ULTIMA DI UNA LUNGA SERIE DI RIUNIONI TRA MALFATTI E SINDACATI

Verso la conclusione la «vertenza fisco»

ROMA — Nessun aumento della benzina, riduzione del peso della tassazione a carico dei lavoratori dipendenti: queste alcune delle richieste che il sindacato rivolgerà al ministro delle Finanze Malfatti sabato 13 nell'incontro fissato a conclusione della «vertenza fisco». La vertenza aperta nel settembre scorso dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha visto per tre mesi il vertice dell'amministrazione finanziaria e il sindacato impegnati in una lunga serie di riunioni tecniche sui programmi che il governo intende varare per superare le sperequazioni più vistose del nostro sistema tributario e soprattutto per rendere più efficiente e moderna l'attuale macchina fiscale.

Nella riunione di sabato verranno tratte le conclusioni politiche del confronto svoltosi nell'arco di tre mesi e soprattutto verranno discusse, alla luce delle indicazioni emerse dal piano triennale (che il governo presenterà ai sindacati giovedì) le linee operative con le quali il governo intende procedere. La parte fiscale del piano triennale è comunque già nota e prevede tutta una serie di interventi rivolti soprattutto a ristrutturare l'amministrazione delle finanze. E' Prevista tra l'altro la costituzione di 13 centri interregionali di servizio per le imposte dirette, la riforma dei vari uffici dell'Iva, del registro, delle dogane, del catasto, del contenzioso, dei monopoli, nonché il potenziamento della guardia di Finanza e l'assunzione di nuovo personale da destinare soprattutto all'accertamento.

Proprio questa particolare impostazione della riforma è criticata dal sindacato che la giudica troppo settorializzata. Anziché agire mantenendo l'attuale suddivisione in compartimenti stagni tra i vari rami dell'amministrazione (ogni direzione, imposte dirette Iva, dogane, ecc., continua a marciare separata dalle altre) occorre — si afferma — rifondare tutto il sistema fiscale. Non basta — sostiene il sindacato — razionalizzare i vari uffici, così come prevede il piano Malfatti: è indispensabile rendere più organiche e penetranti le connessioni tra un settore e l'altro.

Quanto poi alle nuove imposte il sindacato ribadisce la sua opposizione a qualsiasi ritocco del prezzo della benzina e delle aliquote delle imposte dirette. Al contrario, tenuto conto della crescita naturale dell'imposizione diretta a causa dell'inflazione che ha accentuato la progressività dell'imposta sui redditi (a parità di reddito reale oggi si paga un'imposta sensibilmente più alta rispetto a tre anni fa quando fu fissata la nuova tabella delle aliquote), è necessario ridurre il carico fiscale che pesa sui lavoratori dipendenti, aumentando ad esempio le detrazioni.

Le 84.000 lire riconosciute come detrazione a fronte delle spese inerenti alla produzione del reddito di lavoro dipendente sono troppo basse, sia perché svalutate dall'inflazione, sia se rapportate alle detrazioni ammesse per i redditi di lavoro autonomo (artigiani, commercianti, professionisti) per i quali sono consentite deduzioni del 40 p.c. e oltre. La detrazione dovrebbe pertanto salire dalle 84 mila lire ad almeno 130.000 lire. Inoltre potrebbero, secondo alcune indicazioni emerse in seno al sindacato, essere introdotte agevolazioni per i lavoratori dipendenti che sono anche proprietari della sola casa in cui abitano. Si potrebbe ad esempio esentare dall'invio della dichiarazione su modello 740 alleggerendo così il fisco (almeno 5 6 milioni di dichiarazioni in meno) che potrebbe più proficuamente dedicarsi a scovare i grossi evasori fiscali.

Jugoslavia: sceso il deficit commerciale

BELGRADO — Il deficit della bilancia commerciale jugoslava si è leggermente ridotto nel corso del 1978, ma resta sempre molto elevato: le esportazioni sono ammontate, infatti, a 101 miliardi e 575 milioni di dinari e le importazioni a 179 miliardi e 843 milioni. Il saldo negativo, 78 miliardi e 268 milioni di dinari jugoslavi, è di circa tre miliardi inferiore a quello del 1977.

SCATTA L'AUMENTO DEI PEDAGGI (PERÒ NON GENERALE)

Da oggi autostrade più care

	2.a classe	3.a classe	4.a classe	8.a classe
Milano - Roma	7.400	11.250	16.200	16.100
Bologna - Roma	4.900	7.400	10.700	10.600
Firenze N. - Roma	3.500	5.400	7.700	7.700
Milano - Genova	1.950	2.950	4.250	4.250
Milano - Serravalle	1.200	1.800	2.600	2.600
Serravalle - Genova	750	1.150	1.650	1.650
Torino - Milano	1.600	2.500	3.500	3.500
Milano - Venezia	3.400	5.250	7.500	7.500
Venezia - Trieste	1.700	2.500	3.650	3.650
Milano - Brennero	5.300	8.150	11.800	11.700
Brennero - Verona	3.500	5.300	7.750	7.650
Torino - Savona	2.150	3.250	4.700	5.500
Torino - Piacenza	2.100	3.300	4.700	4.700
Piacenza - Brescia	950	1.500	2.100	2.100
Bologna - Bari	8.500	13.100	18.900	18.800
Bologna - Ancona	2.500	3.900	5.600	5.500
Ancona - Pescara	2.100	3.300	4.700	4.700
Pescara - Bari	3.900	6.000	8.700	8.600
Bari - Taranto	950	1.450	2.100	2.100

ROMA — Le autostrade Roma-L'Aquila, Teramo-Pescara, Messina-Catania e Messina-Palermo, nonché la tangenziale di Napoli, non saranno coinvolte dall'aumento dei pedaggi autostradali che entreranno in vigore da oggi, in base al decreto legge n. 813 del 23 dicembre 1978. Le tariffe di pedaggio sulla restante rete saranno unificate, sulla base di quelle approvate per le autostrade gestite dalla omonima società del gruppo Iri, ed ulteriormente aumentate di una lira al chilometro per le autovetture e per i merci con portata non superiore a 25 quintali e di tre lire al chilometro per gli autobus ed i merci con portata oltre i 25 quintali.

In virtù del provvedimento di governo — sottolinea l'Aiscat (Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori) — le tariffe unificate comporteranno aumenti differenziati lungo i vari tronchi del sistema autostrade in concessione. Di questi aumenti solo parte — nella misura inferiore al 50 per cento di quella spettante in virtù delle norme convenzionali vigenti — rientrerà nei bilanci delle singole concessionarie, mentre la restante parte verrà versata nelle casse dell'erario come contributo del settore al riequilibrio economico degli enti autostradali in difficoltà.

Si riportano nella tabella a parte le tariffe di pedaggio, comprensive di Iva, relative agli itinerari maggiormente significativi per la rete in funzione delle principali categorie di pedaggio.

MODI E MEZZI PER MAGGIORE VALORIZZAZIONE

Vino con garanzia

ROMA — «Non si può disconoscere che molto merito della valorizzazione dei nostri vini al di fuori del mercato nazionale sia da attribuire ad alcune intelligenti attività promozionali svolte dall'istituto per il commercio con l'estero», ma «molto di più sarebbe stato possibile ottenere se fossero stati resi disponibili maggiori mezzi finanziari». Di questo avviso si è dichiarato il presidente del comitato nazionale per i vini Doc, sen. Paolo Desana, il quale però non ha mancato di rilevare come dal sistema dei finanziamenti eccezionali seguito nel passato si stia passando ora ad un sistema di finanziamenti correnti, almeno per alcuni anni, reso possibile dalla legge «Quadrifoglio».

Grazie a tali interventi pubblici e sulla base degli orientamenti che verranno indicati dal comitato per la promozione dei vini all'estero costituito presso il ministero dell'agricoltura, Desana è convinto che l'Ice potrà meglio sviluppare le proprie attività a favore della produzione vitivinicola. Occorre inoltre, sempre a parere del sen. Desana, puntare sui vini Doc, e appena possibile anche su quelli Docg (vini a denominazione di origine controllata e garantita), per dare una immagine sempre nuova e migliore dei vini italiani, anche di quelli da tavola, all'estero.

Ma è stato fatto osservare al sen. Desana la fetta maggiore delle nostre esportazioni vinicole è data dai vini da tavola e non dai vini Doc. Di questi infatti nei primi sei mesi del 1978 sono stati esportati 1 milione 202 mila di ettolitri, mentre dei vini da tavola sono stati esportati ben 6.139.999 ettolitri. Questi dati, inoltre, se raffrontati con quelli dello stesso periodo dell'anno precedente, significano incrementi del 30,7 per cento per i vini Doc e del 430 per cento per i vini da tavola: non sarebbe pertanto opportuno puntare, nella nostra promozione all'estero, anche e soprattutto su questi ultimi vini come vanno sostenendo soprattutto le cantine sociali?

«Non si dimentichi — ha risposto a questo proposito il sen. Desana — che il vecchio discorso dei vini Doc come "vini di bandiera" è sempre valido; il momento del vino italiano sui mercati esteri è per ora favorito in genere del minor costo e dalla buona qualità dei nostri vini da tavola e potrà essere ulteriormente favorito da una buona presentazione dei nostri vini Doc, incominciando a sviluppare gli sforzi divulgativi e promozionali su quelli più noti».

D'altra parte — ha concluso Desana — «Le cooperative vitivinicole, apparentemente meno interessate alla scelta di un preminente impegno promozionale per i vini Doc, oggi producono oltre il 56 per cento dei vini così classificati: sarebbe dunque da parte loro grave errore trascurarli oppure considerarli con favore solo per taluni aspetti connessi agli importi compensativi monetari», dei quali per altro si sta dibattendo in sede comunitaria per una loro soppressione.

POCO SODDISFATTI LA CONFCOMMERCIO E GLI OPERATORI

Scarse le vendite natalizie

ROMA — *Non è stato un fine d'anno di spese sfrenate: i commercianti affermano che la gente ha speso pressappoco la stessa cifra complessiva dell'anno scorso e quindi tenuto conto dell'inflazione, parecchio di meno. Nonostante le apparenze, dei 5700 miliardi che la tredicesima ha messo in circolazione quest'anno, il commercio avrebbe raccolto una parte moderata. Le vendite, dicono le organizzazioni commerciali, sono state indirizzate verso beni di lungo consumo, e solo in questo settore si sono avuti incrementi, ma unicamente rapportati a quella che è la spesa abituale fatta durante l'anno.*

Le punte maggiori di spesa, per l'occasione di Natale e Capodanno, hanno riguardato la televisione a colori (+50 p.c.), i giochi elettronici tv (+30 p.c.), la profumeria (+25 per cento), gli elettrodomestici (+15 p.c., in calo quindi su un anno fa). Il resto, sempre secondo i commercianti, la gente l'ha destinato al risparmio, oppure ha fatto viaggi all'estero: si parla infatti di un vero e proprio boom delle agenzie turistiche. Il boom natalizio — dicono alla Confcommercio — non c'è più dal 1974, da quando cioè si cominciò ad assistere ad una generale caduta dei consumi, per cui si può dire che, per grossi comparti, in termini quantitativi siamo rimasti ai livelli del '74.

In campo alimentare specialmente, pur essendo state rispettate le previsioni degli stessi commercianti, la domanda staziona sui livelli del '77 e le scelte dei consumatori si sono rivelate più oculate. Sono stati infatti preferiti prodotti meno costosi di tipo artigianale mentre un forte calo quantitativo è stato registrato nella domanda di dolci tipicamente natalizi (torroni, panettoni). Per incentivare gli acquisti, i negozianti hanno fatto anche a gara per praticare forti sconti ma le vendite di cassette natalizie si sono arenate.

Soddisfacente la richiesta di vini e liquori (per i quali sono stati previsti prodotti di marca) ma al di sotto delle ottimistiche previsioni dovute alla particolare funzione di «regalo di rappresentanza» che questi svolgono. Un aumento dei consumi si è avuto per le carni suine e per i pollami ma nei limiti di quanto si prevedeva tenendo conto dei «cenoni» e dei pranzi familiari.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	452,48	448,—	452,54
Fiorino olandese	419,34	410,—	419,35
Franco belga	28,70	27,50	28,70
Corona danese	162,81	155,—	162,82
Corona norvegese	165,51	159,—	165,55

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	192,22	189,—	192,26
Dollaro USA	832,45	831,—	832,50
Dollaro canadese	699,90	660,—	699,92
Peseta spagnola	11,92	11,30	11,91
Escudo portogh.	18,20	16,—	18,08
Scellino austriaco	61,77	61,50	61,76
Franco svizzero	506,48	500,—	506,42
Franco francese	197,31	196,50	197,38
Yen nipponico	4,25	3,90	—,—
Lira sterlina	1683,40	1680,—	1683,27
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,—	—,—
» (Roma)	—,—	28,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39,50-41,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,21 p.c. (30,21); nei confronti di tutte le valute 41,23 p.c. (41,25); nei confronti della Cee 49,56 p.c. (49.60). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 53000-54000, sterlina oro (nc) 60000-61000, marengo italiano 49000-52000, marengo svizzero 52000-55000, marengo francese 51000-53000, marengo belga 49000-51000, 20 dollari oro 255000-265000, 50 pesos messicani 230000-240000, 100 pesos cileni 125000-135000, oro 5850-6050, argento 158500-162530, platino 10030.

Pastorino: positivo '78 per il turismo

ROMA — «Il 1978 si è chiuso positivamente per il turismo italiano. Sia i centri balneari, sia quelli montani hanno attirato numerosi connazionali ed ospiti provenienti dall'estero. Ma non ci si può fermare a queste constatazioni. Occorre un'azione promozionale ancora più incisiva e coordinata»; lo ha affermato il ministro per il turismo e lo spettacolo, sen. Pastorino.

Il ministro ha fatto il punto della situazione turistica attuale nel nostro paese: 4 milioni di posti-letto, di cui un milione e mezzo nel settore alberghiero, 16.000 miliardi di investimenti, circa un milione di addetti. «La crisi che attanaglia il nostro paese — ha aggiunto — impone oggi di puntare decisamente sul turismo, che rappresenta una attività ancora non contaminata da guasti economici. Questo risultato si può raggiungere sfruttando adeguatamente il nostro patrimonio ricettivo che oggi lavora soltanto ad un terzo».

Pastorino ha indicato sotto il profilo degli obiettivi da raggiungere la necessità di uno sforzo concorde di tutte le componenti turistiche pubbliche e private. Il ruolo degli operatori privati è stato considerato indiscutibile ed il potere pubblico deve secondarne gli sforzi. «Il coordinamento deve però avvenire — ha concluso il ministro — e fondamentale è quello delle regioni».

Analisi economiche in Giappone

Il libro «best-seller» in Giappone è stato nel 1978 quello di John Kenneth Galbraith, «The Age of Uncertainty». Università, scuole superiori, istituti di ricerca, uffici ministeriali, e agents del Tokyo Terminal Market hanno aggiunto alle loro biblioteche la pubblicazione Galbraith, considerata come un testo di particolare importanza nel campo delle previsioni economiche. Ha scritto in dicembre il quotidiano «The Kaiji» di Tokyo che «il Giappone deve la sua potenza economica alla continua ricerca scientifica, tecnica, sociologica e finanziaria. Ogni pubblicazione economica europea o americana viene esaminata attentamente dagli istituti di ricerca allo scopo di individuare il pensiero degli altri e di ricavare quant'è di meglio per applicare nel campo dei sistemi giapponesi».

Il «tenersi al corrente» di ciò che avviene nel mondo costituisce una delle basilari prerogative degli uffici speciali governativi e di quelli di ricerca delle imprese giapponesi. «Il mondo — sottolinea il "The Kaiji" — è un'ameba che si dilata e si restringe, e della quale è bene conoscere le sue strutture, per trarne degli ammaestramenti. Non si tratta di "imitazione", come dicono certi ambienti europei, ma di ricercare le verità attraverso il pensiero stesso degli europei, che è così diverso da quello americano».

Gli istituti di ricerca giapponesi (che stando allo «Zosen» di Tokyo ammontano a più di trecento) hanno già passato al vaglio l'incidenza che l'aumento del prezzo del petrolio potrà esercitare sul substrato delle imprese economiche. «Si tratta — annota il "The Kaiji" — di "avvertire" i managers, di metterli in guardia, affinché provvedano a tempo ad "assorbire" i pluscosti del greggio, mediante ulteriori opere di razionalizzazione e con la contrazione tecnica dei consumi». Intanto i colossi nipponici sono già in strettissimo contatto con i cinesi per una comune politica di strategia nel campo del petrolio. E' chiaro che Tokyo considera basilare la futura dimensione del mercato petrolifero cinese, come «coadiuvante» di altre fonti di greggio.

Gli istituti di ricerca (parecchi dei quali hanno tratto gli spunti scientifici da quelli tedeschi e americani) hanno già «emesso» le loro previsioni per la nuova annata fiscale 1979 (che si inizierà il 1.o aprile prossimo) comprensive del 14,5 p.c. di aumento dei prezzi del greggio. La previsione meno ottimista è quella del Mitsubishi Research Institute che valuta il tasso reale di espansione al 4 p.c.

Il «Nihon Keizai Research Center» ritiene invece come certo un aumento del Pnl del 4,5 per cento. Il Kyoto University Economic Research è per un'espansione del 5,2 per cento, mentre il «Research Institute of National Economy» e il Nikko Research Center sono per un aumento netto reale del 5,5 per cento. Queste valutazioni basate su ricerche elettroniche e su moltissimi «modelli di sviluppo» tenenti conto dell'evoluzione dell'economia mondiale consentono così alle imprese di predisporre i loro budgets previsionali per il nuovo anno fiscale. Il volume di Galbraith è citato più volte nei «reports» previsionali dei vari Institutes e Centers giapponesi.

E' da far presente che lo stesso autorevole «Financial Times» ha dedicato un articolo alle previsioni nipponiche, considerandole come le più scientificamente elaborate.

D. L.

PAGINA DEI MOTORI

UN'INDAGINE DELLA DOXA SULLE SCELTE IN TEMA DI FERIE

Due italiani su tre in vacanza con l'auto

ROMA — Due italiani su tre vanno in vacanza in automobile: dell'esercito di «vacanzieri» che durante l'anno e segnatamente nel bimestre luglio-agosto si allontana dalla propria residenza abituale solo il 19 per cento utilizza il treno, il 7 p.c. l'autocorriera, il 3,4 p.c. la nave e l'1,7 per cento l'aereo. Altri mezzi, quali i motoveicoli, incidono per l'1,4 p.c. La percentuale degli utenti di automobili per i viaggi turistici, mediamente pari al 67,5 p. c., è molto alta in tutte le categorie ed in tutte le zone, con valori un po' più elevati per le persone di media età, e nell'Italia settentrionale e centrale.

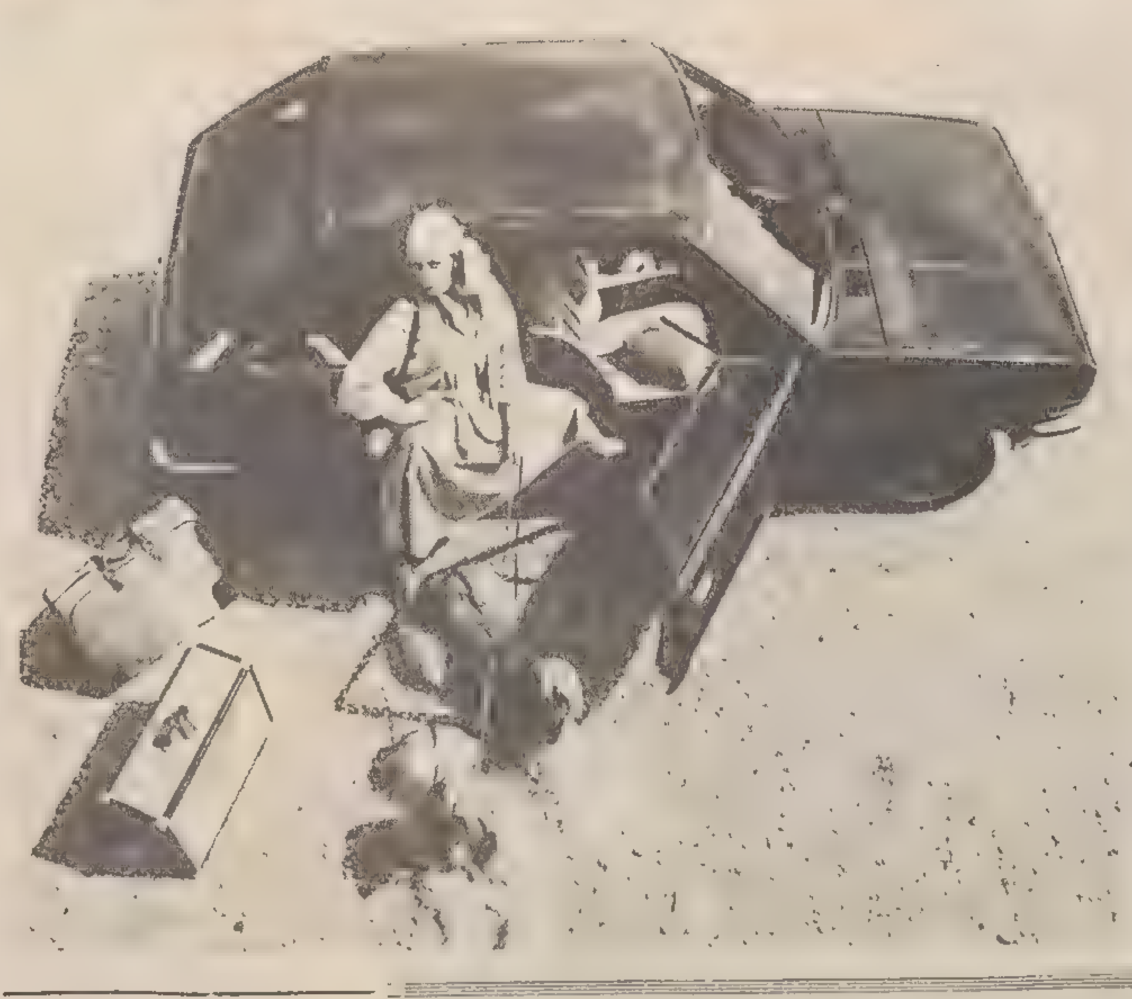
Variazioni sulle percentuali medie indicate si registrano secondo che si tratti di spostamenti all'interno del paese o verso l'estero. In quest'ultimo caso — in base ad una indagine Doxa su «le vacanze degli italiani» nel 1977 — la percentuale di chi utilizza l'auto scende al 46,7 per cento, mentre, naturalmente, salgono così quelle relative per esempio al treno (20 p.c.) alla nave (9,3 p.c.) ed all'aereo (16 p.c.), mezzo quest'ultimo indispensabile per chi è in grado di trascorrere le ferie in paesi lontani. Significativo il fatto che i viaggi aerei in genere e quelli marittimi siano stati rilevati con maggiore frequenza fra i giovani.

Altri documenti interessanti che scaturiscono dal documento si collegano alla crescita del numero degli italiani che vanno in vacanza ed alla scelta della località. Premesso che l'indagine ha coinvolto un campione di uomini e donne dai 15 anni in avanti, dai dati emerge che la percentuale dei connazionali che godono di vacanze, più o meno lunghe, negli ultimi 10 anni è quasi raddoppiata. Nonostante ciò, il 55 per cento non fanno periodi di vacanza, mentre il 23 p.c. trascorre da 4 a 17 giorni fuori della propria residenza abituale ed il 22 p.c. più di 17 giorni, nel corso di uno o più periodi.

Sempre negli ultimi 10 anni è aumentato il peso delle vacanze al mare, in montagna ed all'estero, mentre, di converso, è diminuito quello delle vacanze in campagna e nei centri urbani. Tra Italia ed estero, il 52 p.c. ha preferito nel 1977 il mare ed il 23 p.c. la montagna. Le vacanze al mare sono state preferite, in particolare, dal 58 p.c. delle fasce d'età tra i 15 ed i 34 anni. Le «vacanze in città» sono più frequenti per gli abitanti del mezzogiorno e dei piccoli centri.

DEBUTTI A MONTECARLO E NELLA «HAUT COUTURE» PER LA PICCOLA FORD

Fiesta da corsa e Fiesta da ricchi



La Fiesta, la vettura che ha superato ogni precedente record di vendita in Europa, sta per fare il suo debutto ufficiale nelle competizioni. Preparate ed iscritte dalla Ford, due Fiesta affidate al finlandese Ari Vatanen ed al britannico Roger Clark affiancheranno le Ford Escort, pure ufficiali, dell'asso svedese Bjorn Waldegaard e del campione d'Inghilterra Hannu Mikkola nel più impegnativo avvenimento agonistico che inaugura la stagione 1979: il Rally di Montecarlo. Messe a punto e preparate per il Gruppo 2 Internazionale, le due «piccole» Ford montano il motore 4 cilindri di 1600 cc. che equipaggia le Fiesta commercializzate negli Stati Uniti, in Canada ed in Giappone.

Nella sua versione rally questo motore sviluppa una potenza di 150 Hp. E' lubrificato con sistema carter a secco ed è alimentato da due carburatori Weber da 45. L'accensione è del tipo a transistor. Per la maggiore potenza la Fiesta Gruppo 2 monta semiassi rinforzati ed un autobloccante lubrificato da uno speciale olio al silicone. I freni anteriori e posteriori sono a disco, del diametro di 10.5 pollici. La sospensione anteriore tipo McPherson utilizza una triangolazione inferiore, e ricalca lo schema già adottato per le Escort, che consente di regolare in altezza il centro di rollio.

Sia anteriormente sia posteriormente sono stati adottati gli ammortizzatori Bilstein. Sono state appositamente progettate per queste vetture ruote speciali in lega leggera da 13 pollici a canale variabile. Per scaricare al massimo la potenza a terra e per ottenere prestazioni ottimali sul terreno asciutto verranno montati anteriormente cerchi da 8 pollici e, posteriormente, da 6. Per la neve alta sono invece previsti cerchi da 5 pollici sia anteriormente sia posteriormente. I piloti avranno a disposizione una vasta scelta di pneumatici Dunlop.

Al fine di contenere i pesi, la Fiesta è equipaggiata con roll-bar a gabbia costruito in lega leggera. Il serbatoio del carburante, da undici galloni di capacità, è di sicurezza. I sedili speciali da corsa sono quelli prodotti dalla Divisione Motosport della Ford. Il sistema frenante è regolabile al fine di equilibrare la frenata sulle ruote anteriori e posteriori. Il peso della vettura rispetta i limiti d'omologazione di 775 chilogrammi.

Al Rally di Montecarlo '79 la Fiesta di Vatanen avrà un carattere decisamente internazionale. Sarà guidata da un finlandese con l'aiuto di un navigatore inglese, è stata preparata da meccanici tedeschi ed è stata iscritta al rally dalla Ford France. Partirà da Francoforte. La Fiesta di Clark, con Jim Jorter come copilota, partirà da Londra. Da Copenaghen partiranno le due Escort di Waldegaard - Thorszelius e di Mikkola - Hertz.

Una versione firmata Loewe da 33 milioni

La Ford Fiesta ha ottenuto un tale successo di vendita — si sta avvicinando al magico traguardo del milione — e ha suscitato tanta simpatia nel pubblico di tutta Europa che è veramente difficile non accorgersi di essa. E infatti non ha mancato di attirare l'attenzione di una casa di moda di fama internazionale, la Loewe di Madrid, che ha voluto crearne quella che gli stilisti hanno definito «la Fiesta più elegante del mondo».

Gli interni di questa raffinatissima Fiesta sono rivestiti interamente di cuoio e pelle di alta qualità, il volante è imbottito di cuoio: il tutto realizzato dalle mani esperte degli artigiani della Loewe. Sui cuscinetti coprisedili è impresso il monogramma della Casa di Madrid. Per armonizzarsi con il lusso dell'interno, la carrozzeria e i cerchi in lega sono color bronzo scuro metallizzato, i paraurti anteriori e posteriori sono rifiniti con una modanatura color oro e vi sono finiture, sempre color oro, applicate ai pannelli interni delle porte e alla «consolle» centrale.

Insieme con la vettura è disponibile una serie completa di valigie e borse da viaggio della stessa pelle della tappezzeria, una serie di eleganti accessori per il guidatore e una selezione esclusiva di profumi Loewe. Completa di tutto il suo sofisticato equipaggiamento, la Fiesta Loewe ha un valore di circa tre milioni di pesetas (circa 33 milioni di lire).

Un computer governerà la rete autostradale Iri

FIRENZE — L'elettronica anche sulle autostrade: un «cervellone» installato a Firenze, centro della rete autostradale Iri, e collegato con le singole stazioni di entrata e uscita, permetterà il controllo istantaneo del traffico. L'impianto, già in funzione sulla rete ligure, verrà esteso nei prossimi anni a tutti i centri e autostrade del gruppo Iri (2574 km del totale in esercizio su 5760 km dell'intera rete). E' questa una delle novità illustrate alla stampa, nel corso di una visita al centro elettronico di Firenze e della rete autostradale della Liguria. In particolare, i programmi predisposti dalla concessionaria Iri per le autostrade tenderanno a due obiettivi: automatismo e snellimento nelle operazioni di riscossione del pedaggio e aumento della sicurezza.

Per agevolare il pendolarismo che si svolge sulle autostrade è stata istituita una speciale carta di credito già in funzione da alcune settimane sull'autostrada Firenze - Mare, la tessera magnetica a scalare preparata — questo il nome dato alla carta di credito — verrà estesa nei prossimi giorni a tutta la rete nordorientale. L'innovazione consentirà di snellire le operazioni di riscossione dei pedaggi, ridurrà i costi di esercizio ed eviterà pericoli di rapine.

Per aumentare la sicurezza, specie nel corso di incidenti, in caso di nebbia o di improvvisi ostacoli, la società autostrade sta installando ai margini delle piste ogni due chilometri una colonnina «Sos», che potrà essere utilizzata sia per la richiesta di soccorso sia come mezzo di segnalazione di pericolo. Infatti, la colonnina è dotata di una luce lampeggiante rossa che, se attivata, costituisce per l'utente che viaggia sull'autostrada un segnale di «pericolo generico in carreggiata».

Il segnale può essere comandato sia a distanza o in loco da parte degli organi di controllo o di assistenza al traffico (ad esempio, in caso di fitta nebbia, ghiaccio, nevicate improvvise, rallentamenti o blocchi del traffico per incidenti), sia direttamente dall'utente nel momento in cui attraverso la colonnina viene fatta la chiamata per il soccorso sanitario. Tale chiamata determina automaticamente, oltre all'invio di un'autoambulanza, il contemporaneo intervento della polizia della strada che svolge il servizio di pattugliamento 24 ore su 24.

Stranieri su quattro ruote

ROMA — *L'auto è il mezzo più utilizzato dagli stranieri per venire in Italia. Si tratta del 70 per cento circa dei turisti. Sulle nostre strade e autostrade, in un anno circolano circa 10 milioni di autovetture con targa straniera. Alcuni aspetti di questo fenomeno sono stati analizzati in un recente studio sul «traffico stranieri in Italia e sulla rete Iri» apparso sulla rivista «Autostrade». Dal 30 aprile 1976, con l'entrata in vigore dell'agevolazione tariffaria per le autovetture con targa estera, è possibile un controllo statico del movimento turistico straniero, che ha rappresentato per le autostrade il 10,2 del traffico totale passeggeri.*

Gli aspetti di tale fenomeno presentano notevoli differenze rispetto a quello nazionale, sia per quanto riguarda la distribuzione territoriale e temporale che per le percorrenze medie. In termini di chilometri percorsi il traffico straniero sulla rete centro settentrionale è circa tre volte quello della rete meridionale, anche considerando la diversa lunghezza delle due reti risulta che la prima è due volte più frequentata della seconda. Un risultato ovvio da attendersi, essendo le autostrade della rete centro-settentrionale un passaggio obbligato per l'immissione in quello della rete meridionale.

E' da notare, comunque che negli ultimi anni l'evoluzione del traffico straniero sulla rete meridionale è stata estremamente favorevole soprattutto su alcune direttrici. Gli ultimi dati confermano questa evoluzione.

In ordine i tratti autostradali che registrano la maggior affluenza di traffico straniero sono: Milano-Bologna (171 milioni di chilometri percorsi nel 1977); Campogalliano-Modena e Cesena-Rimini. Nella rete meridionale il maggior movimento va riferito alla Roma-Napoli, alla Pescara-Lanciano e alla Lanciano-Canosa. Le due direttrici più percorse dal traffico straniero sono l'Adriatica e la Tirrenia.

Altro dato caratteristico che si ricava dall'analisi dei dati è quella della stagionalità del traffico. In particolare, nei quattro mesi estivi si concentra il 73 per cento del traffico stranieri dell'anno, mentre in luglio e agosto, se ne concentra rispettivamente il 53,6 per cento sulla rete centro-settentrionale e il 55,7 per cento sulla rete meridionale.

Alfasud Super: in vendita con motore 1500

MILANO — L'Alfa Romeo mette in vendita da oggi l'Alfasud Super 1.5 che adotta, su un corpo vettura invariato, il propulsore da 1490 cc delle versioni sportive. Questo propulsore, con rapporto di compressione 9 a 1, eroga 85 cavalli Din a 5800 giri/1' (62,5 kW») con una coppia motrice di 12,2 kgm a 3500 giri/1' (120,6 nm). Notevole l'incremento prestazionale, con una velocità di oltre 165 km/h ed una accelerazione sul chilometro con partenza da fermo di 33,6 secondi.

Anche su questa versione l'adozione di un rapporto al ponte più lungo (9/35), unitamente alla presenza del cambio a 5 marce, ha consentito di ottenere brillanti prestazioni ed al contempo di contenere i consumi di carburante: a 100 km/h l'Alfasud Super 1.5 richiede soli 7,0 litri/100 km. Il prezzo del modello è stato fissato in lire 4.590.000 Iva esclusa, in totale 5.416.000 con Iva.

Nel '79 la VW alzerà i prezzi

WOLSBUG — La Volkswagen alzerà i prezzi questo anno per colpa dell'aumento dei costi. Lo ha dichiarato il presidente Scmuecker, in un'intervista al settimanale «Der Spiegel», spiegando che l'applicazione obbligatoria delle cinture di sicurezza sui sedili posteriori e l'aumento dell'Iva dal 12 per cento al 13 per cento faranno salire i costi del 2,5-3 per cento. Per ora, comunque, la casa non ha deciso quando applicherà gli aumenti, in attesa dei negoziati contrattuali che avranno luogo non prima della fine del mese.

La Volkswagen ha una liquidità di 3,5 miliardi di marchi e l'intero gruppo mondiale di 6 miliardi. Gli investimenti toccheranno quest'anno almeno i 2,2 miliardi di marchi del 1978. Riferendosi alla concorrenza straniera, Schmeucker ha detto che i giapponesi possono battere solo con l'immaginazione e la liquidità e non coi prezzi, per cui non si può pensare di ridurre l'orario lavorativo nell'industria automobilistica a 35 ore alla settimana.

E' UNA MUSTANG LA VETTURA CHE SEGNA UN RECORD PER LA «CASA» USA

La Ford a quota 150 milioni





Si è concluso il 1978, l'anno che ha segnato il 75.o anniversario della fondazione della Ford Motor Company. E si è concluso con un avvenimento di tutto rilievo. Henry Ford II, presidente della Società, nel corso di una cerimonia che ha chiuso ufficialmente le celebrazioni dell'anniversario, ha salutato la nascita della Mustang '79 numero 150.000.000, il centocinquantamilionesimo veicolo, cioè, prodotto dalla Compagnia. Questa vettura è uscita dalle catene di montaggio del più importante stabilimento Ford, il Rouge di Dearborn negli Stati Uniti.

La Ford costruì la sua prima vettura — era una Ford Modello A con motore a due cilindri — nella fabbrica di Mark Avenue a Detroit e la vendette il 25 luglio 1903, cinque settimane dopo la costituzione della Società. Da allora la Ford ha prodotto quattro milioni di trattori circa, trenta milioni di veicoli industriali e centosedici milioni di autovetture. Di questi ultimi, 91 sono stati costruiti negli stabilimenti degli Stati Uniti e del Canada e 25 nelle fabbriche operanti al di fuori del Nord America. La Ford possiede complessivamente 22 fabbriche negli USA e nel Canada e 31 in altri 18 paesi del mondo.

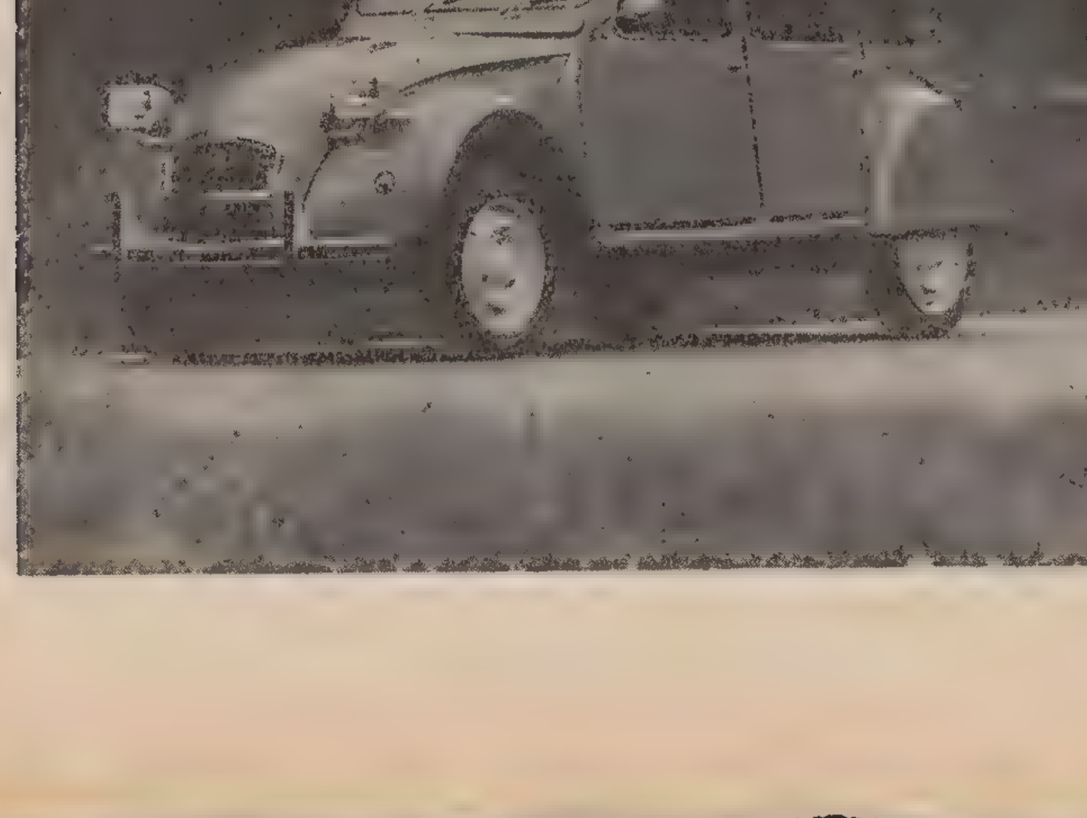
Alcune pietre miliari nella storia della Ford: milionesima vettura - 10 dicembre 1915; primo veicolo commerciale - 27 luglio 1917; primo trattore prodotto «in serie» - 1.o ottobre 1917; diecimilionesima vettura - 4 giugno 1924; cinquecentomillesimo trattore - 21 maggio '25; venticinquemilionesima vettura - 18 gennaio 1937; milionesimo trattore - 4 luglio 1942; cinquemilionesimo veicolo commerciale - 28 agosto 1947; cinquantamilionesima vettura - 29 aprile 1959; diecimilionesimo veicolo commerciale - 1963; centocinquantamilionesimo veicolo Ford - 14 dicembre 1978.

La Ford impiega oltre 500 mila dipendenti nelle sue fabbriche e nei suoi uffici di vendita operanti in trenta nazioni del mondo e vende i suoi prodotti in 185 paesi.

«COMPLEANNO» DEL MODELLO CITROEN CHE RAPPRESENTA ANCHE UNA FILOSOFIA DELL'AUTO

2 CV: trent'anni di successo





PARIGI — *Ottobre 1948, Salone dell'automobile di Parigi, Pierre Boulanger (l'allora direttore generale della Citroen) scopre lentamente la 2 CV davanti al Presidente della Repubblica e agli invitati stupefatti. Un milione e trecentomila visitatori sfilano davanti alla nuova vettura sorpresi e perplessi. Una parte della stampa ridicolizza la nuova Citroen: «A che cosa serve?». «Viene fornito anche l'apriscatole?». Soltanto la Revue Automobile Suisse predice alla 2 CV un brillante futuro. Già nel 1950 i termini di consegna salgono a sei mesi.*

La storia della 2 CV inizia nel 1936, è in quell'anno che si comincia lo studio per la realizzazione della più piccola vettura francese. La definizione del nuovo modello è molto semplice; l'allora direttore generale Pierre Boulanger la riassume così: «Quattro ruote sotto un parapioggia». Un veicolo economico e sicuro capace di trasportare quattro persone e 50 kg di bagaglio a 50 chilometri orari nel massimo confort. Elemento base di questo confort, le sospensioni; dovranno essere particolarmente curata, tanto da rendere possibile il trasporto di un cesto di uova attraverso un campo arato senza romperne alcuna (nascono le famose sospensioni longitudinali con battente d'inrezia). Altro elemento di confort: l'abitabilità.

Pierre Boulanger la verifica personalmente sui modelli a grandezza naturale, sale su ogni prototipo con il cappello in testa, se il cappello cade anche il progetto cade. Nel 1939, tre anni più tardi, sono pronti 250 prototipi per un Salone che non avrà luogo. C'è la guerra; tutti i prototipi vengono distrutti tranne uno. Durante la guerra continuano, in segreto, gli studi e la 2 CV si perfeziona fino al 1948, l'anno della presentazione ufficiale (in fotografia).

Da allora fino ai giorni nostri la 2 CV ha subito diverse innovazioni tecniche: dal motore originario di 375 cmc (due cilindri contrapposti raffreddati ad aria) fino al motore attuale di 602 cmc. Dal 1949 al giugno '78 sono state prodotte 3.138.168 S CV; considerando anche i veicoli derivati (Dyane, Mehari, Ami, furgoni) si superano: 7 milioni di esemplari.

In Italia la 2 CV fa una breve apparizione, a partire dal 1961: se ne vedono poche centinaia di esemplari tanto che si decide di sospendere l'importazione. Dietro numerose richieste della clientela viene ripresa l'importazione della sola 2 CV (435 cc) nel 1976; le limitate quantità disponibili vengono regolarmente assorbite dal mercato in totale circa 20 mila vetture. Ma la storia della 2 CV è legata anche a fatti, avvenimenti, aneddoti e imprese storiche che hanno fatto entrare questa vettura, unica nella storia dell'automobile, nella leggenda.

Pierre Boulanger rifiutava la moda («la moda è ciò che passa di moda») e il conformismo. Voleva un'automobile legata alla realtà, strettamente e totalmente legata alle attività dell'uomo. E' per questo che la 2 CV è allo stesso tempo di più e di meno di una vettura. E' l'espressione minima dell'automobile, una macchina per spostarsi che si offre per quello che è ed è quello che promette. Ma la 2 CV è anche un'altra cosa: è l'espressione di un comportamento, di un modo di vita. E' forse questa la ragione profonda del suo grande e durevole successo.

Ottimismo GM per il '79

DETROIT — Per il presidente della General Motors, Thomas Murphy, le vendite di auto nel 1979 in USA raggiungeranno un nuovo record con 11,5 milioni di unità. Tali previsioni contrastano nettamente con quelle degli economisti ed analisti di mercato, secondo cui le vendite di automobili scenderanno a circa 10,4 milioni di unità, contro gli 11,3 milioni di quest'anno (il massimo boom del settore automobilistico era stato registrato nel 1973, con la vendita di 11,4 milioni di unità). Gli economisti prevedono un peggioramento della fiducia dei consumatori.

CARO-AUTO PIU' VELOCE DEL CARO-VITA

ROMA — I prezzi delle auto sono rincarati negli ultimi due anni in percentuale più alta dell'aumento del costo della vita. Il caro-auto è cioè pesato sui bilanci degli italiani in misura maggiore del caro-vita. L'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (che misura appunto il costo della vita) ha registrato negli ultimi 24 mesi un aumento di poco superiore al 27 per cento.

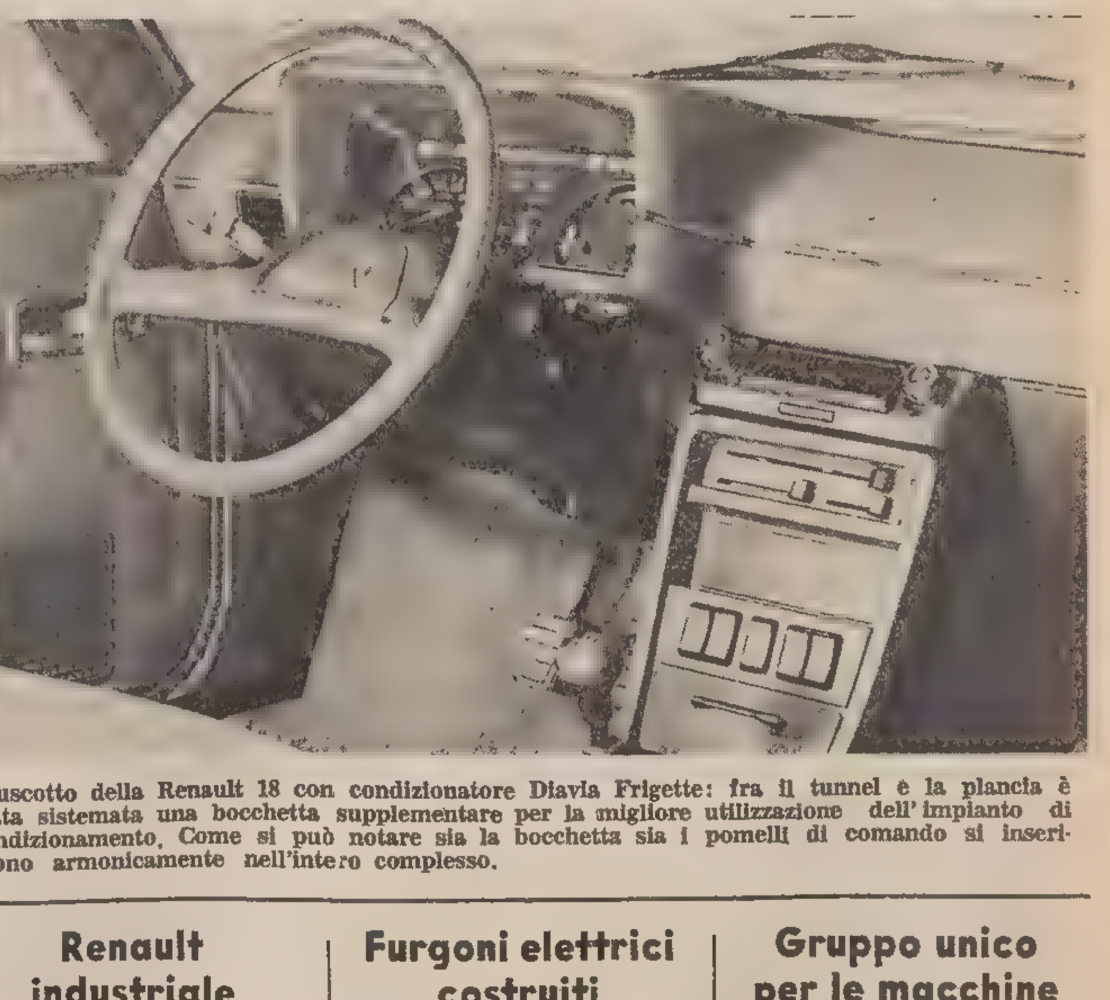
Nello stesso arco di tempo i prezzi dei modelli di auto più diffusi sul nostro mercato sono saliti di una percentuale non inferiore al 28-30 p.c. e in molti casi superiore a 31-33 p.c., con uno scarto in più che mostra l'intenzione di voler assorbire, nel momento in cui viene stabilito il nuovo listino anche lo scarto di inflazione, prevedibile per i mesi successivi, fino al già previsto prossimo aumento. In media le case automobilistiche hanno aumentato negli ultimi due anni i prezzi delle autovetture a cadenza più o meno trimestrale introducendo una vera e propria scala mobile dell'auto.

La ragione è nel fatto che dovendo far fronte ai maggiori aggravi determinati dall'aumento del costo del lavoro e dei prezzi delle materie prime, si è preferito attuare una politica di piccoli, ma frequenti aumenti piuttosto che stabilire rincari più distanziati nel tempo, ma più consistenti, i quali oltre a disorientare l'acquirente avrebbero potuto introdurre forme distorte di concorrenza tra le varie case e produrre oscillazioni troppo ampie sull'andamento stagionale del mercato. E' un fatto comunque che la Fiat 126 ad esempio ha subito dal 1972 (data della sua presentazione) ad oggi ben 23 ritocchi di prezzo, con un aumento complessivo del 215 per cento.

Nella tabella è riportato l'aumento in migliaia di lire subito negli ultimi due anni dai prezzi di listino di alcune tra le più diffuse vetture che nell'arco dei 24 mesi non hanno subito migliorie o modifiche produttive.

	Dic. 76	Dic. 78	+%
Fiat 126	1.965	2.503	+27,6
Alfasud 4M	3.422	4.490	+31,2
Renault 5TL	3.139	4.088	+30,2
Fiesta 950	3.042	4.006	+31,7
Golf 1100 3P	3.605	4.525	+25,5

Condizionatore Diavia per la R18



Cruscotto della Renault 18 con condizionatore Diavia Frigette: fra il tunnel e la plancia è stata sistemata una bocchetta supplementare per la migliore utilizzazione dell'impianto di condizionamento. Come si può notare sia la bocchetta sia i pomelli di comando si inseriscono armonicamente nell'intero complesso.

Renault industriale in Cina

PARIGI — La Renault Vehicules Industriels (Rvi) sta negoziando la vendita di brevetti e di autoveicoli industriali alla Cina. Lo affermano fonti della società. Dopo aver visitato lo stabilimento Rvi di Lione, il ministro cinese per l'industria meccanica Chou Tsien ha espresso «grande interesse» per la produzione di autoveicoli industriali Renault. Non bisogna dimenticare, tuttavia, che le trattative con la Cina sono sempre lunghe e difficili.

Il vicepresidente della Rvi, Paul Berliet, che rappresenta tutto il gruppo Renault nei rapporti con la Cina, ha detto di essere fiducioso circa la possibilità di concludere un accordo con Pechino. Berliet tratta con la Cina da circa quindici anni. La Rvi ha venduto ai cinesi diverse licenze, oltre a 11 mila autocarri medi e pesanti; l'ultimo contratto risale al 1974 e le consegne sono state completate nel 1976.

Furgoni elettrici costruiti dalla G.M.

ROMA — La General Motors punta ai veicoli industriali. La Pacific Telephone and Telegraph Company utilizzerà per le normali attività di installazione e riparazione, un certo numero di furgoni elettrici costruiti dalla Gmc, la divisione della General Motors specializzata nella produzione di veicoli industriali. Mosso da 36 batterie al piombo, il veicolo offre delle prestazioni, secondo gli ingegneri della Gmc, pragonabili a quelle dei furgoni convenzionali, ad eccezione di due elementi: una autonomia limitata a circa 70 km ed una velocità massima di circa 80-km-h. Le prime unità del nuovo veicolo dovrebbero essere consegnate a partire dall'aprile 1979.

Con il continuo progredire nelle tecniche delle batterie, sostenuto anche dall'interesse del governo americano in questo settore, si potrebbe iniziare la produzione in serie di furgoni da metà dell'80.

Gruppo unico per le macchine movimento terra

ROMA — Gli industriali italiani costruttori di macchine per movimento di terra hanno deciso di dare vita a un raggruppamento. denominato Comamoter, che opererà nel quadro delle attività svolte dall'Unione nazionale costruttori macchine agricole (Unacoma).

Il Comamoter, di cui è presidente Giovanni Frascaroli, si prefigge, tra l'altro, di intensificare le attività di promozione connesse con la ricerca di nuovi mercati nonché lo studio dei problemi tecnici derivanti dall'applicazione delle norme comunitarie in materia di sicurezza e di certificazione delle macchine.

Un ulteriore riconoscimento del livello dell'industria italiana delle macchine per movimento terra si è avuto recentemente con la nomina del vicepresidente del Comamoter, Giovanni di Sambuy, alla vicepresidenza del comitato europeo macchine da costruzione (Cece).

NON SONO STATE ANCORA TROVATE LE CAUSE DEL DISASTRO IN IRLANDA

Il mistero sull'esplosione

Tutti morti i testimoni oculari - Sembra che fossero state prese tutte le precauzioni



Bantry — Il troncone affiorante della petroliera Betelgeuse, la cui esplosione ha causato la morte di 50 persone. (Tel. Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BANTRY — Gli inquirenti della «Gulf oil» si sono messi al lavoro per cercare di stabilire — compito che si preannuncia molto difficile e laborioso — l'esatta causa delle esplosioni che hanno squassato la petroliera francese «Betelgeuse», causando la morte di 50 persone. Il relitto annerito della nave giace, sinistra testimonianza di morte, semiaffondato nelle acque della pittoresca baia di Bantry.

«Tutti quelli che potevano dire qualcosa sono morti», ha commentato il primo ministro Jack Lynch. Per cui, ha concluso, non è escluso che il peggior disastro industriale dell'Eire sia destinato a rimanere senza una spiegazione.

Il premier ha confermato che tutti i 43 uomini d'equipaggio della «Betelgeuse», che stazzava 121.430 tonnellate, sono periti nella terrificante deflagrazione che ha distrutto la petroliera durante le operazioni di scarico presso il terminale della «Gulf oil», sull'isola di Whiddy. Nella impressionante sciagura hanno perduto la vita anche portuali irlandesi che si trovavano sui moli adiacenti.

Lynch, che si è recato sul posto per rendersi conto di persona dell'accaduto, si è intrattenuto coi giornalisti in un bar situato sul lungomare di Bantry. A suo avviso la tragedia non è da imputare a manchevolezze umane: «Credo — ha detto — che fosse stata adottata ogni precauzione» per evitare un disastro di tale gravità.

Dal canto loro gli inquirenti della «Gulf oil» sono costretti a lavorare sulle ipotesi per risalire all'origine della catastrofe, dato che buona parte dello scafo — che per la violenza delle esplosioni si è quasi spezzato in due — giace sotto il pelo dell'acqua.

«Non sappiamo come possa essere successo», ha commentato un funzionario della compagnia petrolifera. «Avevamo adottato ogni precauzione; avevamo pensato a tutto, purtroppo non è bastato. C'è stata un'esplosione, un incendio, e quindi una seconda esplosione che ha squarciato in due la nave. Non so come: ma sta di fatto che 50 persone hanno perduto la vita. Questo è tutto quello che so».

Una delle prime ipotesi ad essere presa in considerazione si basa sulla possibilità che l'esplosione che ha dato il via ad una reazione a catena di portata terrificante sia stata causata dalla presenza di esalazioni negli scompartimenti vuoti o semivuoti.

Come si è detto, la sciagura si è verificata durante la fase di scarico del greggio. Si ritiene che al momento in cui la nave è stata squassata dalla prima esplosione, 90.000 tonnellate di greggio fossero già state trasferite ai depositi del terminal e che le cisterne della petroliera contenessero altre 50 mila tonnellate.

Le squadre antincendio hanno preferito far estinguere le fiamme spontaneamente, anche perché il gigantesco complesso per l'immagazzinamento del greggio che sorge sull'isola di Whiddy — a loro avviso — non correva alcun pericolo. Questo atteggiamento è stato determinato anche da un'altra considerazione: si temeva che un tentativo diretto di spegnere le fiamme potesse porre problemi di sicurezza ed aumentare i rischi di inquinamento.

A proposito delle conseguenze del disastro sull'ambiente circostante, il direttore della sezione operativa irlandese della «Gulf oil», Bill Finigan, ha sottolineato che i segni di inquinamento riscontrati sinora nella baia sono irrilevanti.

Ed Blanche

Accordo ecologico fra Italia e USA

WASHINGTON — Un «telefono rosso» ecologico verrà stabilito entro sei mesi tra Italia e USA per un'immediata consultazione fra autorità ed enti competenti in caso di un improvviso disastro ecologico in uno dei due paesi. Questo è uno dei risultati ottenuti dalla riunione del comitato misto italo-americano per la cooperazione scientifica riunitosi a Washington e guidato da parte italiana dal sottosegretario agli esteri Foschi.

ERA INGEGNERE (E CI TENEVA) UNO DEI PIU' GRANDI ARCHITETTI DEL MONDO

Nervi: fece del cemento armato uno strumento di grande poesia

Innumerevoli sono le sue opere tra le quali lo stadio di Firenze e il palazzo del lavoro di «Torino esposizioni» - Si espresse al meglio quando caddero i rigidi schemi del fascismo

ROMA — La capacità magica di tradurre in maniera poetica le sue strutture in cemento armato, Pier Luigi Nervi, che era nato a Sondrio 87 anni fa, ha avuto occasione di esprimerla, soprattutto, dopo la seconda guerra mondiale. Aveva già «firmato» lo stadio comunale di Firenze nel 1930 e poco dopo aveva realizzato i progetti della stazione di Santa Maria Novella: due delle meraviglie dell'architettura fiorentina pur nate in un periodo in cui le linee dure imposte dal gusto fascistico non permettevano agli strutturatori di forme volumetriche di esprimersi in maniera completamente personale.

Lo stadio fiorentino fu co struito ai bordi di Campo di Marte e da esso si gode una delle migliori prospettive della collina di Fiesole. Non a caso, dunque, fu subito considerato un capolavoro architettonico che ben si inseriva nell'ambito di una città antica e preziosa come Firenze, grazie anche alle invenzioni che l'opera rivela e che ancora oggi stupiscono: l'esile torre di Maratona, il gioco delle grosse nervature che sostengono gli spalti, le bellissime scale elicoidali, e soprattutto, la famosa pensilina a tutto sbalzo che non si capiva bene come, senza piloni, avrebbe potuto reggersi, e che invece resistette anche ai bombardamenti.

Fino ad allora, dall'ing. Nervi (che non era architetto e che non amava farsi passare per tale, ricordandolo ad ogni occasione) non ci si aspettava un granché. Si sapeva che era un grande tecnico del cemento armato, capace di dare vita ad una struttura solida e funzionale. Ma niente di più oltre che estrema precisione di calcolo e perfezionata capacità tecnica. Dall'intuizione artistica ancora niente.

Bisogna arrivare al 1961, con la costruzione del palazzo del lavoro nell'ambito di «Torino esposizioni» per rintracciare la prima grande affermazione oltre che tecnica, anche estetica e poetica di Pier Luigi Nervi. Una costruzione, quella, che fu definita subito «capolavoro» e dove il grandioso non ha corrotto la qualità esemplare del risultato architettonico.

Una planimetria quadrata (160 metri di lato) su una superficie di oltre 25.000 metri quadri (più vasta quindi di quella di San Pietro e del Colosseo) con un immenso vano unico: uno spazio geometrico nel quale si respira un'aria di religiosa solennità. Dal punto di vista costruttivo la peculiarità è data dalle sedici colonne di calcestruzzo, alte 21 metri, che sostengono le piastre quadrate di copertura, ad elementi quadrati di 40 metri di lato, mediante una struttura a raggiera costruita da una serie di venti putrelle di acciaio per ciascun pilastro.

L'altezza dell'edificio è di 26 metri. Il volume coperto è di oltre 66 mila metri cubi. Una maniera fantastica di interpretare e scandire lo spazio. Ma quando si parlava di fantasia, l'ing. Nervi non nascondeva il suo risentimento. «Queste nervature saranno belle, bellissime, forse ci credo anch'io — ebbe a dire — ma la fantasia proprio non c'entra. Sono le leggi naturali della statica che suggeriscono forme e strutture. Io non invento nulla. Io, da tecnico, cerco di interpretarle e di obbedire alle loro suggestioni in sé perfette e sempre così difficili a essere trascritte fedelmente».

Dopo di allora, l'opera di Nervi era richiesta ovunque: da Parigi per il palazzo dell'Unesco, da Norfolk (Usa) per il «Cultural Center», da Roma per il Palazzetto dello Sport, dal Vaticano per l'aula pontificia delle udienze.

Secondo Nervi, il cemento armato rappresenta il materiale migliore che l'uomo abbia mai avuto a disposizione: non ha forma, acquista quella che gli si dà, si può modellare come si vuole, non obbliga a strutture rigide, è resistentissimo, e inoltre risponde docilmente alla fantasia del costruttore.

Professore nella facoltà di architettura all'università di Roma dal '46 al '61, Nervi è stato membro di numerose accademie scientifiche italiane e straniere e insignito di alti riconoscimenti, fra cui la laurea ad honorem dell'università di Harward.

Equo canone: denuncia per estorsione

BARI — Farsi integrare l'ammontare del fitto con delle cambiali è tra i metodi più adottati dai proprietari per aggirare la legge sull'equo canone. Questa volta però a uno di loro è andata male perché l'inquilino, il prof. Vito Modesto di 37 anni, si è recato in questura e la proprietaria dell'appartamento, Maria Borlucci, di 63 anni, è stata denunciata per estorsione e in osservanza alla legge sull'equo canone.

In particolare Modesto ha dichiarato al commissario capo dott. Petrelli che stava per recarsi dalla Borlucci per stipulare un contratto di locazione per un appartamento di proprietà della donna in via Delfino Pesce e che per il fitto gli era stato chiesto, oltre al pagamento di 130 mila lire al mese (quanto cioè risultava applicando la legge), di firmare tre cambiali per un importo di 720 mila lire ciascuna con scadenza 5 dicembre 1979, 1980, 1981.

In tal modo l'ammontare del fitto risultava in realtà di 190 mila lire al mese. Dopo che Modesto, come gli era stato consigliato, ha firmato il contratto e le tre cambiali, la Borlucci è stata convocata in questura.

Anche nella birra la nitrosamina?

BONN — In molti tipi di birra è stata rinvenuta una sostanza altamente cancerogena. Questo il risultato di un'indagine scientifica condotta dal prof. Rudolf Preussmann del centro studi sul cancro di Heidelberg. Secondo quanto riferito dal settimanale «Stern» il prof. Preussmann ha riscontrato tracce di nitrosamina in 111 dei 158 tipi di birra esaminati.

La nitrosamina è considerata una sostanza fra le più cancerogene. In un litro di birra sono stati trovati fino a 68 milionesimi di grammo del veleno. La minore concentrazione di nitrosamina è stata riscontrata nelle birre di maggiore consumo in Germania, più alta la presenza del veleno nelle birre scure e forti.

«No comment» su Olivi a Ginevra

GINEVRA — Le autorità di giustizia e polizia del Cantone di Vaud sono particolarmente riservate sul caso della tentata truffa per 44 milioni di dollari ai danni di banche svizzere, che ha portato all'arresto di numerose persone, tra le quali Luigi Olivi, già coinvolto per le tangenti della Lockheed.

«Nell'interesse» dell'inchiesta ancora in corso e perché altre persone sospettate di aver partecipato alla tentata truffa sono ancora in fuga, gli inquirenti losannesi si rifiutano di dare qualsiasi altro particolare su questa vicenda.

In particolare, non è stato possibile sapere ieri sotto quale imputazione è stato arrestato Luigi Olivi, il quale — a quanto è dato di sapere — sarebbe in stato di detenzione dall'11 dicembre scorso, vale a dire il giorno stesso in cui il pubblico ministero di Sottoceneri (Ticino) scopriva incidentalmente che un'enorme truffa si stava preparando ai danni delle tre banche svizzere con sede rispettivamente a Lugano, Zurigo e Losanna. A partire da quella data, conoscenti dell'Olivi asseriscono di non aver più incontrato l'uomo d'affari italiano, mentre la moglie di quest'ultimo faceva sapere che egli si trovava all'estero per seguire una cura.

■ TORCIA UMANA — Affascinato da un documentario televisivo su una «torcia umana», un ragazzo inglese di 14 anni si è ucciso dandosi fuoco ai vestiti ed è morto bruciato sul campo di rugby della sua scuola, la Sandbach Grammar School, nel Cheshire.

DIFFICOLTA' DI TRAFFICO SPECIALMENTE IN VENETO, LOMBARDIA E PIEMONTE

Un manto bianco sull'Italia

Inagibili gli aeroporti di Linate e della Malpensa - Prima nevicata in Alto Adige particolarmente attesa dagli albergatori e dagli operatori turistici delle zone montane

VENEZIA — Nevica dalle prime ore di ieri su gran parte della pianura veneta. La sottile coltre di neve ha creato notevoli difficoltà al traffico automobilistico. Quasi dovunque si sono registrate lunghe code di autoveicoli e i pullman dei pendolari, in particolare quelli diretti al polo industriale di Marghera, hanno registrato ritardi di quasi un'ora.

Nella zona dolomitica, invece, il cielo è coperto, ma non nevica ancora.

Dopo il sereno e il freddo intenso dei giorni scorsi dalla mattinata di ieri nevica su tutto il Trentino. Sul fondovalle il manto è di pochi centimetri, ma in montagna, e comunque al di sopra dei cinquecento metri, si segnalano copiose precipitazioni nevose, con notevoli difficoltà nella circolazione stradale.

Neve, seppure meno copiosa che nel Trentino, anche in Alto Adige. Si tratta della prima nevicata di quest'anno, particolarmente attesa specialmente dagli albergatori e dagli operatori turistici i quali sperano così di poter trarre dalla precipitazione sicure garanzie per il proseguimento della stagione turistica. Stando alle informazioni attinte al comando della polizia stradale di Bolzano, per il momento non si avvertono difficoltà per il transito veicolare.

La neve ha continuato a cadere per tutta la notte di ieri sulla Lombardia. Il manto bianco ha causato difficoltà al traffico sia in città sia fuori. Le insidie maggiori per gli automobilisti vengono dallo strato di ghiaccio formatosi in seguito alla nevicata della scorsa settimana; il traffico, molto scarso, prosegue a rilento su tutte le strade. Incidenti di lieve entità sono avvenuti sulle strade che confluiscono a Milano.

La neve ha causato problemi anche al traffico aereo: sia l'aeroporto di Linate sia quello della Malpensa sono chiusi al traffico.

Nevica fittamente su Torino e dintorni. Dopo quattro giorni di cielo completamente sereno e di temperatura piuttosto rigida, la colonnina del mercurio si è alzata. Si erano venute a creare le condizioni favorevoli per la precipitazione nevosa, che nel volgere di qualche ora ha accumulato in città uno strato di circa cinque centimetri; più consistente, come sempre, la nevicata nelle campagne e soprattutto sulla collina, il cui punto più elevato — il Colle della Maddalena — si eleva sino a 721 metri di quota.

La neve fresca si è depositata sul preesistente strato lasciato dalla nevicata della settimana scorsa, che non si era sciolto in conseguenza della temperatura rigida; ha fatto rapidamente presa sulle strade, anche quelle del centro a più denso traffico, provocando notevoli rallentamenti nella circolazione e difficoltà ai mezzi di trasporto urbano.

Si è normalizzata la situazione in Emilia-Romagna, tuttavia la neve, secondo quanto ha segnalato il compartimento della polizia stradale di Bologna, ha fatto scattare l'obbligo dell'uso delle catene o di pneumatici da neve anche sull'autostrada della Cisa, Parma-La Spezia.

Nei prossimi giorni il freddo continuerà

Il tempo continuerà ad essere brutto su tutta l'Italia anche nei prossimi giorni, e soltanto dopo il 15 potrà esserci qualche miglioramento. Lo si ricava dalle indicazioni di massima sull'evoluzione del tempo per la seconda decade di gennaio, preparate dal servizio meteorologico dell'aeronautica.

In questo periodo, il Mediterraneo centrale e l'Italia saranno frequentemente interessati da formazioni di bassa pressione. Prevarranno condizioni di tempo perturbato; le precipitazioni, anche estese e nevose, saranno più intense sulle regioni centro-settentrionali. Tendenza a miglioramento nella seconda parte della decade. La temperatura sarà inferiore ai valori normali.

■ DANUBIO — Il ghiaccio ha bloccato la navigazione sul Danubio. Ne hanno dato comunicazione l'altro ieri sera le autorità belgradesi. Due rompighiaccio jugoslavi e due ungheresi hanno a lungo combattuto contro il ghiaccio che aveva uno spessore fino a sette metri, per salvare l'equipaggio di una chiatta rimasta intrappolata vicino a Nukovar, a 60 chilometri a Sud del confine ungherese.

RIMOSSO IL COLONNELLO COMANDANTE LA TRIBUTARIA

Contrabbando di lubrificanti Un grosso scandalo nel Veneto

L'ufficiale avrebbe eseguito degli ordini - Bustarelle per un miliardo?

VENEZIA — Il comandante del nucleo regionale di polizia tributaria della guardia di finanza del Veneto (ma il nucleo ha competenza più vasta e va al di là della sola regione Veneto) è stato rimosso e «assegnato ad altro incarico alla sede di Roma», come precisa un laconico comunicato diffuso oggi dalla guardia di finanza.

Il comunicato, ovviamente, non parla di rimozione ma afferma che il colonnello «ha ceduto il comando del nucleo regionale Pt della Gdf di Venezia al ten. col. Sebastiano Peluso. Alla cerimonia — conclude il comunicato — ha presenziato il generale di brigata Luciano Palandri, comandante della zona veneto-tridentina».

La vicenda risale a un'inchiesta avviata dal sostituto procuratore della Repubblica di Treviso dott. Domenico Labozzetta e passata ora nelle mani del giudice istruttore dott. Felice Napolitano. Una comunicazione giudiziaria è pervenuta al col. Pasquale Ausiello alla fine dello scorso dicembre. L'alto ufficiale della guardia di finanza è in sostanza accusato di interesse privato e collusione, cioè sarebbe responsabile di un accordo fraudolento per coprire l'illecita attività.

L'ufficiale sarebbe considerato, negli ambienti giudiziari, come «l'ultima ruota del carro». Negli stessi ambienti sarebbero state acquisite le prove di una vasta corruzione a più alti livelli di quello dell'ufficiale inquisito per un giro di oltre 1 miliardo di lire. La magistratura trevigiana starebbe per emettere altri avvisi di reato nei confronti di altissimi ufficiali della Gdf.

La notizia dell'inchiesta era già nota negli ambienti interessati. Tuttavia, ieri un quotidiano, «Il mattino di Padova», con il gemello «La Tribuna di Treviso» l'ha pubblicata in prima pagina, annunciando che «l'ufficiale superiore è stato già sostituito al comando del nucleo di Pt». Ieri mattina si è avuto il comunicato laconico della stessa Gdf. L'inquisito deve rispondere di un reato per il quale è prevista una pena fino a dieci anni.

L'indagine della magistratura di Treviso riguarda un ingente contrabbando di carburante che ha visto al centro dell'indagine la società «Brunello lubrificanti» di Castagnole di Paese (Treviso). Gli inquirenti sarebbero in possesso delle prove che l'ufficiale era a conoscenza del traffico — che sarebbe costato al contribuente 16 miliardi di lire — e che non solo non avrebbe fatto nulla per stroncarlo, ma addirittura avrebbe tentato di impedirne la scoperta addossando tutte le responsabilità al commerciante Silvio Brunello.

E' per questo motivo che alcuni atti, fra cui l'esecuzione di un mandato di cattura contro un petroliere di Verona, venne affidata all'arma dei carabinieri, nonostante fosse la guardia di finanza a compiere i primi accertamenti a carico dell'azienda di Castagnole di Paese.

Si è appreso frattanto che la «Brunello lubrificanti» starebbe per essere posta in vendita. Non si esclude che la moglie del Brunello, Franca Oliosi, sia a capo di una finanziaria che acquisterebbe l'azienda, la quale ha intanto sospeso l'attività. Si è appreso, infine, negli ambienti giudiziari di Treviso, che il colonnello della finanza inquisito, considerato come si è detto «l'ultima ruota del carro» — e ciò viene particolarmente sottolineato — avrebbe eseguito degli ordini superiori.

La rivelazione che sarebbe stato pagato oltre un miliardo per corrompere altissimi ufficiali della guardia di finanza proviene da coloro che sono rimasti coinvolti nella vicenda sulla quale è pendente a Treviso un processo per contrabbando di olii minerali.

ESPERTI APPROFONDIRANNO AL PIU' PRESTO GLI ASPETTI «MISTERIOSI»

Insediata una commissione dopo le morti dei bambini

ROMA — In seguito al ripetersi di casi di morte, le cui cause non sono state ancora chiarite, e che hanno interessato esclusivamente bambini dell'area napoletana, il ministro della Sanità, on. Anselmi, ha incaricato una commissione di esperti di approfondire tutti gli aspetti del problema nei tempi più brevi possibile; tale commissione si avvale anche dei ricercatori dell'Istituto superiore di sanità che si stanno già occupando del problema in collaborazione con la Regione Campania.

La commissione — informa un comunicato — è stata costituita presso il Consiglio superiore di sanità ed è composta di esperti per lo studio e l'approfondimento della problematica connessa con i decessi di minori nella Campania e in ordine alle indagini epidemiologiche, sierologiche, cliniche, anatomo-patologiche e igienico-sanitarie per procedere all'interpretazione etiologica e all'adozione di misure di sanità pubblica.

Il ministro Anselmi era già intervenuto sin dall'ottobre scorso incaricando l'Istituto superiore di sanità di collaborare con la Regione Campania (ospedale Santobono e ufficio d'Igiene del Comune di Napoli) ai fini di verificare in termini tecnico-scientifici casi che si erano allora avuti.

Per avere un quadro generale più esatto in tutto il territorio nazionale, la direzione generale dell'Igiene pubblica, che ha una competenza generale di indirizzo e coordinamento in materia di profilassi di malattie infettive e diffusive, ha inviato una circolare agli assessori alla Sanità sin dal novembre scorso per promuovere un'inchiesta epidemiologica in merito alle affezioni da agenti etiologici rari o sconosciuti nella prima infanzia raccogliendo i dati soprattutto negli ospedali al fine di una maggiore omogeneità ed obiettività dei dati stessi. La commissione è composta dai professori: Augusto Giovanardi, Bruno Angelillo, Giuseppe Giunghi; Carlo Imperato, Giulio Murano, Antonio Calì, Fernanda Bergamini, Antonio Sansa, Donato Greco, Alfredo Zampieri, Beniamino Cacciapuoti ed Ennio Prozzo.

Sequestro Armani

MILANO — Bianca Armani, di 45 anni, moglie del commerciante petrolifero rapito ha fatto sapere che il marito è sofferente di cuore.

Affetto da una forma di tachicardia, Dino Armani era stato colto da una crisi la notte tra domenica e lunedì. Sembra che i rapitori, stando alle testimonianze raccolte dalla polizia, lo abbiano narcotizzato un attimo prima di spingerlo nella loro vettura, una «Fiat 131» blu targata Pavia, che è risultata rubata.

Grave una donna per aborto clandestino

MESSINA — Una donna di 27 anni, M.A., madre di tre figli, è stata ricoverata in gravi condizioni al policlinico di Messina dopo essere stata sottoposta, in un ambulatorio privato, ad un'operazione di interruzione di maternità.

Il marito della donna ha denunciato il fatto al commissariato di polizia sostenendo che la moglie, al secondo mese di gravidanza avendo accusato dei disturbi, era stata operata dal prof. Giovanni Azzolina, uno degli ostetrici più noti della città con studio in una strada del centro di Messina.

Disastro in Turchia



Ankara — Trenta persone hanno perduto ieri la vita in una sciagura ferroviaria alle porte della capitale, a soli tre giorni da un analogo disastro. Due treni locali si sono scontrati per il mancato rispetto di un segnale di stop. (Telefoto Ap)

Un suicidio in massa?



California — Alcuni scienziati delle università americane e messicane esaminano i corpi di alcuni cetacei arenati sulla costa di Mulege, nella Baia di California. Le cause di queste morti (suicidio in massa) non sono state mai spiegate, anche se il fenomeno non è infrequente. Eccezionale in questo caso è il numero di animali trovati: 56. (Telefoto Ap)

NELLA STAZIONE TIBURTINA A ROMA

Scontro fra treni Due ferrovieri morti

ROMA — Due ferrovieri sono morti poco dopo le 19.30 di ieri per lo scontro di due locomotori all'interno dello scalo ferroviario di Roma Tiburtina. Dalle prime notizie si è appreso che i due locomotori trasportavano carrozze ferroviarie da smistare per la formazione dei treni in partenza alla stazione Tiburtina e a quella di Termini. A causa di un'errata manovra le due macchine motrici sono venute a collisione.

Uno dei convogli è deragliato e le vetture si sono rovesciate sui binari bloccando il traffico del «passo» merci. L'incidente si è verificato all'altezza del cavalcavia ferroviario di ponte Lanciani che unisce il Nomentano alla borgata di Pietralata. I corpi delle due vittime sono rimasti incastrati nelle lamiere contorte.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con carri gru e una squadra tecnica delle Ferrovie dello Stato. I vigili hanno posto in funzione uno speciale carro attrezzato con fotoelettrica per illuminare la zona dell'incidente.

I due ferrovieri morti sono i manovratori Fernando Giuliani, di 41 anni, abitante in via Braccianense km 15, e Cesare Ceccaglia, di 32 anni, anch'egli domiciliato a Roma. Nell'incidente è rimasto anche ferito, in maniera non grave uno dei macchinisti delle due motrici rimaste coinvolte nello scontro ferroviario, Aldo Mattia di 33 anni.

La disgrazia si è verificata allorché una motrice che stava spingendo verso il deposito una serie di vagoni è stata tamponata da un'altra motrice che a sua volta rimorchiava alcune carrozze ferroviarie.

A TARANTO NEL QUARTO CENTRO SIDERURGICO

Scoppio all'Italsider Un morto e un ferito

TARANTO — Lo scoppio, per cause non ancora accertate, di un tratto di una fognatura nella zona sottoprodotti del Quarto centro siderurgico dell'Italsider ha provocato la morte di un operaio e il ferimento di un altro.

La vittima è Antonio Schinaia, di 30 anni, di Palagiano (Taranto), sposato e padre di due figli, dipendente di una delle ditte metalmeccaniche appaltatrici di lavori all'interno dello stabilimento, la «Intreposs»; è un operaio della stessa ditta anche il ferito, Gaetano Petruzzi, di 34 anni, di Taranto, il quale ha riportato alcune fratture giudicate guaribili dai sanitari dell'ospedale civile della Santissima Annunziata entro venti giorni.

Sulle cause della disgrazia vengono per il momento formulate solamente delle ipotesi. La più probabile è che a provocarla sia stata lo scarico nella fogna, per un malinteso, di benzolo, un gas molto volatile ed infiammabile e che è uno dei sottoprodotti delle lavorazioni dello stabilimento.

In particolare il benzolo contenuto in un'autocisterna e destinato alla vendita sarebbe risultato, al «controllo qualità» della merce, non conforme per una presenza di acqua in percentuale superiore a quanto prescritto. Il conducente dell'automezzo, per un equivoco, lo avrebbe allora scaricato, invece che in una cisterna, nel chiusino della fogna delle acque di scarico industriali. La presenza del gas ha provocato un'esplosione che ha scoperchiato la fogna per alcune centinaia di metri.

Il più vicino al luogo dello scoppio era Schinaia, il quale, colpito al viso da una grossa pietra, è morto sul colpo.

CRONACHE DELLO SPORT

NELLA COPPA DEL MONDO DI SCI SULLE NEVI SVIZZERE DI CRANS MONTANA

Sorpresa: cade Stenmark A Neureuther lo «speciale»

Terzo l'azzurro Trojer - Piero Gros, che aveva vinto la prima manche, al sesto posto



La grinta e lo stile di Neureuther, tornato al successo in Coppa dopo 5 anni. (Tel. Upi)

CRANS MONTANA — La squadra italiana ha nuovamente mancato l'appuntamento con la vittoria, anche se ci è andata molto vicino. Nella seconda manche bastava che Piero Gros ripetesse la prima discesa, che gli aveva fruttato il miglior tempo parziale della gara, per cogliere un successo che avrebbe sollevato un po' il morale degli uomini in azzurro in questa fase poco esaltante della Coppa.

Invece è successa una mezza rivoluzione: Gros non solo non è riuscito a difendere la posizione di privilegio, ma a conclusione dello slalom si è trovato relegato addirittura in sesta posizione, a pari merito con Andreas Wenzel del Liechtenstein.

E' stato invece il tedesco occidentale Christian Neureuther a vincere sorprendentemente lo slalom speciale di Crans Montana valevole per la Coppa del Mondo di sci alpino, con un tempo totale di 105"27 dopo le due manches. Secondo si è piazzato il bulgaro Petar Popangelov in 105"49 e terzo, in 105"90, il sorprendente azzurro Carlo Trojer, che nella prima mache si era classificato sesto.

La prima frazione era stata vinta da Piero Gross che però nella seconda non è riuscito a ripetersi. Neureuther, nella prima manche, aveva occupato l' ottavo posto.

Non ha vinto dunque Ingemar Stenmark. Lo svedese detentore della Coppa del Mondo e dominatore indiscusso dei primi appuntamenti della stagione ha trovato sulle nevi di Crans Montana la sua prima caduta da due anni a questa parte, quasi al termine di una prima manche che, del resto, non aveva condotto alla sua solita maniera facendo segnare un intertempo modesto (28"14). Stenmark ha «infilato» i paletti della 60.a porta, a 100 metri dal traguardo, ha avuto un gesto di rabbia e poi è sceso lentamente lungo la pista.

«Non si può vincere sempre — ha comunque commentato filosoficamente dopo la gara — l'ho sempre detto ma nessuno sembra lo voglia capire. Ho trovato difficoltà per il diverso stato della neve lungo il percorso. In alcuni punti era compatta in altri friabile».

Uscito di scena il «mattatore» svedese sembrava che, per una volta, la vittoria dovesse tornare a sorridere ai colori azzurri. Piero Gros era accreditato del miglior tempo nella prima mancre (52"60), Leonardo David del quinto (53"51) e del sesto Carlo Trojer (53"56). Gros ha commesso però due errori che gli hanno fatto perdere secondi preziosi, relegandolo alla sesta posizione finale in condominio con Andreas Wenzel del Liechtenstein.

Ancora peggio sono andate le cose per Leonardo David che, dopo avere allargato troppo su una porta nella parte superiore del percorso è infine caduto verso il traguardo. E' emerso invece inaspettatamente Carlo Trojer, partito con un numero alto e terzo nel finale alle spalle del regolarissimo bulgaro Popangelov.

E' uscito invece nella seconda manche il «jolly» per il tedesco occidentale Christian Neureuther, ottavo dopo il primo percorso, cui hanno dato una buona mano proprio gli italiani. 51"50, il migliore in tempo assoluto di tutta la gara, il tempo del vincitore nella seconda manche. Un tempo che ha permesso al ventinovenne atleta tedesco di acciuffare sui 620 metri (200 di dislivello) e tra le 70 porte del percorso la sua prima vittoria in Coppa del Mondo da cinque anni a questa parte. Un successo che lo porta in testa alla classifica degli «speciali» con 40 punti.

Tutto immutato invece nella classifica generale, ancora guidata dallo elvetico Peter Luescher (anche lui caduto nella prima manche ma senza uscire di gara) davanti a Ingemar Stenmark.

Degli altri azzurri, peter Mally è stato nono e Gustavo Thoeni decimo.

ORDINE DI ARRIVO

1) Christian Neureuther (Rft) 53"77+51"50 = 105"27; 2) Peter Popangelov (Bul) 52"88+52"61= 105"49; 3) CARLO TROJER (It) 53"56+52"34 = 105"90; 4) Martial Donnet (Svi) 53"37+52"55= 105"92; 5) Phil Mahre (USA) 53"70+52"26 = 105"96; 6) ex aequo: PIERO GROS (It) e Andreas Wenzel (Lic) 106"09; 8) Paul Frommelt (Lic) 106"73; 9) PETER MALLY (It) 1'47"94; 10) GUSTAVO THOENI (It) 1'48"5; 11)Steve Mahre (USA) 1'49"32; 12) Odd Sörli (Nor) 1'49"46; 13) Stig Strand (Sve) 1'50"57; 14) Anton Steiner (Au) 1'50"77.

CLASSIFICA GENERALE DELLA COPPA DEL MONDO

1) Peter Lüscher (Svi) 105 p.; 2) Ingemar Stenmark (Sve) 100; 3) Bojan Krizaj (Jug) 49; 4) Peter Müller (Svi) 42; 5) Ken Read (Can) e Christian Neureuther (Rft) 40; 7) Herbert Plank (It) 38; 8) Martial Donnet (Svi) 37; 9) Piero Gros (It) 36; 10) Leonardo David (It) 34.

Trojer primo azzurro



Giustificato sorriso per Carlo Trojer dopo la bella prova disputata ieri nello «speciale» di Crans Montana. (Telefoto Ap)

QUARTI DI FINALE COPPA KORAC IN ISRAELE

La Pagnossin ha battuto l'Hapoel 112-102 (56-52)

HAIFA — La Pagnossin ha battuto l'Hapoel Haifa per 112 a 102 nell'incontro di andata dei quarti di finale, girone B, della Coppa Korac di basket. Nel primo tempo gli italiani conducevano per 56-52.

Inizio favorevole alla Pagnossin che si è portata in vantaggio per 6-0. Poi vi è stata la reazione dei padroni di casa che sono passati a condurre prima per 12-8 e poi per 28-23 al dodicesimo minuto. Al 15' però la compagine italiana, grazie alla spinta degli americani Fondexter e Laing, ha potuto prima pareggiare (44-44) e poi terminare il primo tempo in vantaggio di quattro punti (56-52).

La Pagnossin, superiore in condizione fisica ed anche dal punto di vista tecnico, si è imposta definitivamente nella seconda parte della gara chiudendo la partita a 112-102. I migliori marcatori sono stati per la Pagnossin: Fondexter 38, Laing 20, Ardessi 19, Premier 15, Antonozio 10; per Haifa: Zlotikman 332, Sherf 16, Lassoff 14, Poupu 14, Benzi 12, Daniles 12.

ALTRI RISULTATI

GIRONE «A»: A Zagabria: Cibona Zagabria (Jug) batte Orthez (Fr) 82-68.

GIRONE «B»: Ad Antibes: Partizan Belgrado (Jug) batte Olimpique Antibes (Fr) 88-87.

GIRONE «C»: A Praga: Bc Caen (Fr) batte Slavia Praga (Cec) 87-75; A Monceau: Jugoplastica Spalato (Jug) Batte Eveil Monceau (Bel) 100-83.

GIRONE «D»: A Yagur: Hapoel Yagour Haemk (Isr) batte Olimpia Lubiana (Jug) 84-81; A Liegi: Boule D'Or Liegi (Bel) b. Cot. Badalona (Sp) 95-79.

Arrigoni-Bratislava 85-69 (49-35)

INTERBRATISLAVA: Kropilac 32, Kotleba 1, Bojanovski 6, Padrta 8, Hagara, Sedlak 4, Masura, Rasniak 18; Piesnik e Povazanek non entrati.

ARRIGONI RIETI: Brunamonti 13, Gojouner 26, Melly 19, Zampolini 19, Sanesi 8, Maresi; Di Fazi Pettinari, Mancini non entrati.

ARBITRI: Garatè (Spagna) e Henzolman (Ger. occ.).

TIRI LIBERI: Arrigoni 14 su 17; Inter 11 su 17.

ROMA — L'assenza di Cerioni nel quintetto base dell'Arrigoni non ha impedito alla squadra reatina di proporre un considerevole margine di vantaggio nel conto finale dell'incontro dei quarti di finale della Korac, che la vedeva opposta all'Inter di Bratislava.

Sanesi, infatti, ha degnamente rimpiazzato l'ex nazionale nell'esecuzione di schemi apparsi più veloci dell'usuale e prevalentemente poggiati sui lunghi Soiourner e Zampolini.

L'Inter di Bratislava potrà tuttavia avere ancora buon gioco nel dire l'ultima parola nell'incontro di ritorno essendo apparsa una squadra ben compatta, sorretta dal superbo 2,08 Kropilac, ritenuto uno dei migliori «pivot» europei e da Rasniak, particolarmente micidiale nel tiro da fuori.

I reatini non sono mai riusciti a prendere decisamente il largo. Dopo un avvio equilibrato, l'Arrigoni ha distanziato gli avversari di una quindicina di punti nel rapido volgere di cinque minuti e con questo vantaggio poteva concludere il primo tempo.

Nella ripresa si attendeva che i locali riuscissero a scardinare ulteriormente il risultato, ma in pratica essi non riuscivano a modificare il volto della gara. Il massimo vantaggio di venti punti (81 a 71) è stato conseguito a 2' e 54" dal termine, ma l'Arrigoni non è riuscita a conservarlo alla fine.

AUTOMOBILISMO

Carica internazionale per l'avvocato Aleffi

MILANO — A seguito degli ormai noti e discussi fatti accaduti sul circuito americano di Watkins Glen, penultima prova del campionato mondiale '78 di Formula Uno, in cui famosi piloti quali Hunt, Lauda, Andretti, Fittipaldi e Scheckter, si arrogarono il diritto di giudicare il pilota italiano Patrese riuscendo — al di fuori di ogni legge sportiva — ad impedirgli di partecipare alla gara, il nuovo presidente della Commissione Sportiva Internazionale, Jean Balestre (Francia), ha stabilito di creare un nuovo gruppo di lavoro denominato «Commissione disciplina», onde evitare il ripetersi di fatti così incresciosi.

Detta commissione sarà formata da giuristi di varie nazioni affiliate alla C.S.I. A rappresentare l'Italia la Commissione Sportiva Automobilistica Italiana (CSAI) ha designato l'avvocato triestino Salvatore Aleffi che dal 1972 era stato componente della CSAI e presidente della Sottocommissione rallies, carica che lasciò lo scorso anno quando venne chiamato a far parte dell'esecutivo.

Inoltre, proprio per i fatti di Monza che diedero origine alla levata di scudi contro Patrese, la CSAI aveva designato l'avv. Aleffi a difendere il pilota italiano nella causa intentata presso la magistratura milanese, essendo stato Patrese indiziato di reato.

VISTO REVOCATO

Il visto d'ingresso negli Stati Uniti per il peso massimo sudafricano Kallie Knoetze è stato revocato. Il pugile non potrà quindi affrontare l'americano Bill Sharkey nel match programmato a Miami per sabato prossimo.

STAFFETTA 4x10 KM DI SCI NELLA «SETTIMANA DEL FONDO»

In Valgardena vittoria svedese Ottimo 3.o posto degli italiani

La formazione femminile si è aggiudicata la gara della 3x5 km

CASTELROTTO - VALGARDENA — Tutto come previsto a Vallunga, una laterale della Valgardena, famosa oltre che per il fondo anche per il centro addestramento carabinieri scelto dal Presidente Pertini come sede delle sue vacanze estive. Gli svedesi hanno vinto bellamente infatti la gara di apertura della settimana internazionale del fondo di Castelrotto - Valgardena, confermando la loro supremazia nella specialità che li vede detentori del titolo mondiale.

A sorpresa seguono gli svizzeri (quinti ai mondiali di Lathi) eppoi arrivano, sorpresa ancora maggiore e lieta per il fondismo azzurro, gli italiani della formazione «A» (Rupil, Andreola, Pedranzini e Capitanio) chè sono riusciti a superare nientemeno che i finlandesi, che sino al quarto cambio si erano disputati la vittoria lottando alla pari con gli svedesi.

Autore di questa prodezza azzurra è stato il bergamasco Giulio Capitanio, quasi ventisettenne fondista del centro sportivo carabinieri, che è riuscito a soffiare il terzo posto nell'ultima frazione nientemeno che al gigantesco finlandese Mieto, uno dei mostri sacri del fondismo mondiale, a disagio per un mal di gola e soprattutto per l'abbondante neve che cadeva durante la gara impedendo a lui, quasi un quintale di peso, di scivolare a dovere.

A Capitanio ha dato comunque validissimo aiuto il 24enne Fabrizio Pedranzini, lombardo di Valfurva che corre per le Fiamme Gialle, che nella penultima frazione ha rimontato ben tre posizioni, passando dalla settima alla quarta. E' riuscito così a passare sullo slancio il testimone a Capitanio, stimolandolo a puntino per la frazione più combattuta.

Nella prima frazione gli azzurri avevano dovuto subire la supremazia svedese, finlandese e svizzera ma con il 23enne Gianpaolo Rupil, di Tarvisio, erano tuttavia riusciti a mantenersi alle spalle del terzetto di testa. Poi, dopo il cambio della seconda frazione, Angelo Andreola, 24enne di San Nicolò Valfurva, aveva dovuto cedere ben tre posizioni, seminando non poche preoccupazioni, tra i responsabili del fondo azzurro. Ma poi Pedranzini con la sua prodezza riscattava il tutto e recuperava il terreno perduto.

La gara è tutta qui, e Giulio Capitanio — miglior tempo di frazione, 31'21"8, per giunta sotto la neve — la commenta mentre ancora ha il fiato lungo: «E' andato tutto proprio bene. Filavo via che era un piacere. Se ci fossero stati un paio di altri chilometri da correre penso purе che avrei agguantato e superato anche lo svizzero Abuehl».

Più che soddisfatto è Mario Azzittà, direttore agonistico dei fondisti: «Abbiamo sette, otto atleti ormai di valore mondiale e la cosa non può fare che piacere, in vista soprattutto delle Olimpiadi. Se penso poi che la nostra squadra "A" era priva di gente come De Zolt e Primus mi viene anche quasi rabbia. Con loro avremmo potuto dare del filo da torcere anche agli svedesi».

«Il successo della formazione "A" — aggiunge Azzittà — è completato poi dalla vittoria delle ragazze nella 3 per 5 km. prova che tecnicamente non ha tuttavia detto molto, dato che erano in gara solo sei squadre di non eccellentissimo livello».

Ora l'attenzione si sposta alla 30 km di domani, valida come prova di Coppa del mondo. Mancano i sovietici che si aggiungono così ai francesi, che misteriosamente, pur essendo oggi a Castelrotto, non hanno mandato in pista i loro atleti. I responsabili della squadra italiana non nascondono una certa preoccupazione proprio perché alcuni tra i migliori atleti azzurri sono costretti a letto per una forma virale che li ha colpiti allo stomaco.

Resta comunque l'ottima prova di ieri a dire che il fondo italiano è in grande crescita.

STAFFETTA MASCHILE 4 X 100 CHILOMETRI

1) Svezia «A» (Limby 33'37"3, Wassberg 30'16"8, Lundbaeck 31'15"; Gustavsson 32'39"8; totale ore 2.7'48"9); 2) Svizzera «A» (Wenger Fredy 33'36"8, Jacot Francis 31'58"3, Hauser Edi 31'31"3, Ambühl Gaudenz 31'39"1; totale ore 2.8'45"5); 3) ITALIA «A» (Rupil 33'27"4, Andreola 32'7"1, Pedranzini 31'58"4, Capitanio 31'21"8; totale ore 2.8'54"7); 4) Finlandia «A» (Laetevejoja, Torvi, Repo Mieto Juha; totale ore 2.9'24"3); 5) Svezia «B» (Palander, Lundberg, Danielsson, Eriksson; totale ore 2.10'29"9); 6) Repubblica federale tedesca ore 2.10'31"9; 7) Austria ore 2.11'23"; 8) Finlandia «B» ore 2.12'35"8; 9) ITALIA «C» (Kostner U., Chiocchetti, Kostner M., Ponza) ore 2.13'17"6; 10) ITALIA «B» (Gubetta, Darioli, Vidi, Polvara) ore 2.13'30"9.

STAFFETTA FEMMINILE 3 X 5 CHILOMETRI

1) ITALIA «B» (Masè 22'24"6, Vanzetta 19'58"7, Dal Sasso 18'42"5) totale ore 1.1'5"8; 2) Svizzera (Schoenbachler 22'39"1, Suess 19'58"7, Kratzer 18'44"2) ore 1.1'22"; 3) Bulgaria (Gescheva 22'13"9, Kristeva 19'28"8, Nenkova 20'45"8) ore 1.2'28"5; 4) Austria (Greber, Kober, Bajer) ore 1.2'33"6; 5) ITALIA «A» (Di Centa, Serafini, Giaccone) 1.3'15"9.

GLI INGLESI PRIMI AVVERSARI PER IL TORNEO UEFA

I nazionali juniores riuniti a Coverciano

FIRENZE — La Nazionale juniores di calcio di Italo Acconcia è già in cantiere in vista del torneo Uefa e soprattutto della partita che il 28 febbraio dovrà disputare, a Lecco, con la formazione juniores dell'Inghilterra per la qualificazione al torneo europeo che si svolgerà a maggio in Austria.

Ventun giovani calciatori sono infatti riuniti a Coverciano per un allenamento che sarà disputato oggi sul campo centrale dello stesso «centro tecnico», essendo stata annullata l'amichevole di San Giovanni Valdarno in conseguenza delle condizioni di quel campo per le nevicate degli ultimi giorni.

A disposizione di Acconcia sono i seguenti giocatori: Bergamaschi, Bulgarani e Occhipinti (Inter), Bonesso e Sclosa (Torino), Bonetti (Brescia), Bruni e Ferroni (Fiorentina), Carotti, Mandressi e Marigo (Milan), Miano (Genoa), Ifusco (Napoli), Fusini e Secchi (Bologna), Giovannelli (Roma), Paolucci (Ascoli), Perrone (Lazio), Salvadori (Empoli), Storgato (Juventus). All'ultimo momento è stato convocato anche il portiere dell'Atalanta Basetti in sostituzione del genoano D'Arsiè infortunato.

Dopo l'allenamento odierno Acconcia ne ha in programma un altro il 24 ad Ancona ed uno il 7 febbraio. Nel frattempo comunicherà all'Uefa l'elenco dei 25 giocatori prescelti per l'annuale torneo internazionale.

Ferlaino polemico sul petardo di Napoli

NAPOLI — Ancora polemiche per il clamoroso episodio che ha preceduto la partita Napoli-Lazio e che ha interessato i giocatori biancoazzurri Pighin e Manfredonia. Sulla vicenda è intervenuto anche il presidente del Napoli Ferlaino. Secondo il dirigente napoletano «alcuni elementi obiettivi, ricostruendo in maniera fedele l'episodio, legittimano pesanti dubbi sull'entità dell'accaduto». Ferlaino contesta che Pighin e Manfredonia siano stati colpiti (e quindi feriti) dal botto, rilevando che essi possono avere subito eventuali conseguenze «soltanto dal fragore della deflagrazione».

Secondo Ferlaino era impossibile che il petardo passasse attraverso la rete di protezione. «Di ciò — ha precisato Ferlaino — è testimone l'arbitro che era più vicino alla rete stessa (e quindi al punto dell'esplosione) dei giocatori lazionali. Io d'altra parte — ha aggiunto Ferlaino — precedevo al fianco del direttore di gara e non ho ricevuto alcun danno dal fragore».

Panorama sciatorio della regione

Successo triestino nello slalom di Sauris

Netta e significativa affermazione degli sciatori triestini nello slalom speciale di Sauris, valido per il Trofeo valle dei Lumiei. I club alabardati, infatti, hanno ottenuto i primi due posti nella classifica a squadre confermando la validità della nostra scuola che, di settimana in settimana, contrasta — molte volte felicemente — il passo ai valligiani.

Le due società che hanno tenuto alto il nome della nostra città di mare sono lo Sci Club 70 e lo Sci Cai Trieste, classificatisi nell'ordine, grazie alla prestazione di Rizzian, Feri, Perla, Zolia, Meschnik, Collarini, Albrizio e Stock.

Lo slalom di Sauris era riservato alle categorie juniores e aspiranti. Due le manche: la prima di 45 porte e la seconda di 43; percorso di circa 700 metri. 99 i concorrenti alla partenza, 55 nella seconda manche e 36 i classificati: questi dati per dimostrare la difficoltà della gara che si è svolta su un tracciato ghiacciato che, assieme ai percorsi molto tecnici, ha reso la vita difficile a tutti.

Ha vinto il tarvisiano Tristano Vicario con una prima discesa molto valida condotta al limite dell'equilibrio e che ha messo in luce le sue indubbie capacità. Valido ancora una volta Guido Rizzian che continua a confermare il suo posto di preminenza tra gli sciatori del nostro comitato. Non gli è stato da meno Gherardo Meschnik, giunto 5.o alle sue spalle, e che assieme a Collarini ha collaborato al successo collettivo dello Sci Cai Trieste.

Buone ancora le prove di Bazzanella della XXX Ottobre, di Perla dello Sci Club 70 e di Graziano della XXX Ottobre. Molto bene nella prima manche anche il goriziano Cristiani che risultava nei primi dieci. Purtroppo, per lui ovviamente, una caduta nella successiva prova lo toglieva da quella che poteva essere una bella prestazione.

La classifica: 1) Tristano Vicario (S.C. Monte Lussari) in 87"67; 2) Michele Della Mea (U.S. Raibl) 87"71; 3) Daniele Pesamosca (idem) 90"36; 4) Guido Rizzian (S.C. 70) 90"38; 5) Gherardo Meschnik (S.C. Trieste) 90"86; 6) Roberto Pufitch (Camporosso) 91"07; 7) Gaetano Schneider (Sauris) in 92"32; 8) Fabio Tschrwald (S.C. Monte Lussari) 92"71; 9) Diego Collarini (Sci Cai Trieste) 92"42; 10) Luca Gracco (U.S. Ravascletto) 93"19; 11) Adriano Bazzanella (XXX Ottobre) 93"88; 15) Marco Perla (S.C. 70).

Brave le fondiste in gara a Piancavallo

Piancavallo ha ospitato un interessante fine settimana fondistico, in cui erano impegnate praticamente tutte le categorie che concorrevano per il «Trofeo Aviano» e per una delle varie fasi del «Trofeo Ciao Crem». Buono il comportamento dei triestini (le classifiche le abbiamo pubblicate nell'edizione di lunedì). Spicca il primo posto ottenuto nella categoria ragazze da Katia Antonic dello Sci Club 70. Valida come sempre Luisa Mestroni, giunta seconda tra le seniores al termine di una gara che ha avuto per protagoniste lei e Carolina Vuerich.

Da segnalare inoltre la brava Adriana Aizza, seconda tra le aspiranti, e Paola Bergam che ha ottenuto lo stesso posto tra le juniores.

Skerk e Lago nel «Ciao Crem»

Lusinghiero per i triestini il bilancio della gara di slalom per allievi e ragazzi che si è svolta a Piancavallo, nel quadro delle manifestazioni del «Trofeo Ciao Crem», valido quale campionato italiano allievi e per il criterium italiano ragazzi.

In particolare va segnalata la prova femminile che ha visto il successo di Alessandra Skerk dello Csi Club 70, davanti a Elisabetta Lago dello Sci Cai Trieste. Al quarto e quinto posto altre triestine: Rossella Pettenati dello Sci Cai XXX Ottobre e Alina Zollia dello Sci Club 70.

Nel settore maschile netto dominio dei pordenonesi che hanno conquistato i primi tre posti (Grava, Pisenti, Cescutti) e buona la prestazione del triestino Giampaolo Carzio dello Sci Club 70

Sulla neve con lo Sci Cai

Lo Sci Cai Trieste continuando ormai una lunga tradizione che sempre ha raccolto vasti consensi organizza anche quest'anno le «Sei domeniche sulla neve» una manifestazione rivolta ai neofiti della neve e a coloro che intendono perfezionare la loro tecnica.

Scopo di questa iniziativa è duplice: divertire soci e simpatizzanti, con allegre gite e divertenti soggiorni, e iniziare all'agonismo i più giovani. Infatti sotto l'attenta guida dei maestri di sci di Tarvisio i ragazzi potranno assumere le principali nozioni dello sci per poter giungere così a una felice impostazione, base essenziale questa per poter praticare lo sci. In totale per tutti ci saranno 16 ore di lezione con l'immancabile gara di fine corso.

Quest'anno inoltre lo Sci Cai Trieste intende rivolgere l'attenzione anche ai fondisti per poter riformare una squadra di giovani e continuare così una tradizione passata. Coloro che fossero interessati a queste iniziative possono rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, telefono 60317.

Giovedì sera presidenti in riunione

Un'interessante riunione si svolgerà giovedì alle 19 nella sede dello Sci Accademico italiano in via Galatti 24. L'incontro, che riunirà tutti i presidenti delle società triestine, è stato organizzato dal fiduciario della Fisi per la provincia di Trieste, ing. Aurelio Amodeo. Lo scopo è quello di dibattere i principali e più contingenti problemi comuni a tutte le società. Si discuterà sulla consistenza delle società triestine, sul trofeo delle regioni e sui nuovi indirizzi sportivi del Coni.

G. B.

BASKET «C»: CONFERMATA LA VITTORIA SULLA NORDICA

Alabarda verso la «poule»

La commissione giudicante della Federbasket ha respinto il ricorso presentato dalla Nordica Montebelluna in merito alla partita disputata con l'Alabarda e vinta da quest'ultima dopo un tempo supplementare.

Come si ricorderà, per un errore sul referto, alla squadra veneta non era stato attribuito un punto e da qui il reclamo, che è stato dichiarato improponibile. Quindi vittoria confermata all'Alabarda (a meno che in seconda istanza il giudice sportivo non decida diversamente) nel qual caso la gara dovrà essere ripetuta.

Per il momento, dunque, la classifica in serie C è confermata. In testa il Diadora, a sei punti Vicenzi e Nordica, a due lunghezze dalle seconde Principe e Alabarda, quindi seguono Virtus Padova, Mestre e Spilimbergo. Mancano due turni alla conclusione della prima fase e l'Alabarda, grazie a un girone di ritorno nel quale ha visto «esplodere» i suoi promettenti giovani, ha parecchie possibilità di entrare fra le prime quattro, cosa che le consentirebbe di lottare per la promozione in serie B.

«Nella seconda parte del campionato — commenta l'allenatore Cavazzon — abbiamo ottenuto molte soddisfazioni e speriamo di veder realizzate le nostre ambizioni. Sarà importante e forse determinante la trasferta di domenica a Spilimbergo». Se l'Alabarda riuscisse nel suo intento il passaggio alla «poule» si potrebbe considerare quasi acquisito. Le cose si sono complicate invece per il Principe Monfalcone. La squadra di Poduie e Garano, infatti, si trova svantaggiata nei confronti dei «cugini» e più che sull'Alabarda si trova ora a impostare la sua rincorsa sulla Nordica. La squadra veneta dovrà rendere visita allo stesso Principe domenica prossima e poi riceverà la visita del Diadora.

RIUNIONE BASKET

Si è svolto a Roma l'incontro tra l'istruttore federale Primo e gli allenatori Bianchini, Gamba, Pentassuglia, Sales e Zorzi (assente Taurisano). Durante l' incontro sono stati esaminati i temi generali della programmazione del settore squadre nazionali.

Cambi della guardia in C 1 e D

Galeone esonerato Al Venezia D'Alessi?

Da Cremona è giunta la notizia che l'allenatore della Cremonese, Galeone, è stato esonerato dall'incarico. Non si conosce ancora chi lo sostituirà.

Anche la guida tecnica del Venezia è ancora incerta dopo l'esonero di Rosa. Voci non confermate danno per certo che l'incarico verrebbe dato a Dino D'Alessi.

MONTESI RICHIAMATO

L'Avellino ha invitato il centrocampista Maurizio Montesi a tornare in sede. Montesi era stato inviato a casa per motivi precauzionali dopo la vicenda dell'intervista cancessa a «Lotta continua» e il tentativo di linciaggio da parte di gruppi di tifosi dell'Avellino ritenutisi offesi da alcune dichiarazioni del giocatore.

LUTTO NEL CALCIO

E' morto nella sua abitazione di Milano, in seguito ad un infarto, l'ex giocatore della Lazio, della nazionale «A» e della nazionale «B» Leandro Remondini. Aveva 62 anni.

MONDIALE PIUMA W.B.A.

Il pugile panamense Eusebio Pedroza ha conservato a Tokio il titolo di campione mondiale dei pesi piuma della Wba, battendo il giapponese Royal Kobayashi.

UDELLA: SFIDANTE

L'inglese Magri è stato designato dall'Ebu quale sfidante dell'italiano Franco Udella, campione europeo dei pesi mosca.

UNA STRANA LETTERA DEL COMITATO REGIONALE DELLA FIGC

Maltempo... squalificato!

Il girone triestino del campionato dilettanti di Seconda categoria di calcio aggiornerà parzialmente questo pomeriggio la classifica con la disputa di due recuperi. La notizia dell'effettuazione delle due gare è stata effettuata nel tardo pomeriggio di ieri da parte delle società interessate (nessuna comunicazione, è pervenuta da parte del Comitato regionale...). Sul campo di via degli Alpini si incontreranno alle ore 14.30 Opicina-Gaja; alla stessa ora, a San Dorligo della Valle, saranno di scena Rosandra e Campanelle.

Un terzo incontro di recupero dovrebbe svolgersi in viale Sanzio fra la Stock e l'Aquileia. Il condizionale però è d'obbligo in quanto nulla è stato precisato dalla società interessata o dal Comitato regionale.

Il telefono della redazione ha squillato in continuazione ieri sera. Numerosi dirigenti di società triestine hanno voluto portare a conoscenza il testo di una lettera-diffida che sono stati invitati a ritirare ieri mattina nella sede del Comitato regionale. La comunicazione, che ha provocato notevole malumore nelle società triestine, riguarda la situazione campi. La lettera in questione, oltre a riportare una lunga teoria di articoli di regolamento, «diffida le società a iniziare con la massima urgenza i lavori atti a rendere idoneo il campo sportivo su cui disputano le gare interne. Vi comunichiamo, inoltre, con decorrenza esecutiva immediata, a partire dalla data odierna, che qualora dovessero nuovamente venire sospese le gare in programa sul vostro campo per inagibilità e impraticabilità dello stesso, tale fatto: a) verrà considerato come situazione che non abbia permesso la regolare effettuazione della gara ai sensi della norma di cui all'art. 8 comma a) del regolamento di disciplina (perdita della gara, n. d.r.) con conseguente segnalazione agli organi della giustizia sportiva regionale per gli adempimenti di competenza; b) contemporaneamente comporterà la revoca immediata dell'omologazione del campo stesso con l'obbligo conseguente di segnalare altro campo per la disputa delle gare interne».

E' logico che le società abbiano tutto l'interesse di rendere agibili e mantenere nelle migliori condizioni il fondo dei terreni ed è altrettanto logico che in caso di incuria da parte della società, le stesse debbano incorrere in provvedimenti disciplinari. Il discorso si fa però assurdo quando a determinare l'inagibilità dei campi intervengono fatti eccezionali come appunto quelli che si sono verificati recentemente.

TRIESTINA SENZA CEI E PREVEDINI

Terzini inediti

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione per l'incontro casalingo di domenica con il Forlì. Il solo Schiraldi, che si trova in caserma a Bologna, non ha risposto all'appello di Tagliavini. Era presente assieme ai compagni di squadra anche Prevedini. Il giocatore, che sul campo di Gemona si è infortunato alla coscia sinistra, verrà visitato stamane dal medico sociale dott. Pistan il quale dovrà accertare l'entità del malanno.

Se, come si teme, si tratterà di uno strappo, difficilmente il difensore potrà rientrare in squadra prima di un mese. Ieri è stata tolta a Cei la fasciatura gessata che ha tenuto bloccato il ginocchio destro infortunato nel primo tempo della partita con la Biellese. Il giocatore potrà riprendere già stamane, naturalmente con molta prudenza, ad allenarsi. Domenica, contro il Forlì, la Triestina dovrà presentare una linea di terzini inedita essendo fuori uso i due titolari.

L'altra sera si è riunito nella sede di via Machiavelli il consiglio direttivo alabardato. Nel corso della seduta, da quanto si è appreso, è stato cooptato quale quinto consigliere il commerciante Del Sabato.

LONG BEACH: RINVIO

Per problemi logistici il Gran premio di automobilismo di formula uno Usa Ovest che si disputa a Long Beach, è stato rinviato dal 1.o all'8 aprile. Lo ha comunicato l'associazione costruttori, tramite Bernie Ecclestone.

CAMBIA GUIDA LA STOCK

Fabio Volpi «lascia»: panchina a Fragiacomo

Fabio Volpi ha rassegnato le dimissioni da tecnico della Stock. Sulla panchina gli subentra Bruno Fragiacomo, da un decennio alla Stock e che in passato e anche recentemente si era occupato delle formazioni giovanili. Questo è il secondo cambio della guardia fra le squadre triestine della Prima categoria (in precedenza Covacich aveva preso il posto di Molinari nella guida del Ponziana).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi con referenze capace cucinare e governo casa per famiglia tre adulti, paraggi viale Terza Armata, Tel. 763691. 23641 B

CERCASI prestaservizi con referenze per piccola famiglia, orario lungo, ottimo stipendio. Telefonare al 754493. 452 B

CERCASI prestaservizi stabile con dormire per 2 persone. Telefonare 910010 dalle 13-15. 445 B

FAMIGLIA triestina cerca urgentemente per casa signorile con altro personale persona stabile referenziata veramente capace governo casa; assicurasi inserimento in ambiente familiare e massimo stipendio, Telef. 414385 oggi. 46 B

PRESTASERVIZI cercasi tre mattine S. Giovanni. Telefonare 54064. 43 B

PRESTASERVIZI stabile cercasi tutte le mattine zona Rossetti. Tel. 93381. 451 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

GIOVANE signora pratica estetica offresi presso profumeria per lavoro part-time, telef. 567418 ore 12-15 - 18-21. 406 C

OFFRESI commesso ventenne militesente esperto TV alta fedeltà conoscenza sloveno max serietà. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 27-A, 34100 Trieste. 419 C

SIGNORINA madrelingua inglese dattilografa pratica lavori ufficio e telex cerca lavoro adeguato, tel. 793768. 403 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente; prezzi imbattibili. Interpellateci! 414244. 423 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes. Telefonate 754229 400 CC

AUTOTRASPORTIAMO mobili sgomberiamo cantine soffitte ed elettrodomestici singoli, tel. 755014. 321 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti scaldabagni wc lavatrici frigoriferi. Telefono 422822. 427 CC

IDRAULICO installatore autorizzato riparazioni sostituzioni impianti sanitari metano, tel. 870148. 411 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio, tel. 731247 automatico. 44 CC

MONTONI pelle antilopi borsette stivali ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13, 795855. 390 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici. Tel. 52034-43639.

RESTAURARREDA. Studio tecnico di opere edili, progetti di massima, calcoli e progetti esecutivi di strutture portanti, compilazione di preventivi particolareggiati, direzione lavori, assistenza alle trattative per i contratti e compilazione dei capitolati. Rilievi topografici, piani tavolari e catastali, frazionamenti condominiali. Telefono 62556. 12 CC

SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti soffitte cantine trasportiamo mobilio, piccoli traslochi. Tel. 422298 - 410275.

TRASPORTATORE con camion portata q.li 20 esegue trasporti. Tel. (0481) 45404. 22 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

CERCASI impiegata-o per media impresa impianti elettrici, dattilografia, contabilità, possibilmente con esperienza nell'amministrazione di ditte che eseguono assistenza tecnica esterna. Referenziata - o e subito disponibile. Telefonare al 769711 dalle 13-14.

COMMESSO alimentari cercasi. Piazza Venezia 4. 438 D

DI SOLITO il diploma non basta perché richiedono anche esperienza. A noi basta il diploma e la voglia di lavorare. Presentarsi per colloquio oggi dalle 16 alle 18: Euroclub, c/o hotel Jolly, c.so Cavour 7, Trieste. 8-Pd D

IMPIEGATA assunzione immediata cerchiamo per nostro ufficio di Trieste. Richiedesi diploma scuola media superiore o titolo equivalente. Buona dattilografia, età massima 25 anni, perfetta conoscenza italiano, predisposizione contatti col pubblico. Offresi: ottima retribuzione, inquadramento sindacale, 14.a mensilità. Presentarsi urgentemente ore ufficio presso la GRIM S.p.A., via Palestrina 10 scala C, piano 1.o, Trieste.

LA Reba, organizzazione commerciale con prodotto di assoluta novità per Trieste e Monfalcone, offre possibilità a persone automunite di inserirsi stabilmente nel proprio organico. Offre altresì possibilità di guadagno superiore alla media. Tel. 0438 - 39063; 9-12.30, 14-18.30. 13 D

OPERAI-IE lavoro a turni assumonsi prontamente. Presentarsi ore 17 Miramar Spa, via Rio Primario 1. 44 D

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

STUDENTESSA impartisce lezioni inglese tutti livelli, anche domicilio, telefonare ore pasti (040) 39869. 420 G

UNIVERSITARIO buona esperienza impartisce lezioni di francese, inglese, italiano, filosofia, matematica, ragioneria. Telefonare al 60437 mattino e ore pasti. 435 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

LA notte di capodanno è stata smarrita una barboncina nana nera zona Altura, mancia a chi la riporta. Tel. 827187 - 272357. 228 H

LUNEDI' perso braccialetto oro tratto Mercato, piazza Ospedale. Buonissima mancia perché caro ricordo, tel. 793525. 447 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 230 per parola

IACP scambio appartamento Rozzol Melara con uno centro, tel. 911256. 442 I

LORENZA affitta centrale quattro stanze cucina bagno autoriscaldamento gasolio 137.000. ALTRO zona corso Italia 8 stanze cucina wc 135.000, tel. 734257. TA 42 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

A.A. ADRIA cerca in affitto appartamenti vuoti arredati. Disponiamo clientela referenziata. Mazzini 30, tel. 68758. 30 L

CERCASI appartamento in affitto vuoto o ammobiliato anche da ripristinare massime referenze sino 300.000 mensili, tel. 68961. 224 L

COPPIA referenziata cerca appartamento o mini appartamento con massima urgenza, telefonare ore pasti al 744693. 434 L

FAMIGLIA massima serietà cerca appartamento affitto 3 - 4 stanze cucina servizi, telefonare ore serali 793382. 433 L

GORIZIA o Monfalcone centro o zone limitrofe appartamento cercasi, massimo 150.000 mensili, tel. 777269 dopo ore 20. 123 L

MEDICO solo cerca appartamento anche ammobiliato, telef. 791290 dopo 15. 422 L

PROFESSORESSA cerca urgentemente appartamentino anche ammobiliato, tel. 43657 pomeriggio. 436 L

PROSSIMI sposi, cercano appartamento in affitto, due camere, soggiorno, cucina e bagno, anche da restaurare. Telefonare ore 13 al 765670. 1 L

STATALE cerca in affitto appartamentino con doccia, telef. 773639 dopo le 14. 100 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

VENDESI tuta sci blu (calzoni e giacchino) Gigi Rizzi; scarponi Tre Zeta e doposci pelliccia marrone n. 31, tel. 724707. 1 M

VENDO bilancia bilico kg 300 marca Roto. Tel. (0481) 45404. 22 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, curiosità, bigiotterie, oggettini, lampade, bilance, cartoline antiche, soprammobili compero. Telefonare 793972.

LAMPADARI vecchi, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi acquistiamo, Telefonare 68242.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A. A. A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni pianoforti orologi tappeti cianfrusaglie sgomberiamo appartamenti. Telefonare 68657. 298 NN

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianini mobili antichi moderni sgombero appartamenti, telefonare 30358. 399 NN

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre mobili soprammobili quadri orologi tappeti oggetti Liberty. Telef. 31497. 271 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni, telefonare 31500. 412 NN

APPROFITTATE! Occasione! Svendiamo tutti mobili imbottiti per eliminazione articolo. «Polli», Grimani 11. 9/1 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

ACQUISTO *ORO* 5300 grammo secondo titolo, argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 14 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 5300 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. II piano. 46 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

LA Di.Be.Ma offre sino a sabato 20 gennaio birra di primissima marca ad un prezzo eccezionale: 2/3 vetro a rendere 295, 2/3 vetro a perdere 360, 1/3 vetro a perdere 195, 1/3 speciale 230, lattina 270. Offerta valida sia nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 che direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 297 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

CERCASI zona Gorizia giovani venditori anche prima esperienza militassolto auto propria vendita beni largo consumo con commissione offresi stipendio garantito diaria incentivi Inam, Inps, Inail. Scrivere curriculum casella postale n. 63 Mirano - Venezia. 7-PD P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Paga al massimo, ritira sul posto, rimborsa spese cancellazione. Via Casale, tel. 812256. 23602 Q

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: A 112 Abarth 70 hp, 127 3P, 128, 125 Special, Alfasud, A.R. 2000, Lancia Fulvia, Dyane 6, GS 1220, Renault 5 TL, R6, R16 automatica, Ford Escort, Sunbeam 1250 TC, Simca 1000 LS-GLS, Rallye 2-76, 1100 GLS Special, 1301 S, 1307 GLS-S, 1308 GT, Chrysler 160, Horizon GLS. 260 Q

A.A.A.A.A. COLOGNA 55-1 piano 6.o tutti comforts libero soggiorno cucinino stanza stanzetta bagno poggiolo vendesi. Visite sul posto feriali 11-15 Alfieri, fuori orario 795974. 4-1 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertossi. Nuova Concessionaria. via Caboto 24, Trieste. 10-1 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 219 Q

ABARTH 70 CV perfettissima vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-1 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 125 68 72, 124 69 71, 850 coupé 70, AR GT 1300 70, Alfasud 73, 124 Coupé 73, 750 70, 500 68, 128 Coupé 73, Citroen GS 1220 73, Ford Transit furgone 70. Visibile Casale 7, telefono 826084. 22 Q

AUTOFFICINA San Giusto vende 2 Simca Rallye 1 vera occasione per visione, via Montfort n. 8. 396 Q

AUTORICAMBI usati selezionati motori, gomme, batterie al mercatino dell'auto, Corridoni 9, piazza Garibaldi. 453 Q

CITROEN GS Pallas '78, 7 mesi garanzia accessoriata vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-1 Q

CITROEN Dyane perfetta, assicurata per un anno vendesi presso Autorotor, Concessionaria Opel, viale Sanzio 11. 401 Q

DYANE 6 '77 pefetta vende Dinoconti, F. Severo 124, telef. 573173. 5-1 Q

FINALMENTE anche a Trieste la nuova versione della Fiat 124 costruita in Spagna a prezzi di assoluta convenienza con garanzia Fiat. Permute, facilitazioni, pronta consegna, prove e dimostrazioni presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, venditore esclusivista di zona. 360 Q

GOLF GL 3 porte '77 20.000 km occasionissima vende Dinoconti, F. Severo 124, telefono 573173. 5-1 Q

GRANDI occasioni: Volkswagen Passat 1500 73, Passat 1300 75, Citroen 1015 72, Dyane 6 73-74, Ami 8 72-70, Citroen D Super 5 75-72, Lancia Zagato 1600 72, Alfa Romeo 2000 berlina 72 impianto gas. Rateazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo. Permute usato per usato. Concessionaria Dinoconti, via Coroneo 33. 5-12 Q

LANCIA Beta coupé 1600 settembre '74 vendesi 3.500.000, tel. 273364. TA 45 Q

LANCIA Beta 1300 coupé 1977 perfettissima vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-1 Q

MANTA A 1600 perfetta, radio cassetta, 1.200.000. Telef. (040) 732076. 269 Q

MINI Cooper 1300 1974 veramente a posto, assicurato per un anno vendesi presso Autorotor, Concessionaria Opel, Bedford, Saab, Mazda, viale Sanzio 11. 401 Q

MINI Cooper 1000 1971 vende rateizzando Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-1 Q

OCCASIONE vendo Giulia Super 1.600.000 elettrauto Emilio via Pascoli 18. 450 Q

OCCASIONI mercatino dell'auto Fiat 500 L, Fiat 500 F, Alfa 1300 TI 69, Lancia Rally 1300S NSU Prinz 4 L, furgone 238. Prezzi eccezionali. Sconto 10 p.c. contanti. Corridoni 9, p. Garibaldi. 453 Q

OPEL Kadett City 1978 bellissim vende permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124, telefono 573173. 5-1 Q

PEUGEOT 504 L Diesel 1976 perfettissima vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-1 Q

PEUGEOT Diesel 304, 504, Lancia Beta 77 e 1400 74 impianto gas, Alfa Romeo 2000 GT e 1750, Citroen DS 19 Super 5, 124 Special T, NSU RO 80, Volkswagen Variant, Dino spider 2400, camioncino Volkswagen, furgoncini 750-850, 238 revisionati, BMW 520 impianto gas, Fiat 1300 Familiare, A 112 70 71 74 Elegant, 127 72 impianto metano, Moto Laverda SF 1974, Ducati 500 77 e ciclomotori. Tel. 231193. T.A. 26 Q

PRIVATI vendono Renault 14, quattro mesi, e Alfetta 1800. Perfette presso Autorotor Concessionaria Opel, viale Sanzio 11. 402 Q

PRIVATO vende A 112 Elegant perfetta L. 1.200.000. Telefono 200670. 416 Q

PRIVATO vende Ford Granada coupé bellissima. Informazioni al 55379 orario negozio. 454 Q

VW cabriolet 1973 perfetta in garanzia vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-1 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.A. LATTERIA rionale cedesi con muri. ROSTICCERIA buono avviamento. TRATTORIA con saletta pasti. FRUTTA-VERDURA ottima posizione. MACELLERIA, DROGHERIA, NEGOZIO REGALI cedonsi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 38 R

Continua a pag. 16

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL VICE PRIMO MINISTRO PRECISA LA POSIZIONE DELLA CINA VERSO L'ISOLA

Deng: autonomia per Taiwan

«Non imporremo il disarmo né un mutamento del sistema economico-sociale di Formosa»
«Solamente un'interferenza sovietica o un irrigidimento di Taipei ci farebbero intervenire»

PECHINO — Taiwan potrà mantenere una «piena autonomia» anche dopo la riunificazione con il resto della Cina, hanno dichiarato un gruppo di senatori americani in visita a Pechino dopo un incontro col vice primo ministro Deng Xiaoping. Durante una conferenza stampa, i senatori hanno indicato che, secondo il vice primo ministro, la Cina non intende chiedere il disarmo di Taiwan, né che le autorità locali rinuncino ai loro poteri attuali.

Deng Xiaoping ha detto agli ospiti che qualsiasi cambiamento nel sistema sociale ed economico dell'isola dovrà essere deciso «dalla popolazione stessa»: il governo di Pechino, cioè, non intende esercitare alcuna pressione in proposito. Circa la riunificazione, il vice primo ministro ha affermato che la Cina intende cercare una soluzione pacifica, ma continua a riservarsi il diritto all'uso della forza. Tra le circostanze in cui potrebbe essere usata la forza Deng Xiaopin ha indicato un ostinato rifiuto di Taiwan a intavolare trattative e un tentativo sovietico di interferire negli affari dell'isola. Quest'ultima eventualità è stata però definita «estremamente improbabile».

Durante l'incontro si è parlato anche della «democratizzazione» promossa dai dirigenti del «nuovo corso» cinese. Ai senatori è stato detto che «questo tipo di democrazia continuerà per generazioni senza restrizioni». Interrogati circa la loro impressione sul rispetto dei diritti dell'uomo in Cina, i parlamentari hanno detto di non ritenere che gli Stati Uniti debbano dare giudizi «assoluti» in merito: si tratta piuttosto di stabilire se la «tendenza» in ogni paese, commisurata con le circostanze locali, sia favorevole o contraria ai diritti dell'uomo. A Pechino però, hanno proseguito i senatori, citando Deng Xsiaoping, non si giudica «utile» che i diritti dell'uomo diventino argomento di discussione fra stati. I parlamentari hanno comunque espresso soddisfazione per il processo di «democratizzazione» avviatosi in Cina.

Quanto alla politica internazionale, il vice primo ministro ha espresso agli ospiti particolare «preoccupazione per la crescita delle forze navali e aeree sovietiche». Non si tratta soltanto di una «minaccia» per la Cina, ma di una «minaccia ancor più grave» per il Giappone e gli Stati Uniti, ha detto Deng Xiaoping ai senatori: a parere del vice primo ministro, l'obiettivo principale dei sovietici non è la Cina, ma sempre l'Europa e il Medio Oriente.

A tale proposito, è stato rinnovato agli ospiti l'auspicio di un consolidamento dei legami tra Cina, Stati Uniti, Giappone ed Europa occidentale. Circa l'Etremo Oriente è stato indicato che la Cina guarda con favore a un rafforzamento del dispositivo di autodifesa del Giappone, della cooperazione difensiva regionale e anche della presenza navale statunitense nel Pacifico.

CENSURE DEL PARTITO

Ministri inefficienti sospesi in Ucraina

MOSCA — Due ministri del governo ucraino sono stati esonerati dai loro incarichi dopo essere stati censurati dal partito comunista di questa repubblica sovietica. Si tratta del ministro dell'industria carbonifera e di quello per la produzione di carne e prodotti lattiero-caseari, i quali sono stati criticati per non essere riusciti a risolvere i problemi riguardanti i loro rispettivi settori.

Paura gialla a Mosca

MOSCA — Un'ondata di barzellette sulla Cina ha invaso Mosca. E quando i russi ridono di qualche cosa è segno che se ne preoccupano seriamente. L'allacciamento delle relazioni diplomatiche fra la Repubblica popolare cinese e gli Stati Uniti, la nuova apertura al mondo della Cina e la campagna di acquisti di armamenti all'estero da parte di Pechino sono state ampiamente pubblicizzate e hanno rafforzato l'atavica paura russa del grande vicino asiatico.

La paura dei russi nei confronti della Cina, la quale predica l'inevitabilità di una terza guerra mondiale, è tanto maggiore quanto minore è il livello di informazione dell'individuo. Per esempio, una giovane donna che da poco tempo si è trasferita nella capitale sovietica da uno sperduto paese dell'Ucraina dice che la madre le scrive di far provvista di sapone e di scatolame perché «i cinesi finiranno per attaccare».

Fra i moscoviti più informati, la preoccupazione si manifesta attraverso le barzellette. Eccone due esempi indicativi. Un russo domanda a un altro: «Chissà quanto costerà la vodka nel 1990?». «Cinque yuan» (la moneta cinese), è l'agghiacciante risposta. Un altro russo racconta che Carter sta chiacchierando per telefono con Breznev, quando gli fa: «Lo sai che abbiamo realizzato un cervello elettronico che predice il futuro? Non te lo possiamo vendere ma se vuoi puoi fargli qualche domanda». Allora Breznev si fa dire: «Chi ci sarà nel '90 nel Politburo?». Dall'altro capo del filo il Presidente americano, dopo una pausa imbarazzata, lo informa: «Mi dispiace, Leonid, ma dal computer vengono fuori tutti ideogrammi! Non ci capisco nulla!».

OSSOLA A TIRANA SIGLA IL PRIMO ACCORDO COMMERCIALE

Apertura ma non troppo dell'Albania con l'Italia

Volontà di uscire dall'isolamento ma non a qualsiasi prezzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TIRANA — *«L'Albania non accetterà mai neanche un dollaro di crediti: nei rapporti commerciali, dunque, vogliamo prima vendere le nostre merci e solo dopo siamo disposti a comprare merci dagli altri». Questo principio esprime in campo commerciale la stessa volontà di autonomia, la stessa gelosa difesa della propria indipendenza che oggi caratterizza la politica albanese in tutti i settori. Di questo atteggiamento ha tenuto conto il ministro del commercio estero italiano, Ossola, nei colloqui avuti con i rappresentanti del governo di Tirana nel corso della sua visita ufficiale in Albania conclusasi ieri.*

Il ministro ha offerto ai suoi interlocutori albanesi una serie di facilitazioni commerciali che agevoleranno le esportazioni del paese balcanico in Italia ma che costituiranno anche una positiva base di partenza per sviluppare una serie di contatti per la fornitura da parte italiana di impianti industriali e, più in generale, per accrescere le relazioni economiche tra le due sponde dell'Adriatico.

Per gli albanesi, la libertà da condizionamenti economici esterni è un impegno solennemente sancito anche dalla nuova costituzione e costantemente ribadito negli incontri con interlocutori stranieri. Ma è, certo anche un impegno oneroso e difficile per un Paese come l'Albania che ha dimensioni territoriali e demografiche limitate (28 mila chilometri quadrati e due milioni e mezzo di abitanti, più o meno le dimensioni di alcune regioni italiane), che per di più ha cominciato il suo sviluppo da basi molto arretrate e che, infine, si è trovata di fronte in questi anni a due esperienze traumatiche anche sul piano economico come la rottura con l'Unione Sovietica e, più recentemente con la Cina.

Proprio questa volontà di indipendenza e questa ricerca di equilibrio nei rapporti commerciali, in un contesto internazionale che — secondo gli albanesi — è minacciato dall'aggressività delle superpotenze (una categoria nella quale gli albanesi collocano gli USA, l'URSS e oggi anche la Cina), spiegano il notevole attivismo diplomatico e commerciale mostrato in questi ultimi mesi dal governo di Tirana. E' evidente, d'altra parte, l'interesse dell'Italia a sviluppare validi rapporti, certamente non solo strettamente economici, con l'Albania.

Nei prossimi mesi, si svilupperanno poi contatti tra imprese italiane e albanesi per studiare le possibilità di forniture industriali e di realizzazioni di impianti in settori come quello dell'alluminio, quello tessile, quello siderurgico ecc. Una prima occasione d'incontro per discutere di queste forniture come delle prospettive di acquisto di materie prime albanesi (cromo, ferro-nichel, rame, petrolio) sarà offerta dalla visita che farà in Albania nel marzo prossimo una delegazione di operatori italiani guidata dal presidente dell'istituto del commercio estero, Deserti.

A ulteriore testimonianza della cordialità dei rapporti tra Italia e Albania e dell'interesse reciproco ad uno sviluppo degli scambi è previsto che entro la fine del 1979 il ministro albanese del commercio estero, Nedin Hoxha restituisca a Ossola la visita, recandosi in Italia.

Riccardo Bodo

UNA MILITARIZZAZIONE SCARSA NONOSTANTE LE APPARENZE

Per i mercanti d'armi l'Africa è una terra tutta da conquistare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ABIDJAN — I conflitti a catena che arroventano alcune regioni africane possono far pensare a una militarizzazione generalizzata; ma è la tendenza delle forze armate africane a intervenire nella vita politica del loro paese a creare questa impressione. Ci sono molti africani che non hanno mai visto un soldato in vita loro, e, quando un colpo di stato militare rovescia un regime nella capitale, le zone rurali ne sono coinvolte a distanza di settimane.

Tuttavia si registrano continui scontri militari di importanza più o meno grande, che attirano l'attenzione della stampa internazionale quando le potenze mondiali entrano in gioco, schierandosi nell'uno o nell'altro campo o dichiarandosi pronte a intervenire. Il caso più recente è l'ultima guerra della provincia zairese dello Shaba; ma gli esempi non mancano: il conflitto angolano, la guerra tra Etiopia e Somalia nell'Ogaden, la guerra tra Nord e Sud in Sudan, la guerra del Biafra.

La Nigeria possiede oggi l'esercito più potente e meglio equipaggiato dell'Africa Nera, a tal punto che qualsiasi tentativo di soluzione del conflitto dello Zimbabwe tramite le Nazioni unite esige l'appoggio del governo di Lagos. Ma diversamente dalla Liberia e dall'Etiopia, gli eserciti dei giovani stati africani sono spesso il prolungamento delle forze armate coloniali.

Non è, ovviamente, il caso dei paesi che, come l'Angola e il Mozambico, sono arrivati all'indipendenza dopo una lotta armata. La maggior parte degli eserciti ereditati dal colonialismo si sono progressivamente integrati nel quadro delle istituzioni nazionali, anche se, spesso, gli ufficiali e il genio ricevono una formazione di impronta straniera. A parte la Nigeria, il cui esercito conta 232.500 uomini, le forze armate più agguerrite si trovano in Etiopia (157.500), nello Zaire (63.400), in Somalia (43.500), in Angola (31.500) e in Uganda (21 mila); gli altri stati africani dispongono di effettivi inferiori ai 10 mila uomini in media. La Zambia ha circa 9200 soldati, nonostante la sua posizione scabrosa: i guerriglieri dello Zapu (Unione del popolo africano Zimbabwe) si addestrano sul suo territorio, che periodicamente subisce le rappresaglie rhodesiane.

Fino a poco tempo fa, non si vedevano carri armati in Africa, a eccezione del Sud Africa, e gli osservatori militari temevano che l'afflusso di mezzi corazzati in un punto del continente sarebbe stato quasi certamente all'origine di disordini. Il che è successo nel «Corno d'Africa», quando l'URSS ha consegnato alla Somalia — in virtù di un trattato di amicizia ormai scaduto — qualcosa come 300 carri «T-34», «T-54» e «T-55». E' invece all'Etiopia che l'URSS ha recentemente fornito carri armati.

In generale si osserva che, nonostante la rapida espansione della vendita delle armi nei paesi in via di sviluppo, il volume delle esportazioni in direzione dell'Africa resta relativamente trascurabile, a eccezione dell'aiuto militare ai paesi del «Corno d'Africa» e ai movimenti di liberazione dello Zimbabwe.

Ma nuove forniture stanno arrivando a destinazione: 40 carri britannici «Vickers» al Kenia, 12 «Mig-21» sovietici all'Uganda, e un numero imprecisato di carri armati russi «T-34» e «T-54», di artiglieria e di missili terra-aria al Mozambico. L'Italia e la Francia hanno ricevuto commesse per velivoli d'addestramento ed elicotteri. In totale, escludendo il Sud Africa e la Rhodesia, le forze armate africane totalizzano oggi 780 mila uomini.

Attilio Gaudio

Riprende il lavoro nella Ruhr

BONN — Le ciminiere hanno ripreso a fumare nelle aziende della Ruhr che erano state bloccate nelle ultime sette settimane in seguito alle serrate proclamate dai datori di lavoro in risposta allo sciopero indetto dal sindacato metallurgici della Renania-Westfalia settentrionale, Brema e Osnabruk. I datori di lavoro hanno cessato ieri pomeriggio la serrata e quasi tutti i 28 mila lavoratori interessati dal provvedimento si sono recati al lavoro.

Lo sciopero intanto prosegue in attesa dei risultati dei referendum in corso da lunedì, fra le maestranze per l'approvazione o meno del compromesso raggiunto domenica scorsa tra Federazione padronale ferro e acciaio e il Sindacato industriale metallurgici. I 100 mila scioperanti (su un totale di 200 mila metallurgici delle tre regioni) torneranno quasi sicuramente al lavoro domani, al termine degli scrutini: si dà infatti per scontato che verrà raggiunta la percentuale del 25 per cento di «sì» sufficiente a convalidare l'accordo tariffario. (La stessa legge richiede invece un quorum del 75 per cento perché possa venire proclamato legittimamente uno sciopero).

Odissea di profughi angolani

WINDHOEK — Undici persone, che erano fuggite dal porto angolano di Benguela il 30 dicembre con una barca da pesca per sfuggire agli orrori della guerra civile, sono stati soccorsi da un dragamine sudafricano e rimorchiati a Walvis Bay. Fra di essi sono una donna e quattro bambini. Alcuni dei profughi sono di sangue misto. Da alcuni giorni erano alla deriva per mancanza di carburante, e avevano esaurito viveri e acqua. Nell'Africa di Sud-Ovest sono stati accolti finora migliaia di profughi dall'Angola, molti dei quali hanno poi trovato ospitalità in vari paesi del mondo.

Il proprietario del peschereccio ha raccontato che il gruppo dei profughi è stato in mare senza viveri e senza acqua dolce per nove giorni. Quando era finito il carburante, un giovane si era buttato in mare e aveva raggiunto la costa per chiamare aiuto, nuotando per circa due miglia. Secondo il profugo, chi tenta di scappare dall'Angola viene catturato dai sovietici e cubani e messo a morte in uno stadio fuori Luanda, essendo in atto una vera e propria persecuzione dei cristiani e dei portoghesi.

Sme: avvicinamento fra Bonn e Parigi?

BONN — Bonn ritiene possibile un superamento delle divergenze fra Francia e Repubblica federale tedesca sul problema degli importi compensativi, che hanno determinato il rinvio dell'entrata in vigore del sistema monetario europeo, inizialmente prevista per il primo gennaio. Il segretario di stato alle finanze federali Manfred Lahnstein, responsabile delle questioni monetarie, ha affermato che fra Bonn e Parigi vi è stato un sensibile riavvicinamento sulla questione degli importi compensativi agricoli.

La questione sarà oggetto oggi, al rientro del cancelliere Schmidt dalla Guadalupa, della riunione del consiglio dei ministri. Lahnstein ha sottolineato che la soluzione del problema deve venire ricercata da tutti i nove paesi della Cee, rilevando che la riduzione e la eliminazione degli importi suddetti colpisce anche, seppure non così gravemente come la Rft, la Danimarca e il Benelux.

Sfugge a un agguato il figlio di Barzani

VIENNA — Il figlio trentacinquenne del leggendario capo della resistenza curda in Iraq, Masod Barzani, è sfuggito a un'aggressione nell'appartamento di alcuni connazionali. Due giovani che erano con lui sono stati feriti a revolverate (uno è in condizioni critiche all'ospedale) da due individui che si sono poi dati alla fuga.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati per sempre il nostro adorato marito e papà

Galliano Fait

Lo piangono con profondo dolore la moglie PINA, la figlia JOLANDA con il marito ALBINO CALIN, gli adorati nipotini ROSSANA e GIULIANO, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.
Un grazie particolare al medico curante dott. PARMA e al dott. ADDOBBATI.
I funerali si svolgeranno domani giovedì 11 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1979

Partecipano al dolore le famiglie:
— CALIN
— STEPANCICH

Trieste, 10 gennaio 1979

Si uniscono al dolore le famiglie:
— GIANFRANCO e VALERIO MINIATI, RITA e FULVIO

Trieste, 10 gennaio 1979

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Galliano Fait

il fraterno amico MARIO COSSUTTA.

Trieste, 10 gennaio 1979

Partecipa al lutto la famiglia VETTORAZZO.

Trieste, 10 gennaio 1979

I Titolari e i dipendenti della DITTA CAVALIERO si associano al grave lutto della famiglia per la perdita dell'indimenticabile e apprezzatissimo

Galliano Fait

Trieste, 10 gennaio 1979

Profondamente addolorati partecipano al lutto i nipoti:
— ANITA, MARSILIO, OTTAVIA, NINO, DARIO, MARINA e ADRIANA

Trieste, 10 gennaio 1979

Personale insegnante e non insegnante, allieve e allievi Ricreatorio «Pitteri» partecipano commossi al lutto della famiglia.

Trieste, 10 gennaio 1979

†

Il 9 gennaio, dopo lunghe sofferenze, è passato a miglior vita

Enrico Suban

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, il fratello VITTORIO, le cognate IDA e DRAGA, i nipoti e l'affezionato DARIO.
Un sentito ringraziamento ai medici e personale tutto della Divisione Urologica.
I funerali avranno luogo domani giovedì 11 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1979

Partecipano al dolore della zia JOLE, la cognata ALICE, i nipoti CARLA ed EURO e famiglie.

Trieste, 10 gennaio 1979

†

Il giorno 8 gennaio è venuto a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carlo Giacomo Kette
Capufficio ACEGAT in pensione

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le sorelle MERI e ALMIRA, il fratello PINO, le cognate, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 10 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1979

Partecipano al lutto famiglie DINELLI - FERLUGA.

Trieste, 10 gennaio 1979

†

Si è spenta

Anna Silvestrini ved. Rizzotti

Ne dà l'annuncio la famiglia LUBICH.
I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Giordano Cermel

Nel nome del Signore come è vissuto, così, tra le sue braccia, mi ha preceduto.
Commossa per l'imponente partecipazione, unisco tutti coloro che vollero onorare la sua memoria, in un unico abbraccio.
Per ultimo ringrazio chi, a ringraziamenti è schivo perché servitore del Signore: la parrocchia dei Salesiani e i Padri Sacramentini.

La moglie
AMALIA GHERSINICH
ved. CERMEL

Trieste, 10 gennaio 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Scaramelli

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, i figli RENATO e WALTER, la nonna CECILIA, la nuora SONIA, la sorella GIORGIA (assente), la cognata MARIA e figlia NELLY, il nipote GIUSEPPE MATTIUSSI e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai Medici e al Personale del I Pneumologico.
I funerali seguiranno oggi 10 gennaio alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1979

Prende parte al lutto la famiglia CERNITZ: MARIO, NERINA, JOSEITO e LAURA (assenti).

Caracas - Trieste,
10 gennaio 1979

Si associa al dolore la famiglia CERNITZ: RENATO, MARIA, FABIO, RITA e nonna PINA.

Trieste, 10 gennaio 1979

Partecipano al dolore MARIA e OLIVIERO BENCINA.

Trieste, 10 gennaio 1979

Partecipano al lutto: la zia MARIA STRADI unitamente alle famiglie NOBILE e CAPPELLI.

Trieste - Bologna,
10 gennaio 1979

Partecipano al lutto gli amici:
— MARIO, JOLANDA ORSINI
— ALVERIO, NEVIA DEL SANTO
— ALBERTO, GIANNA PAOLETTI
— ENCI, ANY MILANI
— LUIGI, GINA PICHEL
— FRANCO, ERMINIA NACCARATO
— GIORGIO, VITTORINA BACCHIA
— TARCISIO, NIVES LUPO

Trieste, 10 gennaio 1979

Si associano al dolore della famiglia SCARAMELLI:
— TULLIO e EMMA MISLEI
— MARIO CHIABAI

Trieste, 10 gennaio 1979

Proprietario e clienti del BAR S. MARCO si associano al dolore della famiglia SCARAMELLI.

Trieste, 10 gennaio 1979

†

Il giorno 9 gennaio la nostra cara

Rita Zeller

ci ha lasciati per sempre.
Lo annunciano le sorelle MARIUCCI e NORA con le congiunte famiglie LUCIANI, GUBERTINI, CELLI, CASTORI, PANIZZUTTI, CERAULO.
I funerali seguiranno domani 11 gennaio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1979

Piangono addoloratissimi:
— OLGA, NUCCIA, CARLO

Trieste, 10 gennaio 1979

Partecipa al lutto:
— STELIO

Trieste, 10 gennaio 1979

†

Il 9 corr. è mancato il nostro caro

Emilio Badalic

Ne danno il triste annuncio la sorella GABRIELLA ved. BAN, i nipoti ALESSANDRO, SONIA e RINA e le rispettive famiglie.
I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Opicina.

Trieste, 10 gennaio 1979

Partecipa al lutto la famiglia
— ANTONIO LACOTA

Trieste, 10 gennaio 1979

†

Si è spenta la nostra cara

Eulalia Scomersich ved. Luciani

Ne danno il triste annuncio i nipoti CARLO e SILVIO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 10 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente i parenti e tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita di

Anna Antonini ved. Martini

La figlia TITTI
e la sorella MARIA

Trieste, 10 gennaio 1979

†

Il giorno 9 gennaio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Antonio (Rudi) Manesi
Direttore di macchina del Lloyd Triestino a riposo

Lo annunciano con dolore la moglie OFELIA, la figlia MARIA PIA con il marito ALDO e la nipote HARI, il cognato GUIDO GERMI con la moglie MARIA unitamente ai parenti tutti.
Un sentito grazie vada ai medici ed al personale tutto della III Geriatria.
I funerali si svolgeranno domani giovedì 11 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— KURZ
— BOLLINI
— i nipoti GIANNI, ANNA MARIA GERMI con il piccolo ANDREA

Trieste, 10 gennaio 1979

Si associano al dolore:
— BRUNA e LUCIANO PAULUZZI con i figli RENATO e TIZIANO
— GRAZIANO e GABRIELLA PERENTIN con i figli CRISTINA e GIANLUIGI

Trieste, 10 gennaio 1979

Prendono parte al lutto le famiglie:
— MARSILLI
— GIAMPEDRONE
— POTRESTI

Trieste, 10 gennaio 1979

Partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia:
— BIBY e RENATO ROSTIROLLA

Trieste, 10 gennaio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— FRANCA
— COLLARINI

Trieste, 10 gennaio 1979

†

Il giorno 6 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Kauzki

Ne danno il doloroso annuncio il fratello UMBERTO, le sorelle NORMA e NERINA, i cognati, i nipoti, gli zii BIANCA e TEO e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi mercoledì 10 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1979

†

Il 9 gennaio ha reso l'anima a Dio

Amabile Cuschie

Danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio GERMANO, la nuora ATTILIA, gli adorati nipoti FABIO e LUCA, unitamente ai nipoti e parenti tutti.
Funerali il giorno 11 c.m. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie CUSCHIE - GAVINEL - BENEDETTI - CARLIN - PELLIZER

Trieste, 10 gennaio 1979

†

Il giorno 9 gennaio si è spenta serenamente

Rina Vanzini (Ivancich)
da Pisino

Ne danno il triste annuncio i nipoti.
I funerali avranno luogo giovedì 11 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1979

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Giovanni Maizan

Il figlio e la famiglia

Trieste, 10 gennaio 1979

Nel XV anniversario della morte di

Federico Bensi

Lo ricordano con immutato amore la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e le sorelle,

Muggia, 10 gennaio 1979

Un mesto, affettuoso ricordo alla memoria della cara

Leslie Morpurgo Morel

vedova del nostro amato BRUNO, deceduta a New York il giorno 21 dicembre 1978 dopo lunghe sofferenze.

Con infinito dolore ne danno il triste annuncio i figli DAVID, ROBERT e NANCY con il marito MICHAEL DAMELIN, i cognati NELLY e GIANNI MANN, DORA EPPINGER, MINA e MARIO MORPURGO e i parenti tutti.

New York-Trieste,

10 gennaio 1979

DIANA, PEGGY, PETER, GIDEON e ITZIK prendono vivissima parte al grande dolore dei loro cugini per la perdita della loro mamma.

New York-Tel Aviv-San Paolo,
10 gennaio 1979

La DISTILLERIE STOCK S.p.A. di Trieste, unitamente a tutte le altre ditte STOCK, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Leslie Morpurgo Morel

vedova del compianto cav. uff. BRUNO MORPURGO MOREL.

New York-Trieste,
10 gennaio 1979

PAOLA, MICHELINE e FRED SEGAL partecipano con profondo cordoglio al lutto dei figli di

Leslie Morpurgo Morel

Londra-New York,
10 gennaio 1979

†

E' mancata serenamente la nostra cara

Maria Luisa Avian nata Cominoli

Ne danno il doloroso annuncio il marito UGO, il figlio GIORGIO con la moglie SILVIA, i nipoti MASSIMO e CHIARA e i parenti tutti.
Un sentito grazie al dott. MAIONICA e al personale che l'ha assistita.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1979

I medici e i paramedici del Centro per la riabilitazione del cardiopatico con i soci del circolo SWEET HEART partecipano al lutto dell'amico rag. GIORGIO AVIAN per la morte della mamma.

Trieste, 10 gennaio 1979

†

Il giorno 9 gennaio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Albina Filippini ved. Giudici

Ne danno il triste annuncio il figlio PIERPAOLO con la moglie ADRIANA e i nipoti MAURIZIO e GAIA, le sorelle DORA, MELI e LAURA.
I funerali si svolgeranno domani giovedì 11 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1979

†

La sorella ANNA e i parenti della cara

Ljdia Puia ved. Cresi

esprimono la loro riconoscenza a tutti coloro che hanno voluto partecipare con affetto al lutto che li ha colpiti.

Trieste, 10 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Il fratello ENZO PAOLI TACCHINI, i nipoti GIACOMO, LUISA e LOREDANA e i parenti tutti ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del loro caro

Aldo

Gradisca d'Isonzo,
10 gennaio 1979

La moglie, il figlio ringraziano commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Claudio Starri

Trieste, 10 gennaio 1979

†

E' morta

Gloria (Rita) Vatta ved. Vardabasso

Lo comunicano con dolore, a tumulazione avvenuta, la figlia IDA, il nipote GIORGIO e il genero PAOLO DOMINIS.

Trieste, 10 gennaio 1979

L'Associazione Nazionale Famiglie Caduti Mutilati Aeronautica partecipa commossa al lutto della famiglia.

Trieste, 10 gennaio 1979

Sono accanto all'amico GIORGIO in questo triste momento gli amici
— ANNAMARIA e WILLY RAGUSIN
— GIORGIO HIRSCH
— MARIALUISA MORO in HIRSCH

Trieste, 8 gennaio 1979

†

E' mancato ai suoi cari

Antonio Carli

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie MARIA, i figli LAURA e GIORGIO, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 12 dall'ingresso del cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 gennaio 1979

Partecipa al lutto
— PIETRO TESSERA e famiglia

Trieste, 10 gennaio 1979

La direzione dell'A.L.A. S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Antonio Carli

Trieste, 10 gennaio 1979

Il personale tutto dell'A.L.A. S.p.A. è vicino al collega GIORGIO nel suo dolore per la scomparsa del padre.

Trieste, 10 gennaio 1979

†

«Una lunga esistenza dedita alla fede e alla preghiera, Iddio ti accolga in Paradiso».

Il 6 gennaio si è spenta improvvisamente

Anna Budinich ved. Pattavina
di anni 91
da Lussingrande

La piangono il figlio GIULIO, la nuora, i nipoti GIORGIO e ROSI, la pronipote SABRINA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani giovedì 11 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1979

†

Dopo una vita laboriosa si è spenta serenamente all'età di 90 anni

Caterina Zicovich ved. Muzzi

Costernati ne danno il triste annuncio le figlie MARIA, ANNA, GUERRINA, ANTONIA, SANTINA ed EMMA, il genero con i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani giovedì 11 corr. alle 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Rosaro

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 10 gennaio 1979

I familiari di

Nicoletta Aceste

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 10 gennaio 1979

Oggi ricorre il II anniversario della morte del nostro caro

Santo Micheluzzi

la moglie e la figlia Lo ricordano con immutato cordoglio.

Trieste, 10 gennaio 1979

segue da pagina 14

AVVIATA TRATTORIA di campagna, primo piano da ristrutturare, campi bocce e vari annessi, vendesi Cassegliano. Telefonare 0481-76396. 100 R

CERCASI per nostra clientela cinematografo in affitto. Agenzia Gentile, Toro 8. 37 R

GIOVANE medico dentista cercasi per lavoro interessante. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28 A 34100 Trieste. 425 R

LOCANDA centrale vendesi prontamente, 20 posti letto. Agenzia Gentile, Toro 8. 37 R

NEGOZIO elettrodomestici, zona centrale, vendesi prontamente; altro centrale, trentennale attività vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. T 37 R

NEGOZIO tab. XIV, centrale, oltre 140 mq cedesi attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 37 R

NEGOZIO oltre 150 mq paraggi piazza Oberdan, cedesi attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 37 R

NEGOZIO merceria, giocattoli, cartoleria, vendesi compreso immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 37 R

Outward Continent Australia Conference

AVVISO
AI SIGG. CARICATORI

Le Compagnie conferenziate comunicano che, a seguito delle variazioni dei rapporti dei cambi tra il dollaro USA e le principali valute, intervenute alla chiusura del 29.12.1978, il Currency Adjustment Factor (Caf) per le merci spedite dal Nord Europa all'Australia viene aumentato dal 36,76% al 41,56% con effetto dal 10 gennaio 1979.

Tale nuovo Caf si applica anche per le merci di origine italiana con noli assegnati oppure prepagati in valuta estera.

Il Caf valido per le merci di origine italiana imbarcate dall'Italia oppure nei porti del Nord Europa per le quali i noli siano prepagati in lire italiane, rimane invariato al 18,17%.

NEGOZIO sanitari idraulica, semicentrale, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8 37 R

RISTORANTE bene avviato, oltre cento posti vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 37 R

SACILE avviata attività commerciale radio televisione elettrodomestici macchine cucire strumenti musicali lampadari cedesi. Tel. 0434-22755 pasti.

TRATTORIA con cucina bene avviata rimodernata cedesi 7 milioni, altra rimodernata cedesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 37 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A. LIBERI varie zone matrimoniale soggiorno cucinino. Tutti comforts. Vendonsi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758.

A.A. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende bellissimi appartamenti tutte le grandezze dai 14 in su, in centro, in periferia, Staranzano, Bistrigna, Gradisca, Romans, Cervignano, Marina Julia, Duino, Gorizia. 41807. 21 S

A.C. COMMERCIALE appartamento occupato 2 stanze cucina bagno ripostiglio VISTA MARE 10.000.000 contanti resto mutuo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 233 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 2-3 stanze servizi zone GHIRLANDAIO TOTI VASARI VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 233 S

A.C. SAN GIOVANNI (Rotonda Boschetto) appartamento libero 2 stanze stanzetta cucina adatto ambulatorio ufficio o abitazione doccia rimesso a nuovo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 233 S

A.I. PORTO INDUSTRIALE - CAPANNONE totale mq 1000, coperti mq 300, uffici 100 vendesi. Informazioni più dettagliate ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 320 S

A.I. PICCARDI IV piano 3 stanze, salone, servizi, autoriscaldamento. Vendesi PRONTINGRESSO. 26.000.000. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 320 S

A.I. SETTEFONTANE. Occupato stanza soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta ascensore. 18.500.000 trattabile. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti, 4. 320 S

A.I. REVOLTELLA inizio. Bellissimo 3 stanze, cucina, bagno, veranda ascensore centralnafta. Vendesi LIBERO. 45.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti, 4, tel. 750777. 320 S

A.I. CATULLO 2 stanze, salone, doppi servizi, ogni conforts moderno garage e cantina. Vendesi LIBERO, ESPERIA, Battisti, 4. 320 S

A.I. PONZANINO ultimo appartamento camera, cucina, wc, possibilità doccia. Occupato 7 milioni, trattabile. ESPERIA, Battisti, 4. Tel. 750777. 320 S

A.I. STADIO. Occasione 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta. PRONTINGRESSO 23 milioni. Trattabile. ESPERIA, Battisti 4, Tel. 750777. 320 S

A.I. S. GIOVANNI 2 stanze, salone grande, cucina, bagno, ascensore, centralnafta posto auto. Vendesi PRONTINGRESSO. 46.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti, 4. 320 S

A.I PADUINA IV piano 4 stanze, stanzetta, cucina bagno. Vendesi PRONTINGRESSO - 36.000.000, trattabile. ESPERIA Battisti, 4. 320 S

A.I. MOLINO A VENTO inizio. Bellissimo 2 stanze, salone, servizi, autoriscaldamento. Vendesi PRONTINGRESSO. ESPERIA, Battisti, 4. 320 S

A.I. SVEVO - CAPODISTRIA. Bellissimi PRONTINGRESSO. V piano 1-2 stanze cucina bagno, terrazza, ascensore centralnafta. Vendonsi ESPERIA, Battisti, 4. 320 S

A. ACIT PRENOTANSI appartamenti in edificio zona MOLINAVENTO disponibili soggiorno, stanza, cucina; soggiorno, due stanze, doppi servizi, cucina, completamente arredate con elettrodomestici, ampi poggioli soleggiati, vista, consegna ottobre 1979, prezzi bloccati, mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 210 S

A. ACIT Palazzine corso costruzione zone ROZZOL - GRETTA - COMMERCIALE appartamenti varie grandezze, comfort massimi, disponibili attici con mansarda, terrazze anche giardini propri, mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 210 S

A. ACIT ZONA S. Giacomo bellissimo appartamento piano ultimo, 2 sanze, soggiorno-cucinino, bagno, poggioli, vista mare, possibilità mutuo. ALTRO 2 stanze, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi. S. Lazzaro 3. tel. 68810. 210 S

A. ACIT F. SEVERO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, soffitta, riscaldamento, vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 210 S

A. ACIT ZONA STAZIONE appartamenti mini tipo lusso prontaentrata vendesi. S. Lazzaro 3. tel. 68810. 210 S

A. ACIT VILLA unifamiliare con giardino proprio vendesi, possibilità mutuo, zona di MUGGIA. Tel. 68810. 209 S

A. ACIT Appartamento soleggiato zona signorile, 2 stanze, soggiorno, cucina grande, riscaldamento, poggioli, vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 209 S

A. ACIT Casa a Servola con giardino e garage vendesi. tel. 68810. 209 S

A. ACIT LOCALE mq 700 adatto officina altre attività vendesi. Tel. 68810. 209 S

A. ACIT OCCUPATI zone PASCOLI - CARPINETO - CRISPI - SAN MARCO - ALEARDI - prezzi buoni, possibilità mutui, vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 209 S

A. ACIT bellissimo appartamento con vista zona Revoltella alta 2 stanze salone cucina 2 servizi comfort. Vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 242 S

A PREZZI RIDOTTI del 50% rispetto al valore di mercato vendonsi appartamenti affittati di varie dimensioni. AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO: visite sul posto in via Udine 18 dalle 15 alle 17 oppure informazioni telefoniche al 69210. 1-1 S

A PARTIRE da lire 110.000 AL METRO QUADRATO appartamenti pronta entrata di varie dimensioni. AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO: visite sul posto in via Udine 18 dalle 15 alle 17 oppure informazioni telefoniche al 69210. 1- S

ACQUISTASI urgentemente appartamento 2-3 stanze confort. Telefonare 61712. 432 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili vastissimo giardino ampie terrazze autoriscaldamento a metano vendonsi mutuo prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 23510 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, liberi, da restaurare, centralissimi. vendonsi. 793090. 41 S

APPARTAMENTO da 80-90 mq con giardinetto proprio, cercasi urgentemente o casetta anche da restaurare. Tel. 823919 pomeriggio. 11-1 S

APPARTAMENTO via UDINE 4 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 432 S

APPARTAMENTO Rozzol libero 2 camere cameretta cucinino e tinello bagno corridoio 2 poggioli cantina autoriscaldamento ascensore 34.000.000 vendesi mattine tel. 415383. 202 S

BARCOLA villa padronale con giardino alberato in zona tranquilla vendesi pronta entrata. Telefonare 69210 - 61763. 1-1 S

BONZANINI vende Alfieri appartamento occupato piano rialzato camera cameretta cucina bagno ripostiglio 8.300.000. Tel. 31792. 407 S

BONZANINI vende Rozzol appartamento occupato casa recente due camere cameretta soggiorno cucinino bagno. Tel. 31792. 407 S

BONZANINI vende Malchina immobile 300 mq abitabili adatto pensione ristorante, 800 mq terreno. Tel. 31792. 407 S

BONZANINI vende Rossetti attico e superattico 350 mq, garage, vista mare, costruzione recente. Tel. 31792. 407 S

BONZANINI vende S. Giacomo appartamento due camere, soggiorno, cucina, bagno, posto macchina, primingresso. Tel. 31792. 407 S

CASETTA da ristrutturare, con 1600 metri terreno, vendesi San Pier d'Isonzo. Telefonare 0481-76396. 101 S

CENTRALI in casa nuova una o due stanze anche con possibilità di mansarda comunicante, MODERNI COMFORTS e rifiniture signorili, PRONTA ENTRATA, primo ingresso. Telef. 69210 - 61763. 1-1 S

CENTRALE ristrutturato 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento metano, posteggio macchina, vende mutuo accordato, Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 432 S

CERCASI appartamento 3 - 4 stanze servizi in casa recente. Tel. 823919 pomeriggio. 11-1 S

FABIO SEVERO piano alto: tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, armadi a muro, due poggioli, cantina, ascensore, riscaldamento centrale. Vendesi con possibilità mutuo al 50%. Telef. 69210-61763. 1-1 S

GABETTI vende a Sappada appartamento in recente costruzione composto da: cucina, 2 camere, servizi. 050006 S

GABETTI vende in centralissima posizione appartamento: ingresso, cucina, salone, 2 camere, bagno, wc, lire 10.000.000 in contanti più lire 14.000.000 con mutuo finanziario decennale. Tel. 764664. 050006 S

GABETTI vende viale XX Settembre in ottima posizione, muri negozio mq 180 più servizi. Gabetti, via Carducci 20, telefono 764664. 050006 S

GABETTI vende zona Marina appartamenti a lire 120.000 al mq. Ottimo investimento. Prezzi a partire da lire 6.000.000. Telefono 764842. 050006 S

GABETTI vende piazza Borsa appartamento: ingresso, cucina, 6 stanze, bagno, wc, ripostiglio lire 15.000.000 in contanti più lire 19.000.000 con mutuo finanziario decennale. Telefono 764842. 050006 S

GABETTI vende centro città uso ufficio appartamenti liberi varie dimensioni. Telef. 764842. 050006 S

GABETTI vende via Università, via Belpoggio appartamento: ingresso, cucina, 3 stanze, bagno, wc, lire 6.700.000 in contanti più lire 8.000.000 con mutuo finanziario decennale. Telefono 764842. 050006 S

GABETTI vende a Cortina villa bifamiliare completa di scantinato, box, mq 4000 di parco. Gabetti, via Carducci 20. Trieste. 050006 S

GABETTI vende via Paduina in recente costruzione appartamento: ingresso, cucinino, 3 stanze, bagno, ripostiglio. Possibilità mutuo finanziario. Gabetti, tel. 764664. 050006 S

GABETTI vende via dell'Università due vani uso ufficio. Lire 1.500.000 in contanti più lire 2.500.000 dilazionabili. Telefono 764664. 050006 S

GABETTI vende in zona prestigiosa appartamenti signorili varie dimensioni. Accurate rifiniture. Consegna estate 1979. Gabetti, via Carducci 20, telefono 764664. 050006 S

GRIM S.p.A. 764953, Trieste, San Giovanni, liberi in costruzione recente, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, lire 35 milioni. Facilitazioni. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764953, Trieste. S. Sabba, liberi 2 vani, servi. lire 24.800.000. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764952, Trieste. Viale D'Annunzio, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, lire 21.500.000. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764952, Trieste. Piazza Perugino, liberi, salone, 2 camere, cucinotto, servizi. lire 38.300.000. Agevolazioni. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764952, Ottimo affare in costruzione d'epoca, Trieste, via Pascoli, liberi, 7 vani, servizi, lire 48.500.000. 1000/1 S

IL QUADRIFOGLIO vende COMMERCIALE ROIANO panoramico, piano alto, cucinetta, soggiorno, bimatrimoniale, biservizi, poggioli, altro cucina, 3 stanze, stanzino, bagno, riscaldamento autonomo metano, mq 104, piano alto vista, lire 30.000.000. Telefono 772737. 12/1 S

IL QUADRIFOGLIO vende casetta MADDALENA perfetta su due piani, orticello, box, prezzo interessantissimo. Telefono 772737. 12/1 S

IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita del vostro appartamento (acquistando anche direttamente) seguendovi con competenza e accuratezza fino al rogito notarile. Tel. 772737. 12/1 S

MONFALCONE Bonzanini vende locali liberi, viale Verdi angolo IX Giugno, 100 mq, 10 mq, 32 mq. Telef. (040) 31792. 407 S

OCCASIONE panoramico in palazzina zona via Commerciale: due stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, posto macchina, riscaldamento autonomo a metano, condizioni perfette VENDESI 22.000.000 con possibilità mutuo 50%. Telefonare 68210 - 61763. 1-1 S

OPICINA villino in costruzione a schiera di 281 mq vendesi a prezzo interessante. Telefonare 69210 - 61763. 1-1 S

PARAGGI via Giulia vendesi villetta libera con tutti confort adatta 2 appartamenti. Telef. 793090. T.A. 40 S

PIAZZA GARIBALDI in casa recente con tutti i moderni comforts: quattro stanze, cucina, bagno, gabinetto, ripostiglio, tre poggioli, grande soffitta, condizioni perfette OCCASIONE PRONTA ENTRATA telefonare 69210 - 61763. 1-1 S

RONCHI: 25.000 mq terreno agricolo più 2000 mq terreno fabbricabile, 1900 lire mq trattabili. Agenzia AZ 99, telefono (0481) 778802. OO10 S

SORGENTE, 3-5 (pressi CARDUCCI) ultimi occupati due stanze cucina, wc, possibilità doccia. 8.500.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12. Informazioni tel. 750777. 320 S

«TRIESTE MIA» vende appartamento Giardino pubblico, 130 mq, 25.000.000. Telefonare mattina 768800. 380 E

«TRIESTE MIA» vende villetta Muggia. Occasione, causa trasferimento solo 42.000.000. Telefonare mattina 768800.

VALMAURA appartamento in palazzina prossima consegna, stanza soggiorno cucinetta arredata ripostiglio, bagno poggiolo, autoriscaldamento, posto macchina, vende 7.000.000 contanti, saldo mutuo bancario, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 432 S

VENDO occasione stabile con magazzino via delle Beccherie Tel. 747215. 6 S

VIA UDINE, 33. Appartamenti occupati 1-3 stanze, cucina, wc, possibilità bagno. Massime facilitazioni. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 16.30. Informazioni tel. 750777. 320 S

VICOLO DEGLI SCAGLIONI in palazzina lussuosa con parco alberato: salone, quattro stanze, servizi, grande terrazza panoramicissima, garage, rifiniture particolari. Telefonare 69210 - 61763. 1-1 S

7.500.000 vendesi affittato due stanze, cucina, wc S. Michele, minimo contanti 3.000.000, tel. 766676. 409 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 300 per parola

CORTINA - S. Vito vicinissimo piste in febbraio affitto settimanalmente a L. 125.000 appartamentino nuovissimo (4 letti). Tel. 794249 - 746451.

DIVERSI

V Lire 300 per parola

CHEIRO PARAPSICOLOGIA chiromanzia magnetismo. Amori, affari, qualunque problema. Telefonare 775453.

ANIMALI

W Lire 250 per parola

GATTINI graziosissimi regalansi persone di cuore. Telefonare 820020 ore ufficio. 458 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

GOMMONE Floating, l'unico con tre anni di garanzia, visibile presso il concessionario esclusivo Automotonautica di Piero Ostuni, via Machiavelli n. 28. 11-1 Z

Orario ferroviario

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.12 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
5.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
13.05 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.30 D Udine - Venezia S.L. (sospeso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.43 R Roma - V. Mestre (*) sca) (6)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (sospeso nei giorni festivi)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (sospeso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
10.15 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.52 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi.
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste-Catania). Circola 7/1/1979 e 12-21/4/1979 (2)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.02 D Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie). (*)
12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste). Si effettua dal 18/12/78 all'8/1/79 e dal 13 al 22/4/1979.
13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (sospeso nei giorni festivi).
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3), Venezia - Istanbul (4), Venezia - Skopje) (5)
19.18 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Dall'8/1 all'11/4/79 e dal 22/4 al 26/5/79 limitato a Venezia e sospeso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO SKOPJE - BUDAPEST - ATENE SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Trieste - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/1979.
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato; cuccette 2.a cl. Venezia - Skopje solo nei giorni di sabato)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WL AB Roma - Mosca nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica)